

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

ECONOMIA SOCIALE

I FABBISOGNI PROFESSIONALI E
FORMATIVI DEGLI ENTI
DELL'ECONOMIA SOCIALE,
INDAGINE 2025



UNIONCAMERE

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

ECONOMIA SOCIALE

**I FABBISOGNI PROFESSIONALI
E FORMATIVI DEGLI ENTI
DELL'ECONOMIA SOCIALE,
INDAGINE 2025**

Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

Dal 2017, il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. Vengono, infatti, realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (Computer Assisted Web Interviewing). I dati campionari sono opportunamente integrati in uno specifico modello previsionale che valorizza, in serie storica, i dati desunti da fonti amministrative sull'occupazione (EMENS - INPS) collegati al Registro delle imprese.

L'ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili, in tal modo ottenute, fanno di Excelsior un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l'orientamento, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole, l'intera base dati dell'indagine e il presente volume, che fa parte della collana di pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior (2025) sono consultabili al sito <https://excelsior.unioncamere.net/>

© 2025 Unioncamere, Roma



Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza
Creative Commons – Attribuzione – versione 4.0

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior.

Immagini, loghi, marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

La stesura del presente Rapporto è avvenuta in collaborazione con la Fondazione Terzjus ETS.

Particolari ringraziamenti vanno al prof. Cristiano Caltabiano, coordinatore delle attività di ricerca della Fondazione Terzjus e Docente di Organizzazione e Progettazione Sociale presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma, per la cura del capitolo 3 ed al dott. Massimo Lori, Responsabile del Registro statistico delle istituzioni non profit dell'ISTAT, per la cura del capitolo 4.



UNIONCAMERE



Sommario

DEFINIZIONE DI ECONOMIA SOCIALE	7
INTRODUZIONE	9
1 LA DIMENSIONE DELL'ECONOMIA SOCIALE IN ITALIA	12
1.1 <i>Il quadro generale</i>	12
1.2 <i>Gli ambiti d'azione dell'economia sociale</i>	14
1.3 <i>L'economia sociale nelle economie regionali</i>	16
1.4 <i>Il profilo dei lavoratori</i>	19
2 L'ECONOMIA SOCIALE NEL CAMPO DI OSSERVAZIONE DI EXCELSIOR.....	21
2.1 <i>Enti e occupazione nell'economia sociale</i>	21
2.2 <i>La domanda di lavoro nell'economia sociale</i>	30
2.3 <i>Caratteristiche qualitative dei fabbisogni professionali dell'economia sociale</i>	33
2.4 <i>I livelli di istruzione e di formazione richiesti dagli enti dell'economia sociale</i>	36
2.5 <i>Le figure professionali necessarie agli enti dell'economia sociale</i>	41
2.6 <i>Le competenze ricercate dagli enti dell'economia sociale</i>	46
2.7 <i>I mismatch tra domanda e offerta di lavoro negli enti dell'economia sociale</i>	50
3 IL VOLONTARIATO DI COMPETENZA NELLE AZIENDE ITALIANE. UN FENOMENO EMERGENTE E COMPLESSO	54
3.1 <i>Un primo di inquadramento</i>	54
3.2 <i>L'evoluzione del fenomeno nella generalità delle imprese</i>	55
3.3 <i>Un focus sulle imprese medio-grandi</i>	58
3.4 <i>Un confronto tra volontariato di competenza ed altre forme di volontariato aziendale</i>	60
3.5 <i>Conclusioni</i>	62
4 BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ E MISURE DI WELFARE AZIENDALE	64
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	73
APPENDICE METODOLOGICA	76
ALLEGATI STATISTICI.....	81

DEFINIZIONE DI ECONOMIA SOCIALE

Commissione Europea: "L'economia sociale mette al centro le persone e le cause sociali e ambientali, reinvestendo la maggior parte dei profitti nell'organizzazione o in una causa di interesse generale". (Piano d'azione per l'economia sociale della Commissione Europea)

OCSE (OECD): L'economia sociale "è costituita da un insieme di organizzazioni quali associazioni, cooperative, mutue, fondazioni e, più recentemente, imprese sociali. In alcuni casi, oltre alle organizzazioni senza scopo di lucro, fanno parte dell'economia sociale anche le iniziative comunitarie, popolari e spontanee; quest'ultimo gruppo viene spesso definito economia solidale. L'attività di queste entità è tipicamente guidata da obiettivi sociali, valori di solidarietà, primato delle persone sul capitale e, nella maggior parte dei casi, da una governance democratica e partecipativa". (OCSE: Raccomandazione del Consiglio sull'economia sociale e solidale e sull'innovazione sociale)

Codice del Terzo Settore (Italia): "Complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi". (Decreto Legislativo n. 117/2017)

L'economia sociale rappresenta oggi una delle chiavi interpretative più rilevanti per comprendere le trasformazioni in atto nei sistemi economici avanzati, soprattutto laddove le tradizionali categorie di analisi basate sulla dicotomia pubblico/privato o profit/non profit risultano insufficienti. A livello europeo e internazionale, con il termine "economia sociale" si fa riferimento a un insieme eterogeneo di organizzazioni economiche che operano sul mercato producendo beni e servizi, ma che si distinguono per il primato della finalità sociale o ambientale rispetto alla massimizzazione del profitto. Tali organizzazioni adottano modelli di governance partecipativa o democratica e reinvestono la maggior parte degli eventuali utili nello sviluppo dell'attività e nel perseguimento degli obiettivi di interesse collettivo. Questa impostazione è riconosciuta ufficialmente dalla Commissione europea e da organismi internazionali come l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, che inquadra l'economia sociale e solidale come un ambito economico fondato su cooperazione, mutualità, autonomia organizzativa e responsabilità verso la comunità.



Dal punto di vista economico, **l'economia sociale non costituisce un settore marginale o residuale, ma una componente strutturale dei sistemi produttivi**. In Europa essa rappresenta circa un decimo delle imprese attive e genera oltre il sei per cento dell'occupazione retribuita, senza considerare il contributo del lavoro volontario. Le organizzazioni dell'economia sociale operano in un'ampia gamma di settori, tra cui sanità, assistenza sociale, istruzione, cultura, agricoltura, servizi finanziari mutualistici, energia e abitare sociale, dimostrando una capacità significativa di adattamento ai bisogni emergenti e ai contesti territoriali. L'OCSE sottolinea come questo insieme di attività contribuisca in modo rilevante al valore aggiunto complessivo e alla resilienza economica, soprattutto nei periodi di crisi.

Il ruolo sociale dell'economia sociale è altrettanto centrale. Essa è infatti uno dei principali ambiti di sperimentazione di modelli di inclusione lavorativa, in particolare per giovani, donne, persone con disabilità o in condizioni di svantaggio. Molte organizzazioni dell'economia sociale forniscono servizi di interesse generale che integrano o affiancano l'intervento pubblico, contribuendo alla tenuta dei sistemi di welfare e alla coesione sociale. Inoltre, il forte radicamento territoriale di queste organizzazioni consente di intercettare bisogni locali specifici e di promuovere forme di sviluppo endogeno, specialmente nelle aree interne, rurali o caratterizzate da fragilità socioeconomiche.

Negli ultimi anni, l'economia sociale è stata progressivamente riconosciuta anche come un **attore chiave nelle transizioni verde e digitale**. Le istituzioni europee la considerano uno strumento strategico per coniugare sostenibilità ambientale, innovazione e inclusione sociale, in quanto capace di orientare l'attività economica verso obiettivi di lungo periodo e di interesse collettivo. Questo riconoscimento si è tradotto in un **rafforzamento delle politiche dedicate, in particolare con l'adozione del Social Economy Action Plan da parte della Commissione europea e con la raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 2023, che invita gli Stati membri a migliorare il quadro normativo, l'accesso ai finanziamenti e la visibilità del settore**.

Nel contesto italiano, l'economia sociale ha una tradizione consolidata, storicamente legata allo sviluppo del terzo settore e del movimento cooperativo, ma oggi assume una configurazione più ampia e sistemica. Il contributo economico complessivo è rilevante, sia in termini di occupazione sia di valore aggiunto, con una forte concentrazione nei servizi alla persona, nell'istruzione, nella sanità e nell'assistenza sociale. Le forme giuridiche presenti sono molteplici e includono cooperative sociali e tradizionali con finalità mutualistiche, associazioni, fondazioni, società di mutuo soccorso e imprese sociali in senso stretto, confermando la natura composita del settore.

Per approfondire in modo rigoroso e aggiornato il tema dell'economia sociale, risultano particolarmente utili i rapporti dell'OCSE dedicati all'economia sociale in Europa¹, le pubblicazioni congiunte Istat ed Euricse² sulle dimensioni e caratteristiche del settore in Italia, il Social Economy Gateway della Commissione europea³, che raccoglie definizioni ufficiali, casi studio e documenti di policy, e i materiali prodotti dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro sull'economia sociale e solidale. A livello nazionale, il portale statistico di Euricse rappresenta una risorsa fondamentale per l'analisi dei dati strutturali e delle tendenze di medio periodo.

¹Si veda il report: *Social Economy in Europe. Contributing to Competitiveness and Prosperity*, OECD - European Commission, dicembre 2025 https://www.oecd.org/content/dam/oecd/en/publications/reports/2025/12/social-economy-in-europe_2599a910/3432de93-en.pdf

²<https://euricse.eu/it/economia-sociale-italia/>, Euricse, Istat

³ EU Social Economy Gateway, https://social-economy-gateway.ec.europa.eu/index_en

INTRODUZIONE

Negli ultimi anni è diventato sempre più evidente come le tradizionali chiavi di lettura dello sviluppo economico e occupazionale non siano sufficienti a interpretare i profondi mutamenti in corso. È in questo scenario che si inserisce l'attenzione verso l'economia sociale, intesa come insieme di esperienze imprenditoriali e organizzative capaci di coniugare crescita economica, coesione sociale e qualità del lavoro. Il presente documento di approfondimento, realizzato da Unioncamere in collaborazione con Fondazione Terzjusz ETS, nasce dal confronto con il dibattito europeo e si propone di esplorare, nel contesto italiano, i fabbisogni professionali e formativi delle imprese con dipendenti che operano in questo ambito.

Il rinnovato interesse per l'economia sociale – anche in paesi come l'Italia, dove storicamente il concetto è stato poco utilizzato e ha prevalso una lettura frammentata delle diverse tipologie organizzative – è strettamente legato alle iniziative assunte dalle istituzioni europee negli ultimi quindici anni. A partire dalla fine degli anni '10, una successione di crisi di natura economica, sociale e geopolitica – dalla grande recessione alla crisi dell'euro, dalla pandemia alla crisi energetica, fino al ritorno della geopolitica come fattore strutturale – ha reso sempre più evidente la necessità di ripensare il rapporto tra mercato, iniziativa privata e obiettivi collettivi di sostenibilità e coesione sociale. In questo contesto, le strategie fondate esclusivamente sugli strumenti del mercato unico e sulla crescita economica tradizionale si sono rivelate insufficienti a garantire sviluppo inclusivo e stabilità sociale.

Già a partire dalla *Social Business Initiative* del 2011, e successivamente con l'adozione del "Pilastro europeo dei diritti sociali" nel 2017, le istituzioni europee hanno avviato un percorso di riconoscimento di quelle organizzazioni che operano in uno spazio intermedio tra settore pubblico e settore privato a scopo di lucro. Questo orientamento ha assunto piena coerenza e prospettiva strategica con due atti recenti: il "Piano d'azione europeo per l'economia sociale" del 2021 e la "Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea" del 2023. Attraverso questi strumenti, l'Unione europea ha inteso dare visibilità e sostegno a un insieme di soggetti produttivi e non produttivi che condividono obiettivi di interesse generale con il settore pubblico e, al tempo stesso, una natura privata e modalità gestionali in parte analoghe a quelle dell'impresa.

In questa prospettiva, l'economia sociale viene progressivamente definita non in negativo – come insieme di attività residuali rispetto al mercato – ma in positivo, sulla base di caratteristiche distintive comuni, quali la finalità di interesse generale, la partecipazione degli stakeholder e il reinvestimento degli utili. Rispetto ad altri termini utilizzati in passato (volontariato, non profit, terzo settore), il concetto di economia sociale consente di ricomprendere la pluralità delle forme organizzative che si collocano tra Stato e mercato senza coincidere con nessuno dei due, offrendo una rappresentazione unitaria di cooperative, associazioni, società mutualistiche, fondazioni e imprese sociali.

In questo quadro, l'economia sociale è stata interpretata come un approccio capace di contribuire a rispondere alle grandi trasformazioni in atto: il cambiamento climatico, la crisi demografica, le disuguaglianze territoriali e sociali, nonché l'impatto dell'innovazione tecnologica e dell'intelligenza artificiale sull'organizzazione del lavoro e della vita quotidiana. Non si tratta soltanto di attenuare effetti sociali indesiderati, ma di sperimentare modelli economici in grado di integrare sostenibilità ambientale, inclusione sociale e qualità dell'occupazione.

Non tutti i soggetti dell'economia sociale - nella definizione della Commissione europea - rientrano nel perimetro di osservazione dell'indagine Excelsior. Si proporrà pertanto un duplice livello di analisi: da un lato un quadro più ampio, che include l'insieme degli enti riconducibili al concetto europeo di economia sociale

tratto dai dati Istat più recenti; dall'altro un'analisi più circoscritta, limitata agli enti presenti nei registri gestiti da Unioncamere. I due insiemi non coincidono, poiché il primo è strutturalmente più ampio del secondo.

L'obiettivo principale non è tuttavia quello di perseguire la massima completezza della rilevazione statistica – tema che rimane rilevante e aperto – quanto piuttosto di estrarre, dalle conoscenze disponibili nel sistema camerale, indicazioni utili per tracciare una mappa dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese dell'economia sociale. Si tratta di un ambito di osservazione più ristretto, ma particolarmente significativo, soprattutto alla luce dell'attenzione crescente che le istituzioni europee riservano alle competenze e alla formazione come leve strategiche per lo sviluppo dell'economia sociale.

In questo quadro si inserisce il contributo del Sistema Informativo Excelsior, che fornisce una base informativa strutturata sui fabbisogni occupazionali e professionali delle organizzazioni dell'economia sociale. I dati più recenti confermano una crescente domanda di competenze ibride, che combinano conoscenze tecnico-professionali con capacità digitali, gestionali e relazionali, e segnalano al tempo stesso persistenti difficoltà di reperimento di figure qualificate, in particolare nei servizi alla persona, nella gestione amministrativa e nella rendicontazione.

Tra la fine del 2024 e il 2025, il contesto nazionale è stato interessato da importanti evoluzioni normative e istituzionali che rafforzano il ruolo dell'economia sociale e del Terzo settore. Il 17 giugno è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto fiscale che conferma il via libera, da parte dell'Unione europea attraverso la *Comfort Letter*, a gran parte del pacchetto fiscale per gli Enti di Terzo Settore che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2026. L'aggiornamento del Codice del Terzo settore e l'introduzione di una disciplina più strutturata dei controlli sugli enti del Terzo settore incidono in modo diretto sulla governance, sugli obblighi di trasparenza e sui sistemi di responsabilità interna ed esterna. L'approvazione delle nuove regole fiscali ha chiarito l'orientamento complessivo del legislatore: una maggiore differenziazione dei regimi fiscali in funzione dell'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) e l'introduzione di regimi forfettari specifici per associazioni di promozione sociale e organizzazioni di volontariato di minori dimensioni. Questi cambiamenti incidono in modo rilevante sulla sostenibilità economica degli enti e sulle competenze richieste per la gestione amministrativo-contabile.

Sul versante europeo, l'attenzione alla cosiddetta *Twin Transition* – digitale ed ecologica – continua a rappresentare uno snodo centrale. La creazione di competenze adeguate per i processi di *upskilling* e *reskilling* di una parte significativa della forza lavoro è al centro del "Patto per le competenze", che promuove partenariati tra imprese, istituzioni pubbliche, enti di formazione e società civile. All'interno di questo quadro, l'economia sociale e di prossimità è stata riconosciuta come uno dei sottosistemi strategici della politica industriale europea. La *Large Scale Partnership* dedicata a questo ambito ha già prodotto risultati rilevanti, tra cui un *Blueprint* sulle competenze avanzate nell'economia sociale e iniziative specifiche, come il progetto ESIC, dedicate allo sviluppo delle competenze per l'innovazione sociale per la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori interessati dalla doppia transizione.

Gli sviluppi più recenti confermano inoltre un ampliamento dell'ambito di intervento attribuito all'economia sociale. Essa non è più considerata esclusivamente come strumento delle politiche sociali, ma è entrata a pieno titolo nella politica industriale europea, come modalità organizzativa applicabile anche a settori diversi da quelli tradizionali: dall'energia alla cultura, dall'housing alla gestione delle risorse naturali. Questa estensione rafforza il ruolo dell'economia sociale nei processi di sviluppo territoriale e nella transizione verso modelli economici più sostenibili.

Alla luce di questa complessità, la sfida dei prossimi anni consiste nel collocare il percorso di sviluppo dell'economia sociale italiana all'interno del quadro europeo, senza rinunciare alle specificità del contesto nazionale. Ciò implica far emergere in modo sistematico i bisogni professionali e formativi delle organizzazioni dell'economia sociale, non solo in termini di competenze tecniche e specialistiche, ma anche di competenze trasversali, relazionali e informali, che in questo ambito assumono un rilievo particolare.

Se anche il concetto di economia sociale potrebbe essere visto come una forzatura, in quanto fa prevalere il ruolo economico anche di organizzazioni che non fanno parte in senso stretto dell'economia, come molte associazioni senza scopo di lucro, il senso del processo in atto va visto nella prospettiva di una riflessione sul rapporto tra economia e società, resa urgente dagli effetti distorti di una concezione dell'economia di mercato orientata prevalentemente a favorire la concorrenza e a rappresentare solo una parte degli interessi in gioco. Seguendo un'istanza oggi in crescita nel dibattito pubblico, un rapporto fisiologico tra economia e società dovrebbe invece riconoscere che nella vita delle persone ci sono beni che hanno un valore in sé che deve essere riconosciuto indipendentemente dal prezzo stabilito dal mercato e che vi è la necessità di produrre beni pubblici e beni comuni in vista di una riorganizzazione della società per massimizzare la probabilità che le generazioni future abbiano almeno lo stesso tenore e la stessa qualità di vita della nostra.

Adottando una chiara definizione, le istituzioni europee hanno contribuito a rafforzare il riconoscimento del concetto di economia sociale a livello europeo, riconoscendone la specificità rispetto alle imprese tradizionali con tutte le implicazioni operative che da ciò derivano. Con la Raccomandazione del Consiglio europeo tutti gli stati membri si sono impegnati a fare altrettanto. Da qui l'esigenza di approfondire il concetto di economia sociale anche in riferimento alla realtà italiana.

L'approfondimento è articolato in più capitoli: il primo analizza la dimensione dell'economia sociale in Italia alla luce delle più recenti evoluzioni normative; il secondo presenta i risultati dell'indagine Excelsior sui fabbisogni e sulle competenze richieste, con riferimento agli enti presenti nei registri camerali; il terzo formula alcune raccomandazioni per le politiche di riqualificazione e ricollocamento dei lavoratori, in coerenza con le trasformazioni in atto e con gli indirizzi europei.

1 LA DIMENSIONE DELL'ECONOMIA SOCIALE IN ITALIA

Nel contesto italiano, l'adozione della definizione di economia sociale fornita dal Piano europeo per l'economia sociale predisposto dalla Commissione Europea permette di delineare un perimetro che include le cooperative, le associazioni, le fondazioni e altri enti con natura non profit. Ricostruire le dimensioni di questa popolazione richiede un esercizio di aggregazione di diverse fonti ufficiali esistenti, poiché le statistiche rilasciate dall'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) non forniscono una visione integrata e unitaria dell'economia sociale, ma si concentrano piuttosto sulle singole forme giuridiche menzionate.

Le informazioni ufficiali disponibili sono quindi frammentate tra vari registri e rilevazioni promosse dall'Istat. Tra queste fonti figurano i dati del sistema di registri ASIA (in particolare il Registro statistico delle Imprese attive ASIA-Imprese, ASIA-Imprese agricole e ASIA-Occupazione), il Registro delle istituzioni non profit e il censimento permanente delle istituzioni non profit. Il sistema di registri ASIA consente di ricostruire il numero di cooperative attive in Italia, mentre le rilevazioni sulle istituzioni non profit coprono il mondo associativo, delle fondazioni e degli altri enti che, secondo gli standard internazionali, possono essere considerati istituzioni non profit.

In questo capitolo, quindi, si offre una panoramica dei numeri risultanti dall'integrazione dei dati disponibili nelle suddette fonti ufficiali. Questa analisi non solo consente di avere una visione d'insieme delle dimensioni quantitative dell'economia sociale, ma permette anche di comprendere meglio le dinamiche interne e l'importanza di questo settore nel contesto economico e sociale italiano.

1.1 Il quadro generale

Secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) del 2023, l'economia sociale in Italia comprendeva poco meno di 401 mila organizzazioni con 1,5 milioni di addetti (di cui 1,48 milioni dipendenti) e oltre 4,6 milioni di volontari (Tabella 1). Questo rappresenta l'8,2% delle organizzazioni dell'economia privata. In termini di addetti, esse costituiscono circa l'8,4%, mentre in termini di lavoratori dipendenti raggiungono l'11,1%. La maggior parte ha forma associativa (76,4% del totale), seguita da quella cooperativa (13,8%). In termini di addetti, la maggioranza è occupata nelle cooperative (1.130.741 addetti, pari al 73,1% del totale degli addetti dell'economia sociale) mentre, sono soprattutto le associazioni a ricorrere al lavoro volontario con oltre 4,1 milioni di volontari.

TABELLA 1 NUMERO ORGANIZZAZIONI, ADDETTI, DIPENDENTI E VOLONTARI DELL'ECONOMIA SOCIALE PER FORMA GIURIDICA | ANNO 2023 (VALORI ASSOLUTI)

	Numero enti	Dipendenti	Addetti ^(d)	Volontari ^(e)
Cooperative ^(a)	55.237	1.063.999 ^(b)	1.130.741	45.283
Associazioni	306.247	166.356	166.356	4.149.892
Fondazioni	8.356	110.257	110.257	72.252
Altra forma giuridica ^(c)	31.053	139.336	139.336	349.488
Totale	400.893	1.479.948	1.546.690	4.616.915
Incidenza su economia privata (%)	8,2	8,4	11,1	-

(a) Il numero delle cooperative è dato dalla somma dei dati estratti dal registro Asia Imprese che tiene conto dal 2018, di tutti i soggetti giuridici che effettuano attività lavorative almeno un giorno dell'anno e dei dati estratti dal registro ASIA – agricoltura. Il dato include anche le mutue assicuratrici. Le società di mutuo soccorso sono incluse nella categoria "Altre istituzioni non profit".

(b) Il dato dei dipendenti delle cooperative è relativo solo ai settori coperti da ASIA - Imprese (escluso quindi il settore agricolo in senso stretto – Ateco 01, 02 e 03).

(c) La categoria di altra forma giuridica comprende le società di mutuo soccorso, le imprese sociali con forma giuridica diversa da quella cooperativa, enti ecclesiastici e società sportive dilettantistiche.

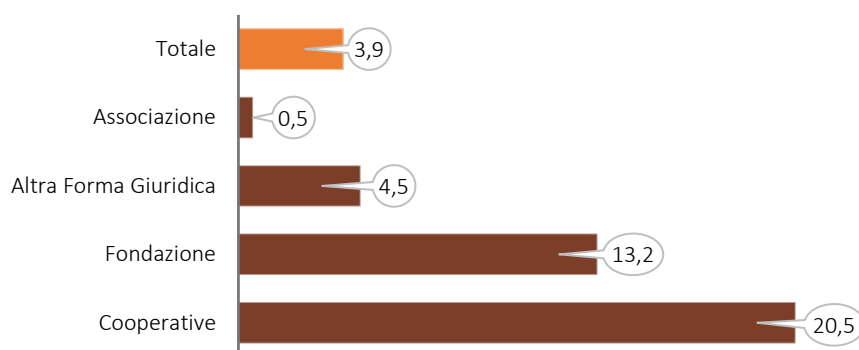
(d) Per addetti si intendono i lavoratori dipendenti e indipendenti delle imprese attive.

(e) Per le cooperative il dato si riferisce ai volontari delle cooperative sociali.

Fonte: Elaborazioni su dati Istat – ASIA Imprese; Istat – ASIA occupazione; Istat – ASIA agricoltura; Istat – registro e censimento permanente delle Istituzioni non profit.

Come evidenziato dalla figura 1, le organizzazioni dell'economia sociale occupavano in media a livello nazionale 3,9 addetti. Ad eccezione delle associazioni che registrano un valore sotto media (0,5), le altre forme giuridiche presentano valori di gran lunga superiori alla media nazionale. In particolare, le cooperative presentano una dimensione media di 20,5 addetti mentre, le fondazioni una dimensione media di 13,2 addetti.

FIGURA 1 DIMENSIONE MEDIA DELLE ORGANIZZAZIONI DELL'ECONOMIA SOCIALE | ANNI 2021-2023



Fonte: Elaborazioni su dati Istat – ASIA Imprese; Istat – ASIA occupazione; Istat – ASIA agricoltura; Istat – Registro e Censimento permanente delle Istituzioni non profit.

Guardando l'andamento dei dati nell'ultimo triennio (2019-2021; tabella 2), si nota un calo sia del numero degli enti (-1,5%) che degli addetti (-3,4%). Analizzando il dato per forma giuridica, si evince che, nel triennio caratterizzato dalla pandemia da Covid-19, siano state soprattutto le cooperative a subire il calo maggiore, con una diminuzione del 7,7% nel numero di cooperative attive e del 5,6% nei dipendenti. Le associazioni hanno visto una diminuzione di circa 1.800 unità nel numero di enti attivi, ma un aumento del 2% nei dipendenti, traducendosi in un incremento assoluto di quasi 3.000 dipendenti rispetto al 2019. Al contrario, le fondazioni si sono dimostrate più resilienti alla crisi pandemica, registrando variazioni positive superiori rispetto alle altre forme giuridiche: un aumento del 3,6% nel numero di soggetti attivi e del 7,1% nei dipendenti nel triennio. Le altre forme giuridiche, pur mostrando una tendenza positiva, hanno mantenuto una stabilità approssimativa nel triennio.

TABELLA 2 ORGANIZZAZIONI DELL'ECONOMIA SOCIALE E LORO DIPENDENTI PER FORMA GIURIDICA | ANNI 2019-2021 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

Forma Giuridica	Variabile	2019	2020	2021	Variazione % 2019/2021
COOPERATIVE	Enti	59.832	56.684	55.237	-7,68
	Dipendenti	1.127.551	1.070.645	1.063.999	-5,64
ASSOCIAZIONE	Enti	308.085	309.723	306.247	-0,60
	Dipendenti	163.125	170.129	166.356	1,98
FONDAZIONE	Enti	8.065	8.295	8.356	3,61
	Dipendenti	102.898	105.856,00	110.257	7,15
ALTRE FORME GIURIDICHE	Enti	30.995	30.497	31.053	0,19
	Dipendenti	138.968	132.730	139.336	0,26
TOTALE	Enti	406.977	405.199	400.893	-1,49
	Dipendenti	1.532.542	1.479.360	1.479.948	-3,43

Fonte: Elaborazioni su dati Istat – ASIA Imprese; Istat – ASIA occupazione; Istat – ASIA agricoltura; Istat – Registro e Censimento permanente delle Istituzioni non profit.

1.2 Gli ambiti d'azione dell'economia sociale

L'analisi per settore d'attività mette in luce la doppia anima dell'economia sociale: da un lato il mondo cooperativo con specializzazione in diversi ambiti di attività, dall'altro il mondo dell'associazionistico e delle fondazioni.

Le prime sono particolarmente presenti nei settori di sanità e assistenza sociale (15,4%; tabella 3), nelle costruzioni (12%) e del noleggio, agenzia viaggi e servizi supporto imprese (11,8%), mentre le seconde operano soprattutto nell'ambito di attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (65,7%).

TABELLA 3 NUMERO DELLE ORGANIZZAZIONI DELL'ECONOMIA SOCIALE PER ATTIVITÀ ECONOMICA CON DETTAGLIO COOPERATIVO | ANNO 2021 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

Settore di attività economica	Economia sociale		Cooperative (a)		Altre organizzazioni dell'economia sociale ⁴	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca ^(a)	5240	1,3	5.240	9,5	-	-
Estrazione Minerali	24	0	24	0	-	-
Attività Manifatturiere	3.964	1	3.964	7,2	-	-
Fornitura energia elettrica	154	0	154	0,3	-	-
Fornitura di acqua	376	0,1	376	0,7	-	-
Costruzioni	6.650	1,7	6.650	12	-	-
Commercio ingrosso e dettaglio riparazioni autoveicoli	4.562	1,1	4.562	8,3	-	-
Trasporto e magazzinaggio	5.437	1,4	5.437	9,8	-	-
Attività servizi alloggio e ristorazione	2.495	0,6	2.495	4,5	-	-
Servizi informazione e comunicazione	2.027	0,5	2.027	3,7	-	-
Attività finanziarie e assicurative	600	0,1	600	1,1	-	-
Attività immobiliari	1.105	0,3	1.105	2	-	-
Attività professionali	2.008	0,5	2.008	3,6	-	-
Noleggio agenzia viaggio servizi supporto imprese	6.511	1,6	6.511	11,8	-	-
Istruzione	14.300	3,6	2.067	3,7	12.233	3,5
Sanità e assistenza sociale	47.897	11,9	8.528	15,4	39.369	11,4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	228.796	57,1	1.789	3,2	227.007	65,7
Altre attività di servizi	1.700	0,4	1.700	3,1	-	-
Altri settori ⁵	67.047	16,7	-	-	67.047	19,4
Totale	400.893	100	55.237	100	345.656	100

(a) Cooperative incluse nel registro ASIA-Agricoltura

Fonte: Elaborazioni su dati Istat – ASIA Imprese; Istat – ASIA agricoltura; Istat – registro e censimento permanente delle Istituzioni non profit.

Il numero maggiore di addetti si registra nel settore della sanità e dell'assistenza sociale ove lavorano circa un terzo degli addetti complessivi dell'economia sociale, seguono il settore del noleggio, agenzia viaggio e servizi

⁴ Questa categoria include tutte le organizzazioni dell'economia sociale che non rientrano nella categoria cooperativa.

⁵ Comprende tutte le attività rientranti nella categoria di "attività di organizzazioni associative", escluse dalla categoria di "Altre attività di servizi" di ISTAT. Non comprende le forme cooperative ma soltanto le associazioni, fondazioni e la categoria "altra forma giuridica".

di supporto alle imprese e il settore del trasporto e del magazzinaggio. Quest'ultimo risulta essere uno dei settori con il maggior calo percentuale di addetti nel triennio 2019-2021 (-16,7%; tabella 4). Al contrario, tra i settori che hanno registrato un aumento percentuale del numero dei loro addetti, spicca quello dell'agricoltura (+ 10,6%).

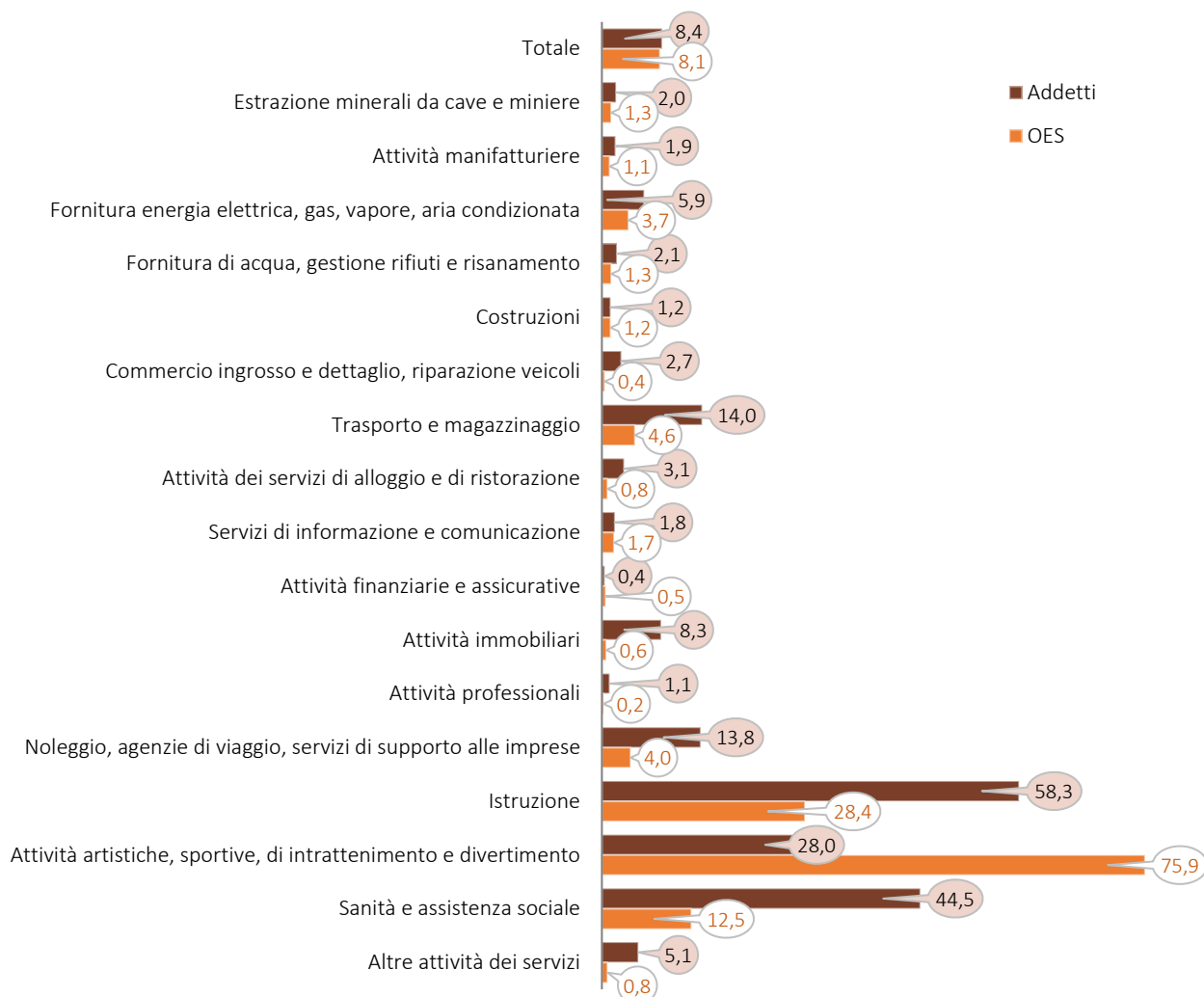
TABELLA 4 ADDETTI DELL'ECONOMIA SOCIALE PER MACROSETTORE ATECO | ANNI 2019-2021 (VALORI ASSOLUTI)

ADDETTI	ANNO			Variazione 2019-2021
Ateco 2007	2019	2020	2021	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	36.013	39.880	39.821	10,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	623	574	566	-9,1
Attività manifatturiere	73.808	70.606	70.468	-4,5
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	915	880	970	6,0
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	16.714	16.532	12.733	-23,8
Costruzioni	28.966	28.613	30.316	4,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	95.565	90.336	90.648	-5,1
Trasporto e magazzinaggio	192.727	169.492	160.488	-16,7
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	45.100	41.911	44.363	-1,6
Servizi di informazione e comunicazione	12.177	11.632	10.996	-9,7
Attività finanziarie e assicurative	49.883	46.688	45.067	-9,7
Attività immobiliari	1.047	1.055	1.179	12,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	17.104	14.784	15.508	-9,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	213.500	200.373	201.573	-5,6
Istruzione	133.248	135.416	136.473	2,4
Sanità e assistenza sociale	516.567	520.489	525.989	1,8
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	63.691	59.127	62.725	-1,5
Altre attività dei servizi	29.150	25.396	24.084	-17,4
Altri settori	67.487	69.436	72.723	7,8
TOTALE	1.594.286	1.543.221	1.546.690	-3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat – ASIA Imprese; Istat – ASIA occupazione; Istat – ASIA agricoltura; Istat – registro e censimento permanente delle Istituzioni non profit.

Guardando, infine, al peso dell'economia sociale nei diversi settori d'attività emerge che, nel settore dell'istruzione, le organizzazioni dell'economia sociale costituiscono il 28,4% dei soggetti attivi, mentre, in termini di addetti, più della metà degli occupati nel settore educativo (58,3%) lavora nell'economia sociale. Risultati analoghi si riscontrano nel settore della sanità e assistenza sociale e dove le organizzazioni dell'economia sociale rappresentano il 12,5% dei soggetti attivi e occupano il 44,5% degli addetti. Inoltre, appartengono all'economia sociale il 75,9% dei soggetti attivi nel settore delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, con un'incidenza di addetti del 28%.

FIGURA 2 INCIDENZA DELL'ECONOMIA SOCIALE SUL NUMERO TOTALE DI ORGANIZZAZIONI E ADDETTI DELL'ECONOMIA PRIVATA PER ATTIVITÀ ECONOMICA⁶ | ANNO 2021 (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat – ASIA Imprese; Istat – ASIA occupazione; Istat – ASIA agricoltura; Istat – registro e censimento permanente delle Istituzioni non profit.

1.3 L'economia sociale nelle economie regionali⁷

I dati per regione evidenziano che la maggior parte delle organizzazioni dell'economia sociale ha sede nel Nord-Est (27%) e nel Nord-Ovest (21,8%). Seguono il Centro con il 22,2% delle organizzazioni dell'economia sociale attualmente attive, il Sud con il 19% e infine le Isole con il 10%. Tra le regioni italiane, quelle con il maggior numero di organizzazioni dell'economia sociale sono la Lombardia (62.151, pari al 15,7% del totale), il Lazio (39.145, pari al 9,9%) e il Veneto (32.121, pari all'8,1%).

Valori che si confermano anche sul livello occupazionale, con il maggior numero di addetti delle regioni del Nord-Est (444.000) e Nord-Ovest (431.000). Le regioni con il maggior numero di addetti sono Lombardia, Emilia-Romagna e Lazio, con rispettivamente 303.000, 227.000 e 176.000 addetti.

⁶ Il grafico non include il settore agricolo (settore Ateco A) poiché non si dispone dei dati occupazionali totali del medesimo settore per l'anno analizzato. Il settore "Altri settori" non è stato incluso in tale analisi in quanto riferibile soltanto al contesto delle associazioni, fondazioni e alla categoria "altra forma giuridica".

⁷ Questo paragrafo non include i dati provenienti da ASIA-Agricoltura poiché il dettaglio territoriale di tali dati non è disponibile.

Il numero di volontari segue un andamento simile a quello occupazionale, con oltre un milione di volontari nelle regioni del Nord e del Centro, seguito dal Sud con circa 631.000 volontari e dalle Isole con poco più di 300.000 volontari.

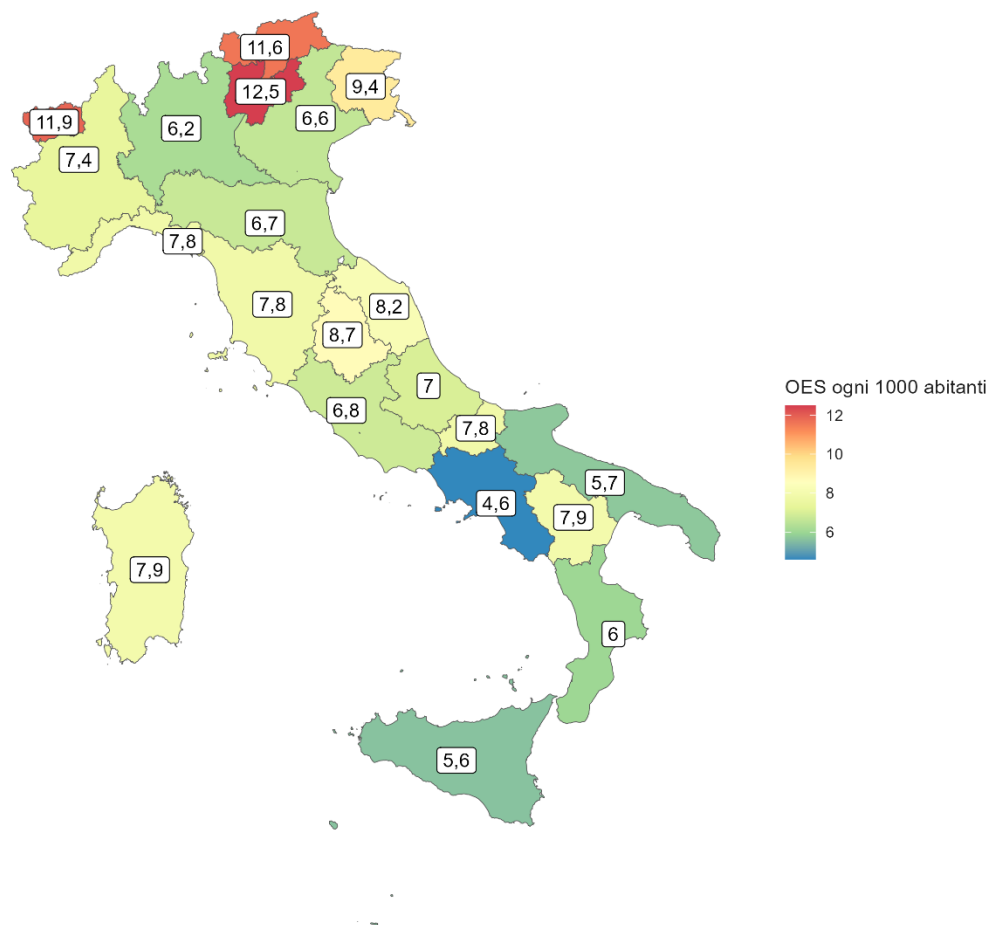
TABELLA 5 ORGANIZZAZIONI DELL'ECONOMIA SOCIALE, ADDETTI, DIPENDENTI E VOLONTARI PER REGIONE E PROVINCIA AUTONOMA | ANNO 2021 (VALORI ASSOLUTI)

REGIONI	Enti	Addetti	Dipendenti	Volontari
Piemonte	31.500	102.509	101.071	410.789
Valle d'Aosta	1.477	2.923	2.808	17.625
Lombardia	62.151	303.954	299.744	811.555
Liguria	11.817	34.919	34.397	144.987
Trentino-Alto Adige	13.015	49.572	47.610	217.394
Provincia Autonoma di Bolzano	6.213	19.237	18.124	119.911
Provincia Autonoma di Trento	6.802	30.334	29.486	97.484
Veneto	32.121	119.959	118.048	424.217
Friuli-Venezia Giulia	11.319	34.122	33.637	161.972
Emilia-Romagna	29.893	227.929	224.574	413.471
Toscana	28.892	98.508	96.748	418.640
Umbria	7.514	24.585	24.005	89.244
Marche	12.218	29.497	28.666	149.574
Lazio	39.145	176.868	173.295	421.249
Abruzzo	8.977	19.905	19.440	98.523
Molise	2.292	4.740	4.638	23.706
Campania	25.808	72.857	71.175	192.759
Puglia	22.611	74.775	73.336	194.990
Basilicata	4.328	8.856	8.660	49.374
Calabria	11.109	17.251	16.900	72.203
Sicilia	26.857	68.558	67.198	183.635
Sardegna	12.609	34.581	33.998	121.010
Italia	395.653	1.506.869	1.479.948	4.616.915

Fonte: Elaborazioni su dati Istat- Asia Imprese, Asia Occupazione, Censimento Istituzioni non-profit

Concentrandosi sul numero di organizzazioni dell'economia sociale rispetto alla popolazione, a livello nazionale, si registrano 6,7 enti attivi ogni 10.000 abitanti. Il Nord-Ovest e il Centro Italia risultano primi e secondi per numero di enti per abitante (rispettivamente 7,5 e 7,4), seguiti dal Nord-Est, che presenta un valore prossimo alla media nazionale. Le Isole mostrano un valore leggermente inferiore alla media (6,1), mentre il Sud Italia registra la percentuale più bassa (5,5).

FIGURA 3 ORGANIZZAZIONI DELL'ECONOMIA SOCIALE OGNI 1000 RESIDENTI PER REGIONE E PROVINCIA AUTONOMA | ANNO 2021 (VALORI PERCENTUALI)

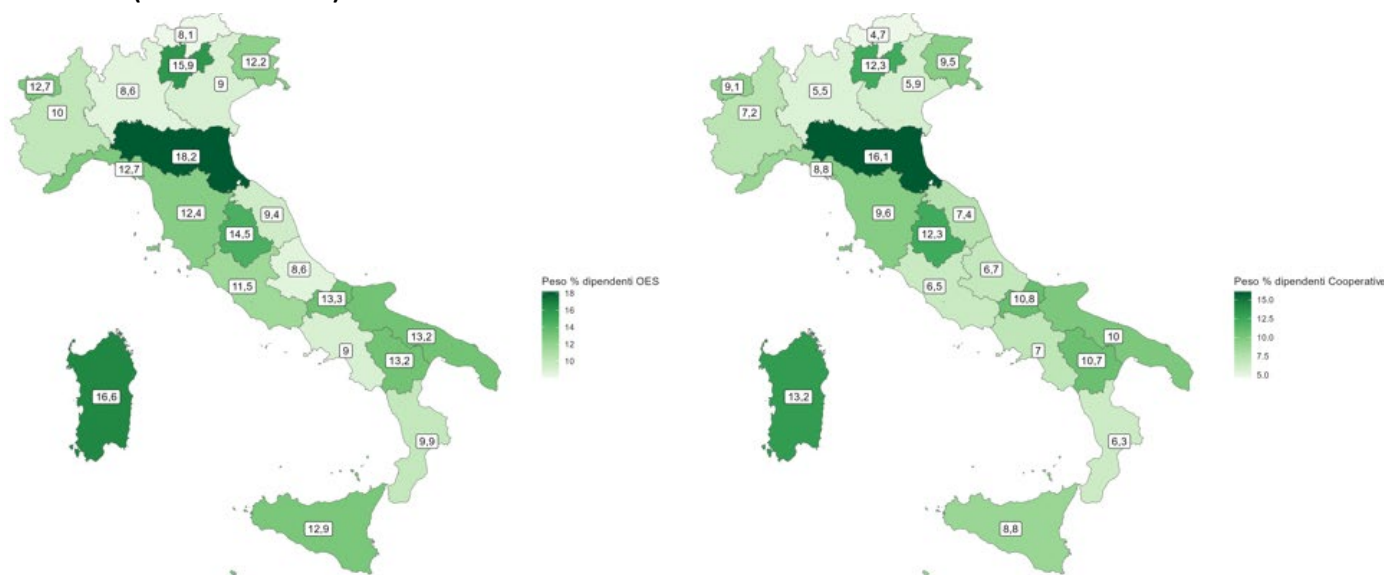


Fonte: Elaborazioni su dati Istat- Asia Imprese, Asia Occupazione, Censimento Istituzioni non-profit

Per concludere l'analisi a livello regionale, nella figura 4 sono riportate le percentuali dei soggetti attivi dell'ES e dei loro dipendenti rispetto all'economia privata. Concentrandoci sulla prima variabile di interesse, ossia il numero dei soggetti attivi dell'economia sociale, l'Emilia-Romagna registra la percentuale più alta sull'intero territorio nazionale (18,2), seguita dalla Sardegna (16,6) e dalla Provincia Autonoma di Trento (15,9).

Un discorso completamente diverso riguarda l'incidenza dei dipendenti delle cooperative sull'economia privata. A livello nazionale si registra un valore dell'8, ma ci sono alcune regioni dove questa incidenza è nettamente superiore, se non addirittura raddoppiata. È il caso dell'Emilia-Romagna, che mostra un valore del 16,1. Anche il Trentino-Alto Adige, con la provincia di Trento, si colloca in linea con questi risultati, registrando un peso dei dipendenti dell'ES sull'economia privata di circa il 12,3. Altre regioni come Umbria (12,3), Molise (10,8), Puglia (10), Basilicata (10,7) e Sardegna (13,2) presentano cifre significative in termini di incidenza dei dipendenti delle cooperative.

FIGURA 4 INCIDENZA DEI DIPENDENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE SUI DIPENDENTI DELL'ECONOMIA PRIVATA PER REGIONE | ANNO 2021
(VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat - Asia Imprese, Asia Occupazione, Censimento Istituzioni non-profit

1.4 Il profilo dei lavoratori

Per concludere la panoramica sulle caratteristiche e dimensioni dell'economia sociale in Italia, è fondamentale soffermarsi su alcune caratteristiche socio-demografiche dei lavoratori e sulle modalità di lavoro in questo settore. Non disponendo di dati completi sul mondo delle istituzioni non profit, questo paragrafo si concentra in particolare sui dipendenti delle cooperative⁸, che, come illustrato in apertura del capitolo, rappresentano la maggioranza della forza lavoro dipendente nell'economia sociale.

La tabella 6 riassume le caratteristiche principali dei lavoratori dipendenti nel 2021: il 55,5% è di sesso femminile. Il 50% dei lavoratori dipendenti nelle cooperative rientra nella fascia di età 30-49 anni, mentre il 36,3% ha almeno 50 anni. La maggior parte dei lavoratori dipendenti nelle cooperative possiede un diploma di scuola secondaria superiore o formazione post secondaria (33,3%), seguito dal diploma di licenza di scuola secondaria di I grado (30,3%), laurea magistrale (10,4%), laurea triennale (8,2%), diploma di qualifica professionale (6,4%) e licenza elementare o nessun titolo (3,5%). Ancora pochi sono i lavoratori che presentano un dottorato di ricerca, solo lo 0,1%.

Nel 2021, il numero di lavoratori dipendenti a tempo parziale nelle cooperative era di 550.384, mentre i lavoratori a tempo pieno erano 513.615. Il lavoro a tempo parziale sembra essere la forma lavorativa prevalente e maggiormente ricercata nelle cooperative. Infatti, nonostante una lieve flessione nel numero totale di dipendenti tra il 2019 e il 2021, il numero di lavoratori a tempo parziale è aumentato in valore assoluto, passando da 549.598 nel 2020 a 550.384 nel 2021.

⁸ Il seguente profilo si riferisce esclusivamente ai lavoratori presenti all'interno delle cooperative in settori extra-agricoli (escluso quindi il settore Ateco A).

TABELLA 6 CARATTERISTICHE DEI LAVORATORI DIPENDENTI ALL'INTERNO DELLE COOPERATIVE | ANNO 2021 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	v.a.	%
Genere		
Maschi	473.174	44,5
Femmine	590.825	55,5
Classi di età		
15-29 anni	136.950	12,9
30-49 anni	540.309	50,8
50 e più anni	386.740	36,3
Titolo di studio		
Nessun titolo o attestato di scuola primaria	36.843	3,5
Diploma di licenza di scuola secondaria di I grado	323.290	30,4
Attestato/Diploma di qualifica professionale	67.857	6,4
Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria	354.574	33,3
Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello	87.262	8,2
Laurea magistrale e diploma accademico di II livello	111.004	10,4
Dottorato di ricerca	1.429	0,1
non disponibile	81.740	7,7
Tempo lavorativo		
Tempo pieno	513.615	48,3
Tempo parziale	550.384	51,7
Totale	1.063.999	100

Fonte: Istat - Asia Occupazione

2 L'ECONOMIA SOCIALE NEL CAMPO DI OSSERVAZIONE DI EXCELSIOR

2.1 Enti e occupazione nell'economia sociale

Per comprendere e analizzare le caratteristiche del mercato del lavoro dipendente e, in particolare, della domanda di lavoro dell'economia sociale, l'Indagine Excelsior ne ha definito il **campo di osservazione** tenendo conto di tutti i soggetti che adottano in via stabile e permanente un'organizzazione imprenditoriale e sono pertanto **iscritti al Registro delle Imprese (RI) o al Repertorio Economico Amministrativo (REA) delle Camere di Commercio e che, al tempo stesso, hanno almeno un lavoratore alle dipendenze** attestato dagli archivi INPS.

Gli enti afferenti all'economia sociale sono stati, quindi, individuati sulla base della definizione adottata nell'ambito del *Piano europeo per l'economia sociale* predisposto dalla Commissione Europea e classificati secondo tre categorie:

1. Imprese sociali, comprese le cooperative sociali
2. Cooperative diverse dalle cooperative sociali
3. Associazioni, fondazioni, società di mutuo soccorso e altre forme giuridiche⁹

Sulla base di tali criteri, è stato definito l'universo di riferimento dell'economia sociale nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, che al 31.12.2024, si compone di 48.100 enti con dipendenti.

Se si considera la presenza di ciascun ente a livello provinciale, per consentire un'analisi più precisa a livello territoriale, si conta un totale di **58.280 enti provinciali** (da qui in poi, per semplicità espositiva, i soggetti sopra descritti saranno definiti "Enti") **che costituiscono la base di analisi del presente capitolo.**

Tali dati risultano inferiori a quelli presentati al precedente Capitolo 1 (poco più di 400mila enti) poiché dal campo di osservazione di Excelsior sono esclusi gli enti che non svolgono di produzione di beni o erogazione di servizi per cui è prevista dalla legge l'iscrizione al RI (o almeno al REA) e quelli che non hanno dipendenti. In ogni caso va sottolineato come l'indagine Excelsior, sebbene rivolta a un numero minore di soggetti rispetto al totale dell'economia sociale, copra circa l'86% (circa 1,3 milioni su un totale di 1,5 milioni) dei dipendenti inclusi nel perimetro dell'economia sociale individuato da Istat¹⁰.

Il seguente quadro sinottico indica la composizione dei dipendenti dell'economia sociale per le diverse tipologie di soggetti considerati sia con riferimento al Sistema informativo Excelsior (al 31.12.2024) sia con riferimento agli ultimi dati statistici disponibili di fonte Istat (aggiornati al 2023). Per consentire una più facile lettura dei valori i dati sono indicati in migliaia.

⁹Un approfondimento circa le modalità di individuazione e a classificazione degli enti dell'economia sociale è disponibile nell'appendice metodologica.

¹⁰ Si veda a tale riguardo il precedente capitolo 1. Nel confronto tra i dati elaborati all'interno del Sistema Informativo Excelsior e i dati elaborati da Istat, è utile anche segnalare che differiscono anche le metodologie utilizzate per il conteggio dei dipendenti: mentre per il Sistema informativo Excelsior la quantificazione delle imprese con dipendenti e dei relativi dipendenti utilizza come soglia di inclusione nel campo di osservazione la dichiarazione di almeno 0,5 dipendenti medi annui, per le statistiche elaborate da Istat la definizione prevede l'inclusione nel campo di osservazione delle imprese e dei dipendenti assumendo come soglia la dichiarazione di almeno 1 addetto dipendente per almeno una giornata all'anno.

TABELLA 7 QUADRO SINOTTICO DEGLI ADDETTI DIPENDENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE SECONDO LE DIVERSE FONTI

Sistema informativo Excelsior (al 31.12.2024)	
Tipologia di ente	Dipendenti
Imprese sociali	538.800
di cui:	
<i>imprese sociali (non cooperative)</i>	17.000
<i>cooperative sociali</i>	521.800
Cooperative (non imprese sociali)	607.700
Associazioni, Fondazioni e altri enti dell'economia sociale	177.600
Totale	1.324.100

Sistema informativo Excelsior (al 31.12.2024)		Istat - Asia imprese (2023) + Euricse	
Tipologia di ente	Dipendenti	Tipologia di ente	Dipendenti
Imprese sociali (non cooperative)	17.000	Cooperative	1.097.144
Cooperative	1.129.500	di cui:	
di cui:		<i>cooperative sociali</i>	488.906
<i>cooperative sociali</i>	521.800	<i>altre cooperative</i>	608.238
<i>altre cooperative</i>	607.700	Associazioni, Fondazioni e altre forme giuridiche	439.867
Associazioni, Fondazioni e altri enti dell'economia sociale	177.600		
Totale	1.324.100	Totale	1.537.011

Fonte: elaborazioni dati Sistema informativo Excelsior aggiornato al 31.12.2024 ed elaborazioni su dati Istat 2023

Nella prima sezione della tabella è riportata, secondo il Sistema Informativo Excelsior, la distribuzione dei dipendenti dell'economia sociale al 31 dicembre 2024, articolata nelle tre tipologie di enti che verranno analizzate nei paragrafi successivi:

- imprese sociali, incluse le cooperative sociali, iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese;
- altre società cooperative, con esclusione delle cooperative sociali;
- altri enti dell'economia sociale – quali associazioni, fondazioni e società di mutuo soccorso – iscritti al Registro delle Imprese o al Repertorio Economico Amministrativo (REA) delle Camere di Commercio.

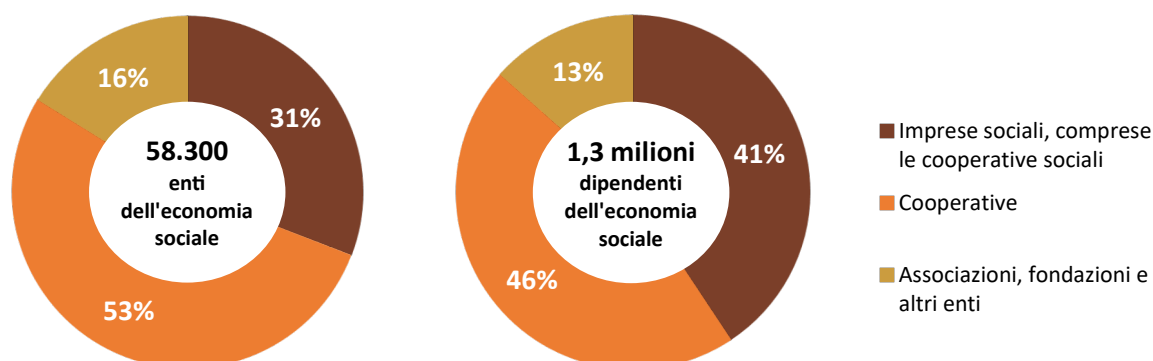
Le tabelle affiancate propongono una diversa riclassificazione dei dipendenti rilevati da Excelsior, finalizzata a consentire un confronto, seppur a livello generale, con i dati Istat/Euricse riferiti al 2023, che adottano un'impostazione classificatoria differente.

Benché riferite ad anni diversi, le tabelle evidenziano una sostanziale equivalenza nel numero di dipendenti delle imprese sociali e delle cooperative, sia considerando le singole componenti sia il dato complessivo. Più marcata risulta invece la differenza relativa agli altri enti dell'economia sociale.

Tale scostamento è spiegabile, da un lato, con la diversa metodologia di conteggio dei dipendenti adottata dalle due fonti (cfr. nota 3) e, dall'altro, con le differenti modalità di iscrizione previste per associazioni e fondazioni. In particolare, l'iscrizione al Registro delle Imprese è obbligatoria per gli enti che esercitano in via esclusiva o prevalente un'attività economica organizzata; qualora, invece, l'attività economica sia svolta in modo non prevalente rispetto a quella istituzionale, l'ente è tenuto alla sola iscrizione al Repertorio Economico Amministrativo (REA). Ne consegue che una quota significativa di associazioni e fondazioni, pur

occupando dipendenti, non risulta iscritta al Registro delle Imprese e non è pertanto intercettata integralmente dalle statistiche basate su tale archivio.

FIGURA 5 ENTI E DIPENDENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE NEL CAMPO DI OSSERVAZIONE DI EXCELSIOR PER CATEGORIA



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

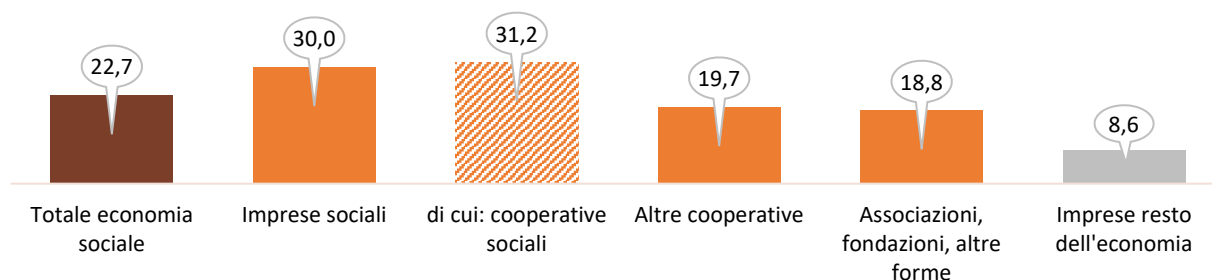
All'interno dell'insieme delle imprese sociali, un ruolo di assoluto rilievo è svolto dalle **cooperative sociali**, che rappresentano la componente largamente prevalente del settore. Con oltre **16.730 enti attivi**, pari a circa il **93% di tutte le imprese sociali**, esse impiegano complessivamente **quasi 522 mila lavoratori dipendenti**, confermandosi come l'asse portante dell'occupazione nell'economia sociale organizzata in forma imprenditoriale.

Allargando lo sguardo all'insieme delle **cooperative dell'economia sociale**, includendo sia quelle sociali sia quelle con altre forme giuridiche, si contano **oltre 47 mila enti** e **più di 1,1 milioni di dipendenti**. Si tratta di una quota superiore all'**85% dell'intero sistema dell'economia sociale**, mentre le organizzazioni che non adottano la forma cooperativa continuano a rappresentare una componente minoritaria, seppur rilevante sotto il profilo della diversificazione delle attività e delle missioni.

Questi dati, coerenti con le evidenze provenienti da altre fonti statistiche richiamate nel capitolo precedente, confermano il **ruolo fondamentale del mondo cooperativo** nell'economia sociale italiana e il contributo significativo che esso apporta – e potrà continuare ad apportare – in termini di occupazione, capacità organizzativa e presidio dei servizi di interesse generale.

Un ulteriore elemento distintivo riguarda la **dimensione media degli enti**. Le organizzazioni dell'economia sociale presentano, nel complesso, una struttura occupazionale significativamente più ampia rispetto alle imprese del resto dell'economia: la dimensione media è pari a **22,7 dipendenti**, a fronte degli **8,6** rilevati per le altre imprese.

FIGURA 6 DIMENSIONE MEDIA DEGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE (NUMERO DI DIPENDENTI)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

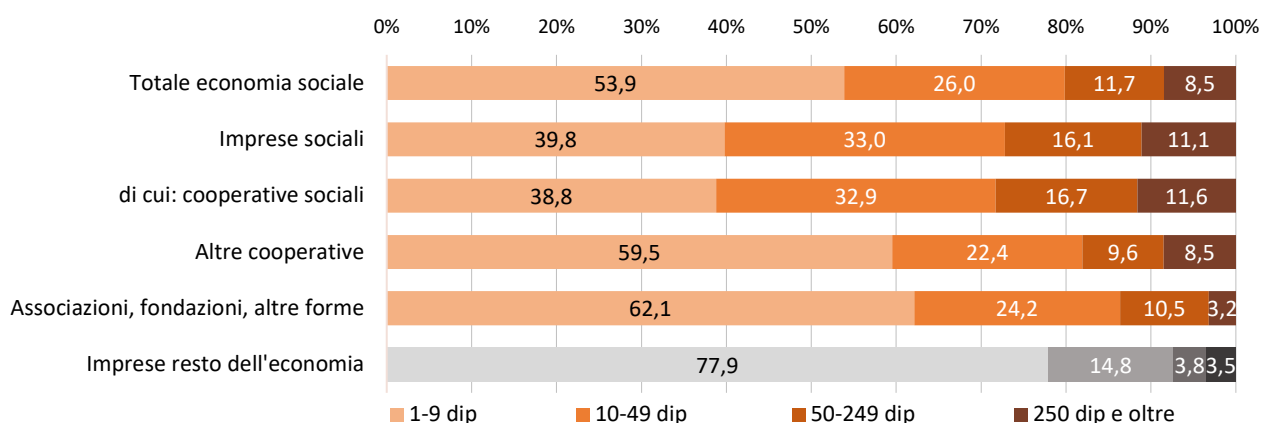
All'interno dell'economia sociale, sono le **cooperative sociali** a registrare le dimensioni maggiori, con una media di **31,2 dipendenti per ente**. Tale caratteristica è riconducibile anche alla presenza, all'interno di questo segmento, di **grandi organizzazioni complesse**, talvolta articolate su scala nazionale, che operano in modo strutturato nei servizi educativi, sociosanitari e di inclusione lavorativa.

Le cooperative diverse da quelle sociali e l'insieme delle associazioni, fondazioni e altre forme hanno invece una dimensione media decisamente minore (19-20 dipendenti), ma comunque più che doppia rispetto agli 8,6 dipendenti delle imprese del resto dell'economia.

La Figura 7 rafforza e dettaglia quanto emerso dall'analisi precedente, evidenziando una marcata eterogeneità dimensionale tra le diverse tipologie di enti dell'economia sociale. In particolare, le **cooperative sociali** si distinguono come le organizzazioni con la maggiore presenza nelle classi dimensionali più elevate: quasi il **12%** rientra nella classe con **oltre 250 dipendenti**, mentre solo il **38,8%** si colloca nella classe più piccola (1–9 dipendenti). Questo profilo dimensionale riflette la natura strutturata di molte cooperative sociali, spesso impegnate nella gestione continuativa di servizi complessi e articolati, talvolta su scala sovralocale o nazionale.

Di segno opposto è la distribuzione delle **associazioni, fondazioni e altre forme organizzative**, che risultano fortemente concentrate nelle classi dimensionali più contenute. Solo il **3,2%** di questi enti supera la soglia dei 250 dipendenti, mentre ben il **62,1%** appartiene alla classe dimensionale più bassa. Tale configurazione è coerente con modelli organizzativi maggiormente basati sul volontariato, su strutture leggere e su un grado più limitato di formalizzazione amministrativa.

FIGURA 7 DISTRIBUZIONE DEGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE PER CLASSE DI DIPENDENTI (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Nel confronto con il **resto dell'economia**, emerge con chiarezza come tutte le tipologie di enti dell'economia sociale presentino, in media, dimensioni occupazionali più elevate. Quasi il **78%** delle imprese del resto dell'economia, infatti, rientra nella classe con meno di dieci dipendenti, a testimonianza di una struttura produttiva fortemente polverizzata rispetto a quella dell'economia sociale.

Questa differenza è spiegabile anche alla luce delle **dinamiche di iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)**¹¹. Gli enti di piccole dimensioni incontrano maggiori difficoltà nell'accesso al Registro, principalmente a causa di una limitata capacità amministrativa e gestionale, spesso fondata sul lavoro volontario e priva di competenze specialistiche dedicate. Sebbene gli adempimenti previsti siano

¹¹ <https://servizi.lavoro.gov.it/runts/it-it/>

formalmente graduati in funzione delle dimensioni organizzative, essi risultano frequentemente percepiti come sproporzionati rispetto alle risorse disponibili, determinando un rapporto costi/benefici poco favorevole.

A tali criticità si sommano i costi indiretti connessi all'adeguamento statutario, alla necessità di ricorrere a supporto professionale esterno, alla difficoltà di conformarsi a standard più strutturati di trasparenza e rendicontazione, nonché a una conoscenza talvolta incompleta del quadro normativo di riferimento, che contribuisce ad alimentare incertezze e atteggiamenti prudentziali da parte degli enti più piccoli.

L'analisi della **distribuzione territoriale degli enti dell'economia sociale e dei relativi lavoratori dipendenti** mette in evidenza una forte concentrazione in alcune regioni, tra le quali emerge con particolare evidenza la **Lombardia**. In questa regione si registra infatti il numero più elevato di soggetti operanti nell'economia sociale, pari a circa **7.700 enti** (il **13,1%** del totale nazionale), cui corrispondono **246 mila dipendenti**, ovvero il **18,6%** dell'occupazione complessiva del settore. Il dato segnala non solo un'elevata diffusione delle organizzazioni, ma anche una dimensione media degli enti superiore alla media nazionale.

Presenze rilevanti di attori dell'economia sociale, comprese tra **5.000 e 6.600 enti** (circa **9–11%** del totale), si riscontrano anche nel **Lazio** e in alcune regioni del **Mezzogiorno**, in particolare **Campania, Sicilia e Puglia**. Tuttavia, a fronte di una numerosità di enti comparabile, le dinamiche occupazionali risultano differenti. Nel Lazio, infatti, la presenza delle organizzazioni dell'economia sociale si traduce in livelli occupazionali altrettanto significativi, con **quasi 122 mila dipendenti** (circa il **9%** del totale nazionale). Al contrario, nelle regioni meridionali considerate, il settore appare caratterizzato da una maggiore frammentazione organizzativa: in ciascuna di queste regioni il numero di lavoratori dipendenti dell'economia sociale non supera le **80 mila unità**, indicando una dimensione media degli enti più contenuta.

Dal punto di vista occupazionale, merita infine una menzione specifica l'**Emilia-Romagna**, che con **oltre 174 mila dipendenti** (pari al **13,2%** del totale nazionale) si colloca al **secondo posto** nel ranking delle regioni italiane per occupazione nell'economia sociale, immediatamente dopo la Lombardia. Anche in questo caso, il dato riflette la presenza di un tessuto cooperativo e associativo storicamente consolidato, caratterizzato da enti di dimensioni medio-grandi e da un'elevata capacità di integrazione tra finalità sociali e organizzazione del lavoro.

FIGURA 8 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE

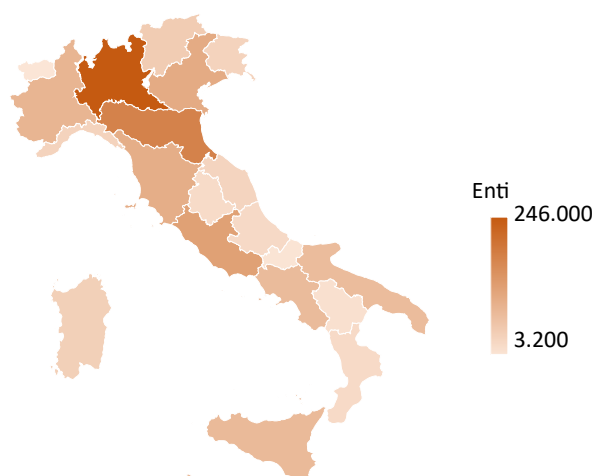
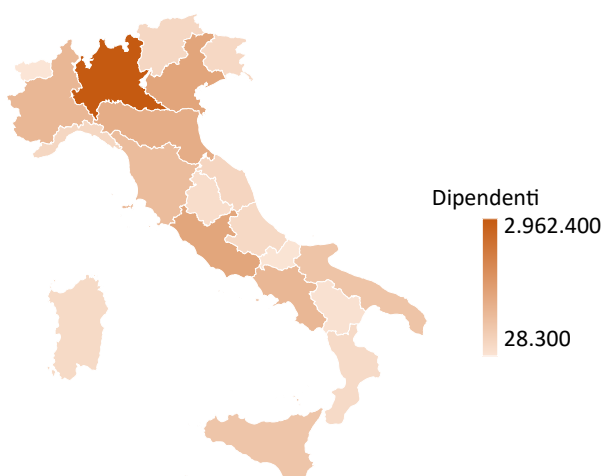


FIGURA 9 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI DIPENDENTI DEGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Gli attori che operano nell'economia sociale concentrano le loro attività nel campo dei servizi (78,8%), mentre risultano meno diffuse le attività legate ai settori industriali (12,4%) e al settore primario (8,8%). La concentrazione nel terziario è particolarmente accentuata per le imprese sociali (comprese le cooperative sociali) con oltre il 93% degli enti che operano nel terziario e con il 5% attivi nei settori industriali, e ancor di più tra le associazioni, fondazioni e altre forme, con il 97,7% degli enti attivi nei servizi e solamente lo 0,6% nell'industria.

Le imprese sociali operano prevalentemente nei tipici settori del welfare, gestendo servizi sociali quali ad esempio centri diurni per assistenza ad anziani e disabili, residenze sociali per anziani e disabili, case-famiglia, centri di aggregazione per ragazzi e centri educativi. Infatti, il 33,2% delle imprese sociali ha come attività prevalente **l'assistenza sociale di tipo non residenziale** e un ulteriore 18,5% **l'assistenza residenziale**. Inoltre, il 3,6% delle imprese sociali eroga **servizi sanitari**. Le imprese sociali sono molto attive anche nel campo dei **servizi educativi e formativi**, in cui opera oltre il 10% di esse. Inoltre, anche grazie alla crescente diffusione di imprese sociali con forme giuridiche diverse dalle cooperative sociali, incoraggiate dall'entrata in vigore della nuova disciplina sull'impresa sociale, si vanno affermando anche altri servizi diversi da welfare e istruzione, quali ad esempio **servizi innovativi e informativi**, di **ricerca e sviluppo**, di **salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali**, di **valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio**, nonché **attività ricreative e di ospitalità e accoglienza**.

TABELLA 7 ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE E IMPRESE DEL RESTO DELL'ECONOMIA PER SETTORE ECONOMICO (VALORI PERCENTUALI)

	Totale enti economia sociale	Imprese sociali	di cui: Cooperative sociali	Altre cooperative	Associazioni, fondazioni e altre forme	Imprese resto dell'economia
TOTALE	58.280	17.970	16.730	30.870	9.430	1.575.460
% sul totale economia sociale	100	30,8	28,7	53,0	16,2	
Settore primario	8,8	1,9	1,9	15,0	1,7	7,4
Industria	12,4	5,0	5,1	20,3	0,6	27,4
di cui:						
Industrie di trasformazione alimentare	2,2	0,5	0,5	3,9	0,1	2,1
Costruzioni	6,1	1,7	1,8	10,6	0,1	12,1
Servizi	78,8	93,1	93,1	64,7	97,7	65,2
Servizi di assistenza sociale residenziale	7,2	18,5	19,3	0,2	8,6	0,2
Assistenza sociale non residenziale	12,0	33,2	34,8	0,6	8,9	0,2
Assistenza sanitaria	2,3	3,6	3,4	0,7	4,9	1,1
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	6,2	5,2	5,0	7,1	5,6	14,7
Attività di servizi per edifici e paesaggio	5,5	6,7	7,1	6,4	0,1	1,6
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	4,3	2,9	2,8	5,0	4,6	3,8
Istruzione e servizi formativi privati	8,2	10,7	8,7	1,7	24,5	0,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	8,2	5,3	4,9	4,5	25,9	6,1
Altri servizi	24,9	7,2	6,9	38,4	14,6	36,7
di cui:						
Commercio	6,6	2,2	2,3	10,4	2,3	24,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	7,6	1,3	1,4	13,4	0,4	3,6
Servizi avanzati di supporto alle imprese	4,3	2,2	2,0	4,6	7,2	4,1

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Associazioni, fondazioni ed enti con altre forme giuridiche, dal canto loro, si focalizzano in misura quasi paritaria su tre ambiti specifici: i **servizi educativi e formativi** (24,5%), i **servizi culturali, sportivi e altri servizi dedicati alle persone** (25,9%), nonché i **servizi sanitari e di assistenza sociale** (22,4% nel complesso).

Per quanto riguarda le cooperative diverse dalle cooperative sociali si registra, rispetto agli altri soggetti dell'economia sociale, una incidenza più elevata delle attività industriali (20,3%) e del settore primario (15%) pur nella prevalenza delle attività nei servizi (64,7%). Tra le attività industriali spiccano, oltre al settore **agroalimentare**, con il 3,9% dei soggetti, le attività legate alle **costruzioni**, le quali rappresentano l'attività prevalente per circa il 10,6% di esse. Per quanto riguarda gli altri servizi erogati dalle cooperative, figurano i servizi di **trasporto, logistica e magazzinaggio** (13,4%), il **commercio** (10,4%), la **ristorazione / accoglienza** (7,1%), i **servizi per edifici e paesaggio** (5%).

TABELLA 8 DIPENDENTI DEGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE E DELLE IMPRESE DEL RESTO DELL'ECONOMIA PER SETTORE ECONOMICO (VALORI PERCENTUALI)

	Totale enti economia sociale	Imprese sociali	di cui: Cooperative sociali	Altre cooperative	Associazioni, fondazioni e altre forme	Imprese resto dell'economia
TOTALE	1.324.090	538.790	521.810	607.700	177.600	13.551.130
% sul totale economia sociale	100	40,7	39,4	45,9	13,4	
Settore primario	5,3	0,6	0,6	10,6	1,3	3,5
Industria	9,0	3,0	3,0	16,7	0,5	37,0
di cui:						
Industrie di trasformazione alimentare	3,5	0,2	0,2	7,4	0,1	2,8
Costruzioni	2,4	0,6	0,6	4,6	0,1	8,3
Servizi	85,7	96,3	96,4	72,7	98,3	59,6
Servizi di assistenza sociale residenziale	11,5	20,8	21,0	0,1	22,0	0,5
Assistenza sociale non residenziale	20,6	46,4	47,5	0,4	11,3	0,3
Assistenza sanitaria	4,2	3,6	3,4	0,2	20,1	1,6
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	4,7	3,3	3,3	6,7	2,3	10,9
Attività di servizi per edifici e paesaggio	8,9	7,6	7,8	12,6	0,0	2,8
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	3,7	2,0	2,0	5,8	1,5	3,2
Istruzione e servizi formativi privati	5,1	6,2	5,0	0,8	16,3	0,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	5,1	3,2	3,1	3,7	15,9	2,7
Altri servizi	22,0	3,2	3,2	42,4	8,8	36,8
di cui:						
Commercio	6,3	0,9	1,0	12,6	1,4	16,9
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	9,4	1,0	1,1	19,4	0,2	7,6
Servizi avanzati di supporto alle imprese	2,1	0,7	0,7	2,5	4,9	4,7

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Si segnala che in appendice a questo volume sono disponibili dati settoriali a un maggiore livello di dettaglio.

La ripartizione dei circa 1,3 milioni di dipendenti delle attività dell'economia sociale tra i diversi settori ricalca approssimativamente quanto già osservato con riferimento alla distribuzione degli enti: una **netta prevalenza nel settore terziario con l'85,7% degli occupati, il 9% nelle attività industriali e il 5,3% nel settore primario**.

Come emerge anche da altre fonti statistiche¹², il **comparto della sanità e dell'assistenza sociale è quello che contribuisce maggiormente all'occupazione**, con oltre un terzo dei lavoratori dell'economia sociale (36,3% del quale il 20,6%, oltre la metà, riferiti alla sola assistenza sociale non residenziale). Tra i servizi alle persone più rilevanti dal punto di vista occupazionale figurano anche **l'istruzione e i servizi culturali, sportivi, ricreativi (entrambi con il 5,1%)**.

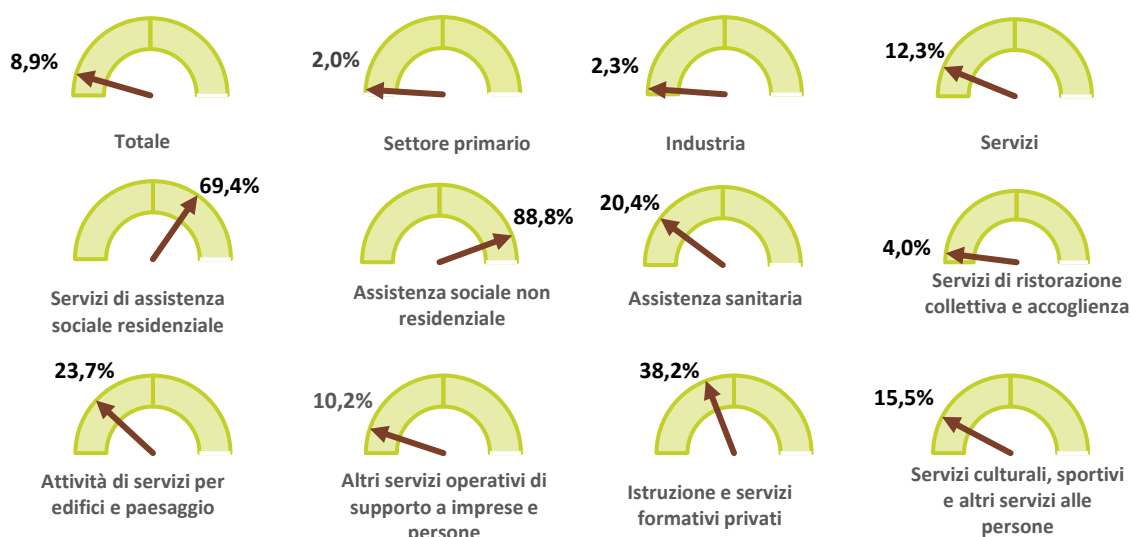
Disaggregando i dati settoriali secondo le categorie dei soggetti dell'economia sociale nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, si rileva che i **dipendenti delle imprese sociali sono occupati nei servizi di assistenza sociale e sanità in quasi 7 casi su 10**; mentre i rimanenti si distribuiscono tra tutti gli altri settori, con una leggera prevalenza dei servizi di istruzione e formazione e delle attività volte alla tutela dell'ambiente e del paesaggio.

L'assistenza sociale e la sanità rappresentano i principali ambiti di impiego anche per i dipendenti di **associazioni, fondazioni ed enti con altre forme giuridiche**, concentrando oltre la metà del totale degli occupati di questa tipologia di organizzazioni in particolare nei servizi di **assistenza sociale residenziale (22%)** e nell'**assistenza sanitaria (20,1%)**. Seguono, con un'incidenza nettamente inferiore, i **servizi educativi e formativi (16,3%)** e i **servizi culturali, sportivi e gli altri servizi rivolti alle persone (15,9%)**.

Per quanto riguarda le **cooperative diverse da quelle sociali**, prevalgono sempre i servizi (72,7%), seppure in misura minore rispetto alle altre tipologie di ente. Rispetto a questi ultimi, infatti, per quote maggiori di dipendenti **emergono il settore primario (10,6%)** e, nell'industria, **la trasformazione alimentare (7,4%)** e **le costruzioni (4,6%)**. Nei servizi prevalgono il **trasporto, la logistica e il magazzinaggio (19,4%)**, seguiti dai **servizi per edifici e paesaggio e dal commercio (entrambi al 12,6%)**, oltre ai **servizi di ristorazione collettiva e di accoglienza (6,7%)**.

Oltre a valutare la dimensione occupazionale del sistema "economia sociale", al fine di apprezzarne l'importanza all'interno dell'intera economia è fondamentale misurarne il peso rispetto all'occupazione totale, individuandone così il contributo effettivo.

FIGURA 10 INCIDENZA DEI DIPENDENTI DEGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE SUL TOTALE DIPENDENTI NEI PRINCIPALI SETTORI (%)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

¹² Si veda Capitolo 1.

I 58.300 enti che operano nell'economia sociale, pur rappresentando meno del **4% del totale delle imprese con dipendenti**, hanno un'incidenza ben più rilevante sull'occupazione, in quanto concentrano l'**8,9% del totale dipendenti**. Tale percentuale è la sintesi di un peso relativo molto contenuto nell'ambito delle attività industriali (2,3%), mentre l'incidenza è più significativa per il settore primario (12,9%) e per i servizi (12,3%) che rivestono un ruolo centrale nella gestione di una serie di servizi fondamentali per la qualità della vita delle comunità e per la stessa coesione sociale.

Tra questi servizi spiccano quelli collegati all'assistenza sociale che, come si è visto in precedenza, rappresentano l'attività centrale dell'economia sociale. In particolare, **nei servizi di assistenza sociale non residenziale, i soggetti dell'economia sociale concentrano l'88,8% dei lavoratori dipendenti di tutto il settore, mentre nell'assistenza sociale residenziale la quota è pari al 69,4% dei dipendenti**. I soggetti che contribuiscono maggiormente all'occupazione in questi servizi sono le cooperative sociali e, in seconda battuta, le associazioni e fondazioni.

TABELLA 9 INCIDENZA DEI DIPENDENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE SUL TOTALE DIPENDENTI, PER SETTORE (VALORI PERCENTUALI) *

	Totale economia sociale	Imprese sociali	di cui: Cooperative sociali	Altre cooperative	Associazioni, fondazioni e altre forme	Imprese resto dell'economia
TOTALE	8,9	3,6	3,5	4,1	1,2	91
Settore primario	12,9	0,6	0,6	11,9	0,4	87,1
Industria	2,3	0,3	0,3	2,0	-	97,7
di cui:						
Industrie di trasformazione alimentare	11,0	0,3	0,3	10,7	-	89,0
Costruzioni	2,7	0,3	0,3	2,4	-	97,3
Servizi	12,3	5,6	5,5	4,8	1,9	87,7
Servizi di assistenza sociale residenziale	69,4	51,1	50,1	0,4	17,9	30,6
Assistenza sociale non residenziale	88,8	81,4	80,7	0,8	6,6	11,2
Assistenza sanitaria	20,4	7,0	6,4	0,5	12,9	79,6
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	4,0	1,1	1,1	2,6	0,3	96,0
Attività di servizi per edifici e paesaggio	23,7	8,3	8,3	15,5	-	76,3
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	10,2	2,3	2,2	7,3	0,5	89,8
Istruzione e servizi formativi privati	38,2	19,0	14,9	2,8	16,4	61,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	15,5	4,0	3,7	5,1	6,4	84,5
Altri servizi	5,5	0,3	0,3	4,9	0,3	94,5
di cui:						
Commercio	3,5	0,2	0,2	3,2	0,1	96,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	10,8	0,5	0,5	10,3	-	89,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	4,1	0,6	0,5	2,3	1,3	95,9

* Per ciascuno dei settori presentati in tabella, i valori percentuali corrispondono all'incidenza dei dipendenti occupati negli enti dell'economia sociale sul totale dipendenti del settore.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Una seconda categoria di servizi riguarda le attività nelle quali il contributo dell'economia sociale, pur non essendo maggioritario, è comunque molto rilevante, con una quota sul totale dei dipendenti compresa tra il 20% e il 40%. Questa categoria comprende il settore dell'istruzione e dei servizi formativi privati, dove i dipendenti di soggetti dell'economia sociale rappresentano il 38,2% dei dipendenti totali, il settore della sanità (20,4%), i servizi per edifici e paesaggio (23,7%) e i servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone (15,5%).

Diversamente da quanto registrato per il settore dell'assistenza sociale, **nella formazione e nella sanità pesano maggiormente i dipendenti di associazioni, fondazioni e altri enti**¹³ rispetto alle cooperative sociali.

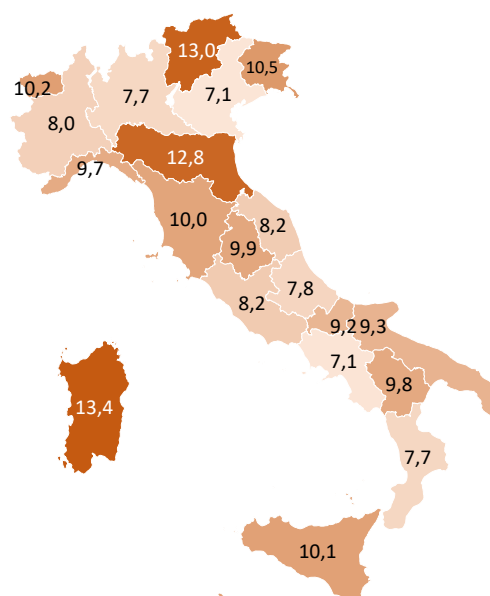
Nelle attività dei servizi per edifici e paesaggio, il contributo all'occupazione deriva prevalentemente dalle cooperative diverse da quelle sociali; nei servizi culturali e ricreativi, invece, si osserva un sostanziale equilibrio tra i dipendenti delle cooperative non sociali e quelli impiegati presso associazioni, fondazioni e altri enti. La terza e ultima categoria di servizi comprende infine le attività in cui l'incidenza dell'economia sociale, in termini occupazionali, risulta inferiore al 15% ed è attribuibile in larga parte alle cooperative diverse dalle cooperative sociali. In questo ambito rientrano i trasporti e la logistica (10,8%), i servizi operativi di supporto a imprese e persone (10,2%), i servizi avanzati di supporto alle imprese (4,1%), i servizi di ristorazione collettiva e di accoglienza (4%) e il commercio (3,5%).

Sotto il profilo territoriale, il contributo dell'economia sociale alla creazione di occupazione presenta differenze significative tra le diverse aree del Paese.

L'incidenza dell'economia sociale sul totale dei dipendenti, pari in media all'8,9% a livello nazionale, varia infatti da un minimo del 7,1% registrato in Veneto e Campania (1,8 punti percentuali al di sotto della media) ai valori più elevati osservati in Sardegna (13,4%), Trentino-Alto Adige (13%) ed Emilia-Romagna (12,8%).

Nel complesso, tali evidenze confermano come il contributo occupazionale dell'economia sociale sia diffuso sull'intero territorio nazionale e risulti rilevante anche nelle aree caratterizzate da tassi di occupazione più contenuti, come il Mezzogiorno.

FIGURA 11 INCIDENZA DEI DIPENDENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE SUL TOTALE DIPENDENTI, PER REGIONE (VALORI PERCENTUALI)

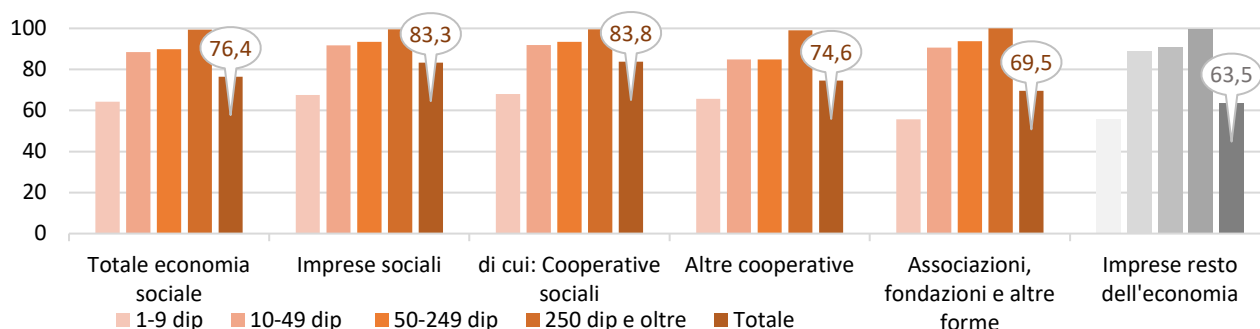


2.2 La domanda di lavoro nell'economia sociale

Nel 2025, il **76,4% degli enti dell'economia sociale** analizzati attraverso il Sistema informativo Excelsior **ha previsto nuove assunzioni**, una quota superiore di quasi 13 punti percentuali rispetto a quella rilevata tra le imprese con dipendenti del resto dell'economia (63,5%). Tale differenziale va interpretato anche alla luce della dimensione organizzativa: la propensione ad assumere tende, infatti, ad aumentare con la crescita della dimensione aziendale, e l'economia sociale risulta caratterizzata da una maggiore presenza di soggetti di dimensioni medio-grandi.

È significativo osservare (Figura 12) come, anche tra le realtà di piccolissime dimensioni (1–9 dipendenti), la propensione ad assumere rimanga più elevata negli enti dell'economia sociale (64,2%) rispetto alle altre imprese (55,8%).

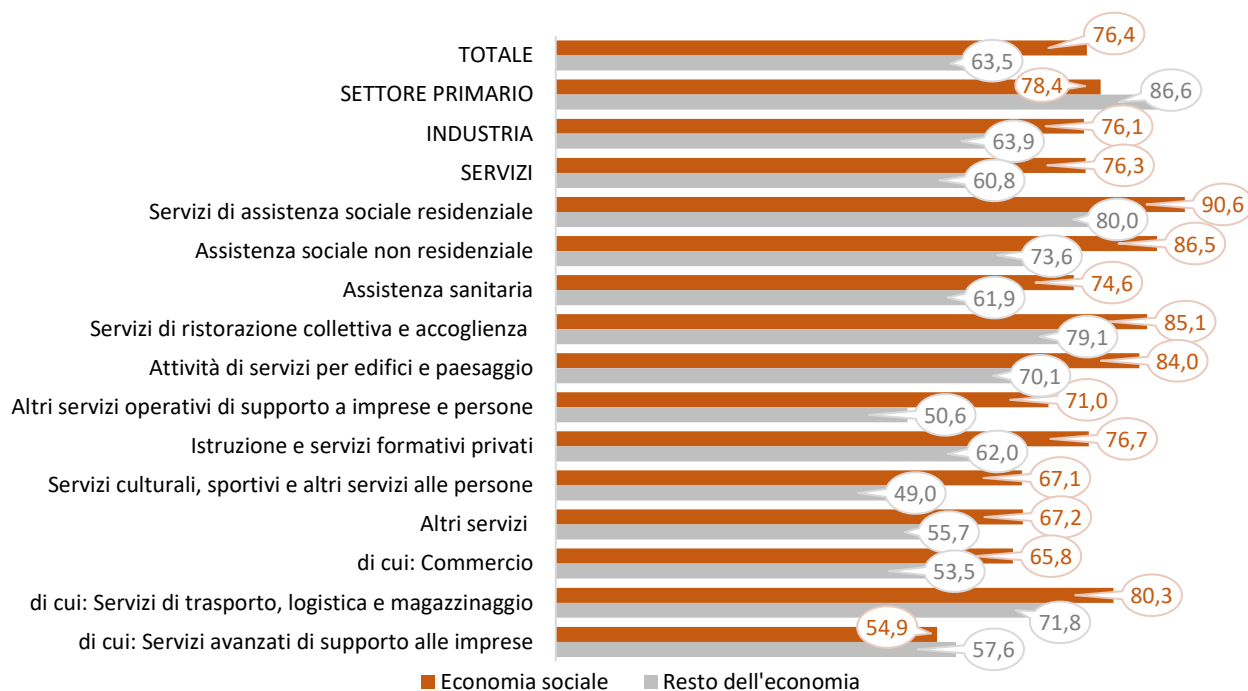
¹³ Tra questi enti si citano, a livello esemplificativo, la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS (Roma), l'Università degli Studi Niccolò Cusano Telematica (Roma), la Fondazione Accademia d'Arti e Mestieri dello Spettacolo Teatro alla Scala (Milano).

FIGURA 12 ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE CHE PREVEDONO ASSUNZIONI PER TIPOLOGIA DI SOGGETTO E CLASSE DIMENSIONALE (QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE ECONOMIA)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Considerando infine le diverse tipologie di enti, **le cooperative sociali mostrano la maggiore intensità dei programmi di assunzione, con l'83,8%** che prevede nuovi ingressi, seguite dalle cooperative diverse da quelle sociali (74,6%) e, a distanza, da fondazioni, associazioni e società mutualistiche (69,5%).

A livello settoriale, emerge innanzitutto come, in quasi tutti i comparti economici, la **propensione ad assumere dei soggetti dell'economia sociale risulti superiore a quella delle imprese del resto dell'economia**, con la sola eccezione dei servizi avanzati di supporto alle imprese. Considerando l'insieme dei comparti industriali, la quota di enti dell'economia sociale che ha programmato nuove assunzioni si attesta al 76,1%, contro il 63,9% delle imprese "profit", con un differenziale di circa 8 punti percentuali. Il divario risulta ancora più marcato nel comparto dei servizi, dove le rispettive quote sono pari al 76,3% e al 60,8%, con uno scarto di circa 15 punti.

FIGURA 13 ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE E IMPRESE DEL RESTO DELL'ECONOMIA CHE PREVEDONO ASSUNZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

All'interno dei servizi, i livelli più elevati di propensione all'assunzione si riscontrano nell'assistenza sociosanitaria, ambito in cui l'economia sociale svolge un ruolo centrale: **il 90,6% degli enti operanti**

nell'assistenza sociale residenziale e l'86,5% di quelli attivi nell'assistenza non residenziale prevedono infatti nuovi inserimenti di personale. Seguono i servizi di ristorazione, ospitalità e promozione turistica (85,1%), i servizi per edifici e paesaggio (81,2%) e i servizi della logistica (80,3%).

Diverso è il quadro nel settore primario, dove la propensione ad assumere, pur risultando elevata tra gli enti dell'economia sociale, è superiore di oltre 8 punti percentuali nelle imprese con dipendenti del resto dell'economia.

Nel loro insieme, nel 2025, gli enti dell'economia sociale hanno programmato di effettuare **580mila assunzioni di lavoratori (attivazione di contratti)**. La ripartizione delle assunzioni tra le diverse categorie di soggetti e tra i diversi settori rispecchia, seppure a grandi linee, la distribuzione dei dipendenti. Infatti, il 43,7% della domanda di lavoro prevista proviene dalle imprese sociali (254mila unità, di cui 244mila nelle cooperative sociali), per il 42,2% dalle cooperative diverse da quelle sociali e per il restante 14,1% da associazioni, fondazioni e altri enti.

Più nel dettaglio, le entrate previste dalle imprese sociali si concentrano per due terzi nei servizi sanitari e di assistenza sociale (residenziale e non), un ulteriore 9% fa riferimento ai servizi di istruzione e formazione privati e, in stessa misura, alle attività di servizi per edifici e paesaggio.

Anche nel caso delle associazioni, fondazioni e altri enti la maggior parte dei lavoratori da assumere riguarda sanità e assistenza sociale (34,3%) e l'insieme dei servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone (27,8%). Significativa anche la richiesta di lavoratori proveniente dagli enti dell'istruzione e servizi formativi privati (22,9%).

TABELLA 10 LE ENTRATE DELL'ECONOMIA SOCIALE E DEL RESTO DELL'ECONOMIA PER TIPOLOGIA DI ENTE E TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ (V.A.; %)

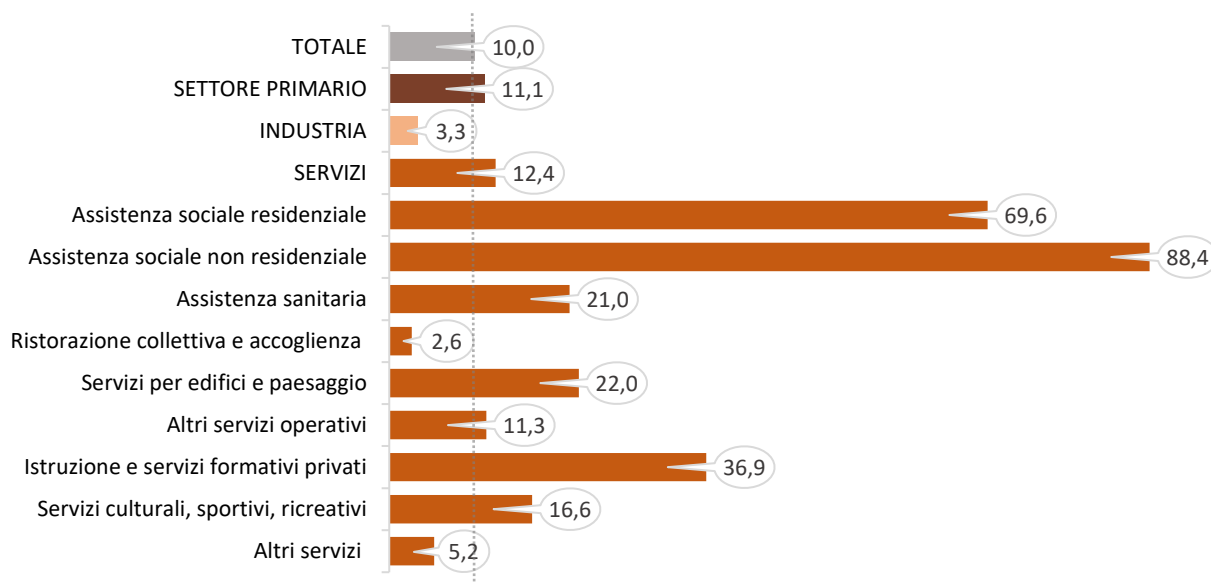
	Totale economia sociale	Imprese sociali	di cui: Cooperative sociali	Altre cooperative	Associazioni, fondazioni e altre forme	Imprese resto dell'economia
TOTALE	580.100	253.610	243.990	244.560	81.940	5.227.170
% rispetto al totale economia sociale	100,0	43,7	42,1	42,2	14,1	
Settore primario	8,3	0,9	0,9	18,4	0,9	7,3
Industria	8,3	2,2	2,2	17,2	0,3	27,1
Servizi	83,5	96,9	97,0	64,4	98,8	65,6
Servizi di assistenza sociale residenziale	11,2	20,6	21,1	0,2	15,2	0,5
Assistenza sociale non residenziale	20,9	43,8	45,1	0,6	10,7	0,3
Assistenza sanitaria	2,3	2,5	2,4	0,2	8,3	1,0
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	5,3	3,0	2,9	8,5	2,9	21,8
Attività di servizi per edifici e paesaggio	9,5	8,7	9,1	13,3	0,0	3,7
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	3,9	2,1	2,1	5,8	4,1	3,4
Istruzione e servizi formativi privati	7,9	9,2	7,5	1,6	22,9	1,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	8,0	3,9	3,7	5,6	27,8	4,5
Altri servizi	14,4	3,1	3,1	28,6	6,8	28,9
<i>di cui:</i>						
<i>Commercio</i>	3,0	0,8	0,8	6,1	1,1	14,5
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	7,9	1,1	1,1	17,5	0,2	6,3
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	2,1	0,8	0,8	2,7	4,2	4,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Per quanto riguarda invece le **cooperative diverse da quelle sociali**, le entrate programmate risultano maggiormente diffuse tra gli altri servizi, con le quote più elevate registrate nelle attività collegate ai **trasporti e alla logistica (17,5%)**, nei **servizi per edifici e paesaggio (13,3%)**, e nella **ristorazione e accoglienza (8,5%)**. Poiché queste cooperative sono attive anche nel **settore primario e nell'industria**, anche questi settori assorbono una quota non trascurabile delle entrate, pari rispettivamente al **18,4% e 17,2%**.

Complessivamente, le 580mila entrate programmate nel 2025 dagli enti dell'economia sociale rappresentano poco più dell'11% del totale della domanda di lavoro rilevata da Excelsior; tale percentuale è superiore all'incidenza dell'economia sociale sull'occupazione totale, pari all'8,9%¹⁴. Quote decisamente più elevate si registrano, in particolare, nel campo dell'**assistenza sociale: oltre l'88% delle assunzioni previste in Italia per i servizi non residenziali e quasi il 70% per quelli residenziali si riferisce all'economia sociale**.

FIGURA 14 INCIDENZA DELL'ECONOMIA SOCIALE SULLE ENTRATE TOTALI PER SETTORE (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Dal sistema dell'economia sociale provengono quote rilevanti della domanda di lavoro anche in settori quali l'istruzione e la formazione, che concentrano circa il 37% delle entrate complessive, i servizi per edifici e paesaggio (22%), l'assistenza sanitaria (21%) e i servizi culturali, sportivi e ricreativi (17%). Tali percentuali confermano il ruolo centrale svolto da imprese sociali, cooperative, associazioni, fondazioni e altri enti in una pluralità di ambiti strategici per le caratteristiche socioeconomiche dei territori italiani.

2.3 Caratteristiche qualitative dei fabbisogni professionali dell'economia sociale

L'analisi delle entrate per tipologia contrattuale evidenzia innanzitutto come **l'82% dei contratti programmati dalle imprese dell'economia sociale sia costituito da rapporti di lavoro alle dipendenze**, a fronte dell'85,7% previsto dalle imprese con dipendenti del resto dell'economia. Le forme contrattuali non alle dipendenze risultano più diffuse tra associazioni, fondazioni e altri enti (26,6%), mentre nelle cooperative diverse da quelle sociali prevalgono nettamente i contratti alle dipendenze (88,2%). Tali differenze sono riconducibili alle specificità dei settori di attività e alle modalità di convenzionamento con la pubblica amministrazione, poiché la durata dei contratti attivati è spesso legata a quella delle convenzioni.

¹⁴ Si veda paragrafo 2.1.

Tra i contratti alle dipendenze, la **tipologia maggiormente utilizzata dalle imprese dell'economia sociale è il tempo determinato**, che rappresenta il 64,7% delle assunzioni programmate, contro il 59,4% registrato nel resto dell'economia. Risulta invece **marginale il ricorso all'apprendistato** (1,2%), sia per le caratteristiche delle attività economiche prevalenti nell'economia sociale, sia per l'età media più elevata dei lavoratori ricercati, con una minore incidenza di under 30 rispetto alle imprese dell'industria e dei servizi.

Per quanto riguarda i contratti non alle dipendenze, le forme più frequentemente adottate dagli enti dell'economia sociale sono le **collaborazioni con partita IVA e le collaborazioni occasionali**, che raggiungono complessivamente l'8,9% delle entrate, a fronte del 4% rilevato tra le altre imprese.

Un ulteriore elemento distintivo, sebbene non riportato in tabella 11, è il **maggiore ricorso ai contratti part-time** da parte dei soggetti dell'economia sociale. Anche questo aspetto è in larga misura connesso alle caratteristiche delle attività svolte, oltre che alla presenza, in molti casi, di personale volontario.

TABELLA 11 LE FORME CONTRATTUALI PROPOSTE DAGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE E DALLE IMPRESE DEL RESTO DELL'ECONOMIA (QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE)

	Totale economia sociale	Imprese sociali	di cui: Cooperative sociali	Altre cooperative	Associazioni, fondazioni e altre forme	Imprese resto dell'economia
Personale dipendente	82,0	78,7	78,9	88,2	73,4	85,7
di cui:						
a tempo indeterminato	12,3	11,7	11,6	13,8	9,7	18,0
a tempo determinato	64,7	64,7	64,9	68,0	55,3	59,4
apprendistato	1,2	0,6	0,6	1,8	1,0	4,8
altri lavoratori alle dipendenze	3,8	1,8	1,8	4,6	7,4	3,6
Personale non dipendente	18,0	21,3	21,1	11,8	26,6	14,3
di cui:						
in somministrazione	6,2	5,6	5,6	6,3	7,5	8,2
collaboratori coordinati e continuativi	3,0	3,2	3,0	1,3	7,2	2,1
collaboratori a P.IVA e occasionali	8,9	12,5	12,5	4,2	11,9	4,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

L'analisi delle caratteristiche qualitative delle entrate mette in luce ulteriori elementi distintivi dell'economia sociale. Tra questi, uno dei più rilevanti riguarda la **quota significativamente più contenuta di assunzioni programmate di giovani under 30, pari al 17,1%**, rispetto al 27,8% registrato tra le imprese del resto dell'economia, con un divario superiore ai 10 punti percentuali. Da un lato, tale evidenza può essere ricondotta all'elevata richiesta di esperienza avanzata da parte delle organizzazioni dell'economia sociale; dall'altro, sembra riflettere una più generale difficoltà di questi enti nel risultare attrattivi per le prospettive occupazionali dei giovani.

TABELLA 12 LE FORME CONTRATTUALI PROPOSTE DAGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE E DALLE IMPRESE DEL RESTO DELL'ECONOMIA (QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE)

	Totale economia sociale	Imprese sociali	di cui: Cooperative sociali	Altre cooperative	Associazioni, fondazioni e altri enti	Imprese resto dell'economia
Giovani (under 30)	19,1	18,6	18,6	19,2	20,1	28,4
Personale immigrato	19,6	14,4	14,5	27,7	11,9	23,8
Genere femminile	19,5	25,4	25,5	12,9	20,5	16,5
Esperienza richiesta	70,1	78,8	78,7	57,9	79,4	63,0
Difficoltà di reperimento	44,7	50,4	50,7	39,1	43,8	47,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

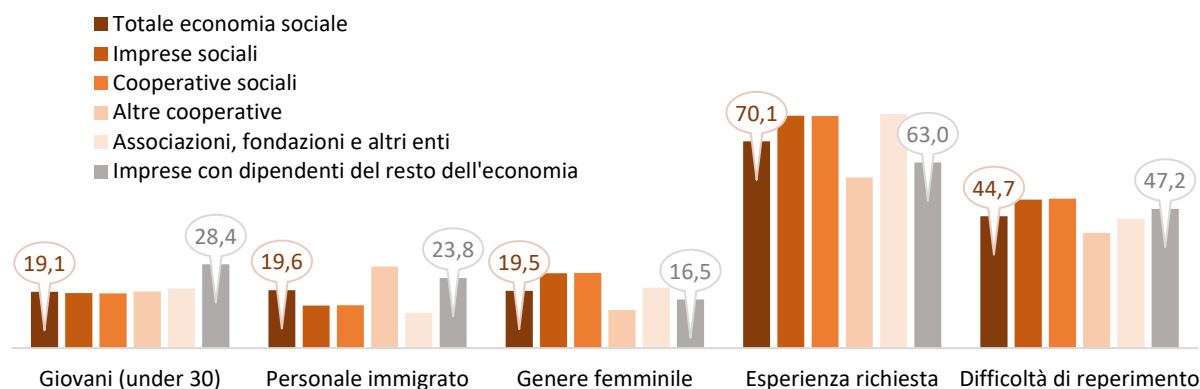
Nel processo di attrazione e fidelizzazione dei lavoratori, in particolare delle fasce più giovani, oltre alle condizioni salariali, assume un ruolo centrale la capacità delle organizzazioni di offrire percorsi strutturati, opportunità e incentivi di crescita sia professionale sia personale. Si tratta di un modello organizzativo che, con ogni probabilità, incontra difficoltà di applicazione in una parte rilevante delle realtà non profit. In questa direzione, anche recenti ricerche a livello nazionale – ad esempio quelle dedicate agli assistenti sociali impiegati nel Terzo settore – hanno evidenziato le difficoltà delle cooperative sociali nell’attrarre giovani lavoratori, i quali tendono spesso a considerare l’impiego in tali organizzazioni come una soluzione temporanea, in attesa di un concorso nel settore pubblico.

La questione appare particolarmente rilevante se si considera come la **triangolazione tra giovani, volontariato e imprenditoria sociale potrebbe rappresentare un’importante leva** sia per rispondere in modo innovativo ai bisogni sociali, sia per generare nuove opportunità occupazionali. In questa prospettiva, la sfida consiste nel valorizzare il volontariato come ambito privilegiato di sperimentazione di **pratiche di innovazione sociale** e, al contempo, come **potenziale incubatore di nuovi modelli di imprenditorialità sociale** – soprattutto giovanile – capaci di coniugare in modo integrato la dimensione economica con quella sociale e solidale.

Il “rovescio della medaglia” della ridotta capacità di attrazione dei giovani è che le organizzazioni dell’economia sociale tendono a ricercare prevalentemente personale già in possesso di **esperienza lavorativa, richiesta per il 70,1% dei profili**, contro il 63% delle altre imprese. Spesso, l’esperienza richiesta è quella maturata all’interno dello stesso settore dell’economia sociale, dove anche la componente valoriale delle motivazioni risulta determinante.

In altre parole, gli enti dell’economia sociale appaiono più orientati ad assumere lavoratori meno giovani e con esperienze significative – spesso anche accumulate come volontari nel Terzo settore o nell’economia sociale stessa. Al contempo, emergono due ulteriori sottoinsiemi di lavoratori verso i quali questi enti mostrano una maggiore apertura rispetto alle imprese del resto dell’economia: il personale di genere femminile e quello immigrato. La **preferenza per candidate donne riguarda il 19,5%** delle entrate programmate nell’economia sociale, a fronte del 16,5% rilevato nelle altre imprese, con punte del 25% nelle cooperative sociali e nelle imprese sociali. Studi recenti confermano come le donne siano più propense a privilegiare attività capaci di generare valore sociale o ambientale; questo orientamento, tuttavia, tende a emergere in fasi specifiche della loro vita lavorativa, spesso dopo i 40 anni e dopo percorsi professionali differenti.

FIGURA 15 PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE DEGLI ENTI DELL’ECONOMIA SOCIALE E DELLE IMPRESE DEL RESTO DELL’ECONOMIA (QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Riguardo alla propensione degli enti dell'economia sociale ad assumere **personale immigrato**, il **19,6%** delle entrate programmate è destinato a lavoratori stranieri, a fronte del 23,8% registrato complessivamente nelle altre imprese. Questa quota sale al 27,7% per le cooperative non sociali che operano in edilizia, logistica, distribuzione e servizi di pulizia che favoriscono l'impiego di lavoratori immigrati.

Infine, le **difficoltà di reperimento del personale riguardano il 44,7%** delle assunzioni programmate, leggermente al di sotto dei livelli registrati nelle imprese del resto dell'economia (47,2%). Le **maggiori difficoltà si concentrano nelle imprese sociali (50,4% dei profili ricercati)**, seguite da fondazioni, associazioni e società mutualistiche (43,8%) e dalle altre cooperative (39,1%).

2.4 I livelli di istruzione e di formazione richiesti dagli enti dell'economia sociale

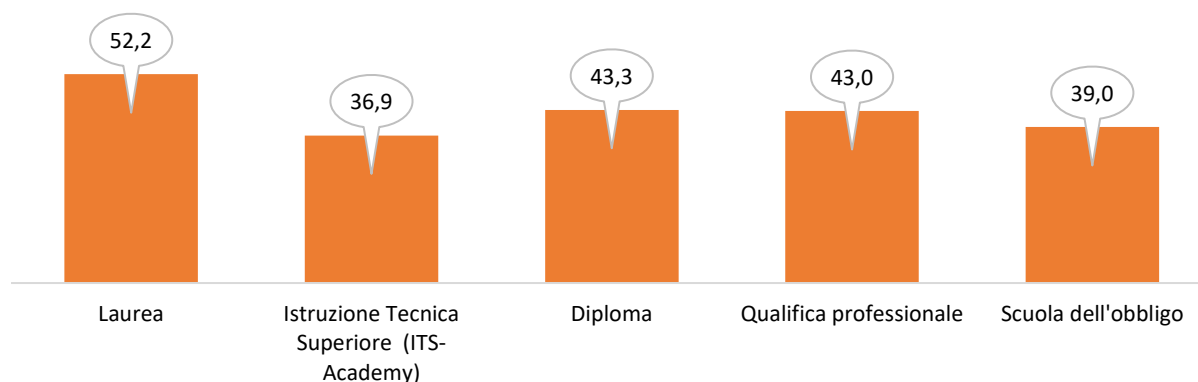
Dal punto di vista dei **livelli di istruzione** richiesti nel 2025, i soggetti dell'economia sociale hanno ricercato complessivamente 155mila laureati, pari al 26,7% del totale delle entrate programmate, 6.500 diplomati in corsi ITS Academy, oltre 126mila diplomati di scuola secondaria di secondo grado (21,8%), circa 179mila profili con qualifica di formazione o diploma professionale (30,9%). A questi si aggiungono 113mila profili professionali per la cui selezione non risulta necessario un titolo di studio ma è sufficiente l'assolvimento dell'obbligo scolastico (19,5%).

TABELLA 13 ENTRATE DELL'ECONOMIA SOCIALE E ALTRE IMPRESE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE)

	Totale economia sociale	Imprese sociali	di cui: Cooperative sociali	Altre cooperative	Associazioni, fondazioni e altre forme	Imprese resto dell'economia
Laurea	26,7	41,1	40,7	6,7	41,9	9,9
Istruzione Tecnica superiore (ITS-Academy)	1,1	0,6	0,5	1,4	2,1	2,1
Diploma	21,8	24,1	24,1	16,5	30,4	23,2
Qualifica professionale	30,9	24,5	24,8	41,5	19,0	40,6
Scuola dell'obbligo	19,5	9,7	9,9	33,9	6,6	24,3

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

FIGURA 16 – DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DEGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE)

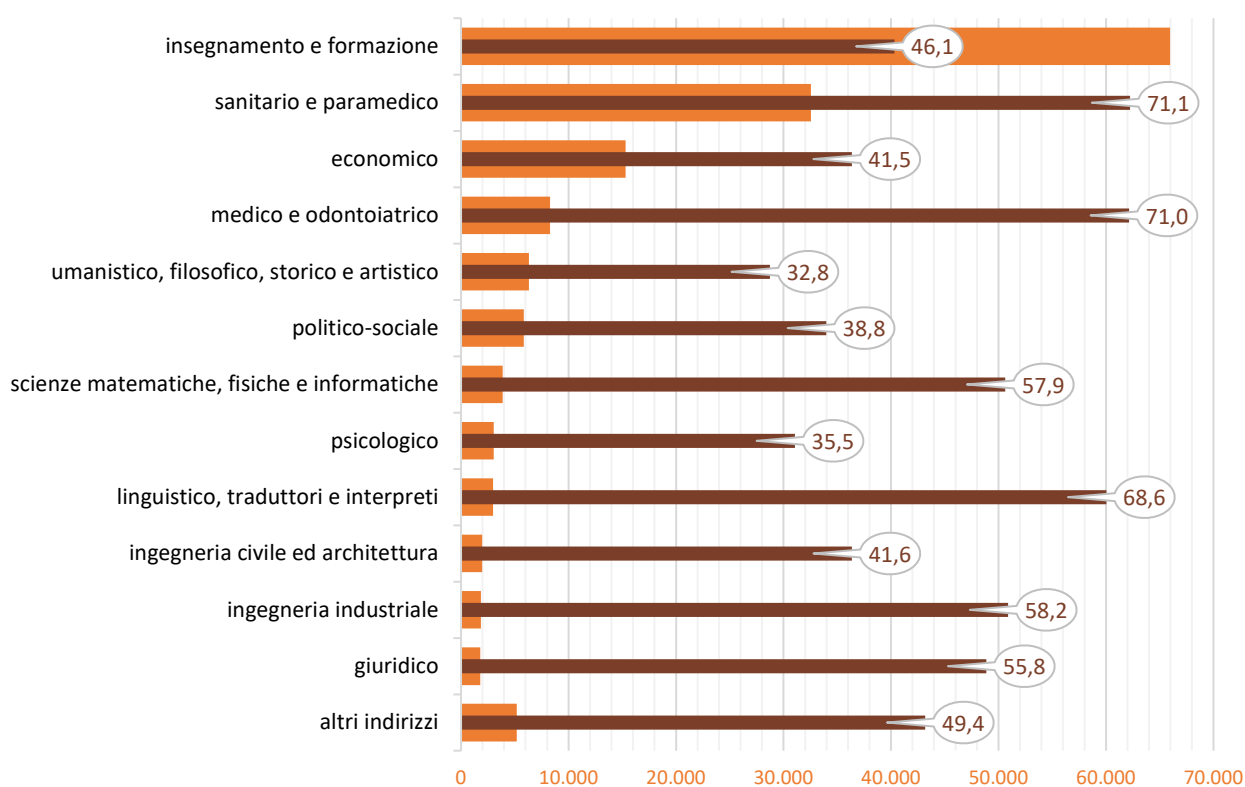


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Gli enti operanti nell'ambito dell'economia sociale presentano, dunque, una forte domanda riferita a figure professionali di elevata qualificazione: **la laurea è richiesta a circa 1 profilo ricercati su 4** (mentre le imprese con dipendenti del resto dell'economia la richiedono circa per 1 su 10).

Sono le fondazioni, associazioni e società mutualistiche a domandare maggiormente questo requisito, richiedendolo al 41,9% dei profili professionali ricercati, ai quali si aggiunge un ulteriore 2,1% di diplomati dei corsi ITS Academy. Elevata la richiesta di laurea anche da parte delle imprese sociali, che esprimono tale fabbisogno in corrispondenza del 41,1% dei profili ricercati. Si tratta di un fenomeno fortemente correlato al tipo di attività economica svolta da questi soggetti: come documentato nelle pagine precedenti, le imprese sociali e le associazioni e fondazioni focalizzano la propria attività nella filiera della sanità e assistenza sociale, in quella dell'istruzione e formazione e in quella dei servizi culturali, ovvero in ambiti per i quali viene tipicamente richiesta una formazione di livello terziario e il possesso di conoscenze e competenze assai specifiche.

FIGURA 17 ENTRATE DELL'ECONOMIA SOCIALE E DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO PER INDIRIZZO DI STUDIO – LAUREA (QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE)

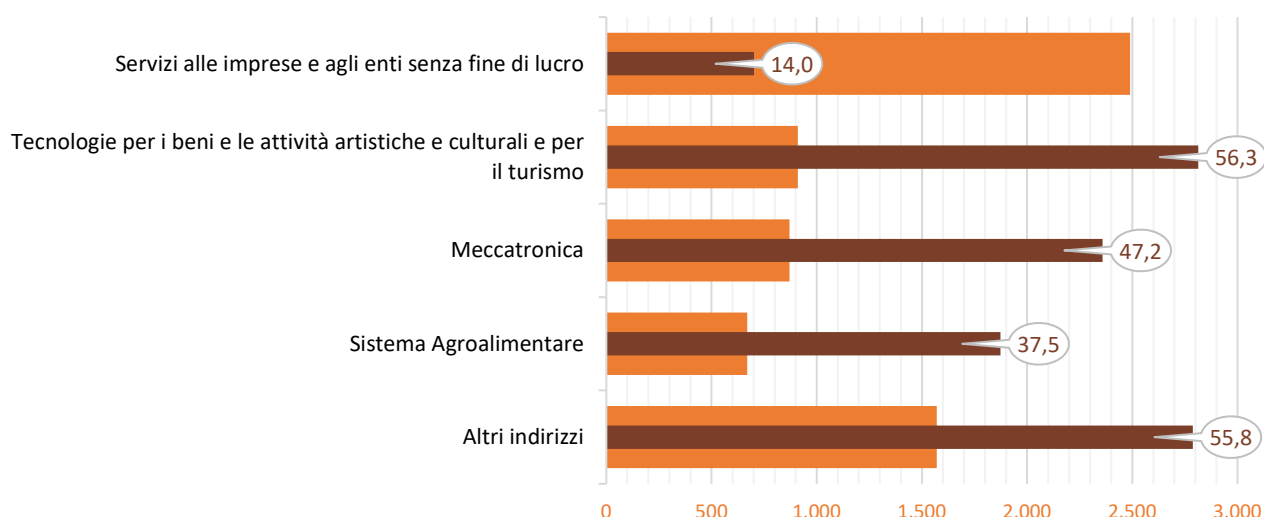


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

La difficoltà di reperimento dei laureati è significativa, con una media del 52%, e raggiunge livelli molto elevati in alcuni indirizzi. **Insegnamento e formazione** rappresenta il settore più rilevante, con quasi 66.000 ingressi previsti (circa il 43% del totale) e una difficoltà di reperimento del 46,1%. Questo riflette il ruolo centrale dell'educazione e della formazione continua nelle organizzazioni sociali, dove la capacità di attrarre e gestire grandi volumi di candidati è cruciale. Il **comparto sanitario e paramedico** (32.550 ingressi) e quello **medico e odontoiatrico** (8.280 ingressi) mostrano una combinazione critica: alta domanda e fortissima difficoltà di reperimento (oltre il 71%). Questi dati confermano la carenza strutturale di professionisti sanitari, particolarmente rilevante per gli enti che operano nell'assistenza, nella cura e nei servizi alla persona. Altri

ambiti con difficoltà elevate, pur con volumi minori, sono **linguistico e traduzione** (68,6%), **ingegneria industriale** (58,2%) e **scienze matematiche, fisiche e informatiche** (57,9%). Si tratta di profili specialistici che gli enti dell'economia sociale faticano a reperire, spesso per competizione con il settore privato e per la scarsità di percorsi formativi mirati. Al contrario, settori come **economico, umanistico e politico-sociale** presentano una buona disponibilità di candidati, con difficoltà sotto la media, pur mantenendo una domanda significativa. Questi ambiti possono rappresentare un bacino utile per ruoli gestionali, progettuali e di supporto.

FIGURA 18 ENTRATE DELL'ECONOMIA SOCIALE E DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO PER INDIRIZZO DI STUDIO – ITS ACADEMY (QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE)



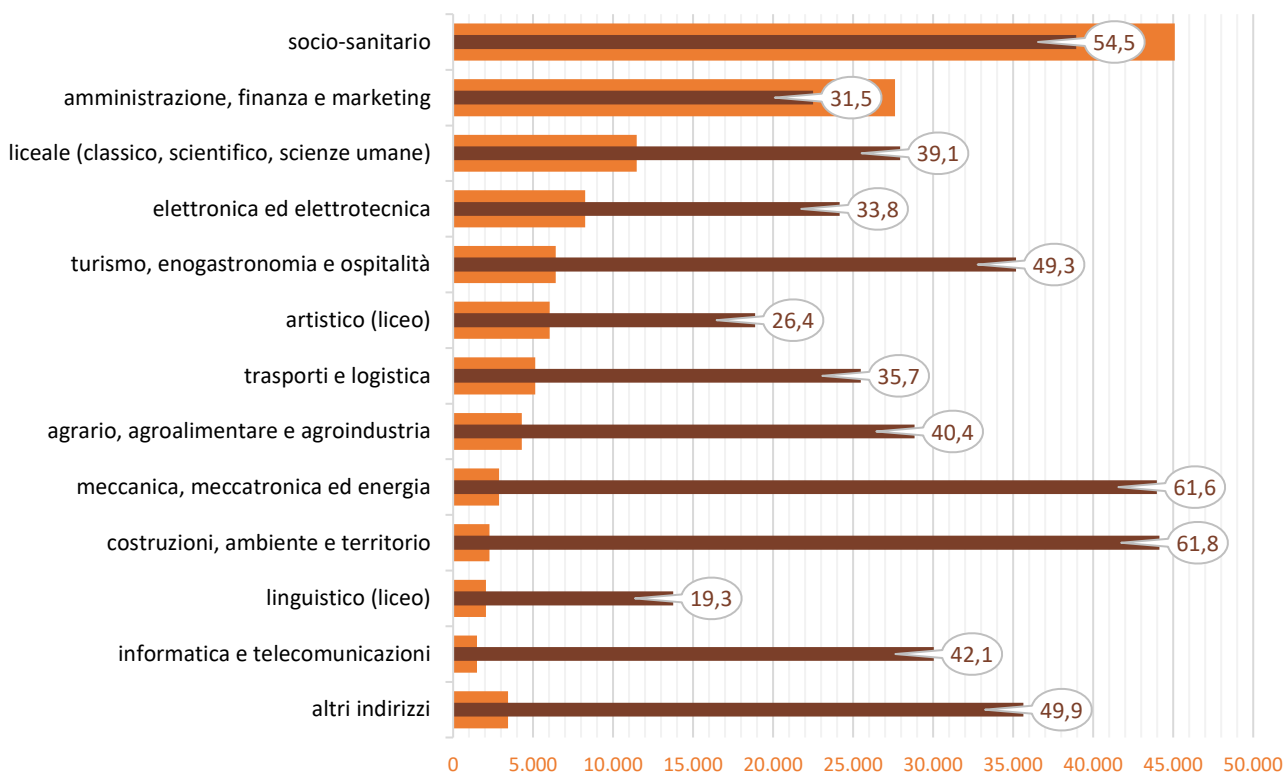
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

L'analisi dei fabbisogni degli enti dell'economia sociale rispetto agli indirizzi **ITS Academy** evidenzia una domanda significativa di competenze tecniche e specialistiche, con differenze rilevanti tra i vari percorsi formativi. L'indirizzo più richiesto è quello dei **servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro**, con circa 2.500 entrate previste ma con una difficoltà di reperimento contenuta, pari al 14 per cento. Le figure con diploma ITS in questo indirizzo trovano occupazione in ambito gestionale e amministrativo, fondamentali per il funzionamento delle organizzazioni del terzo settore. Il **sistema agroalimentare** mostra una domanda più contenuta e una difficoltà di reperimento di poco superiore alla media di tutti i diplomati ITS (37,5), segnalando qualche criticità nel trovare tecnici specializzati per filiere sostenibili e produzioni locali, ambiti strategici per l'economia sociale. La **meccatronica**, con circa novecento ingressi previsti e una difficoltà del 47,2 per cento, rappresenta un settore in crescita, legato all'innovazione tecnologica e alla manutenzione dei processi produttivi. **Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali**, con circa 900 ingressi previsti, è l'indirizzo per il quale gli enti dell'economia sociale evidenziano una maggiore difficoltà di reperimento, pari ad oltre 1 candidato su due (56,3%), figure cruciali per la valorizzazione del patrimonio culturale e artistico, spesso gestito da enti non profit. Infine, l'insieme degli altri indirizzi ITS Academy prevede un numero minore di entrate ma con alta difficoltà di reperimento (55,8%).

I dati suggeriscono la necessità di rafforzare i percorsi ITS più richiesti, in particolare quelli legati alle tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali, attraverso partnership con enti e imprese, stage e incentivi per attrarre giovani verso ruoli gestionali e tecnici. Allo stesso tempo, occorre promuovere collaborazioni per favorire l'innovazione e la digitalizzazione nei settori meccatronico e culturale, mentre per gli indirizzi meno critici è opportuno mantenere l'offerta formativa con un focus sulle competenze trasversali.

La quota maggiore di **diplomati di scuola secondaria di secondo grado** è prevista da associazioni, fondazioni e altre forme (30,4% dei profili che intendono assumere).

FIGURA 19 ENTRATE DELL'ECONOMIA SOCIALE E DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO PER INDIRIZZO DI STUDIO – LIVELLO SECONDARIO (QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

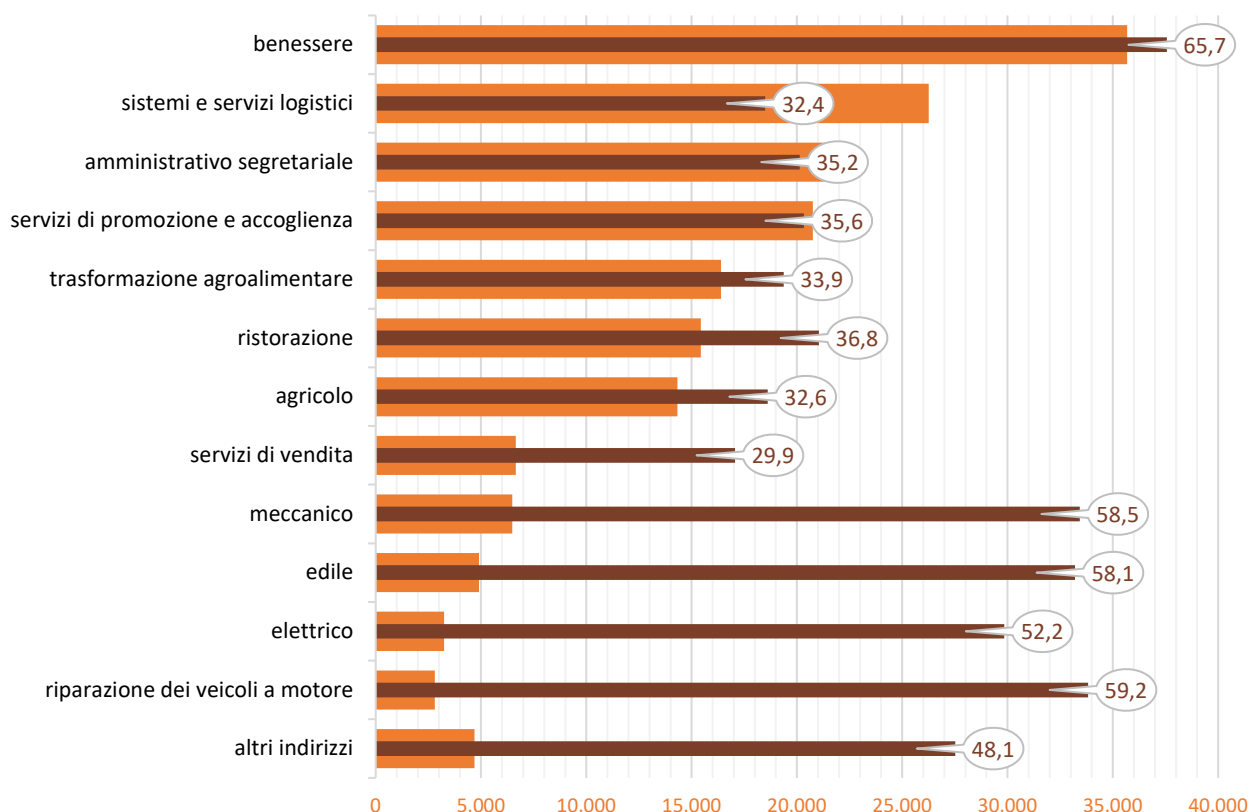
L'analisi dei fabbisogni degli enti dell'economia sociale rispetto ai diplomati della scuola secondaria di secondo grado evidenzia una forte concentrazione di domanda in alcuni indirizzi, accompagnata da livelli di difficoltà di reperimento variabili. L'indirizzo **sociosanitario** è quello più richiesto, con quasi 45mila ingressi previsti e una difficoltà di reperimento pari al 54,5 per cento, confermando il ruolo centrale dei servizi alla persona e dell'assistenza sanitaria nel terzo settore. Segue l'indirizzo **amministrazione, finanza e marketing**, con oltre 27mila ingressi previsti, che riflettono la necessità di competenze gestionali e amministrative delle organizzazioni non profit, ma per i quali la difficoltà di reperimento è più contenuta, pari al 31,5 per cento. Gli indirizzi **liceali**, pur rappresentando un volume significativo (oltre 11mila), mostrano una difficoltà di poco inferiore alla media del livello di istruzione (39,1 vs 43,3) indicando una maggiore disponibilità di candidati per ruoli trasversali.

Al contrario, alcuni indirizzi tecnici presentano criticità elevate. In particolare, con entrate previste tra 2mila e 7mila e difficoltà di reperimento superiore alla media, emergono: **turismo, enogastronomia e ospitalità** (49,3%), **meccanica, mecatronica ed energia** e **costruzioni, ambiente e territorio** entrambi con difficoltà superiori al 61 per cento, segnalando una carenza di profili specializzati in ambiti strategici per l'innovazione tecnologica e per i servizi turistici e culturali. Questi dati indicano la necessità di rafforzare l'offerta formativa e i canali di reclutamento per gli indirizzi tecnici e professionali più critici attraverso percorsi di specializzazione, stage e collaborazioni con gli enti del terzo settore. Allo stesso tempo, occorre valorizzare gli indirizzi liceali e amministrativi per coprire ruoli gestionali e trasversali, garantendo un equilibrio tra competenze tecniche e *soft skills*.

I fabbisogni formativi espressi nell'ambito dell'economia sociale sono caratterizzati quindi dalla ricerca di candidati con elevati livelli di istruzione: **per circa 5 profili su 10 ricercati, infatti, è richiesta una formazione terziaria o il possesso almeno di un diploma di scuola secondaria di secondo grado.**

Un discorso a parte va fatto per le cooperative diverse da quelle sociali, che per circa 4 entrate su 10 richiedono una qualifica professionale: anche in questo caso le motivazioni sono da ricercare nelle attività economiche tipicamente svolte da queste imprese, molte delle quali gravitano nell'orbita dell'industria e delle costruzioni, del commercio o dei servizi operativi alle imprese e alle persone.

FIGURA 20 ENTRATE DELL'ECONOMIA SOCIALE E DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO PER INDIRIZZO DI STUDIO – QUALIFICA DI FORMAZIONE O DIPLOMA PROFESSIONALE (QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Gli enti dell'economia sociale segnalano che il 43% dei profili in possesso di una **qualifica di formazione o di un diploma professionale** risulta di difficile reperimento, a fronte di oltre 179mila entrate previste nel 2025. Il dato evidenzia un disallineamento strutturale tra domanda e offerta di competenze tecniche e operative, che interessa in modo trasversale diversi indirizzi formativi.

In particolare, l'indirizzo **benessere** si conferma quello con il maggiore fabbisogno occupazionale (oltre 35.600 entrate previste), ma anche il più critico in termini di reperibilità: quasi due candidati su tre (65,7%) risultano difficili da trovare. Questo suggerisce una carenza non solo quantitativa, ma anche qualitativa delle competenze disponibili, probabilmente legata all'elevata rotazione, alle condizioni di lavoro e alla specializzazione richiesta.

Accanto al benessere, emergono indirizzi con volumi di assunzione più contenuti ma con livelli di difficoltà di reperimento molto elevati, superiori al 50%: **riparazione dei veicoli a motore** (59,2%), **meccanico** (58,5%), **edile** (58,1%), **elettrico** (52,2%). Si tratta prevalentemente di profili tecnici e manuali, spesso caratterizzati da

competenze specialistiche, forte componente pratica e una limitata attrattività per i giovani, nonostante le buone prospettive occupazionali.

Al contrario, alcuni indirizzi con un numero rilevante di entrate previste, come i **sistemi e servizi logistici** (26mila entrate) e la **trasformazione agroalimentare** (oltre 16mila), presentano una difficoltà di reperimento più contenuta (rispettivamente 32,4% e 33,9%), ma comunque significativa. In questi casi, l'area di miglioramento riguarda soprattutto l'aggiornamento delle competenze e la capacità dei percorsi formativi di rispondere rapidamente all'evoluzione dei processi produttivi e organizzativi.

Nel complesso, i dati indicano la necessità di rafforzare e rendere più attrattivi i percorsi di formazione professionale, in particolare negli ambiti del benessere, della logistica, della ristorazione e della trasformazione agroalimentare, attraverso una maggiore integrazione tra enti del terzo settore, imprese e centri di formazione; il potenziamento di stage, apprendistati e formazione duale; incentivi mirati per orientare i giovani verso professioni tecniche e operative ad alta domanda.

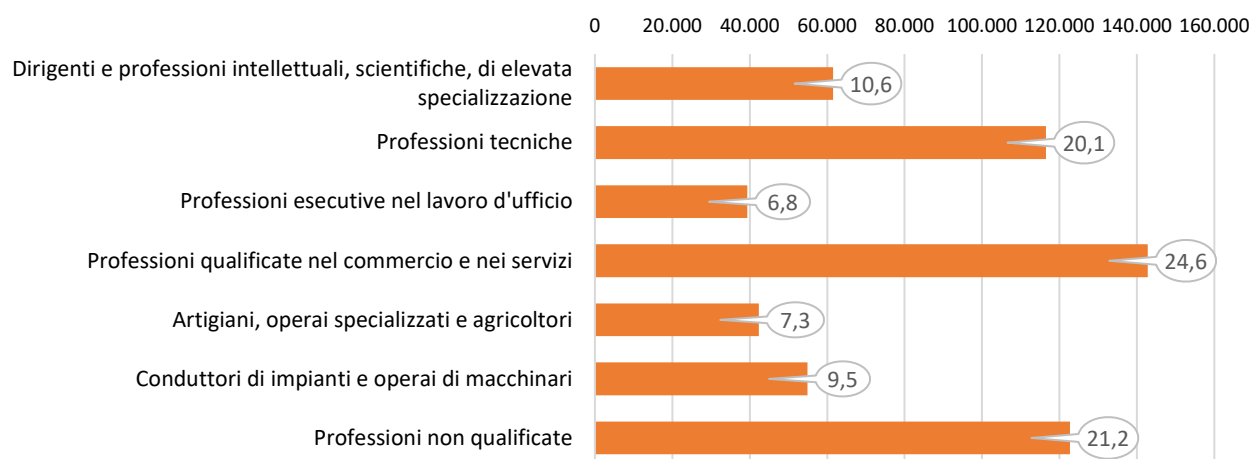
Parallelamente, per gli indirizzi con criticità di reperimento più elevate, appare fondamentale sviluppare strategie di reclutamento mirate, investendo su orientamento precoce, riqualificazione degli adulti e valorizzazione delle competenze pratiche, così da garantire un'offerta formativa coerente, aggiornata e realmente allineata alle esigenze del mercato del lavoro.

2.5 Le figure professionali necessarie agli enti dell'economia sociale

Per quanto concerne i **profili professionali** richiesti nel 2025, le organizzazioni operanti nell'ambito dell'economia sociale hanno ricercato un migliaio di figure dirigenziali, oltre 60mila professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione, quasi 117mila professioni tecniche, poco meno di 40mila impiegati, circa 143mila professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, oltre 42mila operai specializzati, 55mila conduttori di impianti e di macchinari e poco meno di 123mila professioni non qualificate.

Le professioni qualificate nel commercio e nei servizi coprono un quarto di tutte le professioni richieste dagli enti dell'economia sociale seguite dalle professioni tecniche con una figura professionale su cinque e dalle professioni non qualificate (21%).

FIGURA 21 ENTRATE DEGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE PER GRUPPO PROFESSIONALE E ETÀ (QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE)

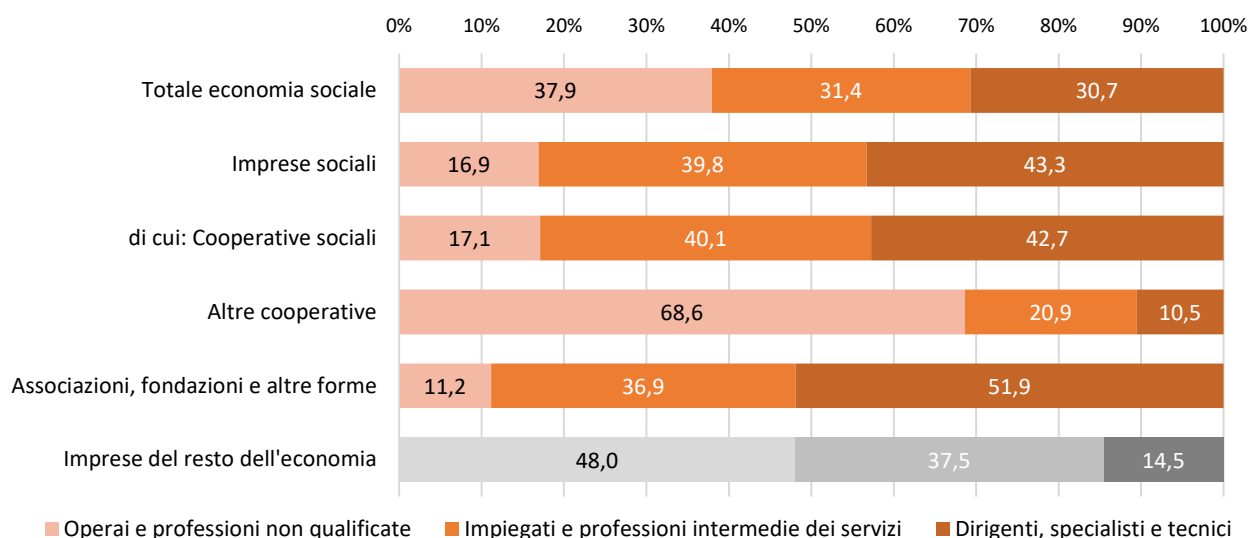


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

La composizione delle entrate previste per gruppo professionale varia in modo significativo a seconda della tipologia di ente dell'economia sociale.

Nelle **associazioni, fondazioni e nelle altre forme organizzative** affini, oltre la metà delle entrate previste riguarda profili ad alto livello di specializzazione, mentre solo l'11% è riconducibile al gruppo degli operai e delle professioni non qualificate. Una struttura occupazionale opposta caratterizza invece le **cooperative non sociali**, nelle quali circa il 70% delle entrate previste riguarda figure a bassa qualificazione e appena il 10% profili ad alta specializzazione. Le **imprese sociali** si collocano in una posizione intermedia: in questo caso le figure ad alta e media specializzazione presentano un peso analogo, attestandosi entrambe intorno al 40%, mentre i profili a bassa qualificazione rappresentano circa il 17% del totale.

FIGURA 22 LE ENTRATE NELL'ECONOMIA SOCIALE E NELLE IMPRESE DEL RESTO DELL'ECONOMIA PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (QUOTE % SUL TOTALE DELLE ENTRATE)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Nel confronto con il resto dell'economia, **l'economia sociale si distingue per una minore incidenza delle entrate riferite a profili a bassa qualificazione**, che si attestano al 38% contro il 48% registrato nelle imprese degli altri settori. Inoltre, escludendo dall'analisi le cooperative non sociali, emerge una marcata propensione degli enti dell'economia sociale ad assumere figure ad alta specializzazione e profili tecnici: in questi enti tali categorie superano complessivamente il 40% delle entrate previste, a fronte di una quota pari al 14,5% nel resto dell'economia.

Nelle tabelle che seguono è riportata, per ciascun gruppo professionale, la graduatoria delle professioni più richieste secondo l'ordine della relativa difficoltà di reperimento da parte degli enti dell'economia sociale.

Tra le **professioni intellettuali, scientifiche e ad elevata specializzazione**, le più ricercate nel 2025 sono registi, direttori artistici e altre professioni affini e i medici con più di 4mila unità ciascuna, gli specialisti in terapie mediche (medici specialistici) con 3.100 entrate previste, gli specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili (3.070), i compositori, musicisti, cantanti (2.860), gli insegnanti in discipline artistiche e letterarie (2.190) e gli specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche (quasi 2mila). Le più difficili da reperire sono gli specialisti in terapie mediche (l'86% degli enti dell'economia sociale ha espresso difficoltà nel trovare candidati) seguiti dagli analisti e progettisti di software (80%) e, con difficoltà superiore al 60%, anche gli esperti legali e i medici.

TABELLA 14 ENTRATE DI DIRIGENTI, SPECIALISTI E TECNICI NELL'ECONOMIA SOCIALE: PRINCIPALI PROFESSIONI RICHIESTE E RELATIVA PERCENTUALE DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO

Dirigenti, specialisti e tecnici	Totale entrate (v.a.)	Incidenza % delle entrate considerate di difficile reperimento
Dirigenti	1.050	69,9
Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	60.460	42,2
Specialisti in terapie mediche	3.100	86,1
Medici generici	4.020	61,1
Ingegneri industriali e gestionali	1.780	58,5
Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	2.190	58,4
Compositori, musicisti e cantanti	2.860	39,9
Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche	1.980	30,6
Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	3.070	24,9
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	4.100	15,6
Professioni tecniche	182.150	54,1
Professioni sanitarie infermieristiche	22.450	69,0
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	9.320	63,4
Assistenti sociali	1.980	59,4
Professioni sanitarie riabilitative	43.590	57,6
Animatori culturali	2.310	50,2
Istruttori di discipline sportive non agonistiche	1.790	48,2
Animatori turistici	1.030	45,6
Responsabili assistenza agli utenti	4.890	34,6
Insegnanti nella formazione professionale	7.860	32,9
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	5.210	5,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Nell'ambito delle **figure tecniche** sono particolarmente ricercate: le professioni sanitarie riabilitative (43.590), le professioni sanitarie infermieristiche (oltre 22mila), i tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale (oltre 9.300, tra cui tecnici per l'assistenza ai giovani disabili o agli anziani, mediatori culturali, esperti assistenza nei centri di accoglienza), gli insegnanti nella formazione professionale (circa 7.900), gli operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video (oltre 5mila) e i responsabili dell'assistenza agli utenti (quasi 5mila). Le professioni tecniche con maggiore difficoltà di reperimento per i soggetti dell'economia sociale sono in ambito sociosanitario, in particolare, le professioni sanitarie e infermieristiche (69%), i tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale (63,4%), gli assistenti sociali (59,4%) e le professioni sanitarie riabilitative (57,6%).

Anche nell'ambito delle professioni con un livello di specializzazione intermedio è interessante analizzare le previsioni di assunzione per alcuni profili professionali: innanzitutto sono richiesti i profili appartenenti al gruppo degli **impiegati**, trasversali ai diversi settori economici, tra cui gli addetti agli affari generali (oltre 15mila), gli addetti all'accoglienza e ai servizi di informazione (quasi 6mila), gli addetti a funzioni di segreteria (circa 5.400), gli addetti all'informazione nei call center (circa 2.500) e gli addetti alla contabilità (poco più di 2mila). Le difficoltà di reperimento per queste figure professionali risultano contenute, tutte inferiori al 35%.

TABELLA 15 ENTRATE DI PROFILI IMPIEGATIZI E INTERMEDI NELL'ECONOMIA SOCIALE: PRINCIPALI PROFESSIONI RICHIESTE E RELATIVA PERCENTUALE DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO

Impiegati e professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	Totale entrate (v.a.)	Incidenza % delle entrate considerate di difficile reperimento
Impiegati	51.810	31,2
Addetti agli affari generali	15.160	34,2
Addetti a funzioni di segreteria	5.380	31,6
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	5.870	30,7
Addetti alla gestione del personale	1.060	25,4
Addetti alla contabilità	2.050	24,7
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	2.480	15,7
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	134.430	49,5
Acconciatori	660	67,2
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	54.880	65,0
Addetti all'assistenza personale	27.980	52,1
Addetti alla somministrazione di bevande nella ristorazione collettiva	5.920	51,1
Cuochi e altri addetti alla preparazione di cibi nella ristorazione collettiva	8.950	48,1
Cuochi e altri addetti alla preparazione di cibi	14.390	31,1
Addetti alla somministrazione dei cibi nella ristorazione collettiva	6.400	14,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Con riferimento alle **professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi**, a prevalere sono le quasi 55mila figure specializzate nelle attività dei servizi sanitari e sociali che sono anche tra le più difficili da reperire per gli enti dell'economia sociale (65%). Seguono gli addetti all'assistenza personale (circa 28mila, tra cui si segnalano operatori socio-assistenziali, assistenti domiciliari e ausiliari di assistenza per anziani), i cuochi e altri addetti alla preparazione di cibi nella ristorazione (complessivamente oltre 23mila, conteggiando anche quelli della ristorazione collettiva) e gli addetti alla somministrazione dei cibi e bevande nella ristorazione collettiva (più di 12mila unità per i due raggruppamenti congiuntamente considerati). Gli acconciatori, seppur richiesti in numero minore, sono i più irreperibili (67,2%).

TABELLA 16 ENTRATE DI OPERAI E CONDUTTORI DI IMPIANTI E MACCHINARI: PRINCIPALI PROFESSIONI RICHIESTE E RELATIVA PERCENTUALE DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO

Operai e conduttori di impianti e macchinari	Totale entrate (v.a.)	Incidenza % delle entrate considerate di difficile reperimento
Operai specializzati	25.800	51,1
Panettieri e pastai artigianali	1.020	79,2
Elettricisti nelle costruzioni civili	3.420	67,2
Agricoltori/operai agricoli specializzati giardini/vivai, coltivazione fiori/piante/ortive	2.230	58,2
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	5.730	57,6
Meccanici e montatori di macchinari industriali	1.840	57,1
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	2.070	48,6
Acquacoltori	3.320	37,5
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	2.370	34,5
Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie	6.110	33,1
Macchinisti ed attrezzisti di scena	1.080	29,8
Macellai, pesciaioli	1.300	20,4
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	1.370	12,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tra le 25.800 figure di **operai specializzati** emergono agricoltori e operai agricoli specializzati, muratori, elettricisti ed acquacoltori. Le figure professionali che gli enti dell'economia sociale faticano maggiormente a trovare sono i panettieri e pastai artigianali (79,2%), gli elettricisti nelle costruzioni civili (67,2%), gli agricoltori e operai specializzati nel giardinaggio e nella coltivazione floro-ortofrutticola (58,2%), i muratori (57,6%) e i meccanici e montatori di macchinari industriali (57,1%), tutte con difficoltà di reperimento superiori alla metà dei candidati ricercati.

TABELLA 17 ENTRATE DI CONDUTTORI DI IMPIANTI E MACCHINARI: PRINCIPALI PROFESSIONI RICHIESTE E RELATIVA PERCENTUALE DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO

Conduttori di impianti e macchinari	Totale entrate (v.a.)	Incidenza % delle entrate considerate di difficile reperimento
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	47.020	48,2
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	1.880	76,2
Conduttori di mezzi pesanti e camion	21.700	57,5
Conduttori di trattori agricoli	1.060	53,4
Conduttori di carrelli elevatori	1.800	42,4
Autisti taxi, conduttori automobili, furgoni, altri veicoli trasporto persone	2.710	38,3
Conducenti di scuolabus, autoambulanze, veicoli per disabili	8.970	34,8
Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	2.250	28,7
Conduttori macchinari trattamento/conservazione frutta, verdure, legumi, ...	6.920	18,7

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Sono oltre 47mila i contratti di lavoro programmati per i **conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili**: i più richiesti sono i conducenti di mezzi pesanti e camion, i conducenti di scuolabus, ambulanze e veicoli per disabili e i conduttori di macchinari per il trattamento e la conservazione dei prodotti orto-frutticoli che, insieme, coprono oltre due terzi di tutte le figure professionali richieste. Tra i più difficili da reperire sono i conduttori di autobus, tram e filobus (76,2%), i conduttori di mezzi pesanti e camion (57,5%) e i conduttori di trattori agricoli (53,4%).

TABELLA 18 ENTRATE DI PROFILI NON QUALIFICATI: PRINCIPALI PROFESSIONI RICHIESTE E RELATIVA PERCENTUALE DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO

Professioni non qualificate	Totale entrate (v.a.)	Incidenza % delle entrate considerate di difficile reperimento
Professioni non qualificate	129.330	33,4
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	2.590	46,1
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	59.050	39,1
Braccianti agricoli	15.120	36,6
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	20.320	24,0
Personale non qualificato addetto a servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	6.310	23,3
Facchini, addetti allo spostamento merci	3.950	23,1
Personale non qualificato delle attività industriali	2.000	22,6
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	1.240	15,8
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	3.120	15,8

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Nell'ambito delle **professioni non qualificate** maggiormente richieste si segnala, infine, il personale non qualificato ai servizi di pulizia (più di 59mila unità), il personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino (oltre 20mila) e i braccianti agricoli (oltre 15mila) che, insieme al personale non qualificato addetto

alla manutenzione del verde sono anche le figure professionali con maggiore difficoltà di reperimento (superiore al 36%).

2.6 Le competenze ricercate dagli enti dell'economia sociale

Il tema delle competenze rappresenta un ulteriore **elemento chiave per comprendere i fabbisogni specifici delle imprese dell'economia sociale**. L'indagine Excelsior consente di analizzare in modo articolato la domanda di competenze, distinguendo tra competenze comunicative, competenze trasversali (*soft skills*), competenze digitali (*e-skills*) e competenze *green*, nonché il diverso grado di importanza attribuito dalle imprese a ciascuna di esse.

In particolare, le competenze comunicative riguardano la capacità di descrivere, comunicare e promuovere risultati, prodotti e servizi dell'organizzazione sia in contesti interni sia nei rapporti con soggetti esterni (clienti, utenti, fornitori), nella lingua del territorio e, ove richiesto, in una o più lingue straniere. Rientrano in questo ambito anche le competenze interculturali, intese come capacità di relazionarsi efficacemente con interlocutori appartenenti a contesti culturali differenti.

Per quanto riguarda le competenze trasversali, l'indagine rileva la capacità di lavorare in gruppo e in modo collaborativo, l'autonomia operativa, la flessibilità e l'adattamento ai cambiamenti, nonché le capacità di *problem solving*, intese anche come abilità di reperire, selezionare e organizzare informazioni provenienti da fonti diverse. Le *e-skills* comprendono sia l'utilizzo di linguaggi e metodi matematici e informatici per l'analisi di informazioni qualitative e quantitative, sia il possesso di competenze digitali legate all'uso delle tecnologie internet, degli strumenti di comunicazione visiva e multimediale e alla gestione di soluzioni innovative basate su tecnologie emergenti (robotica, *Big Data analytics*, *Internet of Things*, Intelligenza Artificiale e processi di Impresa 4.0). Le competenze *green* riguardano, infine, l'attitudine al risparmio energetico, la sensibilità alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività aziendali e le competenze specifiche per la gestione di prodotti e tecnologie orientate alla sostenibilità.

Al personale in entrata nelle imprese dell'economia sociale vengono richieste in primo luogo **competenze trasversali o soft skills**, in particolare flessibilità e capacità di adattamento, presenti nel 95,3% dei profili ricercati, leggermente al di sopra del livello rilevato nelle altre imprese dell'economia (95,1%). Seguono la capacità di lavorare in gruppo (86,5%, pari alle imprese del resto dell'economia), il problem solving (82,8% vs 80,3%) e la capacità di operare in autonomia (82,1% vs 83,1%). Tra queste, le competenze più "identitarie" dell'economia sociale sembrano essere quelle legate al lavoro di gruppo e alla risoluzione di problemi complessi e imprevisti, strettamente connesse alla natura dei servizi erogati, spesso di interesse generale e ad alta intensità relazionale. In contesti come i servizi educativi, di cura e di inclusione lavorativa, la cooperazione, la relazione con le persone e l'adattabilità costituiscono una componente strutturale del processo produttivo, soprattutto nel mondo cooperativo, sociale e non, caratterizzato da organizzazioni plurali e collaborative.

Per quanto riguarda le **competenze comunicative**, la capacità di comunicare in italiano informazioni relative all'impresa è richiesta nel 60,3% dei casi (contro il 65,6% nel resto dell'economia), mentre la comunicazione in lingue straniere interessa il 38,5% dei profili (a fronte del 47,1%). Le competenze interculturali sono richieste al 69,9% dei profili, a conferma dell'importanza di interagire con utenti, clienti e comunità culturalmente differenti, spesso destinatari diretti dei servizi dell'economia sociale.

Le **competenze tecnologiche o e-skills**, pur con livelli mediamente inferiori rispetto al resto dell'economia, risultano significative: l'utilizzo di competenze digitali è richiesto dal 64% dei profili (contro il 60,9%), mentre l'applicazione di tecnologie digitali per l'innovazione e l'automazione dei processi interessa il 31,2%. L'utilizzo

di competenze matematiche e informatiche è richiesto nel 44,9% dei casi, confermando che anche l'economia sociale è coinvolta nei processi di trasformazione digitale, pur in modelli organizzativi in cui la dimensione relazionale resta centrale.

TABELLA 19 LE COMPETENZE RICHIESTE DAGLI ENTI DELL'ECONOMIA SOCIALE E DALLE ALTRE IMPRESE (QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE)

	Totale economia sociale	Imprese sociali	di cui: Cooperative sociali	Altre cooperative	Associazioni, fondazioni e altre forme	Imprese resto dell'economia
Comunicative						
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	60,3	61,2	60,9	56,1	69,6	65,6
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	38,5	37,4	36,8	36,2	49,2	47,1
Competenze interculturali	69,9	73,2	73,1	64,3	76,7	68,5
Tecnologiche						
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	44,9	46,3	45,8	40,5	53,9	49,3
Utilizzare competenze digitali	64,0	69,0	68,6	55,4	74,2	60,9
Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	31,2	32,4	32,0	28,6	35,4	36,5
Green						
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	75,2	73,8	73,6	76,9	74,2	80,4
Gestire prodotti/tecnologie green	53,2	52,2	52,0	54,4	52,5	59,4
Trasversali o soft skills						
Lavorare in gruppo	86,5	90,2	90,1	80,9	91,9	86,5
Problem solving	82,8	86,9	86,7	76,5	88,7	80,3
Lavorare in autonomia	82,1	85,5	85,3	76,5	88,2	83,1
Flessibilità e adattamento	95,3	96,9	96,8	92,8	97,6	95,1

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Riguardo le **competenze green**: il 75,2% dei profili richiede conoscenze in materia di risparmio energetico e sostenibilità ambientale, mentre il 53,2% riguarda la gestione di prodotti o tecnologie green, a conferma che gli enti dell'economia sociale stanno progressivamente integrando criteri di sostenibilità nelle attività e nei processi produttivi, riflettendo una sensibilità crescente verso l'impatto ambientale e l'innovazione responsabile.

L'analisi per tipologia di ente evidenzia alcune differenze rilevanti nella composizione della domanda di competenze all'interno dell'economia sociale, riflettendo modelli organizzativi e ambiti di attività parzialmente differenziati.

Le **imprese sociali** presentano un profilo in larga parte analogo a quello delle **cooperative sociali** e si caratterizzano per una **domanda particolarmente elevata di competenze trasversali e relazionali**. In queste realtà, la capacità di lavorare in gruppo raggiunge il 90% dei profili ricercati, mentre il problem solving e il lavoro in autonomia si attestano intorno al 86-87%, valori superiori alla media complessiva dell'economia sociale. Anche le competenze interculturali risultano molto diffuse (73%), confermando il ruolo centrale delle imprese sociali nei servizi educativi, di cura e di inclusione, ambiti nei quali l'interazione con persone e comunità eterogenee rappresenta un fattore strutturale dell'attività. Rispetto al resto dell'economia mostrano, inoltre, una maggiore attenzione alle competenze digitali (69% rispetto al 61% delle altre imprese).

Le **altre cooperative** si distinguono per una domanda di competenze complessivamente più contenuta, soprattutto nelle dimensioni comunicative e tecnologiche e lievemente superiore alla media dell'economia sociale per quanto riguarda le competenze *green*. La capacità di comunicare in italiano è richiesta nel 56% dei casi e l'utilizzo di competenze digitali nel 55%, valori sensibilmente inferiori rispetto alle imprese sociali. Seppure inferiori agli altri enti e alle imprese del resto dell'economia, rimangono comunque elevate le competenze trasversali, in particolare la flessibilità e capacità di adattamento (92,8%).

Le **associazioni, fondazioni e altre forme** mostrano un profilo peculiare, caratterizzato da una forte enfasi su tutte le competenze, con valori superiori anche rispetto alle imprese del resto dell'economia, ad eccezione delle competenze *green* che risultano in linea con le altre tipologie di ente. La domanda di competenze comunicative in lingua italiana (70%) e interculturali (77%) risulta particolarmente alta, riflettendo la frequente esposizione di questi enti a contesti di rete, progettazione territoriale e relazioni con comunità e stakeholder eterogenei.

Nel complesso, tali differenze confermano come la domanda di competenze nell'economia sociale non sia omogenea, ma risulti fortemente influenzata dalla missione, dal modello organizzativo e dagli ambiti di intervento prevalenti delle diverse tipologie di ente. Questo elemento appare particolarmente rilevante in chiave di programmazione formativa e di orientamento, suggerendo la necessità di percorsi differenziati e mirati in funzione delle specificità organizzative. Inoltre, è importante sottolineare l'importanza delle **competenze tecnologiche (e-skills)**, che stanno diventando sempre più pervasive sia tra le professioni altamente qualificate, che tra quelle a bassa qualifica e fanno quindi parte del *know-how* di base richiesto dagli enti.

Un'ulteriore chiave di lettura utile per approfondire le competenze richieste dagli enti dell'economia sociale è quella legata all'incrocio con il **profilo professionale** dei lavoratori ricercati. Analizzando le esigenze formative per profilo professionale, emergono differenze significative sia nella combinazione di competenze richieste sia nella rilevanza attribuita ai diversi ambiti, strettamente connesse al ruolo ricoperto all'interno dell'organizzazione e al contenuto delle mansioni.

Le **competenze comunicative** risultano particolarmente rilevanti per i profili a più alta qualificazione. La capacità di comunicare in italiano informazioni dell'impresa è richiesta quasi universalmente ai dirigenti (96,9%) e assume valori elevati anche tra impiegati (75,4%), professioni intellettuali e scientifiche (75,0%) e professioni tecniche (70,0%). Analogamente, la comunicazione in lingue straniere riguarda in misura prevalente i dirigenti (69,1%) e le professioni intellettuali e scientifiche (60,4%), mentre risulta molto più limitata per le professioni operative e non qualificate. Di particolare rilievo appare la diffusione delle competenze interculturali, richieste al 69,9% delle entrate complessive e con valori molto elevati per dirigenti (86,0%), impiegati (82,1%) e professioni intellettuali e scientifiche (78,8%), a conferma della centralità della relazione con utenti e stakeholder eterogenei in gran parte delle attività dell'economia sociale.

Le **competenze tecnologiche** mostrano una evidente relazione con il livello di qualificazione. L'utilizzo di competenze digitali è richiesto a quasi tutti i dirigenti (99,6%) e a quote molto elevate di impiegati (92,4%), professioni intellettuali e scientifiche (90,5%) e professioni tecniche (82,4%), segnalando come la transizione digitale stia incidendo in modo trasversale sulle funzioni di coordinamento, gestione e progettazione. Anche la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici segue una distribuzione simile, con valori molto elevati per dirigenti (85,4%) e professioni qualificate (oltre il 65%), mentre risulta decisamente più contenuta per le professioni commerciali, operative e non qualificate.

TABELLA 20 LE COMPETENZE RICHIESTE DALLE IMPRESE DELL'ECONOMIA SOCIALE AI PROFILI PROFESSIONALI (QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE)

	Totale economia sociale	Dirigenti	Professioni intellettuali e scientifiche	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professioni non qualificate
Comunicative									
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	60,3	96,9	75,0	70,0	75,4	64,0	49,4	47,4	43,7
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	38,5	69,1	60,4	46,3	63,4	36,3	28,5	26,7	23,6
Competenze interculturali	69,9	86,0	78,8	78,5	82,1	74,9	54,6	56,2	59,0
Tecnologiche									
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	44,9	85,4	70,8	65,4	68,8	31,5	40,6	37,9	25,0
Utilizzare competenze digitali	64,0	99,6	90,5	82,4	92,4	59,9	44,1	58,2	38,2
Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	31,2	66,0	50,6	39,9	47,7	24,1	32,1	24,5	18,9
Green									
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	75,2	87,0	75,4	73,6	78,6	76,2	74,5	77,1	73,5
Gestire prodotti e tecnologie green	53,2	84,0	63,6	53,2	57,1	48,2	58,3	49,8	52,2
Trasversali o soft skills									
Lavorare in gruppo	86,5	99,0	96,4	95,3	96,0	88,4	77,5	75,3	76,2
Problem solving	82,8	94,9	94,4	92,3	95,2	84,8	73,9	75,0	68,0
Lavorare in autonomia	82,1	94,3	93,1	94,5	92,4	77,6	80,5	72,4	71,6
Flessibilità e adattamento	95,3	99,1	99,0	99,2	98,9	95,7	93,0	89,7	91,3

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Più selettiva appare la richiesta di competenze legate all'applicazione di tecnologie digitali per l'innovazione e l'automazione dei processi, che interessa soprattutto dirigenti (66,0%), professioni intellettuali e scientifiche (50,6%) e professioni tecniche (39,9%), confermando che l'adozione delle tecnologie più avanzate rimane concentrata nei ruoli decisionali e specialistici. La transizione digitale non sta solo cambiando i metodi operativi nel settore del welfare, trasformando le competenze professionali richieste e sempre più necessarie, ma modifica il contenuto stesso del lavoro sociale: questa trasformazione favorisce l'uso di grandi quantità di dati, introduce nuove forme di offerta dei servizi attraverso piattaforme digitali e cambia l'oggetto delle prestazioni, dove l'acquisizione di competenze digitali diventa centrale negli interventi orientati all'attivazione dei beneficiari.

Un altro processo di trasformazione in corso è quello della **transizione green**. Gli enti dell'economia sociale pongono molta attenzione anche alle opportunità generate nell'ambito della transizione energetica e dell'economia circolare richiedendo il possesso di **green skills** ad una parte rilevante delle figure per le quali hanno previsto assunzioni nel 2025. L'attenzione alla sostenibilità ambientale emerge come un elemento diffuso e trasversale: è richiesta al 75,2% delle entrate complessive, con valori elevati in tutti i gruppi professionali e picchi tra dirigenti (87,0%) e impiegati (78,6%). Anche le competenze specifiche per la gestione

di prodotti e tecnologie green risultano significative (53,2% complessivo), con una maggiore incidenza tra dirigenti (84,0%), professioni intellettuali e scientifiche (63,6%) e operai specializzati (58,3%), a testimonianza del legame tra sostenibilità, progettazione e gestione operativa dei processi.

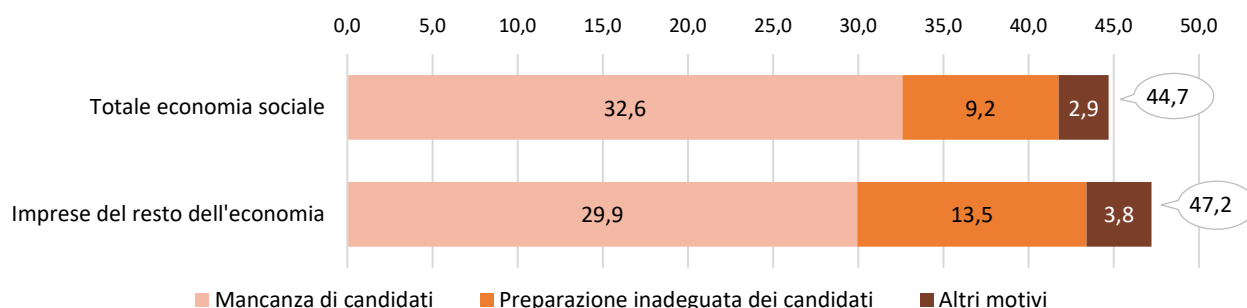
Infine, le **competenze trasversali** rappresentano l'asse portante della domanda di lavoro nell'economia sociale, indipendentemente dal livello di qualificazione. La flessibilità e capacità di adattamento è richiesta a quasi la totalità dei profili, con valori prossimi o superiori al 99% per dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, professioni tecniche e impiegati. Anche il lavoro in gruppo, il problem solving e la capacità di lavorare in autonomia raggiungono livelli molto elevati, in particolare tra i profili più qualificati, ma restano centrali anche per le professioni operative. Questo dato conferma come l'economia sociale si fondi su modelli organizzativi ad alta intensità relazionale, nei quali la cooperazione, l'autonomia responsabile e la capacità di affrontare contesti complessi e mutevoli costituiscono requisiti essenziali del lavoro quotidiano.

2.7 I mismatch tra domanda e offerta di lavoro negli enti dell'economia sociale

Il mercato del lavoro si trova oggi in una fase in cui la disponibilità di lavoratori non riesce a tenere il passo con la richiesta, uno squilibrio che sta rendendo via via più complesso, per i datori di lavoro, individuare le figure professionali necessarie. Come già richiamato, nel 2025 gli operatori dell'economia sociale stimano **difficoltà di reperimento per il 44,7% delle entrate programmate**, un valore molto vicino a quello rilevato tra le imprese del resto dell'economia, pari al 47,2%. Non emergono inoltre scarti particolarmente marcati tra le diverse tipologie di enti: le percentuali oscillano infatti dal 39,1% delle cooperative fino al 50,4% delle imprese sociali.

Come mostra il grafico riportato di seguito, le realtà dell'economia sociale attribuiscono i problemi di reperimento principalmente alla **scarsità di candidati disponibili o realmente interessati all'assunzione**, ragione indicata per oltre il 32,6% delle entrate (a fronte del 29,9% registrato nel resto delle imprese). Risultano invece meno ricorrenti, pari al 9,2% delle entrate, le segnalazioni legate a una preparazione non adeguata dei candidati rispetto alle mansioni richieste; un dato che si discosta in modo più netto da quello delle imprese del resto dell'economia, per le quali la quota sale al 13,5%.

FIGURA 23 MOTIVI DELLE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO (QUOTE PERCENTUALI SULLE ENTRATE PROGRAMMATE)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

A prescindere dalle cause che le generano, le **criticità di reperimento più accentuate nell'economia sociale si concentrano nell'area della sanità e dell'assistenza sociale**: si tratta di ambiti con una domanda particolarmente sostenuta, nei quali la difficoltà nel trovare profili adeguati coinvolge più della metà delle entrate previste. Va tuttavia sottolineato che, in questi comparti, le problematiche non sono circoscritte ai soli soggetti dell'economia sociale, ma riguardano anche le altre imprese. Nella ristorazione e nell'accoglienza, invece, la quota si colloca intorno a un punto al di sotto della media, mentre nell'istruzione e formazione, nei

servizi culturali e sportivi, nei servizi per edifici e paesaggio e negli altri servizi operativi i livelli di difficoltà risultano più limitati, con segnalazioni inferiori al 40% delle ricerche di personale.

FIGURA 24 DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO NEI PRINCIPALI SETTORI DELL'ECONOMIA SOCIALE (QUOTE % SULLE ENTRATE PROGRAMMATE)

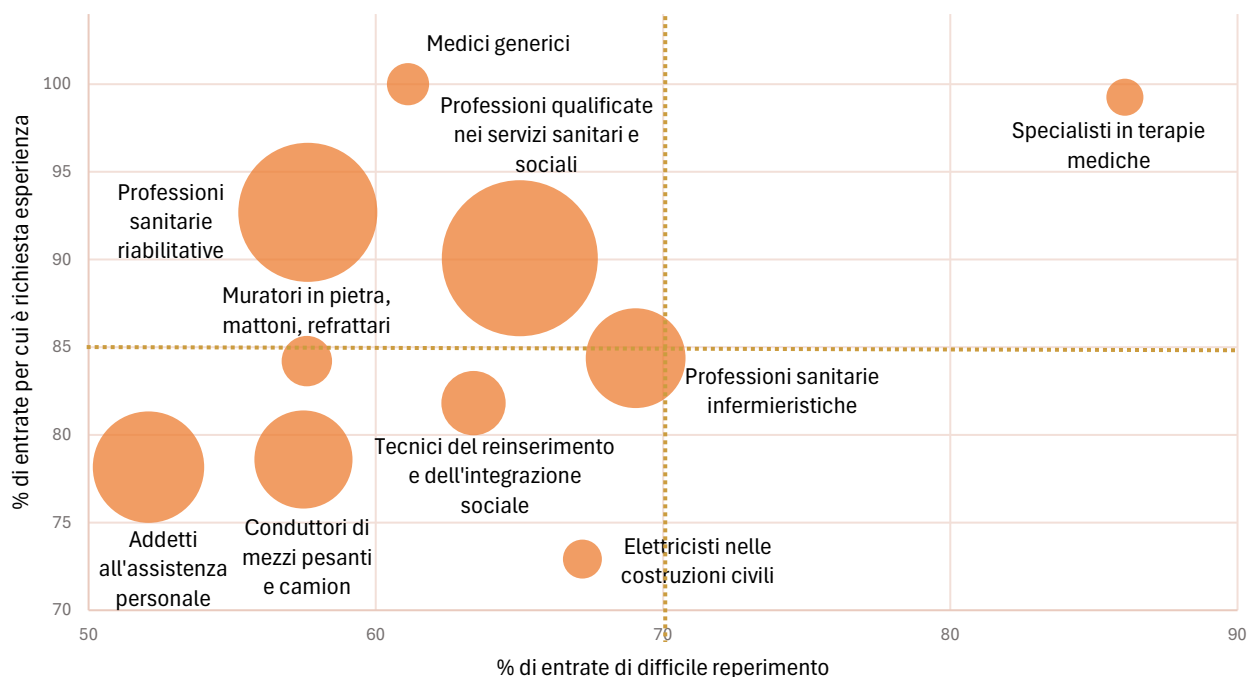


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Naturalmente le difficoltà di reperimento non riguardano nella stessa misura tutte le figure professionali ricercate. All'interno delle **professioni** più richieste nell'ambito dell'economia sociale¹⁵, la metà delle **10 professioni più difficili da reperire** sono figure specialistiche e/o tecniche dell'assistenza sanitaria e sociale (due di esse nelle prime tre posizioni): gli specialisti in terapie mediche (86,1%), le professioni sanitarie infermieristiche (69,0%), i tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale (63,4%), i medici (61,1%) e le professioni sanitarie riabilitative (57,6%). A completare la *top ten*, con difficoltà di reperimento comprese tra il 52% e il 67% (circa), vi sono professioni diversificate, sia in relazione al settore di inserimento (in aggiunta alla già citata sanità e assistenza sociale), sia in relazione alla tipologia e al livello delle mansioni esercitate: dagli elettricisti (67,2%), alle professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, come gli operatori sociosanitari (65,0%), ai muratori (57,6%), ai conduttori di mezzi pesanti e camion (57,5%), fino agli addetti all'assistenza personale (tra cui i cosiddetti ASA, 52,1%).

La figura 25, relativa alle professioni sopra citate, mostra una domanda di lavoro in cui **l'esperienza è quasi sempre un prerequisito** fondamentale per "ruoli" in cui reperire persone è già complicato. Anche se le dimensioni delle bolle che li rappresentano indicano volumi contenuti, si distinguono, innanzitutto, due figure in posizioni "estreme", relative a profili ad altissima criticità: si tratta dei medici generici (esperienza 100%, difficoltà 61,1%) e, soprattutto, degli specialisti in terapie mediche (esperienza 99,3%, difficoltà 86,1%). Il secondo aspetto che colpisce, guardando la dimensione delle bolle, è che quelle più grandi relative alle professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali e alle professioni sanitarie riabilitative e infermieristiche (corrispondenti a più entrate programmate nell'ambito dell'economia sociale), stazionano anch'esse in posizioni "critiche", con livelli di esperienza richiesta compresi tra l'84% e il 93% e una difficoltà di reperimento prossima o superiore al 60%. Quanto finora evidenziato vale anche per i profili "non sanitari": conduttori di mezzi pesanti e camion, muratori ed elettricisti. Questi ultimi presentano la richiesta di esperienza più bassa fra le dieci presentate, 72,9%, pur risultando il secondo profilo più difficile da reperire, a dimostrazione che c'è una relazione evidente, ma non esaustiva tra difficoltà di reperimento ed esperienza).

¹⁵ Professioni con almeno 3mila entrate programmate nel 2025.

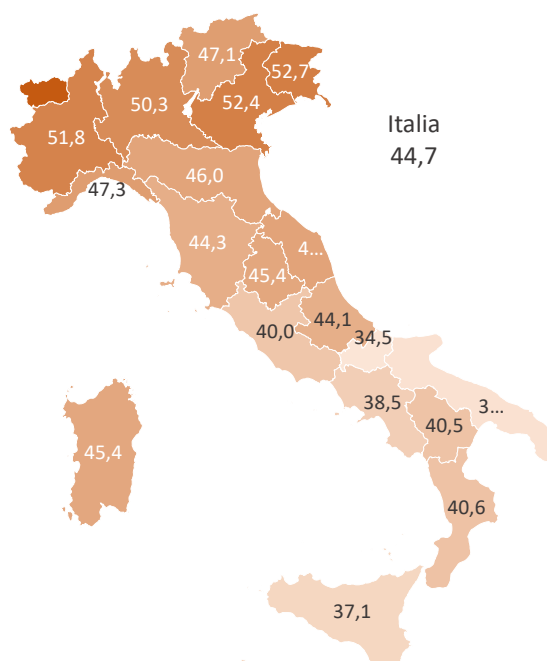
FIGURA 25 DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO ED ESPERIENZA RICHIESTA PER LE PRINCIPALI PROFESSIONI DELL'ECONOMIA SOCIALE (QUOTE PERCENTUALI SULLE ENTRATE PROGRAMMATE)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Così come accade per le imprese profit del resto dell'economia, anche nell'ambito dell'economia sociale, le **regioni del Nord Italia registrano difficoltà di reperimento più elevate rispetto ai territori del Mezzogiorno** (Figura 26).

Nel 2025, i problemi più marcati sono emersi in Valle d'Aosta (59,1%) e in altre quattro regioni, due del Nord-Est (Friuli-Venezia Giulia, 52,7%, e Veneto, 52,4%) e due del Nord-Ovest (Piemonte, 51,8%) e Lombardia, 50,3%), con quote sulle entrate totali ben superiori alla media nazionale (44,7%).

Al contrario, le quattro regioni dove le assunzioni evidenziano minori difficoltà, riguardando meno del 40% delle entrate, sono tutte situate nel Sud e Isole: Campania, Puglia, Sicilia e Molise.

FIGURA 26 DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO NELL'ECONOMIA SOCIALE PER REGIONE (QUOTE % SULLE ENTRATE PROGRAMMATE)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le criticità sopra analizzate possono essere affrontate attraverso diverse strategie, evidenziate nella successiva infografica.

FIGURA 27 STRATEGIE PER AFFRONTARE IL MISMATCH



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Rispetto al resto dell'economia, le imprese dell'economia sociale reagiscono alla difficoltà di reperimento soprattutto ampliando il raggio della ricerca: **ricorrono più spesso alla ricerca della figura in altre province** (26,9% contro 20,7%) **e, in misura maggiore, anche all'estero** (9,5% contro 6,4%), ritenendo che, quando il profilo non si trova sul territorio, la reazione più efficace sia “spostare” la ricerca aumentando il raggio d'azione e la probabilità di intercettare competenze già pronte. Il ricorso più frequente a modalità di ricerca nuove (22,9% contro 17,8%) va nella stessa direzione: indica un **tentativo di “uscire” dai canali tradizionali quando questi non producono candidature adeguate**, segnalando in parte che le reti abituali non bastano più o che il profilo richiesto è diventato più raro/competitivo.

Al contrario, le imprese dell'economia sociale risultano **meno orientate sia a fare leva su una retribuzione più alta o su incentivi** (18,0% contro 21,6%) sia, soprattutto, ad assumere una figura con competenze simili da formare internamente, opzione che resta comunque frequente (33,4%), ma molto meno diffusa che nel totale delle imprese (46,6%).

Nel complesso, sembra di poter dire che le imprese dell'economia sociale affrontino la scarsità di profili soprattutto come un problema di *matching* e di ampiezza del bacino di candidati, più che come una questione risolvibile principalmente con leve economiche o con una forte riconversione interna.

3 IL VOLONTARIATO DI COMPETENZA NELLE AZIENDE ITALIANE. UN FENOMENO EMERGENTE E COMPLESSO

3.1 Un primo di inquadramento

Il Volontariato di Competenza (VdC), espressione del più ampio fenomeno del volontariato aziendale, rientra a pieno titolo tra le forme di attivazione civica di cui i cittadini, nella fattispecie lavoratori occupati all'interno di imprese del settore privato, possono rendersi artefici nella società contemporanea, nel nostro Paese al pari di altre democrazie avanzate. Il Vdc non perde necessariamente la sua carica trasformativa sulla realtà sociale, né la sua utilità ai fini collettivi, per quanto sia distinto da altri tipi di volontariato organizzato così come li conosciamo convenzionalmente (principalmente nelle associazioni del Terzo settore), in quanto in esso tende a venir meno (almeno in parte) l'elemento della gratuità dell'azione prosociale¹⁶, essendo frutto di un accordo con il datore di lavoro che concede al dipendente la possibilità di assentarsi durante l'orario di lavoro dall'ufficio per mettersi al servizio della comunità. In proposito, si deve aggiungere che non è facile demarcare i confini tra la sfera lavorativa e quella extralavorativa in questo genere di attività, laddove chi la compie non di rado può prolungare il suo impegno oltre l'orario di lavoro, dedicandosi anche nel tempo libero alla stessa causa per cui ha iniziato a mobilitarsi su input dell'azienda.

In un articolo apparso di recente sulla prestigiosa rivista internazionale *Voluntas*, il sociologo Riccardo Guidi ha collocato il volontariato aziendale tra le forme emergenti di impegno sociale esistenti nel nostro Paese, in particolare fra quelle basate su programmi che prevedono lo svolgimento di atti solidali circoscritti nello spazio e nel tempo, spesso frutto di collaborazioni e partenariati fra imprese, Enti del Terzo Settore (ETS) e Centri di Servizio per il Volontariato (CSV)¹⁷. Nell'ambito della corposa letteratura che ormai esiste all'estero sull'argomento alcuni autori hanno sostenuto che il volontariato svolto dagli addetti delle società commerciali implica che questi ultimi "dedichino del tempo durante un'attività programmata a un gruppo o a un'organizzazione esterna senza scopo di lucro o di beneficenza"¹⁸. Dietro a tale pratica vi è, dunque, quasi sempre a livello individuale la spinta ad offrire il proprio tempo a favore di un ETS o di una causa di interesse generale (le azioni di mitigazione del cambiamento climatico o la lotta alla povertà educativa), mentre dal lato dell'azienda vi è non di rado la volontà di definire il perimetro dell'azione prosociale, soprattutto per far sì che questa abbia dei ritorni positivi sulle relazioni lavorative e, in ultima analisi, sul senso di identificazione con la mission aziendale.

L'esigenza di pianificare l'attività volontaria diventa più pressante quando i manager e gli impiegati sono invitati a mettere in gioco le proprie competenze in un'iniziativa rivolta al bene collettivo, in quanto in tali circostanze aumenta la complessità, richiedendo una progettazione iniziale e un monitoraggio in itinere da

¹⁶ In un influente contributo di ricerca sul tema, pubblicato agli inizi degli anni duemila, si sottolinea che "volontariato è qualsiasi attività in cui il tempo viene dedicato gratuitamente a beneficio di un'altra persona, gruppo o organizzazione". Cfr. J. Wilson, *Volunteering*, in «Annual Review of Sociology», 2000, vol. 26, p.215, traduzione nostra. L'autore afferma subito dopo che ciò non preclude che i volontari possano ricevere incentivi per l'opera prestata, constatando che nel dibattito pubblico dell'epoca non vi era accordo sul fatto se questi benefici potessero essere anche ricompense materiali. Va comunque rilevato che nei sistemi di classificazione statistica vigenti a livello internazionale si dà per assodato che il volontariato sia un'attività di per sé gratuita, seguendo la definizione adottata dall'Organizzazione Internazionale del lavoro, per la quale chi prende parte ad attività prosociali o civiche nell'ambito della sua occupazione non può essere considerato un volontario. Cfr. ILO, Department of Statistics, *Volunteer work measurement guide*, Switzerland, International Labour Organization 2021, p. 41.

¹⁷ Cfr. R. Guidi, *Reintermediating voluntary action: the path-dependent pluralization of the Italian volunteering field*, in «Voluntas. International journal of voluntary and nonprofit organizations», 2021, <https://doi.org/10.1007/s11266-021-00386-y>, open access.

¹⁸ Cfr. J. B. Rodell, H. Breitsohl, M. Schröder, D. J. Keating, *Employee Volunteering: A Review and Framework for Future Research*, in «Journal of Management», vol. XX, n. X, p.3, traduzione nostra.

parte dei responsabili dei programmi di volontariato aziendale. Questo aspetto viene in qualche misura evidenziato in una rassegna sistematica sul tema, pubblicata da due studiosi di management, laddove si afferma che “il volontariato aziendale basato sulle competenze è un'attività strategica che prevede che i dipendenti mettano a disposizione il proprio *know how* e acquisiscano o sviluppino abilità attraverso contributi volontari a un'organizzazione senza scopo di lucro che richiede un apporto di professionalità esterne”¹⁹. Di sicuro un'attività strategica finalizzata allo sviluppo di competenze da parte di chi presta aiuto o di chi lo riceve richiede una preparazione accurata, proprio perché le aspettative del personale ingaggiato in interventi di utilità sociale non sono necessariamente assimilabili a quelle di chi ha promosso il volontariato aziendale, ossia i dirigenti di impresa, a maggior ragione se si tiene presente che vi è una terza parte coinvolta nelle attività, ossia i responsabili e gli attivisti degli ETS, i quali sono portatori di istanze ideali e stili di lavoro peculiari, senza dimenticare i destinatari degli interventi, i quali non sono dei soggetti passivi, interagiscono con i volontari e co-costruiscono con questi ultimi il significato complessivo di un'esperienza orientata al cambiamento. Non è agevole pertanto allineare le aspirazioni dei diversi attori che partecipano al VdC, per questo non si può lasciare completamente all'improvvisazione e allo spontaneismo questa tipologia di volontariato aziendale, ci vuole un investimento in termini di tempo, energie e capacità per far sì che esso dia gli esiti sperati: per i lavoratori occupati nelle imprese sentire di poter contribuire ad affrontare problemi sociali stringenti, per i loro superiori far sì che questa attività migliori il clima sul lavoro e rinforzi l'adesione alle missioni aziendali, per gli operatori e i dirigenti delle associazioni poter contare su un valido sostegno nella conduzione delle loro iniziative, volte quasi sempre a ridurre il disagio sociale o a riconquistare spazi dove coltivare la socialità e la democrazia.

In effetti nel VdC, e più in generale nel volontariato aziendale, si segue quasi sempre un piano di lavoro, verificando quali siano gli esiti dei programmi di coinvolgimento del personale, anche quando si è in presenza di pratiche più estemporanee quali i community days (giornate immersive per tenere compagnia a soggetti fragili, call to action per ripulire un quartiere dai rifiuti o piantumare dei giardini pubblici). Questo elemento viene talvolta sottovalutato quando si analizza questa forma ibrida di impegno civico, che trae origine nei luoghi di lavoro ma che si orienta verso la comunità. Nei risultati della ricerca che ci si accinge a commentare non sarà possibile ricostruire lo sforzo progettuale che alimenta tale forma di protagonismo civico dei dipendenti delle imprese italiane. Ma proprio i numeri di una dinamica sociale che sembra in rapida espansione, come si avrà modo di vedere nei prossimi paragrafi, dovrebbero spingere ad analizzare attraverso studi qualitativi le motivazioni dei lavoratori che si cimentano in tali pratiche solidaristiche e i programmi che mirano ad offrire una sponda al loro desiderio di mettersi al servizio della società²⁰.

3.2 L'evoluzione del fenomeno nella generalità delle imprese

Sono 75.550 le imprese che hanno dato la possibilità ai propri dipendenti di fare un'esperienza con una valenza civica o sociale alla fine del 2025, una quota che in valori assoluti è aumentata notevolmente rispetto all'anno precedente laddove erano 64.970 le aziende che avevano dichiarato di aver attivato al proprio interno

¹⁹ Cfr. S. Dempsey-Brench, A. Shantz, *Skills-based volunteering: A systematic literature review of the intersection of skills and employee volunteering*, in «Human Resource Management Review», 2022, vol. 32, p. 3, traduzione nostra.

²⁰ Per farsi un'idea sulle dinamiche individuali e organizzative che emergono nel VdC si vedano due ricerche promosse dalla Fondazione Terzjus: C. Caltabiano, S. Vinciguerra, a cura di, *Professione volontario. Le competenze del volontariato e la produzione di valore*, Soveria Mannelli (CZ), Rubbettino Editore, 2022; C. Caltabiano, a cura di, *Riconoscere il volontariato di competenza. Analisi e strategie per valorizzare una pratica sociale emergente*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2023. Mentre si dà alle stampe il presente capitolo, la Fondazione Terzjus sta realizzando un'indagine su circa mille addetti impegnati in programmi di volontariato aziendale all'interno di dieci gruppi aziendali che operano nel nostro Paese.

programmi di volontariato aziendale, con un incremento di 14 punti percentuali in soli dodici mesi (Tabella 21). L'incidenza percentuale sul totale delle società private con addetti è rimasta sostanzialmente stabile nel lasso di tempo considerato, seppur con una crescita di pochi punti decimali (dal 4,5% nel 2024 al 4,8% nel 2025). Quest'ultima evidenza empirica è probabilmente dovuta all'ampliamento assai significativo della platea di società private in Italia sulle quali viene calcolato il tasso, passate da 1.441.080 a 1.577.830 tra il 2024 e il 2025, con un saldo netto di 136mila circa imprese che hanno avuto stabilmente dipendenti, le quali, nella quasi totalità di piccola dimensione e con pochi addetti a loro disposizione, non sono forse così inclini ad ingaggiare il personale in attività di utilità sociale. Un altro elemento da evidenziare è il dato relativo alle imprese con più di cinquanta addetti: tra queste, nel 2025, la percentuale di soggetti dediti al volontariato aziendale sale all'8,7%, quasi raddoppiando rispetto all'incidenza riscontrata sulla totalità delle società private. Un risultato che merita ulteriori riflessioni e sul quale si tornerà tra breve.

TABELLA 21 NUMERO DI AZIENDE CHE DICHIARANO DI AVER INTRODOTTO O DI VOLER INTRODURRE IN FUTURO ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO AZIENDALE E INCIDENZA RISPETTO AL TOTALE

	2024	2025
In futuro	333.000	376.360
Attualmente	64.970	75.550
Totale imprese con dipendenti	1.441.080	1.577.830
% di imprese che hanno attivato il volontariato aziendale	4,5	4,8

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024 e 2025

Prescindendo da quante società abbiano già introdotto al proprio interno programmi o iniziative legate al volontariato, risulta molto più consistente la quota di imprese che si dicono propense a farlo in futuro: 376.360 nel 2025, pari a poco meno di un quarto delle realtà produttive esistenti nel nostro Paese (23,9%). Segno che si è di fronte ad una pratica con larghi margini di sviluppo negli anni a venire, in uno scenario dove la sostenibilità sembra destare un interesse crescente fra i responsabili delle risorse umane e i manager. Il dato territoriale sembra rinforzare tale tendenza sebbene con qualche distinguo tra un'area e altra (tabella 22). Non sono molto marcate le differenze tra Settentrione e Meridione, anche se il secondo è leggermente al di sotto rispetto alla media nazionale nella percentuale di imprese che già svolgono volontariato aziendale (4,2% a fronte del 4,8%). È nel Nord-est che si registra il valore più alto (6,3%, dovuto peraltro principalmente ad un tasso molto elevato nel Trentino-Alto Adige e al di sopra della media nazionale in Veneto), mentre nel Nord-ovest e nel Centro non si notano grandi scostamenti dal dato totale (rispettivamente 4,7% e 4,3%). Ad ogni modo è nel Sud e nelle Isole e in misura minore al Centro che si riscontra il maggiore interesse ad introdurre prossimamente tali iniziative prosociali (rispettivamente 28,3% e 24,2%).

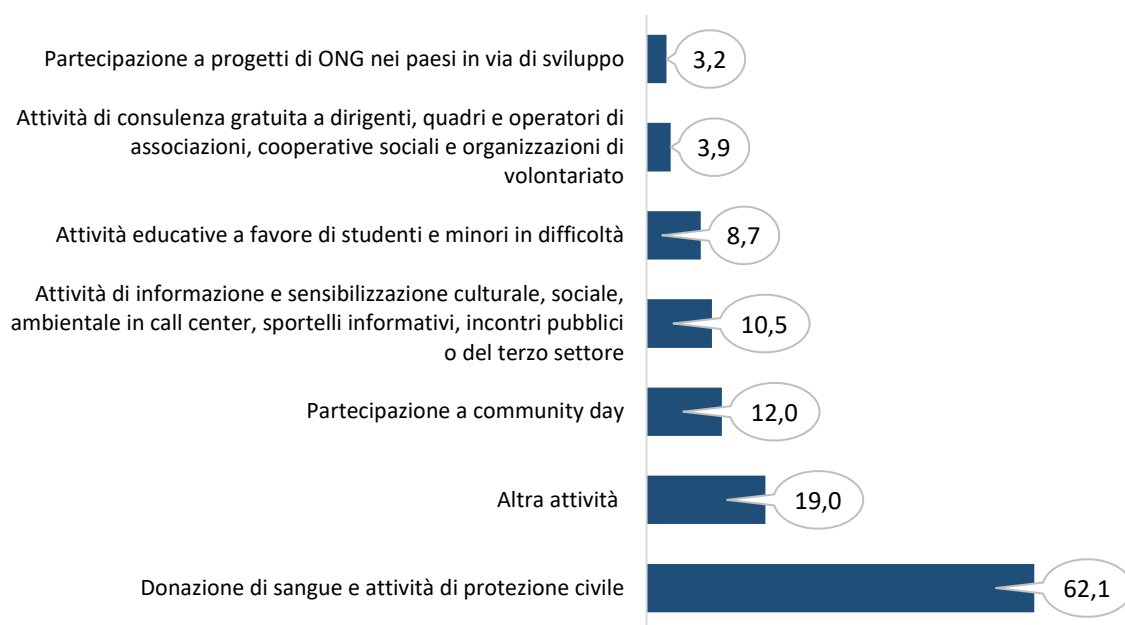
TABELLA 22 IL VOLONTARIATO AZIENDALE NELLE DIVERSE AREE DEL PAESE PERCENTUALE DI IMPRESE CHE LO HANNO INTRODOTTO, SONO INTERESSATE A FARLO IN FUTURO O NON LO HANNO IN PROGRAMMA

	Non hanno in programma il volontariato aziendale (%)	Sono interessate ad introdurlo in futuro (%)	Lo hanno già introdotto (%)	Totale
Nord Ovest	75,0	20,3	4,7	100,0
Nord Est	72,8	20,9	6,3	100,0
Centro	71,5	24,2	4,3	100,0
Sud e Isole	67,5	28,3	4,2	100,0
Italia	71,4	23,9	4,8	100,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Se questo è il quadro che emerge dai dati sulla diffusione del volontariato d'impresa ora è necessario soffermarsi sulla sua articolazione interna, esaminando le differenti modalità con cui questa pratica solidaristica si manifesta nelle aziende italiane. Come si evince dalle informazioni illustrate nella Figura 28²¹ la forma prevalente è costituita dalle donazioni di sangue o dalla partecipazione ad operazioni di protezione civile in caso di calamità naturali o di altre emergenze (62,1%); poco meno di due terzi delle imprese autorizza permessi tradizionalmente concessi dai datori di lavoro al personale, vuoi perché fanno parte dei diritti codificati nella contrattualistica, vuoi perché viene ammessa la partecipazione ai gruppi della protezione civile.

FIGURA 28 LE DIVERSE TIPOLOGIE DEL VOLONTARIATO AZIENDALE (PERCENTUALE SU RISPOSTE MULTIPLE)



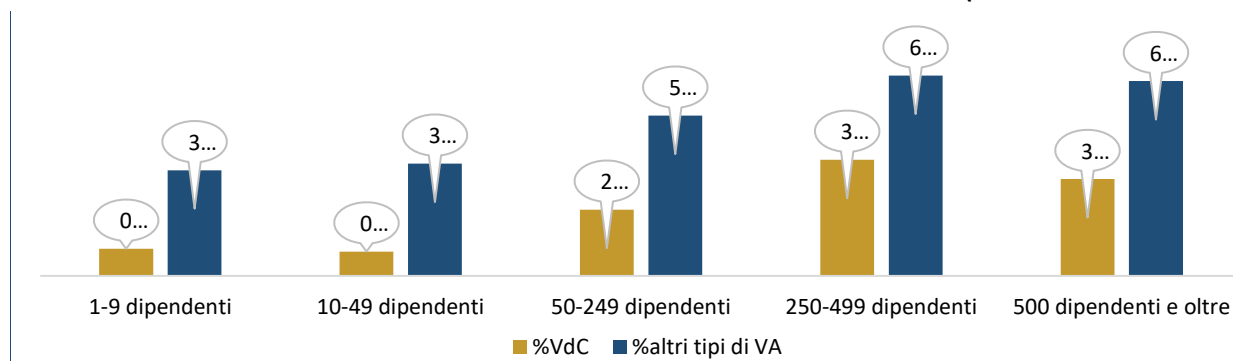
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Molto più ridotta è la frequenza di varie altre attività non riconducibili a quelle elencate fra le modalità di risposta proposte nel questionario, scelte da poco meno di un quinto delle società coinvolte nella ricerca (19,0%), nonché l'organizzazione di community day rilevata solo nel 12% dei casi. Le forme di impegno assimilabili al VdC sono alquanto meno diffuse nella totalità delle imprese italiane: l'informazione e la sensibilizzazione alla cittadinanza su temi legati alla salute o al cambiamento climatico (10,5%), le attività educative in favore di studenti e minori in difficoltà (8,5%), le consulenze gratuite agli ETS su questioni cruciali quali la comunicazione, l'amministrazione e la rendicontazione, il disegno organizzativo (3,9%) e, infine, la partecipazione a progetti umanitari nei paesi in via di sviluppo (3,2%). Nell'insieme esse riguardano poco più di un quarto delle società commerciali che hanno messo in cantiere iniziative di volontariato rivolte al personale (26,3%). Ciò non sorprende in quanto si tratta di modalità di ingaggio prosociale dei dipendenti nelle quali vengono utilizzate competenze di vario genere; quindi, comportano un investimento di tempo ed energie maggiore a livello organizzativo, chiamando in causa inevitabilmente una più attenta pianificazione del lavoro svolto sul campo dai volontari aziendali. In tale ottica appare abbastanza congruente che esse siano

²¹ Il totale delle percentuali riportate nel grafico supera 100% in quanto le aziende potevano indicare più di una delle forme di volontariato descritte. In particolare, tra le imprese che hanno consentito ai propri dipendenti di svolgere attività prosociali nel 2025, l'86,7% ne ha indicata una, il 9,3% due, il 3,9% tre o più.

svolte con maggiore assiduità nelle imprese di più grandi dimensioni (Figura 29). I dati riportati nella figura mostrano una relazione abbastanza stretta tra le attività di volontariato e l'ampiezza delle imprese in termini di addetti. Nel caso del VdC si passa da tassi di attuazione delle pratiche solidaristiche al di sotto dell'1% tra le imprese con meno di 50 occupati, al 2,2% tra le società con 50-249 addetti, per poi salire abbondantemente sopra il 3% nelle compagnie con organici ancora più estesi (3,9% 250-499 addetti, 3,3% 500 dipendenti e oltre). Un andamento analogo si osserva nelle altre forme di coinvolgimento civico del personale considerate nell'indagine (community day, donazioni di sangue, protezione civile): tra le imprese con meno di 50 addetti tali attività vengono svolte in percentuali inferiori al 4%, mentre tra le compagnie più grandi il tasso si attesta tra il 6,8% e il 6,6% (rispettivamente 250-499 addetti, 500 addetti e oltre).

FIGURA 29 IMPRESE CHE ATTUANO PROGRAMMI DI VdC E ALTRE FORME DI VOLONTARIATO AZIENDALE (% PER CLASSE DIMENSIONALE)



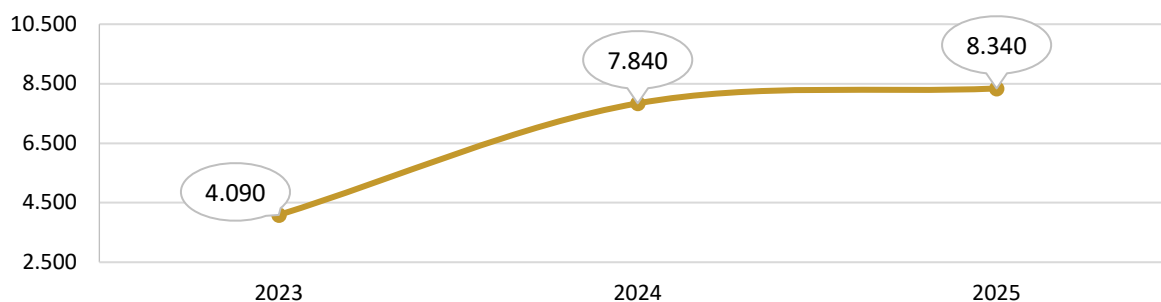
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le dimensioni organizzative sembrano perciò avere un certo peso nella attivazione del volontariato aziendale, con tutte le cautele con cui vanno prese le associazioni tra variabili negli studi a carattere statistico. Pur non volendo enfatizzare la portata di questa evidenza empirica, non si può negare che la soglia dei cinquanta addetti possa costituire un vero e proprio spartiacque nello sviluppo di questa attività, il che induce a guardare meglio all'evoluzione del fenomeno nelle imprese più strutturate, come si farà nel prossimo paragrafo.

3.3 Un focus sulle imprese medio-grandi

Concentrando l'attenzione sulle imprese con 50 e più addetti è possibile ricostruire una serie storica su un periodo piuttosto significativo, avendo a disposizione anche i dati del 2023, relativi alla prima edizione della ricerca, nella quale la rilevazione è stata appunto condotta esclusivamente sulle realtà economiche medio-grandi. Nell'ultimo triennio si è registrato un vistoso aumento della propensione a organizzare programmi di volontariato rivolti ai propri dipendenti fra le aziende con organici ragguardevoli (Figura 30).

FIGURA 30 AZIENDE CON PIÙ DI 50 ADDETTI CHE ADOTTANO PROGRAMMI DI VOLONTARIATO RIVOLTI AL PERSONALE | ANNI 2023-2025 (VALORI ASSOLUTI)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023-25

Tra il 2023 e il 2025 si è più che duplicato il numero di compagnie di una certa consistenza che danno la possibilità al personale di svolgere attività volontarie di varia natura durante l'orario di lavoro, passando da 4.090 a 8.340, con un incremento importante tra il 2023 e il 2024 (+91,7 punti percentuali). I programmi di volontariato sono un'opzione praticabile per un numero considerevole di responsabili delle risorse umane delle compagnie private e di manager delle Fondazioni di impresa. Ne è in qualche misura una riprova la nutrita partecipazione di aziende ed ETS che si candidano al premio Volontari@Work organizzato dalla Fondazione Terzjus²², giunto quest'anno alla sua terza edizione²³, presentando sperimentazioni e prassi di notevole impatto sociale e culturale. D'altro canto, anche oltreoceano questa spinta si è manifestata da tempo, basta soffermarsi sul successo riscosso da piattaforme come *Goodera* e *Benevity*, che supportano le corporation americane nello sviluppo di programmi e progetti il cui scopo è coinvolgere i lavoratori in attività socialmente utili²⁴.

La ricerca analizzata in queste pagine offre una serie di informazioni interessanti sulle aziende italiane con 50 o più addetti, le quali puntano con maggiore decisione sul VdC rispetto alle imprese con organici di più piccole dimensioni (Tabella 23). Tra le prime le forme di volontariato che implicano l'impiego di una qualche forma di *know how* da parte dei dipendenti (attività educative, consulenze, partecipazione ai progetti delle ONG, attività di sensibilizzazione e informazione) hanno un'incidenza pari a 28,5%, mentre tra seconde la percentuale si riduce di otto punti percentuali (20,8%). Anche l'organizzazione di community day viene utilizzata molto di più dalle realtà commerciali medio-grandi (23,8%, a fronte del 7,7% nelle aziende con meno di 50 lavoratori). Le giornate immersive nel sociale o per una causa ambientalista sono del resto un modo per far avvicinare il personale ad attività prosociali più impegnative, dove i partecipanti possono mettere in campo la loro professionalità, facendo esperienze alquanto appaganti. Nelle società di più piccole dimensioni risulta invece molto più frequente la concessione di permessi al personale per partecipare ad operazioni della protezione civile o per donare il sangue (54,2% a fronte del 39,2% fra le aziende con 50 o più dipendenti), attività piuttosto estemporanee, che vengono di solito richieste individualmente dai lavoratori, senza che vi sia una pianificazione a monte da parte dei datori di lavoro.

TABELLA 23 TIPOLOGIE DI VOLONTARIATO AZIENDALE: CONFRONTO TRA AZIENDE CON MENO O PIÙ DI 50 ADDETTI (PERCENTUALE SU RISPOSTE MULTIPLE)

	Aziende con 1-49 addetti	Aziende con 50 e più addetti
Community day	7,7	23,8
Attività Educative	6,7	10,6
Consulenze ETS	3,5	1,7
Partecipazione a progetti di ONG	2,1	5,9
Attività di informazione e sensibilizzazione	8,5	10,3
Donazione di sangue e protezione civile	54,2	39,2
Altra attività	17,3	8,4
Totale	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

²² La Fondazione Terzjus ETS nasce come associazione alla fine del 2019 e si propone di monitorare l'evoluzione degli ETS nel nostro paese e all'estero, promuovendo la cultura e il diritto del Terzo settore in ogni ambito della società. Informazioni e aggiornamenti sulle attività della Fondazione sono presenti sul suo sito Web (<https://terzjus.it>).

²³ Se il primo anno (2024) i partecipanti al premio erano stati 23 nel terzo (2026) essi si sono più che duplicati superando la soglia di 50 (52). Informazioni citate nell'articolo *Il premio promosso da Fondazione Terzjus*, Askaneews, 14 aprile 2026.

²⁴ Cfr. M. Sheldrick, *Corporate Volunteering Is On The Rise—Here's Why That Matters Now*, articolo apparso sulla rivista *Forbes* il 30 Aprile 2025.

I dati appena esposti sembrano avvalorare l'idea che il VdC attecchisca con più facilità nelle società più strutturate, dove vi sono condizioni favorevoli per programmare in modo graduale il coinvolgimento dei dipendenti in iniziative di interesse generale. Le attività educative rivolte a ragazzi che vivono in contesti disagiati e la sensibilizzazione delle persone fragili su temi cruciali quali la cura della salute e il cambiamento climatico sono due terreni privilegiati per coltivare il protagonismo civico di manager e impiegati.

Nelle aziende di una certa consistenza il VdC non nasce per caso, ma sembra far parte di una strategia complessiva che punta in modo deciso sulla sostenibilità, come si vede dai dati esposti nella Tabella 24²⁵.

TABELLA 24 IL VOLONTARIATO AZIENDALE E I BILANCI DI SOSTENIBILITÀ NELLE AZIENDE CON 50 O PIÙ ADDETTI (% SU RISPOSTE MULTIPLE)

	Volontariato di competenza	Altre forme di volontariato aziendale	Totale
L'Impresa ha redatto un bilancio di sostenibilità?			
Sì	41,6	58,4	100,0
No, ma prevediamo di presentarlo nel prossimo anno fiscale con bilancio d'esercizio	23,0	77,0	100,0
No, non prevediamo ancora di redigere un bilancio di sostenibilità congiuntamente al bilancio d'esercizio	28,2	71,8	100,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Fra le imprese over 50 addetti il VdC incide per il 41,6% sul totale delle attività volontarie se queste hanno già redatto il bilancio di sostenibilità, mentre scende al 23,0% e al 28,2% fra aziende di pari dimensioni che rispettivamente prevedono di elaborarlo in vista dell'esercizio successivo o che non hanno ancora in mente di farlo. L'aver adottato i parametri ESG per misurare le performance aziendali è quindi un fattore che accresce non di poco la probabilità di dar vita a programmi che puntano sulla valorizzazione delle competenze del personale impegnato in attività prosociali, tra 13,4 e 18,6 punti percentuali in più. Il VdC si innesta quindi su un terreno fertile, coltivato da un management che ha investito sulla responsabilità sociale, in parte per migliorare il clima sul lavoro, in parte per rinforzare la propria reputazione esterna.

3.4 Un confronto tra volontariato di competenza ed altre forme di volontariato aziendale

Sono diversi i profili aziendali in cui si sviluppano il VdC e le altre tipologie di volontariato aziendale considerate nella ricerca. Non è solo la dimensione organizzativa dell'impresa a favorire questo genere di pratiche, vi sono anche altri fattori che possono spingere un responsabile delle risorse umane di una società a progettare un community day o a varare un piano affinché i manager e gli impiegati del proprio gruppo mettano a disposizione le proprie competenze per aiutare persone in difficoltà o per dare consulenze gratuite alle associazioni solidaristiche. Un primo elemento è di sicuro il settore di attività in cui si cimenta l'azienda (Tabella 25). Il VdC tende ad essere maggiormente praticato nelle aziende che operano nel comparto farmaceutico ed energetico e nei servizi avanzati di supporto alle imprese (consulenza strategica, innovazione tecnologica, compliance legale, cloud computing, ecc.), con un'incidenza percentuale tra il 30% e il 33%, circa

²⁵ Per semplificare l'analisi nelle tabelle 21 e 22, le seguenti attività di volontariato promosse dalle aziende sono state accorpate nella categoria VdC: informazione e sensibilizzazione culturale, sociale, ambientale in call center, sportelli informativi, incontri pubblici o del terzo settore; educazione a favore di studenti e minori in difficoltà, consulenze gratuite a dirigenti, quadri e operatori di associazioni, cooperative sociali e organizzazioni di volontariato, partecipazione a progetti di ONG nei paesi in via di sviluppo. Mentre nelle altre forme di volontariato sono state incluse, la donazione di sangue e l'attivazione nei gruppi locali della protezione civile, il coinvolgimento nei community day e la categoria residuale altre attività.

10 punti percentuali in più rispetto alla percentuale che si riscontra nella totalità delle aziende che hanno dichiarato di aver all'attivo dei programmi di volontariato (21,3%). I valori risultano ancor più elevati nei servizi di assistenza sociale e sanitaria (49,4%) e di istruzione-formazione (41,7%), ambiti dove è forte la presenza di imprese sociali e di altri ETS iscritti al registro delle imprese, i cui operatori e dirigenti sono tradizionalmente più sensibili al richiamo dell'impegno sociale, vuoi perché il loro lavoro è legato alla cura o all'educazione delle persone fragili o svantaggiate, vuoi perché le organizzazioni in cui sono occupati sono esse stesse gemmazioni di esperienze pregresse di volontariato organizzato o dell'associazionismo di promozione sociale.

TABELLA 25 VDC ED ALTRE FORME DI VOLONTARIATO AZIENDALE PER SETTORE (% RISPOSTE MULTIPLE)

	Volontariato di competenza		Altre forme di volontariato aziendale	
	N°*	%	N°*	%
TOTALE	16.080	21,3	59.470	78,7
Settore primario*	1.280	18,0	5.810	82,0
Industria	2.760	14,4	16.350	85,6
Industria in senso stretto	1.350	12,8	9.190	87,2
Estrazione di minerali	10	18,1	60	81,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	190	14,7	1.090	85,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	140	9,9	1.250	90,1
Industrie del legno e del mobile	100	10,6	860	89,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	70	14,7	380	85,3
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	150	33,3	300	66,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	30	9,2	300	90,8
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	110	22,4	380	77,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	140	6,6	2.020	93,4
Industrie fabbricazione macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	290	14,8	1.670	85,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	80	10,8	680	89,2
Industrie beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	40	16,2	220	83,8
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	280	30,7	630	69,3
Costruzioni	1.130	14,8	6.530	85,2
Servizi	12.040	24,4	37.310	75,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	500	17,8	2.320	82,2
Commercio all'ingrosso	960	20,2	3.780	79,8
Commercio al dettaglio	2.200	24,7	6.720	75,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.900	21,7	6.840	78,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	410	16,4	2.060	83,6
Servizi dei media e della comunicazione	130	24,1	400	75,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	600	19,9	2.430	80,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	1.420	31,1	3.150	68,9
Servizi finanziari e assicurativi	530	22,6	1.820	77,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	1.000	22,9	3.360	77,1
Istruzione e servizi formativi privati	450	41,7	620	58,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	970	49,4	990	50,6
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	980	25,8	2.830	74,2

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

La contiguità con i mondi del Terzo settore e l'esser collocati in nicchie di mercato dove l'innovazione è una chiave di volta della competizione (dalle life sciences al digitale e alle consulenze strategiche, passando per le

public utilities, investite dalla transizione ecologica) sembrano variabili che possono influire in modo positivo sul varo dei programmi di VdC. Le altre forme di volontariato aziendale, tra cui la donazione di sangue, i permessi per la protezione civile e i community day, sono peraltro la modalità prevalente di coinvolgimento dei dipendenti in tutti i settori di attività (78,7%), con punte ancora più elevate nel tessile, l'abbigliamento e il calzaturiero (90,1%), nella produzione di gomma e di materie plastiche (90,8%), e nella metallurgia (93,4%). Queste forme meno complesse di volontariato aziendale sono diffuse non solo nei comparti tradizionali dell'industria in senso stretto, ma anche nell'edilizia (85,2%) e nella logistica (83,6%), oltretutto nel commercio e nella riparazione di autoveicoli e motocicli (82,2%). Vi sono quindi molteplici ambiti del manifatturiero e dei servizi dove i lavoratori hanno comunque la possibilità di svolgere delle attività di utilità sociale, senza che queste necessariamente implicino un apporto in termini di professionalità o che siano state programmate accuratamente dal datore di lavoro, come accade nella donazione di sangue e nella partecipazione ad operazioni dei gruppi locali della protezione civile.

3.5 Conclusioni

Sono diversi gli spunti di riflessione che si possono trarre dai dati commentati in questo capitolo. Senza voler ricapitolare le molteplici evidenze empiriche emerse nei precedenti paragrafi, vi sono almeno tre questioni che meritano di essere riprese in via conclusiva, al fine soprattutto di sollecitare ulteriori indagini con cui approfondire meglio il tema affrontato in queste pagine.

Il primo aspetto da mettere in luce è che il volontariato aziendale presenta un radicamento sociale evidente nel tessuto imprenditoriale del nostro Paese. Questa pratica riguarda complessivamente 75mila aziende circa in Italia (poco meno del 5% del totale) ed è diffusa in ogni area geografica, inoltre sembra un fenomeno destinato ad accrescersi nel prossimo futuro, sia per il rapido aumento di imprese che tra il 2024 e il 2025 hanno dato la possibilità ai propri dipendenti di impegnarsi in attività socialmente utili (+14%), sia per l'interesse manifestato da una platea molto più ampia di società che affermano di essere in procinto di lanciare dei programmi di volontariato rivolti al proprio personale (376mila circa, poco meno di un quarto delle realtà produttive con occupati). Non è più un'idea originale che i manager e gli impiegati possano essere coinvolti in progetti e iniziative prosociali, quanto piuttosto una prassi ricorrente (o un progetto che sta per materializzarsi) che permea la cultura organizzativa di un numero rilevante di imprese, quasi il 30% sommando chi ha già intrapreso questa strada e chi intende percorrerla nel breve periodo²⁶.

Il secondo punto si riallaccia all'incidenza delle diverse attività di volontariato aziendale. Di sicuro vi è una preminenza delle forme più semplici, dal punto di vista organizzativo, di coinvolgimento civico dei lavoratori. Come si è visto in circa sei imprese su dieci i lavoratori ottengono permessi per le donazioni di sangue o per partecipare agli interventi di emergenza dei gruppi della protezione civile. Il VdC è meno frequente, ma non per questo trascurabile sotto il profilo quantitativo: in più di un quarto delle aziende che hanno predisposto programmi di volontariato il personale svolge attività di sostegno educativo o di sensibilizzazione sociale a beneficio persone fragili o svantaggiate (minori, anziani, donne vittime di violenza), consulenze gratuite ad associazioni ed altri ETS (dalla comunicazione alla rendicontazione sociale, passando per la formazione e lo sviluppo organizzativo) e talvolta facendosi carico direttamente di progetti umanitari in Africa o in altre zone impoverite del mondo. Se a questo si aggiungono anche i community day che, in gran parte delle circostanze, fungono da incubatori per il reclutamento di dipendenti che in seguito possono impegnarsi nel VdC si arriva ad una quota di oltre un terzo (36%) di aziende dove il volontariato aziendale diventa una leva con cui la professionalità degli addetti viene messa al servizio della comunità. Un numero non irrilevante di aziende,

²⁶ Si precisa comunque che, per quanto riguarda quel 25% interessato a intraprendere attività di volontariato nel prossimo futuro, si tratta più di appunto più di un interesse che di un'intenzione.

stimabile tra 16mila e 20mila imprese, ospita pratiche di VdC o percorsi che potrebbero condurre a questo genere di impegno dei dipendenti.

E questo ci spinge a tornare sul terzo ed ultimo risultato della ricerca. Il VdC tende a crescere in modo significativo nelle compagnie con organici più consistenti (la soglia di cinquanta addetti pare essere da questo punto di vista decisiva). Al netto di alcuni settori di attività, più prossimi ai servizi di cura o più innovativi, che sembrano favorire questa tipologia di volontariato, sembra essere la classe dimensionale degli occupati a costituire il fattore dirimente nel suo sviluppo. Non è così complicato spiegare il perché di questa evidenza empirica: le aziende più grandi hanno divisioni e aree operative che si occupano a tempo pieno delle risorse umane (dal reclutamento allo sviluppo di carriera, passando per la formazione e il monitoraggio dei fabbisogni del personale). Il VdC si inserisce in questo ambito come una attività assai importante in quanto consente di migliorare il clima sul lavoro e al contempo la reputazione aziendale agli occhi dei dipendenti. Una risorsa preziosa sulla quale le società investono di più se sono strutturate e se, come si è visto, hanno scelto di introdurre al proprio interno delle policy di sostenibilità. In tale ottica, come viene definito in letteratura il *corporate volunteering*, specialmente la sua variante basata sulle competenze, è una pratica che richiede di essere programmata, o meglio co-progettata, coinvolgendo possibilmente gli altri portatori di interesse presenti nella comunità locale: decisori pubblici, dirigenti scolastici, responsabili e operatori degli ETS, manager di fondazioni dedite alla filantropia istituzionale e altri corpi intermedi. L'impresa che si apre al territorio, ma questa sarebbe materia per un altro studio.

4 BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ E MISURE DI WELFARE AZIENDALE

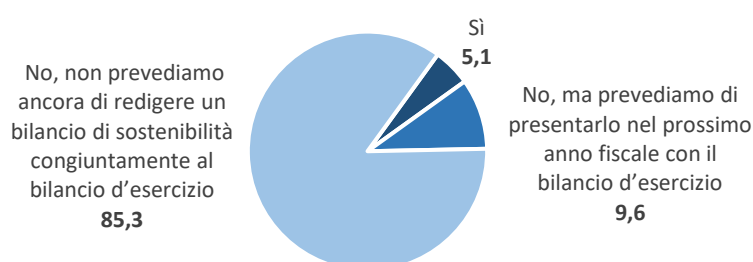
L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, l'accordo sul clima di Parigi del 2015, la strategia europea del Green Deal e, a livello nazionale, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza hanno rilanciato la visione dell'impresa non solo come attore economico ma anche per le responsabilità che riveste sul piano ambientale e sociale. Negli ultimi anni, il ruolo dell'impresa, non declinato esclusivamente in chiave economica, è stato associato al concetto di sostenibilità, che nella sua versione più diffusa si articola nelle dimensioni ambientale, sociale e di governance (Environnement, Social and Governance, più sinteticamente ESG). Il concetto di sostenibilità è distinto ma fortemente connesso a quello della responsabilità social d'impresa che sottende un insieme di pratiche ed iniziative a favore di dipendenti, utenti/consumatori, comunità locale e ambiente.

Interpretando l'agire economico in un'accezione estensiva e ponendo l'attenzione sugli effetti socio-ambientali dei processi economici, il legislatore europeo ha previsto l'obbligo attraverso la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD – Directive 2022/2464 EU), sebbene il cosiddetto pacchetto Omnibus ne ha ristretto temporaneamente il perimetro di applicazione, una roadmap per cui grandi imprese, società quotate (incluse le PMI, con alcune eccezioni), gruppi societari ed alcune imprese extra-UE, di redigere una rendicontazione di sostenibilità secondo standard comuni (European Sustainability Reporting Standard). L'obiettivo principale è aumentare la trasparenza e la comparabilità delle informazioni non finanziarie sulle esternalità dei processi produttivi riguardo alle tematiche ambientali, sociali e di governance. La redazione di un bilancio di sostenibilità da parte delle imprese, tuttavia, ha avuto inizio ben prima della emanazione della direttiva europea. Infatti, uno degli standard internazionali di rendicontazione di sostenibilità più diffusi (Global Reporting Initiative) con cui le imprese misurano, comprendono e comunicano i propri impatti economici, ambientali e sociali in modo trasparente e comparabile è datato alla fine degli anni '90.

In questa fase di passaggio, in attesa dell'implementazione completa della direttiva CSRD, è interessante domandarsi quante imprese italiane redigono un bilancio di sostenibilità o sono intenzionate a farlo anche nelle more dell'obbligatorietà derivante dal quadro giuridico. L'indagine Excelsior realizzata nel 2025 ha introdotto un apposito quesito per rispondere a questa domanda. In base ai risultati dell'indagine emerge che la gran parte delle imprese dichiara di non avere presentato un bilancio di sostenibilità (85,3%) mentre una quota ridotta (il 5,1%, in termini assoluti poco meno di 34 mila imprese) dichiara di averlo presentato. Tuttavia, quest'ultimo gruppo numericamente rappresenta un insieme di imprese ben al di sopra di quello sottoposto all'obbligo della compilazione secondo quanto previsto della direttiva europea.

Inoltre, a rendere lo scenario più ottimistico in termini di compliance è la percentuale delle imprese che intendono redigere un bilancio di sostenibilità nel 2026 (9,6%). Pertanto, da questi primi dati se ne potrebbe dedurre che la presentazione di una rendicontazione di sostenibilità e l'attenzione a comunicare ai loro principali stakeholder gli indicatori di performance rispetto ai principi ESG saranno sempre più diffuse tra le imprese italiane nei prossimi anni.

FIGURA 31 IMPRESE CHE HANNO REDATTO UN BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ ALLEGATO O INTEGRATO AL BILANCIO D'ESERCIZIO PER L'ANNO FISCALE 2024



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Procedendo con l'analisi, è interessante osservare come cambia la propensione delle imprese verso la redazione di un bilancio di sostenibilità considerando le principali variabili strutturali con cui si è soliti caratterizzare le organizzazioni del sistema produttivo (Tav. 1). Rispetto all'attività economica svolta, le imprese che più frequentemente presentano un bilancio di sostenibilità operano nel macrosettore dell'industria (5,5%), seguito da quello dei servizi (4,9%) e dal settore primario (4,3%). Le percentuali per macrosettore non sono particolarmente diverse mentre differenze emergono differenze più significative considerando la classificazione delle imprese per attività economica ad un livello più analitico. In questo caso, si osserva che il bilancio di sostenibilità è presentato in misura maggiore dalle public utilities (16,4%), dalle industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere (16,4%), dalle aziende che offrono servizi finanziari e assicurativi (1,88), dalle industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature (8,3%) e, infine, dalle industrie della gomma e delle materie plastiche (7,6%)

La distribuzione delle imprese che dichiarano di redigere un bilancio di sostenibilità secondo la ripartizione geografica è piuttosto omogenea e non presenta particolari divari territoriali. Nel dettaglio, circa il 5,5% delle imprese del Nord presenta una maggiore familiarità a presentare questo tipo di rendicontazione, quota che si attesta rispettivamente al 4,9% e al 4,2% nel Mezzogiorno e al Centro.

TABELLA 26 IMPRESE CHE HANNO REDATTO UN BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ ALLEGATO O INTEGRATO AL BILANCIO D'ESERCIZIO PER L'ANNO FISCALE 2024 PER SETTORE ECONOMICO (QUOTE % SUL TOTALE IMPRESE CHE PRESENTANO BILANCIO D'ESERCIZIO)

	Sì	No, ma prevediamo di presentarlo nel prossimo anno fiscale con il bilancio d'esercizio	No, non prevediamo ancora di redigere un bilancio di sostenibilità congiuntamente al bilancio d'esercizio	Odds Ratio delle imprese che hanno redatto un bilancio di sostenibilità
TOTALE	5,1	9,6	85,3	
Settore primario	4,3	9,6	86,0	0,84
Industria	5,5	9,7	84,7	1,15
Industria in senso stretto	6,1	10,6	83,2	1,29
<i>In particolare:</i>				
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	8,3	10,5	81,3	1,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	15,3	13,6	71,1	3,4
Industrie della gomma e delle materie plastiche	7,6	11,0	81,3	1,56
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	16,4	11,3	72,3	3,93
Costruzioni	3,4	8,2	88,4	0,63
Servizi	4,9	9,5	85,6	0,88
<i>In particolare:</i>				
Servizi finanziari e assicurativi	9,0	12,3	78,7	1,88
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	5,6	9,1	85,3	1,17
Nord Est	5,5	9,0	85,5	1,12
Centro	4,2	9,0	86,7	0,78
Sud e Isole	4,9	11,1	84,0	0,94
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	2,9	7,2	89,9	0,32
10-49 dipendenti	5,0	11,0	84,0	0,98
50-249 dipendenti	13,6	17,7	68,7	3,42
250-499 dipendenti	20,4	18,1	61,5	5,07
500 dipendenti e oltre	18,2	20,0	61,9	4,59

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

In base ai risultati dell'indagine Excelsior, la classe dimensionale dell'impresa è il carattere strutturale maggiormente associato alla presentazione di una rendicontazione di sostenibilità. La quota delle imprese che presenta un bilancio non finanziario cresce pressoché linearmente all'aumentare del numero dei lavoratori impiegati, passando dal 2,9% delle imprese con meno di dieci dipendenti al 20,4% di quelle dai 250-499 dipendenti. In direzione opposta, la percentuale delle imprese che non prevedono di redigere un bilancio di sostenibilità decresce all'aumentare della classe dimensionale, pari all'89,9% tra quelle con meno di dieci dipendenti mentre si attesta al 61,9% tra le aziende con almeno 500 dipendenti.

Il profilo organizzativo delle imprese che hanno presentato un bilancio di sostenibilità emerge più chiaramente considerando gli odds ratio. I valori più elevati degli odds ratio si osservano tra le imprese attive nell'industria (1,15), e in particolare tra le public utilities (3,93), quelle chimiche, farmaceutiche e petrolifere (3,40), tessili, dell'abbigliamento e calzature (1,70) e della gomma e delle materie plastiche (1,56). Gli odds ratio sono invece inferiori all'unità tra le imprese del settore primario e nei servizi ad eccezione di alcuni tipi di prestazioni come l'offerta di servizi finanziari e assicurativi (1,88). Per quanto riguarda il territorio, le imprese delle ripartizioni del Nord-Ovest (1,17) e del Nord-Est (1,12) presentano odds ratio leggermente superiori all'unità ma comunque maggiori di quelli relativi alle imprese del Centro (0,78) e del Mezzogiorno (0,94). Infine, le imprese con un numero di dipendenti compreso tra 250 e 499 presentano il valore dell'odds ratio più elevato (5,07).

Come mostrato nella Figura 31, tra le imprese intervistate ve ne è una quota che sebbene non abbia presentato il bilancio di sostenibilità nel 2025 prevede di farlo l'anno successivo. Sulla descrizione del loro profilo non ci si soffermerà perché simile a quello delle imprese che hanno presentato un bilancio di sostenibilità già nel 2025. È invece più interessante focalizzarsi sulle motivazioni per cui una quota preponderante di imprese dichiara di non avere in programma la presentazione di un bilancio di sostenibilità. La motivazione più diffusa è quella per cui il bilancio di sostenibilità sarà presentato dall'impresa solo qualora sussista un obbligo normativo (71,2%), dato che può indicare una bassa sensibilità verso i principi ESG o l'idea diffusa che questo tipo di rendicontazione sia un ulteriore aggravio amministrativo per le aziende. Inoltre, tra le imprese che non hanno intenzione di presentare un bilancio di sostenibilità ve ne sono alcune che dichiarano di non conoscere questo strumento ma orientate ad utilizzarlo (11,7%) mentre altre affermano di non averlo presentato per mancanza di risorse (11,6%). In sintesi, appare piuttosto chiaro che la maggioranza delle imprese consideri la rendicontazione di sostenibilità un ulteriore forma di burocrazia verde.

Rispetto alle motivazioni alla base della mancata redazione di un bilancio di sostenibilità, non emerge un profilo caratteristico delle imprese ad eccezione di scostamenti lievi di pochi punti percentuali. Nel settore economico dell'industria in senso stretto si osserva la quota più bassa di imprese disposte a presentare un bilancio di sostenibilità sole se vi fosse un obbligo normativo, percentuale leggermente più alta tra le aziende del Mezzogiorno e tra le microimprese.

Se la presentazione di un bilancio di sostenibilità al momento riguarda un numero ancora ristretto di imprese, è opportuno analizzare la diffusione di questa pratica adottando una logica prospettica, che dia indicazioni su quale possa essere la strada migliore per sostenere la diffusione del tema della sostenibilità tra gli attori del mondo produttivo. A tal fine, tramite l'indagine Excelsior è stato chiesto alle imprese di indicare quali potevano essere le misure e gli interventi più utili per favorire l'adozione di strategie aziendali che incorporino i temi legati all'ambiente, alle politiche di welfare, al benessere della comunità e ai criteri ESG.

TABELLA 27 MOTIVO PER CUI L'IMPRESA NON PREVEDE DI REDIGERE UN BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

	Non siamo a conoscenza di questo tipo di bilancio o di rendicontazione ma saremmo orientati a redigerlo (%)	Ne siamo a conoscenza ma non abbiamo risorse e competenze per redigerlo (%)	Lo presentremmo solo se vi fossero obblighi normativi a redigerlo (%)	Altro (%)
TOTALE	11,7	11,6	71,2	5,5
SETTORE DI ATTIVITÀ				
Settore primario	11,5	11,5	71,8	5,2
Industria	11,5	12,6	70,4	5,5
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>10,3</i>	<i>14,6</i>	<i>69,4</i>	<i>5,8</i>
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>10,3</i>	<i>12,3</i>	<i>71,4</i>	<i>5,9</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>13,4</i>	<i>9,8</i>	<i>71,8</i>	<i>5,0</i>
Servizi	11,8	11,2	71,6	5,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	10,2	12,7	70,8	6,3
Nord Est	10,2	13,1	70,4	6,3
Centro	12,9	10,9	71,3	4,9
Sud e Isole	13,5	9,9	72,2	4,4
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	12,1	10,7	72,1	5,1
10-49 dipendenti	11,7	13,1	69,9	5,3
50-249 dipendenti	9,2	13,9	69,0	7,9
250-499 dipendenti	10,0	13,5	67,7	8,8
500 dipendenti e oltre	8,7	13,6	69,4	8,4

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

L'introduzione da parte del Legislatore di incentivi fiscali a favore delle imprese che adottano strategie aziendali ispirate ai principi ESG è considerata dalle imprese lo strumento più efficace per accrescere l'attenzione del sistema produttivo verso il tema della sostenibilità (51,5%). Inoltre, oltre un'impresa su tre ritiene che sia necessaria una maggiore informazioni su questi temi, ad esempio attraverso campagne di sensibilizzazione, e circa un'impresa su quattro vede nella formazione un ulteriore ambito d'intervento, utile sia per la redazione dei bilanci di sostenibilità sia per introdurre nell'organigramma aziendale figure specializzate.

Le imprese che mostrano maggiore accordo con la possibilità di introdurre incentivi fiscali operano nei settori dove in precedenza si era riscontrata la maggiore diffusione della redazione di un bilancio di sostenibilità: l'industria (52,3%) e in particolare i sottosettori delle industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere (58,5%), delle public utilities (57,5%) e di quelle elettriche, elettroniche, ottiche e medicali (55,7%). La percentuale delle imprese attive nel settore dei servizi (51,3%) è leggermente più bassa di quello dell'industria, tuttavia, in alcuni sottosettori si osservano quote comunque superiori al dato medio, come nei servizi dei media e della comunicazione (57,1%), avanzati di supporto alle imprese (58,3%), finanziari e assicurativi (56,5%) e istruzione e servizi formativi privati (59,5%). L'introduzione di incentivi fiscali, quindi, è una forma di supporto che trova consenso oltre che dalle imprese che operano nei settori dove si osserva una maggiore tendenza alla

presentazione del bilancio di sostenibilità anche da parte delle imprese attive in settori dove questa pratica è meno comune.

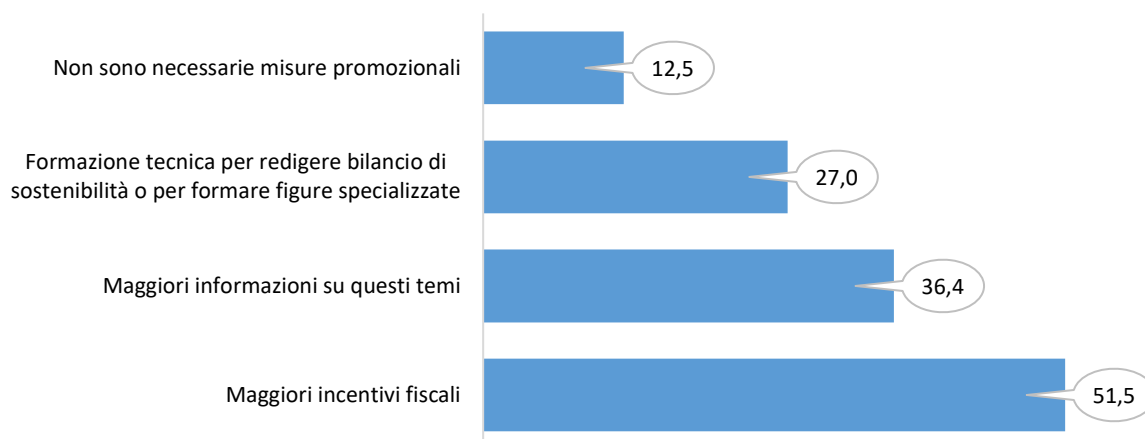
TABELLA 28 MOLTO D'ACCORDO CON ATTIVITÀ CHE POSSONO FAVORIRE L'ATTENZIONE DELLE IMPRESE RISPETTO L'ADOZIONE DI STRATEGIE DI ATTENZIONE AI TEMI AMBIENTALI, DEL WELFARE E ALLA COMUNITÀ ANCHE IN CONSIDERAZIONE DEI CRITERI ESG

	Non siamo a conoscenza di questo tipo di bilancio o di rendicontazione ma saremmo orientati a redigerlo (%)	Ne siamo a conoscenza ma non abbiamo risorse e competenze per redigerlo (%)	Lo presentremmo solo se vi fossero obblighi normativi a redigerlo (%)	Altro (%)
TOTALE	11,7	11,6	71,2	5,5
SETTORE DI ATTIVITÀ				
Settore primario	11,5	11,5	71,8	5,2
Industria	11,5	12,6	70,4	5,5
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>10,3</i>	<i>14,6</i>	<i>69,4</i>	<i>5,8</i>
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>10,3</i>	<i>12,3</i>	<i>71,4</i>	<i>5,9</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>13,4</i>	<i>9,8</i>	<i>71,8</i>	<i>5,0</i>
Servizi	11,8	11,2	71,6	5,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	10,2	12,7	70,8	6,3
Nord Est	10,2	13,1	70,4	6,3
Centro	12,9	10,9	71,3	4,9
Sud e Isole	13,5	9,9	72,2	4,4
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	12,1	10,7	72,1	5,1
10-49 dipendenti	11,7	13,1	69,9	5,3
50-249 dipendenti	9,2	13,9	69,0	7,9
250-499 dipendenti	10,0	13,5	67,7	8,8
500 dipendenti e oltre	8,7	13,6	69,4	8,4

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Rispetto alla distribuzione territoriale, il grado di accordo delle imprese verso l'introduzione di incentivi fiscali non mostra particolari differenze mentre è più interessante considerare la classe dimensionale dell'impresa che consente di osservare due tendenze inverse. Infatti, al crescere della dimensione aziendale, da un lato, diminuisce la quota d'imprese che ritiene poco utile l'introduzione di incentivi fiscali, dall'altro, aumenta la percentuale di quelle che si dichiara molto d'accordo con questa misura. In pratica, gli incentivi fiscali andrebbero presumibilmente a beneficio delle imprese già sensibili al tema della sostenibilità (si è osservato poco sopra come siano proprio le aziende più grandi a presentare la rendicontazione di sostenibilità) ma la leva fiscale oltre ad alimentare questo circolo virtuoso potrebbe favorire processi trickle-down verso le unità economiche di dimensioni più ridotte.

FIGURA 32 GRADO DI ACCORDO CON MAGGIORI INCENTIVI FISCALI PER FAVORIRE L'ATTENZIONE DELLE IMPRESE RISPETTO L'ADOZIONE DI STRATEGIE DI ATTENZIONE AI TEMI AMBIENTALI, DEL WELFARE E ALLA COMUNITÀ ANCHE IN CONSIDERAZIONE DEI CRITERI ESG



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

I profili delle imprese che esprimono un grado di accordo medio-alto verso le altre misure a sostegno dell'adozione di strategie di sostenibilità – maggiori informazioni e formazione tecnica per la redazione dei bilanci o per l'introduzione di figure specializzate – è piuttosto simile a quello delle imprese favorevoli all'introduzione di incentivi fiscali. La classe dimensionale anche in questo caso gioca un ruolo significativo: al crescere del numero di dipendenti dell'impresa aumenta il grado di accordo con le misure proposte per favorire i comportamenti sostenibili delle imprese.

Infine, è utile identificare le caratteristiche delle imprese che reputano non necessario implementare delle misure promozionali per accrescere l'attenzione del mondo imprenditoriale sul tema della sostenibilità. Le differenze rispetto al settore di attività e alla distribuzione territoriale non sono particolarmente significative, con una lieve prevalenza del grado di accordo medio-alto tra le imprese del settore primario e risiedenti nel Mezzogiorno, leggermente più marcate considerando la classe dimensionale dove la quota d'impresa che considera inutile l'introduzione di misure promozionali a favore della sostenibilità tende a decrescere all'aumentare della grandezza dell'impresa.

Un concetto distinto ma strettamente intrecciato a quello della sostenibilità è quello di welfare aziendale, inquadrabile come dimensione interna della responsabilità sociale d'impresa: il modo in cui l'impresa si fa carico del benessere dei propri dipendenti, traducendo in pratica la responsabilità verso gli stakeholder interni. I servizi di welfare aziendale adottati dalle imprese si articolano su diverse aree di intervento, dalla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro alle forme di previdenza complementare, alla sanità integrativa, ai servizi all'infanzia e istruzione, all'assistenza sociale, ai fringe benefit sino ai servizi culturali e ricreativi (Maino e Ferrera, 2019). La legislazione, in special modo il testo unico delle imposte (Treu, 2013), ha costituito un elemento di spinta per il welfare aziendale, rendendo conveniente per le imprese, con sgravi e agevolazioni fiscali, l'offerta di prestazioni integrative rispetto ai semplici aumenti contrattuali. Dal punto di vista interno alle aziende la scelta di dotarsi di strumenti di welfare autonomi rispetto a quelli ordinari previsti dal sistema di protezione sociale costituisce una delle modalità attraverso cui incidere sull'aumento della produttività del lavoro, soprattutto del personale più qualificato.

TABELLA 29 GRADO DI ACCORDO CON L’AFFERMAZIONE PER CUI NON SONO NECESSARIE MISURE PROMOZIONALI SULLA SOSTENIBILITÀ PER FAVORIRE L’ATTENZIONE DELLE IMPRESE RISPETTO L’ADOZIONE DI STRATEGIE DI ATTENZIONE AI TEMI AMBIENTALI, DEL WELFARE E ALLA COMUNITÀ ANCHE IN CONSIDERAZIONE DEI CRITERI ESG

	Maggiori incentivi fiscali		
	non interessa	medio basso	medio alto
TOTALE	16,0	32,5	51,5
SETTORE DI ATTIVITÀ			
Settore primario	17,0	32,2	50,8
Industria	15,6	32,1	52,3
<i>di cui</i>			
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	10,5	31,0	58,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	13,4	30,9	55,7
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	10,1	32,4	57,5
Servizi	16,1	32,6	51,3
<i>di cui</i>			
Servizi dei media e della comunicazione	12,9	30,0	57,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	9,9	31,8	58,3
Servizi finanziari e assicurativi	10,7	32,8	56,5
Istruzione e servizi formativi privati	11,7	28,9	59,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	11,7	31,8	56,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord Ovest	15,8	32,8	51,4
Nord Est	14,5	33,8	51,7
Centro	16,9	30,9	52,1
Sud e Isole	16,5	32,3	51,1
CLASSE DIMENSIONALE			
1-9 dipendenti	17,4	32,2	50,4
10-49 dipendenti	12,1	33,3	54,6
50-249 dipendenti	8,4	33,6	58,0
250-499 dipendenti	7,6	33,0	59,4
500 dipendenti e oltre	7,3	33,7	59,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Secondo i dati raccolti attraverso l’indagine Excelsior, il 17,5% delle imprese italiane ha adottato nel 2025 programmi di welfare aziendale mentre il 12,9% prevede di introdurli nel 2026 e il 69,6% di non averne pianificato l’introduzione. Il macrosettore in cui si osserva la quota maggiore di imprese che implementano programmi di welfare aziendale è attivo nell’industria (24,2%), seguito da quello dei servizi (15,9%) e dal settore primario molto più distaccato (7,4%). Le differenze si accentuano notevolmente qualora si considerino i settori di attività economica avendo un maggiore dettaglio analitico. Le imprese dove sono più diffuso il welfare aziendale sono industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere (44,9%), industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali (40,6%) industrie fabbricazione macchinari e attrezzature e mezzi di trasporto (39,5%), industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo (38,3%) o che offrono servizi finanziari e assicurativi (37,4%), servizi informatici e delle telecomunicazioni (36,9%) e le public utilities (35,3%). All’opposto, il welfare aziendale è meno diffuso tra le imprese che offrono servizi di alloggio e ristorazione, servizi turistici (7,5%), servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone (8,6%), e gli esercizi di commercio al dettaglio (11,3%), le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (13,5%), o che operano prevalentemente nell’ambito del commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (15,8%) e delle costruzioni (16,0%).

TABELLA 30 INTRODUZIONE DI PROGRAMMI DI WELFARE AZIENDALE RIVOLTI AI DIPENDENTI PER SETTORE ECONOMICO (QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE IMPRESE)

	Sì (%)	No, ma prevediamo di introdurli nel corso del 2026 (%)	No, non sono previsti programmi di welfare aziendale per i dipendenti (%)
TOTALE	17,5	12,9	69,6
SETTORE DI ATTIVITÀ			
Settore primario	7,4	10,9	81,7
Industria	24,2	12,6	63,2
Industria in senso stretto	30,6	12,0	57,4
Estrazione di minerali	28,2	11,1	60,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	13,5	13,7	72,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	26,5	11,2	62,3
Industrie del legno e del mobile	19,9	12,0	68,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	27,5	12,8	59,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	44,9	12,5	42,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	35,2	12,4	52,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	23,3	11,4	65,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	38,3	11,8	49,9
Industrie fabbricazione macchinari. e attrezzature e mezzi di trasporto	39,5	12,1	48,4
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	40,6	10,9	48,4
Industrie beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	30,9	11,9	57,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	35,3	12,4	52,3
Costruzioni	16,0	13,2	70,8
Servizi	15,9	13,2	70,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	15,8	12,7	71,5
Commercio all'ingrosso	20,3	12,8	66,8
Commercio al dettaglio	11,3	12,8	75,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	7,5	12,1	80,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	18,9	15,0	66,1
Servizi dei media e della comunicazione	24,9	14,5	60,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	36,9	15,6	47,6
Servizi avanzati di supporto alle imprese	32,9	15,7	51,4
Servizi finanziari e assicurativi	37,4	15,4	47,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	17,6	12,2	70,2
Istruzione e servizi formativi privati	23,8	16,2	60,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	23,6	18,0	58,4
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	8,6	11,8	79,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord Ovest	22,8	11,6	65,6
Nord Est	24,8	11,2	64,0
Centro	16,5	12,5	71,0
Sud e Isole	9,6	15,1	75,3
CLASSE DIMENSIONALE			
1-9 dipendenti	12,7	12,3	75,0
10-49 dipendenti	31,2	15,2	53,6
50-249 dipendenti	46,4	14,9	38,6
250-499 dipendenti	48,5	14,5	37,0
500 dipendenti e oltre	49,6	14,6	35,9

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

L'adozione di programmi di welfare aziendale aumenta significativamente al crescere della dimensione dell'impresa. Nelle imprese con meno di 10 dipendenti, il 12,7% dichiara di avere introdotto iniziative di welfare e il 75% di non prevederne l'introduzione. Al contrario, nelle imprese di maggiori dimensioni (più di 50 dipendenti) la quota che ha già disposto programmi di welfare supera il 45% e parallelamente la percentuale che non ne prevede l'introduzione scende progressivamente fino al 35,9% delle aziende con almeno 500 dipendenti. Pertanto, come nel caso della presentazione di un bilancio di sostenibilità o di essere sensibilizzate verso i criteri ESG, la dimensione aziendale rappresenta un fattore importante anche per l'adozione di politiche di welfare aziendale. La propensione delle grandi imprese verso l'adozione di questi strumenti può essere ricondotta alla maggiore disponibilità di risorse organizzative ed economiche; tuttavia, non possono essere trascurati ulteriori fattori come la diversa cultura d'impresa, le pressioni degli ambienti istituzionali in cui operano, la dinamica sindacale.

Nell'adozione di politiche aziendali a favore dei lavoratori, le differenze legate al territorio sono rilevanti e tendono a riflettere la dicotomia Nord-Sud. Le imprese del Nord-Est presentano il numero più elevato di imprese che hanno già introdotto programmi di welfare aziendale (24,8%), seguite da quelle del Nord-Ovest (22,8%) mentre le imprese del Centro ma soprattutto del Mezzogiorno registrano valori inferiori (rispettivamente, 16,5% e 9,6%). Nel Mezzogiorno, sebbene le imprese più di altre dichiarano di prevedere l'introduzione di strumenti di welfare aziendale nel corso del 2026 (15,1%), è molto elevata la quota di chi dichiara di non prevederne affatto l'adozione (75,3%). La minore propensione delle imprese del Sud e delle Isole ad introdurre politiche aziendali di welfare potrebbe essere ricondotta alla differenza territoriale dei sistemi produttivi, nelle regioni del Nord caratterizzati da imprese di medio-grandi dimensioni, contesti produttivi più strutturati e con una più consolidata tradizione di relazioni industriali e contrattazione aziendale. Se il welfare aziendale rappresenta una risposta crescente ai cambiamenti sociali ed economici, i dati presentati poco sopra mostrano una copertura diseguale dei lavoratori con il rischio acuire le disuguaglianze sociali, attenuabili solo se i programmi di welfare aziendale si integrano con un forte welfare pubblico universalistico e con una contrattazione collettiva capace di estendere le tutele anche ai lavoratori più deboli (Ascoli, Pavolini, Mirabile, 2012).

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'analisi dei dati del Sistema Informativo Excelsior conferma il ruolo strategico dell'economia sociale nel sistema economico e occupazionale italiano. Cooperative, imprese sociali, associazioni, fondazioni e altri enti del Terzo settore rappresentano oggi una componente essenziale per l'erogazione di servizi alla persona, per il rafforzamento del welfare territoriale, per la coesione sociale e per l'inclusione lavorativa.

L'economia sociale non può dunque essere considerata un settore residuale o marginale. Al contrario, essa costituisce una vera infrastruttura sociale ed economica del Paese, capace di generare occupazione, rispondere ai bisogni delle comunità e promuovere modelli di sviluppo più sostenibili, inclusivi e radicati nei territori.

Il suo contributo occupazionale è particolarmente rilevante. Gli enti dell'economia sociale impiegano l'8,9% dei lavoratori dipendenti in Italia, con incidenze più elevate in regioni come Sardegna, Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna, dove il peso del settore si colloca intorno al 13%. La presenza dell'economia sociale è particolarmente significativa nei servizi di welfare: nell'assistenza sociale residenziale e non residenziale essa rappresenta rispettivamente il 69,6% e l'88,4% degli occupati. Incidenze importanti si registrano anche nell'istruzione e nella formazione privata, nei servizi per edifici e paesaggio, nell'assistenza sanitaria e nelle attività culturali, sportive e ricreative.

Questi dati mostrano come l'economia sociale operi nei settori più vicini alla qualità della vita delle persone. La sua funzione non si esaurisce nell'ambito tradizionale delle politiche sociali, ma si estende progressivamente a una pluralità di servizi e attività economiche, confermando la diffusione di modelli imprenditoriali orientati alla produzione di valore sociale oltre che economico.

Anche la propensione ad assumere risulta elevata. Nel 2025, il 76,4% degli enti dell'economia sociale analizzati da Excelsior ha previsto nuove assunzioni, una quota superiore di quasi 13 punti percentuali rispetto a quella rilevata tra le imprese con dipendenti del resto dell'economia. La domanda di lavoro si concentra soprattutto nei servizi, con particolare intensità nei comparti sociosanitari, educativi, formativi e nei servizi alla persona. Si tratta di ambiti nei quali la richiesta è destinata a crescere ulteriormente, anche per effetto delle trasformazioni demografiche, sociali e territoriali in corso.

Accanto a questo dinamismo emerge però una criticità centrale: il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. Gli enti dell'economia sociale segnalano difficoltà di reperimento del personale nel 44,7% dei casi, soprattutto per le figure sanitarie, sociosanitarie, educative, tecniche e specialistiche. Il problema non riguarda soltanto la scarsità di candidati disponibili, ma anche l'adeguatezza delle competenze, dell'esperienza professionale e dei percorsi formativi rispetto ai bisogni effettivi delle organizzazioni.

Le assunzioni programmate risultano infatti orientate verso profili qualificati. È elevata la richiesta di titoli di studio medio-alti, in particolare lauree (27,7%) e diplomi tecnico-professionali (21,8%), così come la domanda di esperienza lavorativa pregressa, spesso maturata nello stesso ambito dell'economia sociale. Questo elemento conferma la crescente complessità organizzativa e professionale del settore, ma contribuisce anche ad ampliare le difficoltà di reperimento, soprattutto quando i percorsi formativi disponibili non risultano pienamente coerenti con le esigenze espresse dagli enti.

Per questo motivo, il rafforzamento del raccordo tra sistema formativo e fabbisogni professionali rappresenta una priorità. Occorre investire in filiere più integrate, capaci di connettere istruzione secondaria, formazione tecnica superiore, ITS Academy, università, enti del Terzo settore e imprese sociali. Stage, tirocini, apprendistato, percorsi duali, formazione continua e partenariati territoriali possono contribuire in modo decisivo a ridurre il divario tra competenze richieste e competenze disponibili.

Le figure più richieste e più difficili da reperire confermano questa esigenza. Tra le figure specialistiche e tecniche emergono le professioni sanitarie riabilitative, infermieristiche, i tecnici del reinserimento sociale e i medici, spesso caratterizzati da forte difficoltà di reperimento: le criticità maggiori riguardano gli specialisti in terapie mediche, difficili da trovare nell'86,1% dei casi, seguiti da infermieri, tecnici dell'integrazione sociale, assistenti sociali e professioni riabilitative. Nel gruppo degli impiegati prevalgono gli addetti agli affari generali, all'accoglienza, alla segreteria, alla contabilità e ai call center, con difficoltà di reperimento più contenute. Tra le professioni qualificate nei servizi spiccano quelle sanitarie e sociali, gli addetti all'assistenza personale e gli operatori della ristorazione collettiva. Anche in questo ambito la difficoltà di reperimento è alta, soprattutto per i servizi sanitari e sociali e per gli acconciatori. Tra operai e conduttori di impianti sono richiesti agricoltori specializzati, muratori, elettricisti, acquacoltori e conducenti di scuolabus, autoambulanze, veicoli per disabili. Le figure più difficili da reperire sono panettieri e pastai artigianali, elettricisti, conduttori di autobus e mezzi pesanti, agricoltori specializzati e muratori.

Sul piano delle competenze, assumono un peso crescente le capacità trasversali: Flessibilità e adattamento, lavoro di gruppo, problem solving e autonomia sono tra le competenze più richieste dagli enti dell'economia sociale, con quote superiori all'80%. A queste si affiancano le competenze digitali (64%), interculturali (70%), e l'attenzione alla sostenibilità ambientale (75%). Il profilo professionale richiesto dal settore appare quindi sempre più articolato: competenze tecniche e specialistiche devono integrarsi con capacità relazionali, organizzative e di lettura dei bisogni sociali.

Un ulteriore tema riguarda l'attrattività del settore per i giovani. La quota di assunzioni programmate rivolta agli under 30 è pari al 19,1%, inferiore rispetto al 28,4% registrato nel resto dell'economia. Questo dato è in parte legato alla forte richiesta di esperienza, ma segnala anche la necessità di rendere l'economia sociale più visibile e desiderabile per le nuove generazioni. Occorre rafforzare l'orientamento, valorizzare le opportunità professionali offerte dal settore, migliorare le condizioni organizzative e comunicare con maggiore efficacia il valore sociale e professionale del lavoro svolto in questi contesti.

Al tempo stesso, l'economia sociale conferma una spiccata capacità inclusiva. La presenza femminile, l'apertura verso i lavoratori immigrati e l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate rappresentano tratti distintivi di molte organizzazioni, in particolare delle cooperative sociali. Questa funzione assume oggi un rilievo ancora maggiore, perché contribuisce a contrastare le disuguaglianze, rafforzare la coesione sociale e offrire opportunità occupazionali a componenti della popolazione spesso penalizzate nel mercato del lavoro.

La dimensione territoriale è un altro elemento decisivo. Pur essendo maggiormente concentrata nelle regioni del Nord e del Centro, l'economia sociale è presente in tutto il Paese e svolge un ruolo particolarmente importante nel Mezzogiorno, nelle Isole e nelle aree interne. In questi contesti può contribuire a compensare la carenza di servizi pubblici o privati, sostenendo prossimità, mutualismo, partecipazione e sviluppo locale. Le cooperative di comunità e le altre esperienze territoriali nate negli ultimi anni mostrano la capacità del settore di produrre innovazione sociale a partire dai bisogni concreti delle comunità.

In questo scenario, le politiche pubbliche nazionali e locali sono chiamate ad accompagnare lo sviluppo dell'economia sociale lungo alcune direttrici prioritarie. La prima riguarda il rafforzamento organizzativo e manageriale degli enti. Per garantire continuità, qualità dei servizi e capacità di innovazione, è necessario investire in competenze gestionali, amministrative, digitali, progettuali e valutative, anche attraverso percorsi di *upskilling* e *reskilling* rivolti sia al personale sia ai gruppi dirigenti.

Una seconda direttrice riguarda il consolidamento istituzionale e il ricambio generazionale. Molte organizzazioni dell'economia sociale sono nate grazie all'iniziativa di fondatori e gruppi promotori fortemente

radicati nei territori. Questa origine rappresenta una risorsa, ma può diventare una fragilità quando la continuità dell'ente dipende eccessivamente da singole figure. Costruire leadership diffuse, rafforzare i processi decisionali, attrarre nuove professionalità e programmare per tempo il passaggio generazionale sono condizioni essenziali per la stabilità futura del settore.

Ulteriori sfide sono legate alle transizioni digitale ed ecologica. La digitalizzazione non deve essere intesa come semplice introduzione di strumenti tecnologici, ma come trasformazione dei processi organizzativi, dei servizi e delle modalità di relazione con utenti, comunità e istituzioni. La transizione verde, allo stesso modo, richiede competenze progettuali, capacità di investimento e attenzione alla dimensione ambientale dei servizi, integrando sostenibilità ecologica e sostenibilità sociale.

Un ambito di sviluppo particolarmente rilevante è rappresentato dal volontariato aziendale e, in particolare, dal volontariato di competenza. Attraverso questa pratica, le imprese possono mettere a disposizione degli enti del Terzo settore competenze professionali, capacità tecniche e risorse organizzative. Si tratta di una forma evoluta di responsabilità sociale d'impresa, che non si limita al sostegno economico o alla partecipazione occasionale, ma promuove collaborazioni più strutturate tra imprese, lavoratori, organizzazioni sociali e comunità locali.

Il collegamento tra volontariato aziendale, sostenibilità e rendicontazione ESG apre ulteriori prospettive. Le imprese più attente alla sostenibilità mostrano una maggiore propensione a collaborare con il Terzo settore, ma la diffusione degli strumenti di rendicontazione resta ancora limitata, soprattutto tra le piccole e medie imprese. Servono quindi azioni di informazione, accompagnamento e incentivazione, affinché la sostenibilità sia percepita non solo come adempimento normativo, ma come leva strategica di innovazione, reputazione e sviluppo.

Le sfide che attraversano l'economia sociale richiedono una progettualità condivisa. Enti pubblici, imprese private, organizzazioni del Terzo settore, istituzioni formative, reti associative e comunità locali devono cooperare in modo stabile, non episodico. Solo attraverso ecosistemi territoriali più integrati sarà possibile affrontare il mismatch occupazionale, rafforzare le competenze, sostenere l'innovazione sociale, promuovere la sostenibilità e garantire continuità ai servizi essenziali.

In conclusione, l'economia sociale si conferma un pilastro del Paese e una leva strategica per costruire comunità più coese, sistemi di welfare più vicini ai bisogni delle persone e percorsi di sviluppo più sostenibili. Le esperienze già presenti nei territori dimostrano che il settore dispone di energie, competenze e capacità di innovazione significative. La sfida dei prossimi anni sarà riconoscerle, metterle in rete e sostenerle con politiche adeguate.

APPENDICE METODOLOGICA

A circa 30 anni dalla sua nascita il Sistema Informativo Excelsior si conferma una delle fonti più utilizzate per seguire le dinamiche quali-quantitative della domanda di lavoro. Con le innovazioni metodologiche realizzate dal 2017, che sono ora applicate sistematicamente alle procedure di indagine e di determinazione dei flussi quantitativi di entrata, si è raggiunta una maggiore precisione nella previsione della domanda di lavoro e delle relative caratteristiche, rendendo Excelsior più direttamente fruibile rispetto al perseguimento degli obiettivi delle politiche attive del lavoro. Il motore di questa innovazione risiede nelle potenzialità legate all'integrazione degli archivi amministrativi ed in particolare del Registro delle Imprese delle Camere di commercio integrato dalle informazioni occupazionali provenienti da fonte INPS²⁷. Ciò ha consentito di perseguire i seguenti obiettivi:

- una puntuale²⁸ ricostruzione del campo d'osservazione con ridefinizione delle imprese e del relativo stock dei dipendenti;
- una puntuale ricostruzione dei flussi mensili di imprese e dipendenti consolidati nel periodo precedente a quello di elaborazione, potendo inoltre isolare le attivazioni contrattuali di brevissimo periodo o, per la loro natura amministrativa, non significative²⁹;
- la possibilità di ricostruire - attraverso opportune procedure statistiche che integrano i risultati dell'indagine con l'analisi dei flussi mensili consolidati - i flussi futuri delle principali forme contrattuali utilizzate dalle imprese ad un livello territoriale molto disaggregato.

Il dato quantitativo espresso dall'indagine non deriva più quindi esclusivamente dal riporto all'universo dei dati di indagine, ma dall'interazione tra il dato amministrativo ed i risultati dell'indagine campionaria presso le imprese.

L'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior per l'anno 2025 è costituito dalla totalità delle imprese private del settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), dei settori industriali e dei servizi iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che risultavano attive alla data del 31.12.2024 e che avevano avuto almeno un dipendente medio nel corso del 2024 (fonte INPS) pari a circa 1,5 milioni ³⁰.

Tenuto conto delle caratteristiche delle imprese registrate nel Registro Imprese, sono esplicitamente escluse:

- le unità operative della pubblica amministrazione;
- le aziende pubbliche del settore sanitario (aziende ospedaliere, ASL, ecc.);
- le unità scolastiche e universitarie pubbliche;
- le organizzazioni associative;
- le attività in cui i datori di lavoro sono famiglie/convivenze o organizzazioni extraterritoriali;
- gli studi professionali non iscritti al Registro Imprese.

²⁷ Integrazione che riguarda in particolare il modello mensile UNIEMENS, una denuncia obbligatoria inviata mensilmente all'INPS dai datori di lavoro del settore privato che svolgono le funzioni di sostituti d'imposta e deve essere inviato all'INPS entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di competenza. Il modello consente di avere informazioni puntuali su stock e flussi generati da ogni singola azienda con riferimento ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori registrati in "gestione separata".

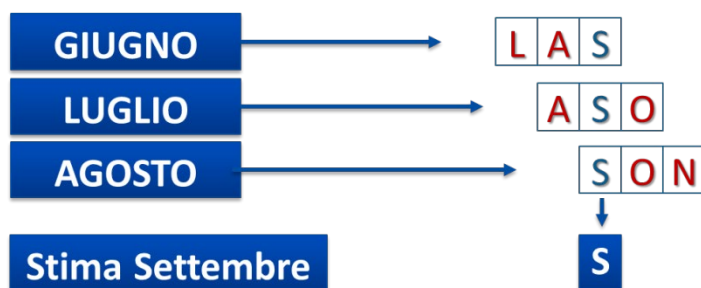
²⁸ Per puntuale si intende l'anagrafica di ogni singola impresa.

²⁹ Sono escluse dalla valutazione dei flussi, in armonia con quanto rilevato dal questionario d'indagine, i contratti inferiori a 20 giorni lavorativi che non consentirebbero in prospettiva alcuna attuazione di politiche attive nel breve periodo. Sono altresì riconosciuti e de-duplicati i contratti ravvicinati riferiti allo stesso lavoratore nei confronti di una medesima impresa frutto di duplicazioni amministrative ed inquadrabili come "false entrate".

³⁰ I numeri evidenziati consentono di affermare che Excelsior, pur cogliendo un terzo del complesso delle imprese, riesce a coprire circa i tre quarti dello stock occupazione stabile del Paese.

Il campione di imprese appartenenti all'universo sopra definito viene intervistato con il metodo di rilevazione CAWI (*Computer Aided Web Interviewing*) consentendo una più flessibile rilevazione a periodicità mensile e rendendo l'indagine assimilabile ad una rilevazione continua della domanda di lavoro. La rilevazione mensile avviene attraverso l'utilizzo di un trimestre previsionale mobile, in cui ogni indagine ha un orizzonte temporale che si estende ai tre mesi successivi: se l'indagine viene svolta nel corso del mese di maggio essa si riferisce alle previsioni occupazionali relative al trimestre giugno-agosto, con la specificazione del dettaglio per ciascuno dei tre mesi; quella svolta in giugno avrà come periodo di riferimento il trimestre luglio-settembre, e così via. In tal modo i dati relativi a ciascun mese indagato ottengono un contributo informativo di 3 rilevazioni:

LA LOGICA DELL'INDAGINE CONTINUA



L'effetto cumulato delle singole rilevazioni mensili ha permesso, nel periodo tra gennaio e settembre 2025, di raccogliere circa 294mila interviste, che sono state utilizzate per l'elaborazione dei dati annuali³¹.

Le innovazioni apportate dal 2017 hanno consentito di ottenere diversi risultati funzionali:

- la disponibilità di una piattaforma web ha agevolato il coinvolgimento delle Camere di Commercio in tutte le fasi, rafforzando il rapporto diretto tra le strutture camerali e le imprese;
- la possibilità per le imprese di rispondere online in qualsiasi momento del periodo di somministrazione favorendo il tasso di partecipazione e distribuendo il loro contributo all'indagine lungo l'intero arco temporale produttivo annuale;
- l'estensione della rilevazione delle caratteristiche qualitative dei flussi a tutte le forme contrattuali investigate e non solo, come in passato, ai contratti più stabili, con un'attenzione ancora maggiore agli aspetti legati alle competenze richieste da parte delle imprese;
- la mensilizzazione dell'indagine consente alle imprese di esprimere la domanda di lavoro con riferimento ad un'ottica di previsione di brevissimo periodo e, quindi, ad una stabilità di contesto che la rende generalmente più affidabile.

Il complesso delle innovazioni introdotte nel Sistema Informativo Excelsior con la finalità di renderlo sempre più uno strumento informativo a supporto delle politiche attive del lavoro e dell'orientamento professionale e formativo ha avuto un importante impatto per il dimensionamento dei flussi di entrata rilevati³², ora coerenti con quanto registrato dalla fonte amministrativa INPS, considerata al netto dei fenomeni non

³¹ Le liste campionarie vengono emesse secondo il principio di rotazione dei campioni minimizzando il fastidio statistico e massimizzando al contempo la redemption dei rispondenti con il potenziale raggiungimento, nell'arco dei 12 mesi, di tutte le imprese contattabili tramite la posta elettronica certificata (PEC).

³² Si precisa che per favorire il confronto con il dato INPS (Osservatorio sul precariato) ci si riferisce alle attivazioni di contratti di lavoro dipendente, inclusi quelli in somministrazione.

osservati per definizione dal Sistema Informativo Excelsior³³ ed includendo invece, dal 2025, il dato relativo ai contratti agricoli³⁴. L'applicazione di questa armonizzazione con i dati INPS ricondotti al campo d'osservazione Excelsior porta il volume degli ingressi rilevati dal Sistema informativo a livelli ben più contenuti rispetto a quelli comunicati ufficialmente dall'INPS, cogliendone comunque la parte privata più stabile e strutturata. Disponendo di una serie storica dei flussi su base mensile aggiornata con cadenza trimestrale, è stato realizzato un modello previsionale per consentire una proiezione di breve periodo delle stime delle attivazioni di contratti da parte delle imprese, in coerenza con il sottoinsieme che l'indagine Excelsior intende rilevare. Il continuo accantonamento di una serie storica di indagini mensili e la progressiva sovrapposizione delle stesse con dati di riscontro desumibili da fonti amministrative ha guidato la scelta di sviluppare un modello di tipo autoregressivo con variabili esogene che valuti il contributo delle differenti indagini per la determinazione delle stime di un dato complessivo coerente con le grandezze realmente osservate, potendo attraverso questo tipo di modellistiche:

- tenere conto della serie storica della banca dati dei flussi amministrativi;
- tenere conto di opportune variabili esogene anche ricavabili dall'indagine stessa che risultino sufficientemente tempestive nel cogliere i momenti di svolta dovuti a un cambiamento congiunturale.

Come anticipato precedentemente l'indagine non è più concentrata in un periodo dell'anno e limitata a un campione predefinito, ma è sempre attiva lungo tutto l'anno e sottoposta a un panel mensile di imprese: tale panel è sub-stratificato per garantire la distribuzione delle interviste a livello di territorio provinciale, settore di attività e classe dimensionale e ruota rinnovandosi di mese in mese. La stima del modello dei flussi beneficia, inoltre, della serie storica mensile dei micro-dati delle previsioni campionarie delle entrate, nonché di indicatori standardizzati da queste derivabili. Tali variabili esogene, essendo riferite al periodo previsionale dei flussi del modello e poiché disponibili in un periodo precedente la stima, possono essere utilizzate come

³³ In ogni singolo anno tra il 2017 ed il 2024 l'applicazione del campo d'osservazione Excelsior alle imprese ed ai relativi flussi ha generato una riduzione di circa il 35-40% rispetto quanto osservato da INPS che, come precedentemente richiamato, è dovuto principalmente a:

- esclusione del settore agricolo (ad eccezione dei contratti agricoli nelle attività a prevalenza extra-agricola), degli studi professionali e dei soggetti, anche no profit, che non risultano iscritti nei registri delle Camere di Commercio;
- depurazione della quota di entrate espressa dalle imprese senza dipendenti, ovvero quelle con meno di 0,5 dipendenti in media;
- esclusione dei flussi relativi a trasformazioni di contratto che riguardano uno stesso lavoratore nell'ambito della medesima impresa, o false riprese del rapporto di lavoro, determinate da comunicazioni temporalmente contigue, mancanti o incomplete rese dall'impresa;
- riconoscimento e depurazione dei contratti di brevissimo periodo, ovvero quelli di durata inferiore ad un mese (pari a 20 giorni lavorativi).

A titolo di esempio nel corso del 2023 INPS rilevava circa 8,4 milioni di contratti attivati mentre per Excelsior, escludendo le imprese fuori campo d'osservazione ed i rapporti di lavoro di breve durata o comunque riconducibili a false attivazioni, i contratti attivati sono risultati 5,5 milioni. Un caso a parte è stato il 2020 durante il quale, a causa dell'emergenza sanitaria, si è limitato fortemente l'uso di contratti a termine inclusi quelli di breve periodo portando i dati dei flussi di Excelsior (3,5 milioni) più vicini ai dati INPS (5 milioni) con una riduzione dovuta al taglio del campo d'osservazione pari al 30%.

³⁴ Nel 2025, data l'inclusione del settore agricolo, l'applicazione del campo d'osservazione Excelsior alle imprese ed ai relativi flussi ha generato una riduzione di circa il 25-30% rispetto quanto osservato da INPS. - I dati 2024 riportati in questo volume sono stati rielaborati per includere tale comparto e consentire il confronto su base annuale; per questo motivo differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024.

variabili anticipatorie che - come espressione ravvicinata delle intenzioni degli imprenditori³⁵ - colgono eventuali “turning point” non intercettabili da una modellistica esclusivamente autoregressiva. L’obiettivo è quello di ottenere per l’indagine uno stimatore che possa essere più efficiente di quello classico alla Horvitz-Thompson utilizzando in alternativa uno stimatore indiretto che garantisca un netto miglioramento dell’accuratezza delle stime. Tale stimatore a ponderazione vincolata (o calibrato) risulta indicato allo scopo anche grazie alla sua duttilità di impiego, determinando i pesi di riporto all’universo in modo che siano guidati anche dalle aspettative del modello econometrico e delle distribuzioni note delle caratteristiche dei flussi stimati³⁶.

Campo d’osservazione delle imprese dell’economia sociale

In termini più strettamente definitivi, essendo il Sistema Informativo Excelsior fondamentalmente basato sugli archivi camerali integrati con i dati INPS, sono state prese innanzitutto in considerazione le imprese sociali, comprese le cooperative sociali, iscritte nella Sezione speciale del Registro delle imprese delle Camere di Commercio e successivamente trasmesse al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). A queste sono state poi aggiunte, in linea con le più recenti definizioni di economia sociale, le cooperative, le associazioni, le fondazioni le società mutualistiche iscritte anch’esse al Registro Imprese o al REA:

1. Imprese sociali, iscritte nella Sezione speciale del Registro Imprese;
2. Cooperative, ad eccezione delle cooperative sociali, che sono comprese nelle imprese sociali;
3. Fondazioni, associazioni e altri enti dell’economia sociale.

La categoria delle cooperative (a esclusione delle cooperative sociali già rientranti nella prima categoria) è in linea con la definizione di economia sociale a livello di UE e comprende la totalità delle cooperative presenti in Italia con una forma giuridica diversa da quella di cooperativa sociale.

Nella categoria “Fondazioni, associazioni e altri enti dell’economia sociale” ricadono diverse forme giuridiche iscritte al Registro imprese e al REA. La selezione dei soggetti rientranti in questa categoria è stata oggetto di una specifica procedura di selezione, che ha considerato tutte le potenziali posizioni presenti nell’universo di riferimento di Excelsior, costituito dall’integrazione tra Registro Imprese- REA e dati INPS.

Si ricorda che da questi soggetti sono escluse gli enti classificati con codice Ateco della divisione 94 e 99, cioè attività di organizzazioni datoriali e professionali, sindacati, attività di altre organizzazioni associative, organizzazioni ed organismi extraterritoriali oltre ai soggetti del settore primario compresi nelle divisioni 01- coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi, 02-silvicoltura ed utilizzo di aree forestali e 03-pesca e acquacoltura.

L’identificazione del gruppo “altre imprese del terzo settore” considera sia i dati del Registro Imprese sia i dati del REA, al netto dei soggetti già rientranti nella categoria tra le imprese sociali e quelli classificati come cooperative “non sociali”.

Nella selezione sono state incluse tutti s soggetti con forma giuridica di:

- Associazione

³⁵ Nell’indicatore “black box” si condensano tutta una serie di contingenze e aspettative che sarebbe assai complesso esprimere esplicitamente dal punto di vista settoriale e territoriale attraverso una batteria di variabili esogene ricavabili dalle fonti, ammesso che queste possano essere operativamente anticipate e disponibili rispetto le esigenze previsionali.

³⁶ L’impiego dello stimatore calibrato, a variabili ausiliarie note da una fonte amministrativa, risulta, inoltre, fondamentale per correggere l’impatto delle mancate risposte ed è applicato sia al totale dei flussi di attivazione contrattuale che alla componente straniera.

- Fondazione e fondazione di impresa
- Ente (generico), ente ecclesiastico, ente morale,
- Società di mutuo soccorso
- Altre forme giuridiche

Per le forme giuridiche generiche come ENTI o ALTRE FORME è stata effettuata una ricerca di parole chiave nella denominazione, selezionando e confermando puntualmente quelle che avevano uno dei seguenti indizi/stringhe: FONDAZIONE, ASSOCIAZIONE, MUTUO, VOLONTARIATO, SOCIALE, ONLUS, CLUB, ASD (associazione sportiva dilettantistica), ODV (organizzazione di volontariato), APS (associazione di promozione sociale), ETS (ente del terzo settore). Tali stringhe potevano essere espresse o senza punti (es esempio, ONLUS ma anche O.N.L.U.S., ASD e A.S.D. ecc.)

Si precisa che le tre categorie costituiscono tre universi distinti e non vi sono casi in cui lo stesso soggetto rientri contemporaneamente in più categorie. Inoltre, l'insieme dei soggetti selezionati afferisce al campo di osservazione dell'indagine Excelsior e pertanto sono escluse: a) i soggetti non iscritti al Registro Imprese o al REA e b) i soggetti iscritti ma che nel 2024, anno di riferimento dei dati occupazionali degli archivi utilizzati, risultavano non avere dipendenti (il numero di dipendenti è da intendersi come numero medio di dipendenti nel corso nell'anno).

Infine, per tener conto della distribuzione territoriale della domanda di lavoro dell'economia sociale i dati sono stati distribuiti con riferimento alle unità locali di enti e imprese del terzo settore localizzati in più province. Come già precisato all'interno della nota metodologica, le imprese facenti parte del campo d'osservazione di Excelsior sono quelle con dipendenti.

ALLEGATI STATISTICI



Indice degli allegati

ECONOMIA SOCIALE

Sezione A	LE IMPRESE DELL'ECONOMIA SOCIALE CON DIPENDENTI NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI
Tavola 1 - Economia	Stock di imprese dell'economia sociale, dipendenti, entrate previste per settore di attività
Tavola 2 - Economia	Stock di imprese dell'economia sociale, dipendenti, entrate previste per territorio
Sezione B	PREVISIONI E ORIENTAMENTI DELLE IMPRESE DELL'ECONOMIA SOCIALE
Tavola 3 - Economia	Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 per gruppo professionale
Tavola 4 - Economia sociale	Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 secondo il gruppo professionale per settore di attività, tipologia di impresa, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)
Tavola 5 - Economia sociale	Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 secondo la tipologia di impresa, per attività economica, territorio e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 6 - Economia sociale	Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 7 - Economia sociale	Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 con esperienza, difficili da reperire, in sostituzione di personale in uscita e nuove figure professionali, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 8 - Economia sociale	Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 per età, genere e immigrati, per settore di attività, tipologia di impresa, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 9 - Economia sociale	Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 per attività e livello territoriale (quote % sul totale)
Tavola 10 - Economia sociale	Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 per tipologia di impresa e livello territoriale (quote % sul totale)
Tavola 11 - Economia sociale	Alcune caratteristiche delle entrate previste imprese dell'economia sociale nel 2025 a livello territoriale (quote % sul totale)
Tavola 12 - Economia sociale	Localizzazioni di imprese dell'economia sociale che hanno previsto assunzioni nel 2025 per settore di attività, tipologia di impresa, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)
Tavola 13 - Economia sociale	I canali di selezione utilizzati dalle imprese negli ultimi 12 mesi per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale* (quote % sul totale imprese che indicano almeno un canale di selezione)
Sezione C	LE PROFESSIONI RICERCATE DALLE IMPRESE DELL'ECONOMIA SOCIALE
Tavola 14 - Economia sociale	Principali caratteristiche delle professioni richieste nel 2025 per grande gruppo professionale (quote % sul totale)
Tavola 15 - Economia sociale	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 16 - Economia	Professioni tecniche richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

Tavola 17 - Economia	Impiegati richiesti nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 18 - Economia sociale	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 19 - Economia	Operai specializzati richiesti nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 20 - Economia sociale	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili richiesti nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 21 - Economia	Professioni non qualificate richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 22 - Economia sociale	Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

Sezione D LE COMPETENZE RICERCATE DALLE IMPRESE DELL'ECONOMIA SOCIALE

Tavola 23.1 - Economia sociale	Le competenze richieste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 per gruppo professionale (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta necessaria sul totale)
Tavola 24.1 - Economia sociale	Le competenze richieste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 secondo alcune principali caratteristiche delle professioni (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta necessaria sul totale)
Tavola 25.1 - Economia sociale	Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni (quote % sul totale)
Tavola 25.2 - Economia sociale	Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni (quote % sul totale)
Tavola 25.3 - Economia sociale	Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni (quote % sul totale)

Sezione E GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE IMPRESE DELL'ECONOMIA SOCIALE

Tavola 26 - Economia sociale	Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 secondo i livelli di istruzione per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 27.1 - Economia sociale	Entrate ed entrate di difficile reperimento previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario per età ed esperienza richiesta (quote % sul totale)
Tavola 27.2 - Economia sociale	Entrate ed entrate di difficile reperimento previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale (quote % sul totale)
Tavola 28 - Economia sociale	Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario e l'esperienza richiesta (quote % sul totale)
Tavola 29 - Economia sociale	Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale e l'esperienza richiesta (quote % sul totale)
Tavola 30 - Economia sociale	Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 secondo il livello di istruzione a livello territoriale (quote % sul totale)

Sezione F ECONOMIA SOCIALE E INVESTIMENTI IN TRASFORMAZIONE DIGITALE E TRASFORMAZIONE GREEN

Tavola 31 - Economia sociale	Investimenti effettuati dalle imprese dell'economia sociale nei diversi ambiti della trasformazione digitale per livello di importanza dell'investimento (quote % sulle imprese che hanno effettuato investimenti)
Tavola 32 - Economia sociale	Imprese dell'economia sociale che hanno adottato piani integrati di investimenti digitali, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

Tavola 33 - Economia sociale	Impatto sul capitale umano degli investimenti effettuati dalle imprese dell'economia sociale nei vari ambiti della trasformazione digitale per settore di attività, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale, classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 34 - Economia sociale	Imprese dell'economia sociale che hanno investito nel 2025 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale e ambito dell'investimento per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 35 - Economia sociale	Imprese dell'economia sociale che hanno investito tra il 2020 e il 2024 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale e impatto dell'investimento per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sulle imprese che hanno effettuato investimenti)

Sezione G	ATTIVITÀ FORMATIVE DELLE IMPRESE DELL'ECONOMIA SOCIALE
Tavola 36 - Economia sociale	Imprese dell'economia sociale che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2025 secondo la tipologia di formazione svolta, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 37 - Economia sociale	Imprese dell'economia sociale che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2025 per tipologia di formazione svolta a livello territoriale (quote % sul totale)
Tavola 38 - Economia sociale	Imprese dell'economia sociale che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione con corsi nel 2025 nell'ambito tematico della transizione green e sostenibilità ambientale e/o della digitalizzazione, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sulle imprese che hanno effettuato formazione)
Tavola 39 - Economia sociale	Motivazioni per cui le imprese dell'economia sociale non hanno effettuato o non hanno previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2025, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sulle imprese che non hanno effettuato formazione)
Tavola 40 - Economia sociale	Soggetti presso cui nel 2025 le imprese dell'economia sociale ritengono di trovare informazioni e supporto per svolgere attività di formazione per il personale, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 41 - Economia sociale	Imprese dell'economia sociale che hanno ospitato persone in tirocinio nel 2024 per settore di attività, tipologia di impresa, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

IMPRESE SOCIALI

Sezione A	LE IMPRESE SOCIALI CON DIPENDENTI NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI
Tavola 1 - Imprese sociali	Stock delle imprese sociali e loro consorzi, dipendenti, entrate previste per settore di attività economica
Tavola 2 - Imprese sociali	Stock imprese sociali, dipendenti, entrate previste per territorio
Sezione B	PREVISIONI E ORIENTAMENTI DELLE IMPRESE SOCIALI
Tavola 3 - Imprese sociali	Entrate previste dalle imprese sociali nel 2025 per gruppo professionale e tipologia di impresa sociale
Tavola 4 - Imprese sociali	Entrate previste dalle imprese sociali nel 2025 secondo il gruppo professionale per settore di attività, tipologia di impresa, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

Tavola 5 - Imprese sociali	Entrate previste dalle imprese sociali nel 2025 secondo la tipologia di impresa, per attività economica, territorio e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 6 - Imprese sociali	Entrate previste dalle imprese sociali nel 2025 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 7 - Imprese sociali	Entrate previste dalle imprese sociali nel 2025 con esperienza, difficili da reperire, in sostituzione di personale in uscita e nuove figure professionali, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 8 - Imprese sociali	Entrate previste dalle imprese sociali nel 2025 per età, genere e immigrati, per settore di attività, tipologia di impresa, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 9 - Imprese sociali	Entrate previste dalle imprese sociali nel 2025 per attività e livello territoriale (quote % sul totale)
Tavola 10 - Imprese sociali	Entrate previste dalle imprese sociali nel 2025 per tipologia di impresa e livello territoriale (quote % sul totale)
Tavola 11 - Imprese sociali	Alcune caratteristiche delle entrate previste imprese sociali nel 2025 a livello territoriale (quote % sul totale)
Tavola 12 - Imprese sociali	Localizzazioni di imprese sociali che hanno previsto assunzioni nel 2025 per settore di attività, tipologia di impresa, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

Sezione C	LE PROFESSIONI RICERCATE DALLE IMPRESE SOCIALI
Tavola 13 - Imprese sociali	Principali caratteristiche delle professioni nel 2025 per grande gruppo professionale (quote % sul totale)
Tavola 14 - Imprese sociali	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 15 - Imprese sociali	Professioni tecniche richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 16 - Imprese sociali	Impiegati richiesti nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 17 - Imprese sociali	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 18 - Imprese sociali	Operai specializzati richiesti nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 19 - Imprese sociali	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili richiesti nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 20 - Imprese sociali	Professioni non qualificate richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 21 - Imprese sociali	Entrate previste dalle imprese nel 2025 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

Sezione D	GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE IMPRESE SOCIALI E LE ATTIVITÀ FORMATIVE DELLE IMPRESE SOCIALI
Tavola 22 - Imprese sociali	Entrate previste dalle imprese sociali nel 2025 secondo i livelli di istruzione per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 23.1 - Imprese sociali	Entrate ed entrate di difficile reperimento previste dalle imprese sociali nel 2025 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario per età ed esperienza richiesta (quote % sul totale)
Tavola 23.2 - Imprese sociali	Entrate esplicite e potenziali ed entrate di difficile reperimento previste dalle imprese sociali nel 2025 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale (quote % sul totale)
Tavola 24 - Imprese sociali	Entrate previste dalle imprese sociali nel 2025 secondo il livello di istruzione a livello territoriale (quote % sul totale)

Tavola 25 - Imprese sociali	Imprese sociali che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2025 secondo la tipologia di formazione svolta, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 26 - Imprese sociali	Imprese sociali che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2025 per tipologia di formazione svolta a livello territoriale (quote % sul totale)

Sezione E	PREVISIONI E ORIENTAMENTI DELLE COOPERATIVE SOCIALI E DEI LORO CONSORZI
Tavola 27 - Imprese	Entrate previste dalle cooperative sociali e loro consorzi nel 2025 per gruppo professionale
Tavola 28 - Imprese sociali	Entrate previste dalle cooperative sociali e loro consorzi nel 2025 secondo il gruppo professionale per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)
Tavola 29 - Imprese sociali	Principali caratteristiche delle professioni nel 2025 previste dalle cooperative sociali e loro consorzi per grande gruppo professionale (quote % sul totale)
Tavola 30 - Imprese sociali	Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle cooperative sociali e loro consorzi nel 2025 a livello territoriale (quote % sul totale)

COOPERATIVE (ad esclusione delle cooperative sociali)

Sezione A	LE COOPERATIVE CON DIPENDENTI NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI
Tavola 1 - Cooperative	Stock delle cooperative, dipendenti, entrate previste per settore di attività economica
Tavola 2 - Cooperative	Stock delle cooperative, dipendenti, entrate previste per territorio

Sezione B	PREVISIONI E ORIENTAMENTI DELLE COOPERATIVE
Tavola 3 - Cooperative	Entrate previste dalle cooperative nel 2025 per gruppo professionale
Tavola 4 - Cooperative	Entrate previste dalle cooperative nel 2025 secondo il gruppo professionale per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)
Tavola 5 - Cooperative	Entrate previste dalle cooperative nel 2025 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 6 - Cooperative	Entrate previste dalle cooperative nel 2025 con esperienza, difficili da reperire, in sostituzione di personale in uscita e nuove figure professionali, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 7 - Cooperative	Entrate previste dalle cooperative nel 2025 per età, genere e immigrati, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 8 - Cooperative	Entrate previste dalle cooperative nel 2025 per attività e livello territoriale (quote % sul totale)
Tavola 9 - Cooperative	Alcune caratteristiche delle entrate previste cooperative nel 2025 a livello territoriale (quote % sul totale)
Tavola 10 - Cooperative	Localizzazioni di cooperative che hanno previsto assunzioni nel 2025 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

Sezione C	LE PROFESSIONI RICERCATE DALLE COOPERATIVE
Tavola 11 - Cooperative	Principali caratteristiche delle professioni nel 2025 per grande gruppo professionale (quote % sul totale)
Tavola 12 - Cooperative	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

Tavola 13 - Cooperative	Professioni tecniche richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 14 - Cooperative	Impiegati richiesti nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 15 - Cooperative	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 16 - Cooperative	Operai specializzati richiesti nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 17 - Cooperative	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili richiesti nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 18 - Cooperative	Professioni non qualificate richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 19 - Cooperative	Entrate previste dalle cooperative nel 2025 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

Sezione D	GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE COOPERATIVE E LE ATTIVITÀ FORMATIVE DELLE COOPERATIVE
Tavola 20 - Cooperative	Entrate previste dalle cooperative nel 2025 secondo i livelli di istruzione per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 21.1 - Cooperative	Entrate ed entrate di difficile reperimento previste dalle cooperative nel 2025 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario per età ed esperienza richiesta (quote % sul totale)
Tavola 21.2 - Cooperative	Entrate ed entrate di difficile reperimento previste dalle cooperative nel 2025 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale (quote % sul totale)
Tavola 22 - Cooperative	Entrate previste dalle cooperative nel 2025 secondo il livello di istruzione a livello territoriale (quote % sul totale)
Tavola 23 - Cooperative	Cooperative che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2025 secondo la tipologia di formazione svolta, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 24 - Cooperative	Cooperative che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2025 per tipologia di formazione svolta a livello territoriale (quote % sul totale)

ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E SOCIETÀ MUTUALISTICHE

Sezione A	ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E SOCIETÀ MUTUALISTICHE CON DIPENDENTI NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI
Tavola 1 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche	Stock delle associazioni, fondazioni e società mutualistiche, dipendenti, entrate previste per settore di attività economica
Tavola 2 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche	Stock delle associazioni, fondazioni e società mutualistiche, dipendenti, entrate previste per territorio
Sezione B	PREVISIONI E ORIENTAMENTI DELLE ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E SOCIETÀ MUTUALISTICHE
Tavola 3 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche	Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e società mutualistiche nel 2025 per gruppo professionale

Tavola 4 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche	Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e società mutualistiche nel 2025 secondo il gruppo professionale per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)
Tavola 5 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche	Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e società mutualistiche nel 2025 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 6 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche	Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e società mutualistiche nel 2025 con esperienza, difficili da reperire, in sostituzione di personale in uscita e nuove figure professionali, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 7 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche	Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e società mutualistiche nel 2025 per età, genere e immigrati, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 8 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche	Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e società mutualistiche nel 2025 per attività e livello territoriale (quote % sul totale)
Tavola 9 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche	Alcune caratteristiche delle entrate previste associazioni, fondazioni e società mutualistiche nel 2025 a livello territoriale (quote % sul totale)
Tavola 10 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche	Localizzazioni di associazioni, fondazioni e società mutualistiche che hanno previsto assunzioni nel 2025 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

Sezione C	LE PROFESSIONI RICERCATE DALLE ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E SOCIETÀ MUTUALISTICHE
Tavola 11 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche	Principali caratteristiche delle professioni nel 2025 per grande gruppo professionale (quote % sul totale)
Tavola 12 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 13 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche	Professioni tecniche richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 14 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche	Impiegati richiesti nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 15 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 16 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche	Operai specializzati richiesti nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 17 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili richiesti nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)
Tavola 18 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche	Professioni non qualificate richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

Tavola 19 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e società mutualistiche nel 2025 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

Sezione D	GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E SOCIETÀ MUTUALISTICHE E LE ATTIVITÀ FORMATIVE
Tavola 20 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche	Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e società mutualistiche nel 2025 secondo i livelli di istruzione per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 21.1 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche	Entrate ed entrate di difficile reperimento previste dalle associazioni, fondazioni e società mutualistiche nel 2025 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario per età ed esperienza richiesta (quote % sul totale)
Tavola 21.2 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche	Entrate ed entrate di difficile reperimento previste dalle associazioni, fondazioni e società mutualistiche nel 2025 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale (quote % sul totale)
Tavola 22 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche	Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e società mutualistiche nel 2025 secondo il livello di istruzione a livello territoriale (quote % sul totale)
Tavola 23 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche	Associazioni, fondazioni e società mutualistiche che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2025 secondo la tipologia di formazione svolta, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 24 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche	Associazioni, fondazioni e società mutualistiche che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2025 per tipologia di formazione svolta a livello territoriale (quote % sul totale)

VOLONTARIATO DI COMPETENZA

Tavola 1 - Volontariato di competenza	Volontariato di competenza - Imprese che aderiscono al volontariato di competenza e altre forme di volontariato aziendale per settore economico
Tavola 2 - Volontariato di competenza	Volontariato di competenza - Imprese che aderiscono al volontariato di competenza e altre forme di volontariato aziendale per settore economico secondo la presentazione di un bilancio di sostenibilità e all'introduzione di programmi di welfare aziendale rivolti ai dipendenti
Tavole 3 - Volontariato di competenza	Volontariato di competenza - Caratteristiche delle assunzioni delle imprese che appartengono al gruppo VOLONTARIATO DI COMPETENZA
Tavole 4 - Volontariato di competenza	Volontariato di competenza - Caratteristiche delle assunzioni delle imprese che NON appartengono al gruppo VOLONTARIATO DI COMPETENZA

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ E MISURE DI WELFARE AZIENDALE

Tavola 1 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale	Imprese che hanno redatto un bilancio di sostenibilità allegato o integrato al bilancio d'esercizio per l'anno fiscale 2024 per settore economico
Tavola 2 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale	Imprese che hanno redatto un bilancio di sostenibilità allegato o integrato al bilancio d'esercizio per l'anno fiscale 2024 per grande ripartizione territoriale e per regione

Tavola 3 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale	Motivi per i quali le imprese non prevedono di redigere il bilancio di sostenibilità per settore economico
Tavola 4 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale	Motivi per i quali le imprese non prevedono di redigere il bilancio di sostenibilità per grande ripartizione territoriale e per regione
Tavola 5 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale	Orientamento delle imprese relativamente alla possibilità per i dipendenti di svolgere attività di volontariato durante l'orario di lavoro per settore economico
Tavola 6 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale	Orientamento delle imprese relativamente alla possibilità per i dipendenti di svolgere attività di volontariato durante l'orario di lavoro per grande ripartizione territoriale e per regione
Tavola 7 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale	Attività di volontariato svolte dai dipendenti attraverso la modalità di volontariato durante l'orario di lavoro per settore economico
Tavola 8 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale	Attività di volontariato svolte dai dipendenti attraverso la modalità di volontariato durante l'orario di lavoro per grande ripartizione territoriale e per regione
Tavola 9 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale	Conoscenza della norma che consente ai datori di lavoro di dedurre fino al 5 per mille del costo dei dipendenti impegnati in attività a favore delle Onlus per settore economico
Tavola 10 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale	Conoscenza della norma che consente ai datori di lavoro di dedurre fino al 5 per mille del costo dei dipendenti impegnati in attività a favore delle Onlus per grande ripartizione territoriale e per regione
Tavola 11 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale	Grado di interesse per l'adozione di strategie di attenzione ai temi ambientali, del welfare e alla comunità anche in considerazione dei criteri ESG (Environmental, Social, Governance) per settore economico
Tavola 12 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale	Grado di interesse per l'adozione di strategie di attenzione ai temi ambientali, del welfare e alla comunità anche in considerazione dei criteri ESG (Environmental, Social, Governance) per grande ripartizione territoriale e per regione
Tavola 13 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale	Introduzione di programmi di welfare aziendale rivolti ai dipendenti per settore economico
Tavola 14 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale	Introduzione di programmi di welfare aziendale rivolti ai dipendenti per grande ripartizione territoriale e per regione

ECONOMIA SOCIALE



LE IMPRESE DELL'ECONOMIA SOCIALE CON DIPENDENTI NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI

SEZIONE A

Tavola 1 - Economia sociale - Stock di imprese dell'economia sociale, dipendenti, entrate previste per settore di attività economica nel 2025

	Imprese dell'economia sociale (v.a.)*			
	Unità giuridiche con dipendenti dell'economia sociale	Unità locali con dipendenti dell'economia sociale	Dipendenti	Entrate previste nel 2025
TOTALE	48.100	58.280	1.324.090	580.100
SETTORE DI ATTIVITÀ				
Settore primario **	4.870	5.150	70.140	47.860
Industria	6.530	7.210	118.720	47.890
di cui: Industrie di trasformazione alimentare	1.090	1.300	46.500	20.300
Servizi	36.690	45.910	1.135.230	484.350
Servizi di assistenza sociale residenziale	3.080	4.200	151.790	65.230
Assistenza sociale non residenziale	5.200	6.990	272.550	121.360
Assistenza sanitaria	1.050	1.330	56.250	13.570
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	2.760	3.640	62.310	30.740
di cui: Agriturismo	60	70	630	390
Attività di servizi per edifici e paesaggio	2.560	3.200	117.420	54.820
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	2.160	2.480	48.630	22.840
Istruzione e servizi formativi privati	4.180	4.770	67.430	46.110
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	4.410	4.800	68.000	46.400
Altri servizi	11.300	14.520	290.860	83.270
di cui:				
Commercio	2.970	3.830	84.020	17.680
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	3.840	4.400	123.830	45.660
Servizi avanzati di supporto alle imprese	2.140	2.490	27.540	12.310
TIPOLOGIA DI SOGGETTI				
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	13.820	17.970	538.790	253.610
Cooperative (escluse cooperative sociali)	25.790	30.870	607.700	244.560
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	8.490	9.430	177.600	81.940
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	9.500	12.360	369.350	143.010
Nord Est	7.480	10.170	358.130	139.790
Centro	9.240	11.160	271.190	110.850
Sud e Isole	21.880	24.590	325.420	186.460
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	30.640	31.390	114.160	80.940
10-49 dipendenti	13.090	15.130	271.590	152.200
50-249 dipendenti	3.620	6.830	375.700	168.050
250 dipendenti e oltre	750	4.930	562.640	178.920

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 2 - Economia sociale - Stock di imprese dell'economia sociale, dipendenti, entrate previste per territorio

	Imprese dell'economia sociale (v.a.)*			
	Unità giuridiche con dipendenti dell'economia sociale	Unità locali con dipendenti dell'economia sociale	Dipendenti	Entrate previste nel 2025
TOTALE	48.100	58.280	1.324.090	580.100
NORD OVEST	9.500	12.360	369.350	143.010
PIEMONTE	2.510	3.290	86.510	34.130
VALLE D'AOSTA	150	170	3.230	1.620
LOMBARDIA	5.890	7.660	245.960	91.430
LIGURIA	960	1.240	33.640	15.840
NORD EST	7.480	10.170	358.130	139.790
TRENTINO ALTO ADIGE	1.090	1.300	45.500	21.440
VENETO	2.440	3.380	104.200	42.060
FRIULI VENEZIA GIULIA	720	1.090	33.890	12.450
EMILIA ROMAGNA	3.230	4.400	174.540	63.830
CENTRO	9.240	11.160	271.190	110.850
TOSCANA	2.530	3.400	98.450	35.750
UMBRIA	650	780	19.930	7.650
MARCHE	1.080	1.400	31.240	11.840
LAZIO	4.980	5.570	121.570	55.610
SUD E ISOLE	21.880	24.590	325.420	186.460
ABRUZZO	950	1.230	22.840	10.350
MOLISE	290	360	4.740	2.330
CAMPANIA	5.280	5.860	75.260	46.720
PUGLIA	4.730	5.320	73.670	38.200
BASILICATA	750	850	10.790	4.160
CALABRIA	1.530	1.640	20.740	15.150
SICILIA	5.900	6.550	77.700	47.140
SARDEGNA	2.460	2.770	39.660	22.410

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

PREVISIONI E ORIENTAMENTI DELLE IMPRESE DELL'ECONOMIA SOCIALE

SEZIONE B

Tavola 3 - Economia sociale - Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 per gruppo professionale

	Entrate previste nel 2025	
	(v.a.)*	(%)
TOTALE	580.100	100,0
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	178.050	30,7
1 Dirigenti	1.050	0,2
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	60.460	10,4
3 Professioni tecniche	116.540	20,1
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	182.150	31,4
4 Impiegati	39.380	6,8
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	142.770	24,6
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	97.210	16,8
6 Operai specializzati	42.320	7,3
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	54.890	9,5
Professioni non qualificate	122.690	21,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 4 - Economia sociale - Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 secondo il gruppo professionale per settore di attività, tipologia di impresa, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%)				
		Dirigenti, professioni specialistiche	Professioni tecniche	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	580.100	10,6	20,1	31,4	16,8	21,2
SETTORE DI ATTIVITÀ						
Settore primario **	47.860	1,0	2,4	5,1	52,3	39,1
Industria	47.890	1,4	6,5	5,8	74,6	11,7
di cui: Industrie di trasformazione alimentare	20.300	0,6	4,4	7,4	81,1	6,5
Servizi	484.350	12,5	23,2	36,5	7,5	20,3
Servizi di assistenza sociale residenziale	65.230	10,2	39,0	47,5	0,4	2,8
Assistenza sociale non residenziale	121.360	12,4	38,3	45,9	0,6	2,8
Assistenza sanitaria	13.570	16,7	34,6	46,3	0,1	2,4
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	30.740	0,8	1,8	85,5	1,6	10,4
Attività di servizi per edifici e paesaggio	54.820	0,8	4,4	7,1	7,8	79,9
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	22.840	1,9	6,2	22,4	7,1	62,4
Istruzione e servizi formativi privati	46.110	46,4	24,9	19,9	0,0	8,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	46.400	18,9	23,5	41,2	5,6	10,9
Altri servizi	83.270	6,1	10,7	24,4	31,8	26,9
di cui:						
Commercio	17.680	2,6	8,3	66,6	9,9	12,6
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	45.660	0,6	2,0	7,3	51,8	38,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	12.310	22,2	25,7	26,4	7,3	18,4
TIPOLOGIA DI SOGGETTI						
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	253.610	13,3	30,0	39,8	3,7	13,2
Cooperative (escluse cooperative sociali)	244.560	3,6	7,0	20,9	35,0	33,7
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	81.940	23,4	28,5	36,9	2,8	8,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	143.010	11,7	26,2	30,0	11,2	21,0
Nord Est	139.790	10,0	18,5	32,4	17,6	21,6
Centro	110.850	9,9	17,8	34,0	14,3	24,0
Sud e Isole	186.460	10,7	18,0	30,2	21,9	19,2
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	80.940	9,1	13,4	34,8	25,4	17,3
10-49 dipendenti	152.200	12,2	15,8	28,9	21,4	21,6
50-249 dipendenti	168.050	10,8	21,4	27,2	14,3	26,3
250 dipendenti e oltre	178.920	9,7	25,5	35,9	11,2	17,7

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 5 - Economia sociale - Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 secondo la tipologia di impresa, per attività economica, territorio e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	Cooperative (escluse cooperative sociali)	Altre unità giuridiche dell'economia sociale **
TOTALE	580.100	43,7	42,2	14,1
SETTORE DI ATTIVITÀ				
Settore primario ***	47.860	4,6	93,9	1,5
Industria	47.890	11,8	87,7	0,5
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>20.300</i>	<i>2,1</i>	<i>97,5</i>	<i>0,3</i>
Servizi	484.350	50,7	32,5	16,7
Servizi di assistenza sociale residenziale	65.230	80,3	0,6	19,1
Assistenza sociale non residenziale	121.360	91,5	1,2	7,3
Assistenza sanitaria	13.570	46,4	3,3	50,3
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	30.740	24,7	67,6	7,7
Attività di servizi per edifici e paesaggio	54.820	40,5	59,5	0,0
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	22.840	23,2	62,1	14,7
Istruzione e servizi formativi privati	46.110	50,7	8,6	40,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	46.400	21,2	29,7	49,0
Altri servizi	83.270	9,3	84,0	6,7
<i>di cui:</i>				
<i>Commercio</i>	<i>17.680</i>	<i>11,2</i>	<i>83,9</i>	<i>4,9</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>45.660</i>	<i>6,0</i>	<i>93,6</i>	<i>0,4</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>12.310</i>	<i>17,4</i>	<i>54,4</i>	<i>28,3</i>
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	143.010	48,9	30,2	20,9
Nord Est	139.790	38,7	49,3	12,0
Centro	110.850	40,8	44,2	15,1
Sud e Isole	186.460	45,3	44,8	10,0
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	80.940	26,6	54,4	19,0
10-49 dipendenti	152.200	39,8	45,0	15,1
50-249 dipendenti	168.050	47,8	38,1	14,1
250 dipendenti e oltre	178.920	50,9	38,0	11,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Associazioni, fondazioni o altri enti di carattere privato diverso dalla società che perseguono finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale senza scopo di lucro

*** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 6 - Economia sociale - Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Personale dipendente	di cui:				Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato	altri lavoratori alle dipendenze			
TOTALE	580.100	82,0	12,3	64,7	1,2	3,8	6,2	3,0	8,9
SETTORE DI ATTIVITÀ									
Settore primario ****	47.860	95,5	9,1	78,8	0,1	7,5	0,2	0,7	3,5
Industria	47.890	90,6	14,5	72,5	3,0	0,5	6,4	0,8	2,3
di cui: Industrie di trasformazione alimentare	20.300	87,9	5,9	80,6	0,9	0,5	10,5	0,7	0,9
Servizi	484.350	79,8	12,4	62,6	1,1	3,8	6,7	3,4	10,1
Servizi di assistenza sociale residenziale	65.230	80,1	12,9	66,4	0,2	0,6	3,6	2,3	13,9
Assistenza sociale non residenziale	121.360	78,6	11,9	66,0	0,2	0,5	3,4	3,0	15,0
Assistenza sanitaria	13.570	81,8	22,8	57,8	0,9	0,3	2,1	2,3	13,8
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	30.740	83,6	9,7	64,5	3,4	6,0	15,3	1,0	0,2
Attività di servizi per edifici e paesaggio	54.820	83,6	12,3	67,4	0,5	3,3	10,8	0,4	5,2
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	22.840	87,5	11,6	67,9	1,0	7,1	5,7	1,9	4,9
Istruzione e servizi formativi privati	46.110	56,1	7,9	47,1	0,9	0,3	18,0	9,9	15,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	46.400	84,2	6,6	54,9	1,4	21,2	3,7	5,9	6,2
Altri servizi	83.270	85,7	18,0	62,8	2,5	2,4	4,7	3,2	6,4
di cui:									
Commercio	17.680	83,8	12,5	64,8	4,0	2,5	6,8	2,8	6,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	45.660	94,1	18,6	72,5	1,2	1,8	2,7	1,0	2,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	12.310	64,9	17,9	39,7	3,5	3,8	8,4	10,6	16,0
TIPOLOGIA DI SOGGETTI									
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	253.610	78,7	11,7	64,7	0,6	1,8	5,6	3,2	12,5
Cooperative (escluse cooperative sociali)	244.560	88,2	13,8	68,0	1,8	4,6	6,3	1,3	4,2
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	81.940	73,4	9,7	55,3	1,0	7,4	7,5	7,2	11,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	143.010	77,4	13,9	58,8	1,0	3,7	8,5	3,2	10,9
Nord Est	139.790	80,8	9,9	64,0	1,2	5,6	9,7	2,0	7,5
Centro	110.850	81,3	12,8	62,9	1,6	4,0	4,8	4,6	9,3
Sud e Isole	186.460	86,8	12,5	70,9	1,0	2,5	2,5	2,5	8,2
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	80.940	85,1	15,9	62,4	3,3	3,5	0,8	7,2	6,9
10-49 dipendenti	152.200	84,3	12,3	67,9	1,4	2,8	4,1	3,1	8,5
50-249 dipendenti	168.050	79,9	10,0	65,7	0,4	3,8	8,7	2,2	9,2
250 dipendenti e oltre	178.920	80,6	12,9	62,2	0,7	4,8	7,9	1,6	9,8

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali

**** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 8 - Economia sociale - Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 per età, genere e immigrati, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	di cui (%):					
		fino 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	580.100	19,1	42,9	19,5	64,1	44,7	19,6
SETTORE DI ATTIVITÀ							
Settore primario **	47.860	13,5	46,6	7,5	61,3	36,5	35,4
Industria	47.890	21,4	34,1	10,8	38,6	48,9	28,3
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>20.300</i>	<i>19,0</i>	<i>44,7</i>	<i>18,9</i>	<i>53,8</i>	<i>32,4</i>	<i>30,0</i>
Servizi	484.350	19,4	43,5	21,5	66,9	45,1	17,2
Servizi di assistenza sociale residenziale	65.230	18,7	42,2	30,2	67,7	57,5	13,8
Assistenza sociale non residenziale	121.360	18,8	43,4	28,1	70,3	55,0	12,6
Assistenza sanitaria	13.570	16,6	42,5	23,6	75,1	58,3	12,2
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	30.740	32,0	45,2	24,3	67,2	43,6	20,2
Attività di servizi per edifici e paesaggio	54.820	10,3	52,6	21,2	63,6	35,3	32,3
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	22.840	15,1	47,7	20,4	63,5	37,7	23,1
Istruzione e servizi formativi privati	46.110	15,3	39,2	21,8	72,4	35,6	9,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	46.400	22,0	50,0	11,4	73,8	31,7	8,3
Altri servizi	83.270	24,6	35,6	9,7	55,8	40,6	24,0
<i>di cui:</i>							
<i>Commercio</i>	<i>17.680</i>	<i>32,8</i>	<i>33,0</i>	<i>20,1</i>	<i>57,7</i>	<i>33,5</i>	<i>18,4</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>45.660</i>	<i>16,2</i>	<i>41,8</i>	<i>3,7</i>	<i>49,7</i>	<i>43,0</i>	<i>32,7</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>12.310</i>	<i>34,7</i>	<i>28,3</i>	<i>13,4</i>	<i>66,3</i>	<i>40,9</i>	<i>10,0</i>
TIPOLOGIA DI SOGGETTI							
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	253.610	18,6	42,8	25,4	67,7	50,4	14,4
Cooperative (escluse cooperative sociali)	244.560	19,2	43,4	12,9	58,1	39,1	27,7
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	81.940	20,1	42,0	20,5	70,8	43,8	11,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	143.010	19,1	42,4	19,5	65,5	50,4	24,8
Nord Est	139.790	19,6	47,6	17,3	68,0	48,7	26,0
Centro	110.850	18,8	44,8	18,3	66,0	42,4	20,9
Sud e Isole	186.460	18,9	38,8	21,8	59,0	38,8	10,2
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	80.940	23,4	29,1	24,6	45,7	44,0	18,1
10-49 dipendenti	152.200	20,4	37,1	22,9	54,8	43,1	19,0
50-249 dipendenti	168.050	17,7	43,6	18,4	66,2	45,3	20,4
250 dipendenti e oltre	178.920	17,2	53,5	15,1	78,2	45,8	20,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 7 - Economia sociale - Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 con esperienza, difficili da reperire, in sostituzione di personale in uscita e nuove figure professionali, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
TOTALE	580.100	70,1	44,7	39,6	12,6
SETTORE DI ATTIVITÀ					
Settore primario ***	47.860	44,8	36,5	24,3	21,6
Industria	47.890	59,2	48,9	25,4	15,7
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>20.300</i>	<i>46,7</i>	<i>32,4</i>	<i>24,3</i>	<i>14,6</i>
Servizi	484.350	73,6	45,1	42,6	11,4
Servizi di assistenza sociale residenziale	65.230	85,7	57,5	49,0	5,5
Assistenza sociale non residenziale	121.360	86,0	55,0	50,3	5,0
Assistenza sanitaria	13.570	84,6	58,3	57,7	5,3
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	30.740	66,7	43,6	40,6	17,7
Attività di servizi per edifici e paesaggio	54.820	53,3	35,3	37,4	11,8
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	22.840	52,7	37,7	34,1	14,7
Istruzione e servizi formativi privati	46.110	82,8	35,6	45,2	18,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	46.400	72,7	31,7	34,1	20,5
Altri servizi	83.270	61,5	40,6	33,5	14,0
<i>di cui:</i>					
<i>Commercio</i>	<i>17.680</i>	<i>52,0</i>	<i>33,5</i>	<i>46,3</i>	<i>11,3</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>45.660</i>	<i>62,7</i>	<i>43,0</i>	<i>32,3</i>	<i>12,5</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>12.310</i>	<i>67,1</i>	<i>40,9</i>	<i>23,6</i>	<i>20,0</i>
TIPOLOGIA DI SOGGETTI					
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	253.610	78,8	50,4	46,0	8,8
Cooperative (escluse cooperative sociali)	244.560	57,9	39,1	32,5	15,7
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	81.940	79,4	43,8	41,4	15,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	143.010	71,2	50,4	45,1	9,8
Nord Est	139.790	63,7	48,7	41,6	10,3
Centro	110.850	70,3	42,4	40,9	13,2
Sud e Isole	186.460	73,8	38,8	33,2	16,1
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	80.940	69,8	44,0	29,0	26,9
10-49 dipendenti	152.200	70,3	43,1	34,1	16,9
50-249 dipendenti	168.050	69,7	45,3	38,3	9,8
250 dipendenti e oltre	178.920	70,3	45,8	50,4	5,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

*** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 9 - Economia sociale - Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 per attività e livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Settore primario **	Industria	Servizi	di cui (%):			
					Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	Servizi operativi di supporto a imprese e persone	Istruzione e servizi formativi privati	Altri servizi
TOTALE	580.100	8,3	8,3	83,5	34,5	13,4	7,9	27,7
NORD OVEST	143.010	2,6	5,8	91,6	41,3	16,0	9,8	24,5
PIEMONTE	34.130	5,2	6,0	88,8	46,6	13,7	7,0	21,6
VALLE DAOSTA	1.620	8,6	3,7	87,7	49,4	2,4	10,6	25,4
LOMBARDIA	91.430	1,6	6,0	92,4	41,6	14,8	11,5	24,6
LIGURIA	15.840	2,1	4,4	93,5	27,4	29,8	6,1	30,2
NORD EST	139.790	7,5	10,8	81,7	29,8	12,4	6,4	33,2
TRENTINO ALTO ADIGE	21.440	9,6	8,7	81,7	30,4	9,5	7,5	34,3
VENETO	42.060	7,1	9,7	83,1	33,6	12,6	6,3	30,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	12.450	3,9	6,5	89,7	30,4	19,1	8,1	32,0
EMILIA ROMAGNA	63.830	7,7	13,0	79,3	27,0	11,8	5,8	34,7
CENTRO	110.850	5,5	5,7	88,7	33,2	16,9	5,4	33,2
TOSCANA	35.750	3,4	5,4	91,3	29,5	22,3	7,4	32,0
UMBRIA	7.650	13,8	4,9	81,3	33,4	10,6	5,4	31,9
MARCHE	11.840	5,0	8,0	86,9	42,0	11,2	4,4	29,3
LAZIO	55.610	5,9	5,6	88,5	33,7	15,4	4,4	35,0
SUD E ISOLE	186.460	14,8	9,7	75,5	33,6	10,1	9,2	22,7
ABRUZZO	10.350	7,9	11,3	80,8	33,9	20,3	4,4	22,2
MOLISE	2.330	7,7	3,2	89,0	58,0	9,2	3,4	18,5
CAMPANIA	46.720	5,5	9,3	85,2	34,9	11,1	13,7	25,5
PUGLIA	38.200	18,0	15,2	66,9	27,9	10,5	6,7	21,8
BASILICATA	4.160	9,8	13,2	76,9	42,1	13,2	3,0	18,6
CALABRIA	15.150	39,5	5,6	55,0	21,9	4,7	9,6	18,9
SICILIA	47.140	18,6	7,1	74,3	38,5	5,0	11,0	19,8
SARDEGNA	22.410	8,9	9,0	82,1	33,8	16,2	3,8	28,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 10 - Economia sociale - Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 per tipologia di impresa e livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	Cooperative (escluse cooperative sociali)	Altre unità giuridiche dell'economia sociale **
TOTALE	580.100	43,7	42,2	14,1
NORD OVEST	143.010	48,9	30,2	20,9
PIEMONTE	34.130	54,9	28,5	16,6
VALLE D'AOSTA	1.620	53,4	27,8	18,7
LOMBARDIA	91.430	47,9	30,3	21,7
LIGURIA	15.840	41,0	33,8	25,2
NORD EST	139.790	38,7	49,3	12,0
TRENTINO ALTO ADIGE	21.440	34,7	48,8	16,5
VENETO	42.060	43,5	41,8	14,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	12.450	43,8	45,4	10,8
EMILIA ROMAGNA	63.830	35,9	55,2	8,9
CENTRO	110.850	40,8	44,2	15,1
TOSCANA	35.750	44,2	42,9	12,9
UMBRIA	7.650	47,3	42,3	10,4
MARCHE	11.840	56,3	32,9	10,8
LAZIO	55.610	34,3	47,6	18,1
SUD E ISOLE	186.460	45,3	44,8	10,0
ABRUZZO	10.350	48,8	43,4	7,8
MOLISE	2.330	70,3	26,3	3,4
CAMPANIA	46.720	48,4	42,0	9,6
PUGLIA	38.200	37,3	54,4	8,3
BASILICATA	4.160	51,0	41,7	7,4
CALABRIA	15.150	32,0	58,3	9,7
SICILIA	47.140	45,2	41,5	13,2
SARDEGNA	22.410	56,1	34,9	9,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Comprende le società cooperative non sociali, le società di persone e altre forme giuridiche non societarie (fondazioni e associazioni).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 11 - Economia sociale - Alcune caratteristiche delle entrate previste imprese dell'economia sociale nel 2025 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	di cui (%):					
		fino 29 anni	età non rilevante	genere femminile	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	580.100	19,1	42,9	19,5	64,1	44,7	19,6
NORD OVEST	143.010	19,1	42,4	19,5	65,5	50,4	24,8
PIEMONTE	34.130	17,5	44,0	21,3	66,7	51,8	24,9
VALLE D'AOSTA	1.620	15,3	37,5	27,5	53,6	59,1	16,0
LOMBARDIA	91.430	19,2	42,2	18,5	65,8	50,3	25,8
LIGURIA	15.840	22,1	40,7	20,7	62,2	47,3	19,6
NORD EST	139.790	19,6	47,6	17,3	68,0	48,7	26,0
TRENTINO ALTO ADIGE	21.440	20,1	51,8	18,2	70,1	47,1	23,6
VENETO	42.060	18,8	46,1	16,4	66,5	52,4	24,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	12.450	16,6	46,7	25,2	64,1	52,7	24,0
EMILIA ROMAGNA	63.830	20,5	47,3	16,0	69,0	46,0	28,0
CENTRO	110.850	18,8	44,8	18,3	66,0	42,4	20,9
TOSCANA	35.750	17,8	49,7	18,9	68,1	44,3	20,7
UMBRIA	7.650	23,2	40,7	22,4	57,2	45,4	29,8
MARCHE	11.840	21,1	42,3	22,3	62,8	46,1	16,8
LAZIO	55.610	18,3	42,7	16,4	66,6	40,0	20,7
SUD E ISOLE	186.460	18,9	38,8	21,8	59,0	38,8	10,2
ABRUZZO	10.350	22,5	34,5	22,8	56,4	44,1	13,9
MOLISE	2.330	26,4	31,9	31,9	52,4	34,5	9,2
CAMPANIA	46.720	18,6	38,5	21,4	58,7	38,5	10,0
PUGLIA	38.200	18,9	40,6	19,0	60,8	35,2	12,2
BASILICATA	4.160	18,1	34,3	27,1	52,7	40,5	12,1
CALABRIA	15.150	16,5	36,4	20,0	61,3	40,6	15,4
SICILIA	47.140	18,8	40,0	21,8	60,6	37,1	8,9
SARDEGNA	22.410	19,0	38,6	25,8	54,3	45,4	4,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 12 - Economia sociale - Localizzazioni di imprese dell'economia sociale che hanno previsto assunzioni nel 2025 per settore di attività, tipologia di impresa, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Unità locali con dipendenti dell'economia sociale (v.a.)*	di cui: Imprese che prevedono entrate per classe dimensionale (**)				
		Totale	1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250 dip. e oltre
TOTALE	58.280	76,4	64,2	88,4	89,8	99,4
SETTORE DI ATTIVITÀ						
Settore primario ***	5.150	78,4	75,1	85,8	81,5	95,6
Industria	7.210	76,1	71,4	83,0	82,9	100,0
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>1.300</i>	<i>75,5</i>	<i>63,0</i>	<i>84,6</i>	<i>86,0</i>	<i>100,0</i>
Servizi	45.910	76,3	61,1	89,4	90,7	99,4
Servizi di assistenza sociale residenziale	4.200	90,6	71,3	96,2	98,4	100,0
Assistenza sociale non residenziale	6.990	86,5	66,3	96,1	97,7	100,0
Assistenza sanitaria	1.330	74,6	56,1	86,0	87,9	100,0
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	3.640	85,1	82,0	87,2	77,0	100,0
Attività di servizi per edifici e paesaggio	3.200	84,0	68,6	94,7	92,3	98,4
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	2.480	71,0	58,9	88,9	88,6	100,0
Istruzione e servizi formativi privati	4.770	76,7	61,9	94,7	94,9	99,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	4.800	67,1	58,7	84,9	84,8	98,8
Altri servizi	14.520	67,2	52,9	79,7	83,8	98,7
<i>di cui:</i>						
<i>Commercio</i>	3.830	65,8	55,1	75,1	81,9	99,8
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	4.400	80,3	67,5	90,0	92,1	99,3
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	2.490	54,9	47,1	69,5	78,0	96,6
TIPOLOGIA DI SOGGETTI						
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	17.970	83,3	67,6	91,7	93,5	99,6
Cooperative (escluse cooperative sociali)	30.870	74,6	65,6	84,8	84,8	99,1
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	9.430	69,5	55,6	90,7	93,8	100,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	12.360	78,7	61,0	88,4	93,1	99,5
Nord Est	10.170	78,7	59,7	87,9	89,5	99,6
Centro	11.160	74,8	61,9	87,5	91,2	98,9
Sud e Isole	24.590	75,2	67,3	89,0	85,7	99,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono le imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente

*** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 13 - Economia sociale - I canali di selezione utilizzati dalle imprese negli ultimi 12 mesi per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale* (quote % sul totale imprese che indicano almeno un canale di selezione)

	CPI	Agenzie per il lavoro/ Società di selezione del personale	CV inviati all'impresa	Accordi con scuole, università o enti formativi	Candidati conosciuti personal- mente	Avvisi e annunci su Internet (siti dedicati e social media)	Segnala- zioni di altre imprese	Cono- scenti, amici e parenti	Altri canali **
TOTALE	9,9	11,5	48,8	12,1	39,5	19,1	6,1	27,7	15,1
SETTORE DI ATTIVITÀ									
Settore primario ***	5,5	4,5	19,9	4,3	49,0	5,0	7,1	44,6	17,6
Industria	10,0	16,5	32,3	6,5	42,6	10,3	8,6	33,5	14,8
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	9,8	26,2	44,2	9,1	36,3	13,2	3,9	30,0	12,9
Servizi	10,4	11,7	54,6	13,8	38,0	22,1	5,6	24,8	14,8
Servizi di assistenza sociale residenziale	12,3	10,1	72,2	17,4	36,1	24,3	5,7	20,3	13,7
Assistenza sociale non residenziale	12,3	9,0	71,4	18,6	37,2	23,7	5,6	19,4	12,6
Assistenza sanitaria	10,6	8,8	68,6	19,3	34,0	26,5	4,0	18,4	10,3
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	9,4	6,8	43,0	7,0	43,7	19,4	4,7	35,1	16,2
Attività di servizi per edifici e paesaggio	14,4	16,4	44,6	4,2	36,5	19,5	4,3	32,4	17,9
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	9,7	16,1	45,3	8,0	38,5	20,9	6,9	24,8	13,5
Istruzione e servizi formativi privati	6,8	6,4	59,5	13,7	40,2	23,3	5,7	21,6	14,4
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	6,9	5,4	40,5	10,9	41,9	14,9	5,0	34,8	16,1
Altri servizi	10,2	17,7	46,3	15,3	36,1	23,1	6,3	23,4	15,7
<i>di cui:</i>									
<i>Commercio</i>	11,2	15,2	43,1	8,7	39,4	18,5	5,4	29,7	14,0
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	8,2	13,2	41,2	5,7	39,9	16,7	9,2	31,6	18,6
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	9,1	16,6	45,0	24,0	32,4	26,0	4,6	17,8	14,7
TIPOLOGIA DI SOGGETTI									
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	11,5	10,4	61,5	14,9	38,4	22,0	5,7	23,4	13,4
Cooperative (escluse cooperative sociali)	9,4	13,2	38,6	9,4	40,9	16,4	6,5	31,2	16,3
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	7,9	8,3	54,3	15,0	37,6	21,8	5,7	25,3	14,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	11,7	16,5	57,1	16,9	34,1	27,2	5,9	24,3	13,2
Nord Est	13,6	20,1	54,7	16,3	33,8	27,4	5,6	24,7	14,2
Centro	11,4	11,2	49,6	11,0	40,5	18,9	7,2	25,4	16,3
Sud e Isole	6,6	5,2	41,4	8,2	44,5	11,3	5,8	31,7	15,9
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	4,8	4,2	31,0	6,4	43,8	10,4	6,4	35,2	16,5
10-49 dipendenti	9,3	10,4	54,3	10,5	40,9	18,2	6,3	26,9	14,3
50-249 dipendenti	17,9	20,4	71,9	22,2	32,9	32,5	5,2	18,1	13,9
250 dipendenti e oltre	20,8	31,4	72,3	25,3	27,8	37,8	5,3	12,8	12,9

* Trattasi di una domanda a risposta multipla.

** Associazioni di categoria/sindacati, avvisi / annunci sui giornali, consulenti del lavoro, altro canale.

*** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

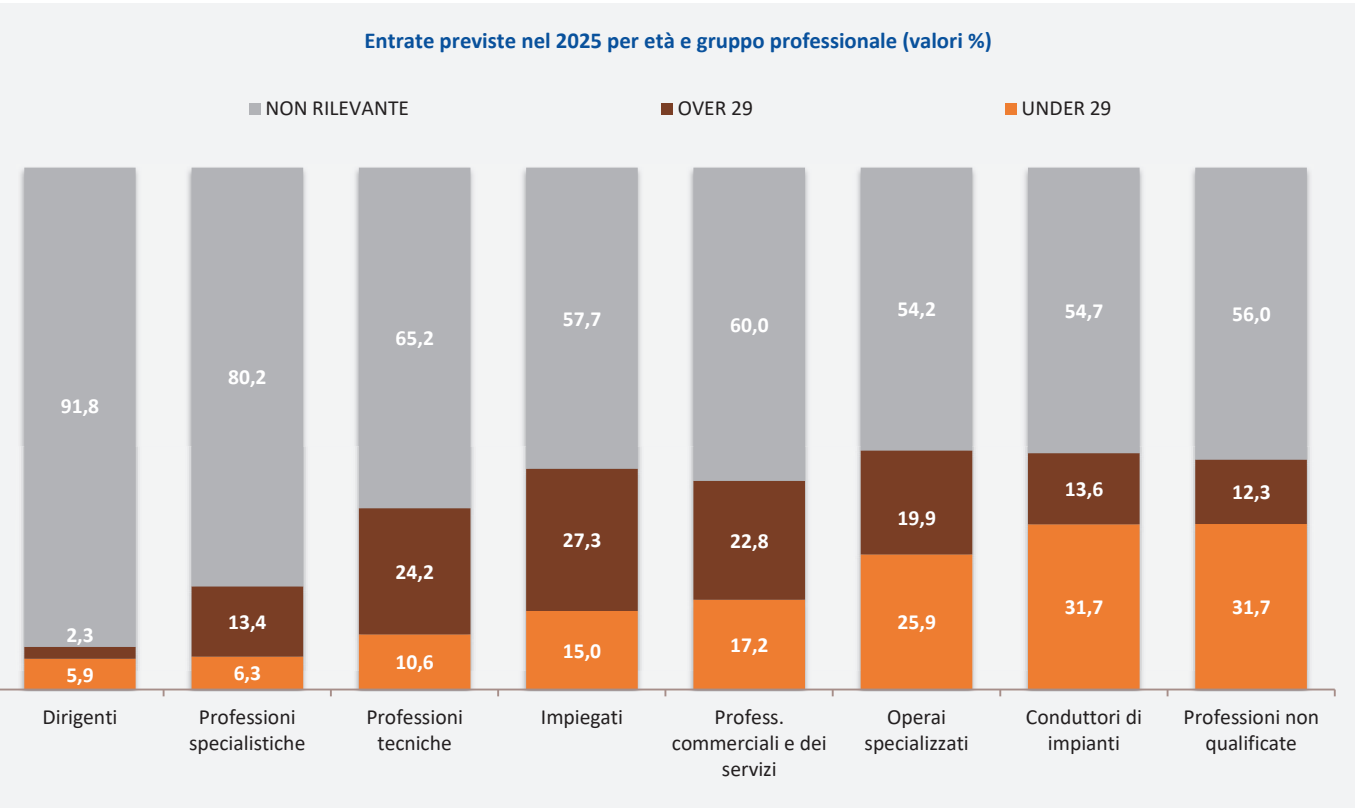
LE PROFESSIONI RICERCATE DALLE IMPRESE DELL'ECONOMIA SOCIALE

SEZIONE C

Tavola 14 - Economia sociale - Principali caratteristiche delle professioni richieste nel 2025 per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali* *
TOTALE	580.100	70,1	44,7	39,6	12,6
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	178.050	90,7	50,2	43,3	11,6
1. Dirigenti	1.050	97,0	69,9	17,1	23,6
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata	60.460	95,2	42,2	41,7	14,2
3. Professioni tecniche	116.540	88,4	54,1	44,4	10,1
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	182.150	73,4	45,5	46,0	11,0
4. Impiegati	39.380	60,4	31,2	33,0	19,7
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	142.770	77,0	49,5	49,6	8,6
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	97.210	61,6	47,4	27,1	15,5
6. Operai specializzati	42.320	68,6	50,8	22,3	19,3
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	54.890	56,2	44,8	30,7	12,6
Professioni non qualificate	122.690	41,8	33,4	34,8	14,1

* Nelle tavole di dettaglio che seguono non vengono riproposte le informazioni del gruppo dei "Dirigenti" per ridotta consistenza delle classi. Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.



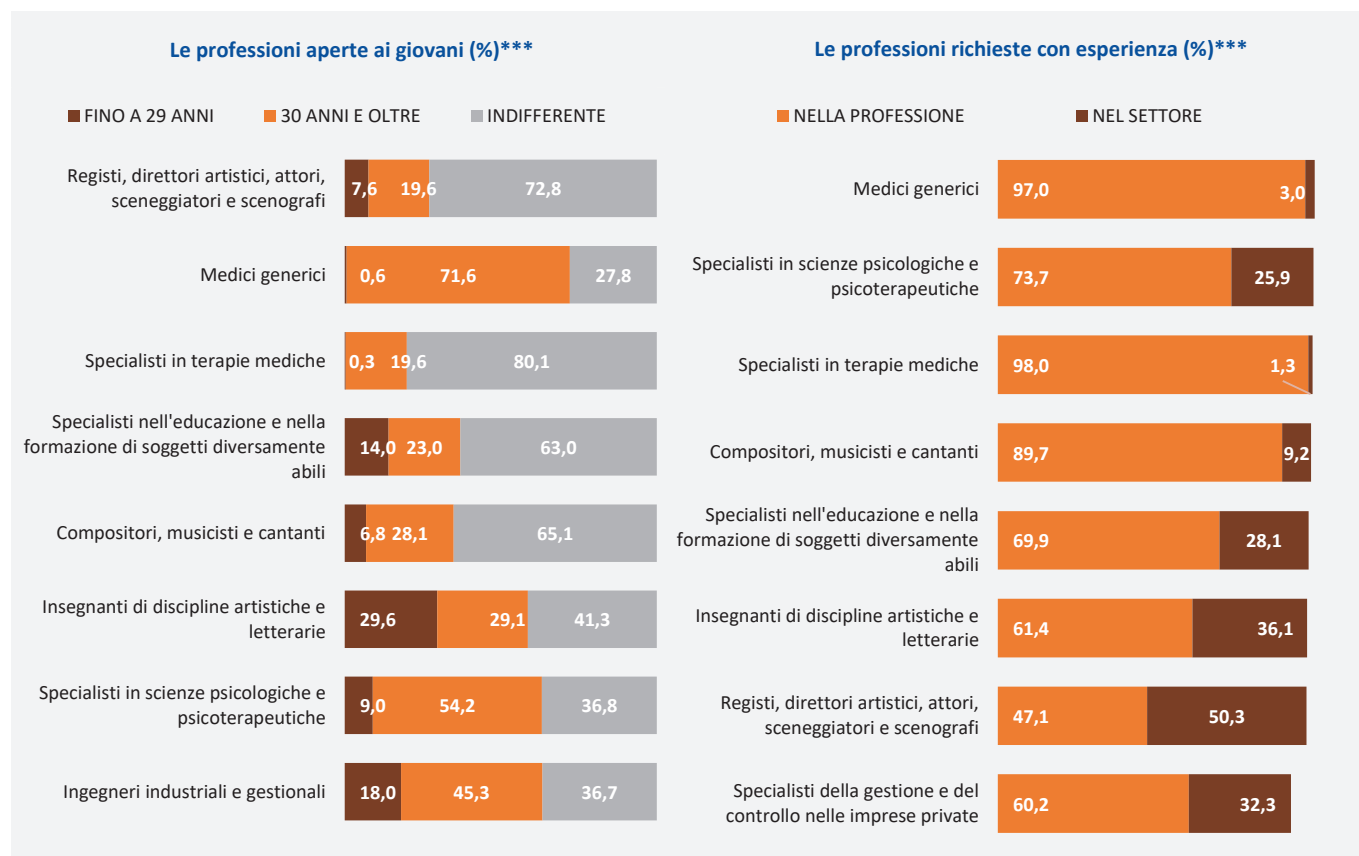
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 15 - Economia sociale - Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	60.460	95,2	42,2	41,7	14,2
<i>Totale professioni</i>		<i>70,1</i>	<i>44,7</i>	<i>39,6</i>	<i>12,6</i>
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	4.100	97,4	15,6	41,1	15,8
Medici generici	4.020	100,0	61,1	65,1	9,6
Specialisti in terapie mediche	3.100	99,3	86,1	64,9	5,4
Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	3.070	98,0	24,9	24,5	7,0
Compositori, musicisti e cantanti	2.860	98,8	39,9	14,2	14,4
Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	2.190	97,5	58,4	30,8	24,8
Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche	1.980	99,5	30,6	33,8	6,2
Ingegneri industriali e gestionali	1.780	88,5	58,5	22,4	27,9
Esperti legali in imprese o enti pubblici	890	91,2	61,8	17,8	26,2
Specialisti nelle relazioni pubbliche, dell'immagine	880	81,2	19,2	47,4	45,6
Specialisti in scienze artistiche	750	92,5	36,7	31,2	26,1
Specialisti nei rapporti con il mercato	720	86,6	55,1	45,9	23,4
Analisti e progettisti di software	670	85,6	79,7	17,4	25,6
Specialisti in contabilità e problemi finanziari	460	72,4	38,2	29,6	11,4
Altre professioni	33.000	94,5	38,8	44,3	13,3

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

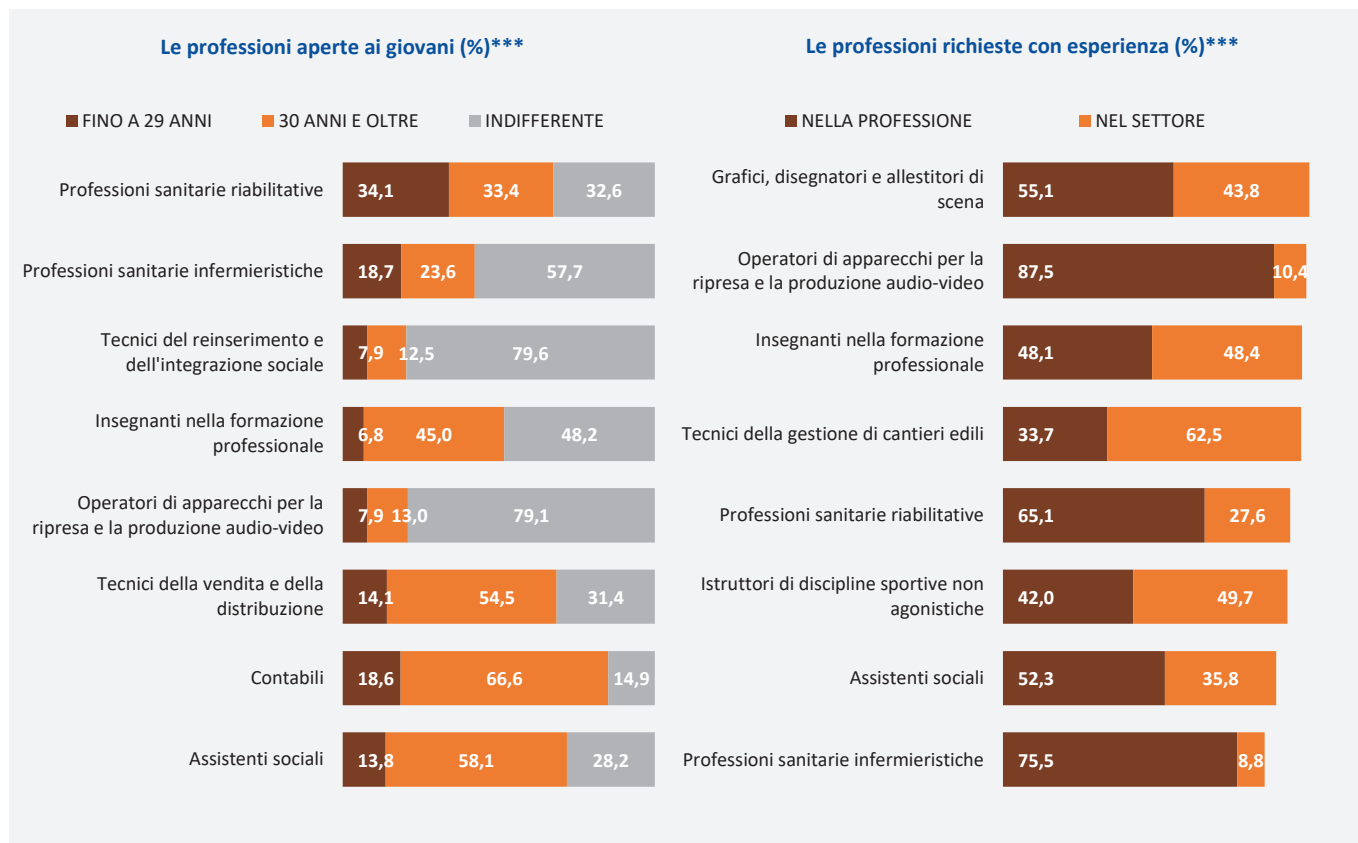
Tavola 16 - Economia sociale - Professioni tecniche richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
3. Professioni tecniche	116.540	88,4	54,1	44,4	10,1
<i>Totale professioni</i>		<i>70,1</i>	<i>44,7</i>	<i>39,6</i>	<i>12,6</i>
Professioni sanitarie riabilitative	43.590	92,7	57,6	43,4	5,4
Professioni sanitarie infermieristiche	22.450	84,4	69,0	58,3	4,5
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	9.320	81,8	63,4	57,0	7,7
Insegnanti nella formazione professionale	7.860	96,4	32,9	27,9	21,8
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	5.210	97,8	5,2	80,7	8,1
Responsabili assistenza agli utenti	4.890	82,5	34,6	20,5	16,1
Animatori culturali	2.310	83,3	50,2	47,7	23,7
Assistenti sociali	1.980	88,1	59,4	25,9	10,8
Istruttori di discipline sportive non agonistiche	1.790	91,7	48,2	17,5	19,1
Animatori turistici	1.030	71,8	45,6	24,4	18,1
Tecnici della gestione di cantieri edili	900	96,2	69,5	18,6	25,8
Tecnici della gestione finanziaria	850	40,3	34,2	31,0	6,0
Professioni tecnico sanitarie - area tecnico diagnostica	840	64,4	75,5	61,7	21,2
Grafici, disegnatori e allestitori di scena	760	98,8	39,6	33,6	10,2
Altre professioni	12.790	84,1	50,7	28,3	23,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

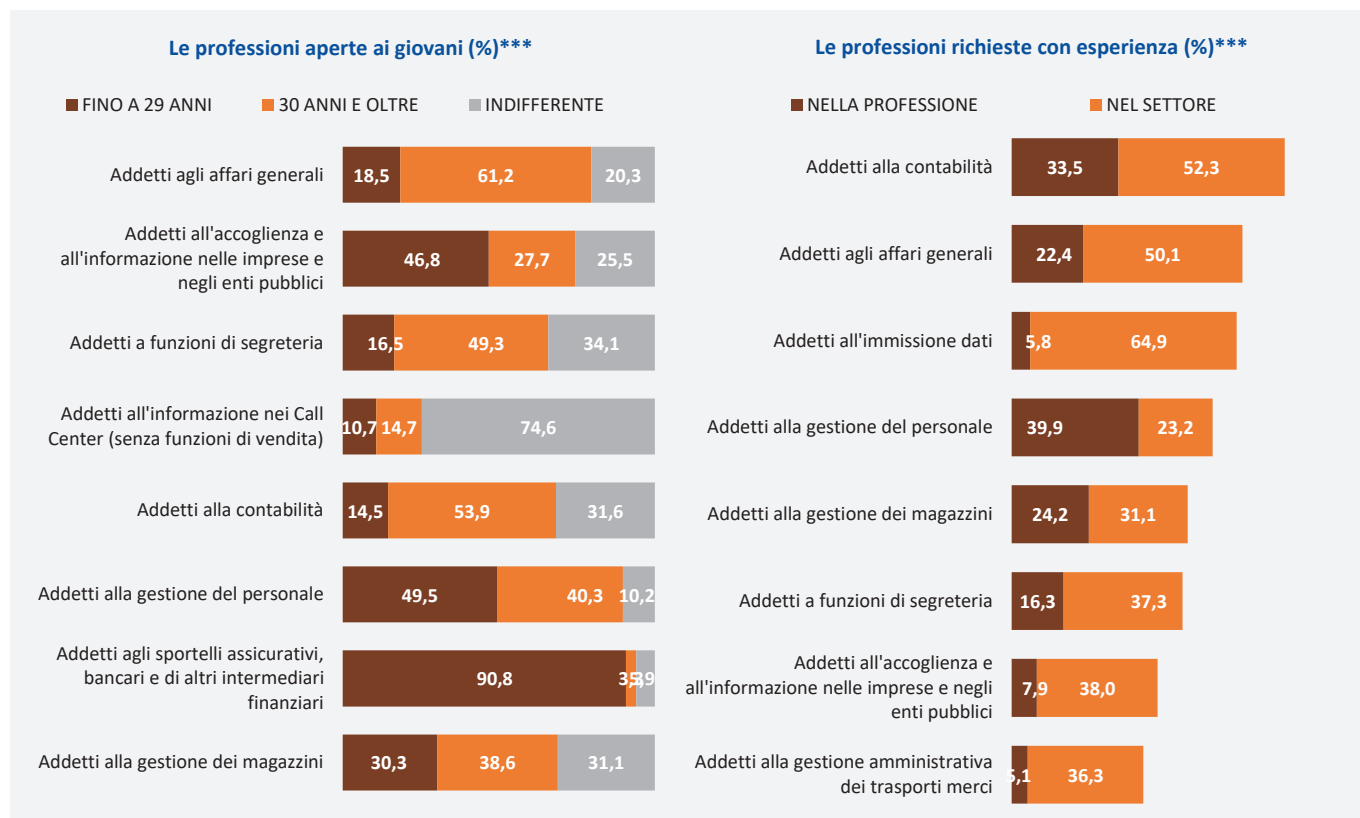
Tavola 17 - Economia sociale - Impiegati richiesti nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
4. Impiegati	39.380	60,4	31,2	33,0	19,7
<i>Totale professioni</i>		<i>70,1</i>	<i>44,7</i>	<i>39,6</i>	<i>12,6</i>
Addetti agli affari generali	15.160	72,5	34,2	33,5	16,6
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	5.870	45,9	30,7	34,8	22,3
Addetti a funzioni di segreteria	5.380	53,7	31,6	42,6	21,3
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	2.480	40,7	15,7	17,5	6,6
Addetti alla contabilità	2.050	85,8	24,7	27,1	28,9
Addetti alla gestione del personale	1.060	63,1	25,4	18,0	48,7
Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri intermediari finanziari	660	31,2	21,6	50,4	4,5
Addetti alla gestione dei magazzini	640	55,3	31,9	30,2	20,0
Addetti al controllo della documentazione di viaggio	570	36,7	29,2	26,2	19,9
Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	550	41,4	20,8	29,8	1,6
Addetti ad archivi, schedari	480	11,1	63,8	34,5	24,5
Addetti all'immissione dati	430	70,7	15,6	18,4	47,7
Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte/contributi e recupero crediti	430	75,5	68,2	29,2	0,5
Personale addetto a compiti di controllo, verifica	420	4,5	1,4	96,4	2,8
Altre professioni	3.220	65,5	34,9	24,6	28,6

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



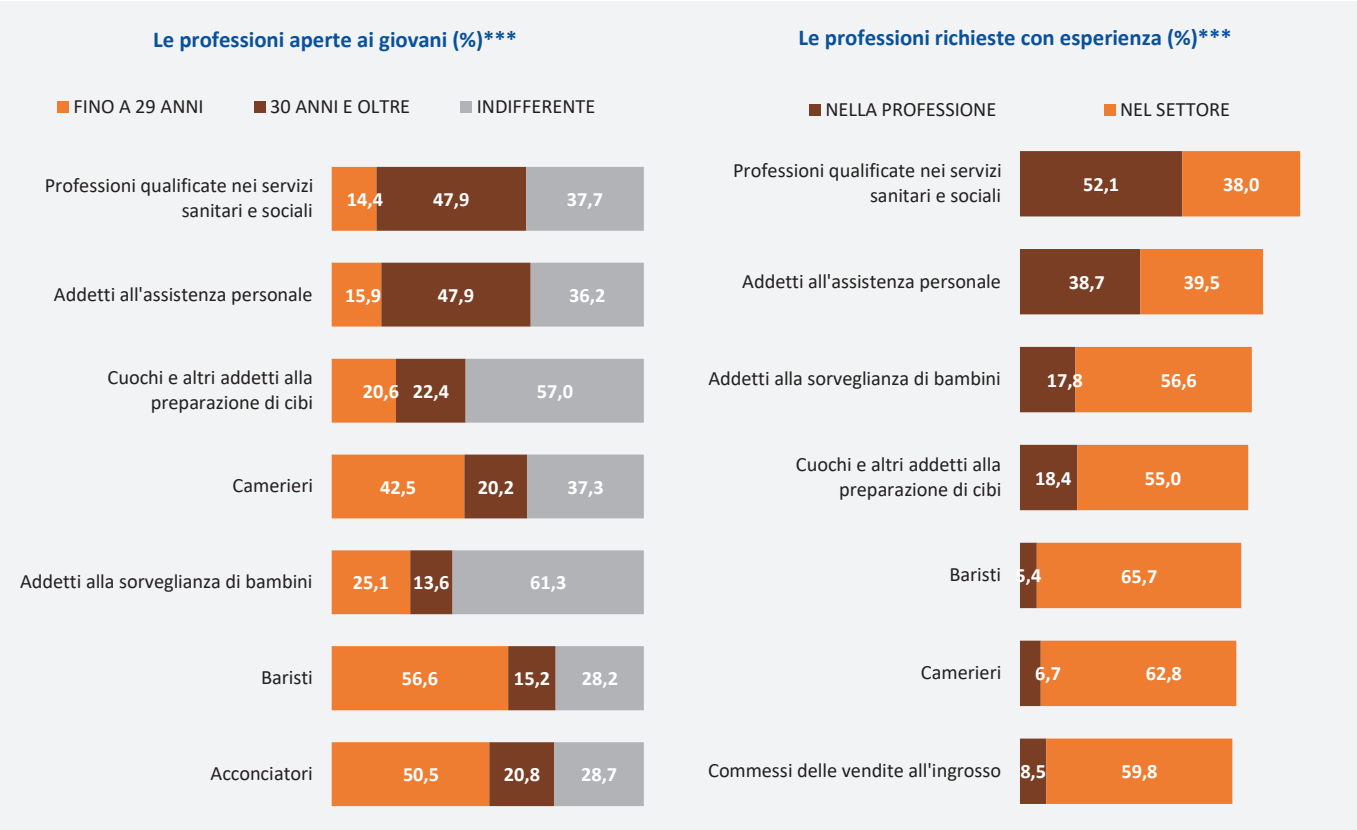
*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 18 - Economia sociale - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	142.770	77,0	49,5	49,6	8,6
<i>Totale professioni</i>		<i>70,1</i>	<i>44,7</i>	<i>39,6</i>	<i>12,6</i>
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	54.880	90,1	65,0	61,1	1,0
Addetti all'assistenza personale	27.980	78,2	52,1	50,4	4,1
Cuochi e altri addetti alla preparazione di cibi	14.390	73,4	31,1	47,3	14,9
Cuochi e altri addetti alla preparazione di cibi nella ristorazione collettiva	8.950	69,5	48,1	31,4	22,6
Addetti alla somministrazione dei cibi nella ristorazione collettiva	6.400	74,5	14,5	29,4	14,6
Addetti alla somministrazione di bevande nella ristorazione collettiva	5.920	71,1	51,1	39,9	29,0
Acconciatori	660	63,7	67,2	42,0	23,4
Commessi delle vendite all'ingrosso	620	68,3	28,6	42,8	7,0
Allibratori, croupiers	400	54,1	43,1	38,6	7,3
Addetti ad attività organizzative delle vendite	350	65,2	39,9	19,5	2,3
Dimostratori	320	53,4	31,1	64,9	15,8
Hostess, steward	130	18,1	26,0	21,3	37,0
Accompagnatori turistici	110	89,6	14,2	13,2	30,2
Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti	100	20,0	35,0	44,0	5,0
Altre professioni	21.590	52,3	30,4	38,3	15,8

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.
Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

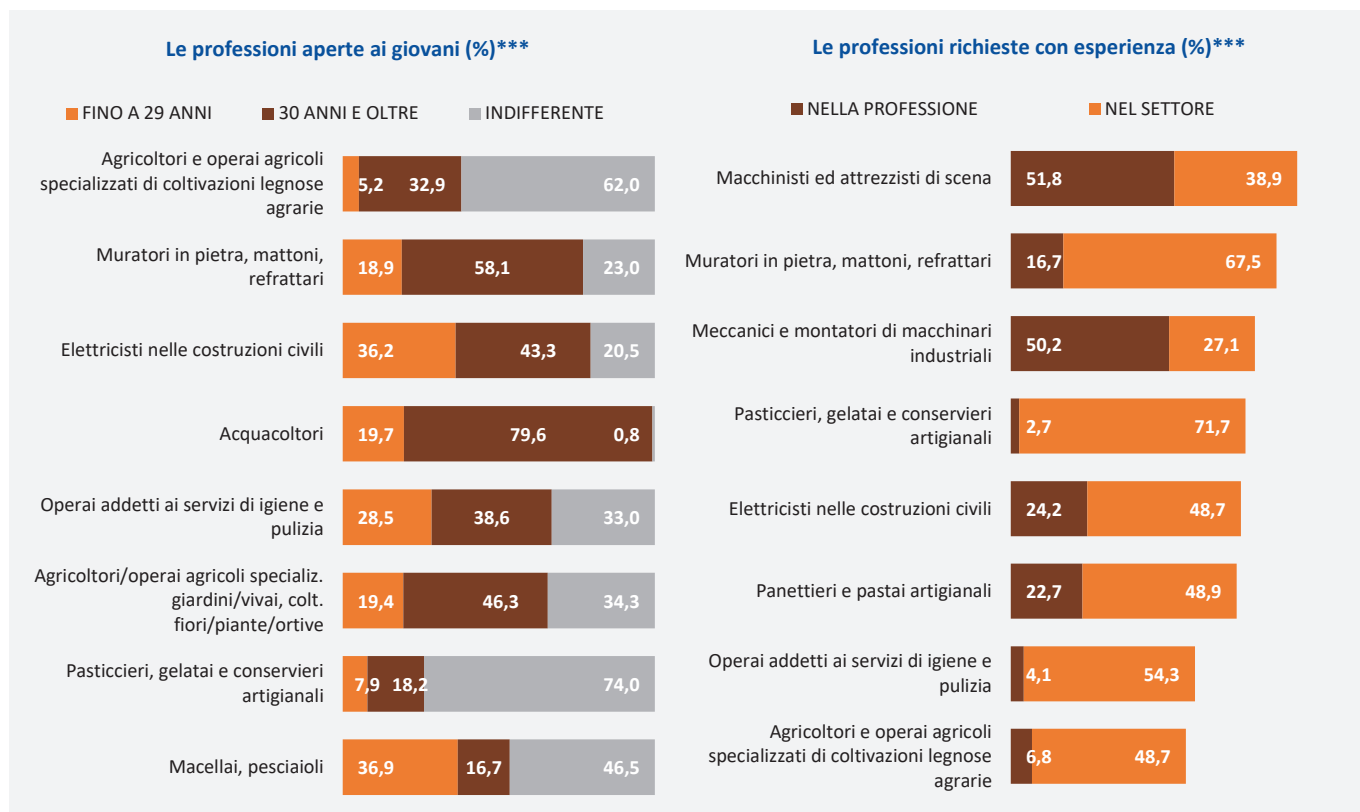
Tavola 19 - Economia sociale - Operai specializzati richiesti nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
6. Operai specializzati	42.320	68,6	50,8	22,3	19,3
<i>Totale professioni</i>		<i>70,1</i>	<i>44,7</i>	<i>39,6</i>	<i>12,6</i>
Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie	6.110	55,5	33,1	16,6	12,8
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	5.730	84,2	57,6	21,3	20,0
Elettricisti nelle costruzioni civili	3.420	72,9	67,2	23,2	21,6
Acquacoltori	3.320	60,3	37,5	1,8	78,1
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	2.370	58,4	34,5	54,1	9,2
Agricoltori/operai agricoli specializ. giardini/vivai, colt. fiori/piante/ortive	2.230	71,5	58,2	24,4	5,6
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	2.070	46,8	48,6	19,9	15,8
Meccanici e montatori di macchinari industriali	1.840	77,3	57,1	23,9	7,5
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	1.370	74,4	12,0	3,7	10,1
Macellai, pesciaioli	1.300	52,0	20,4	15,1	4,8
Macchinisti ed attrezzisti di scena	1.080	90,8	29,8	32,3	10,6
Panettieri e pastai artigianali	1.020	71,6	79,2	24,0	14,9
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	930	94,7	69,9	18,4	3,9
Montatori di carpenteria metallica	690	76,5	72,3	20,6	15,5
Altre professioni	8.830	69,4	65,3	28,6	16,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

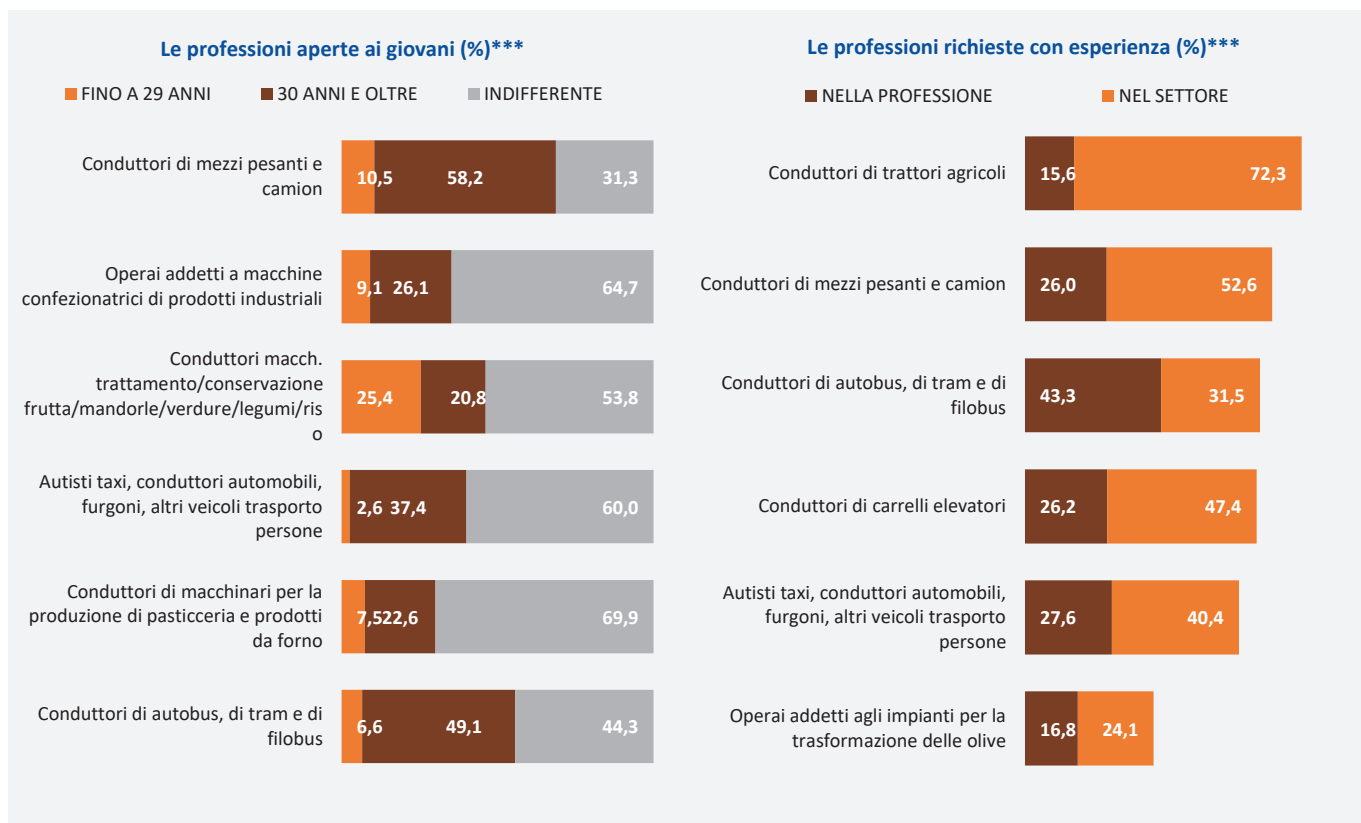
Tavola 20 - Economia sociale - Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili richiesti nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	54.890	56,2	44,8	30,7	12,6
<i>Totale professioni</i>		<i>70,1</i>	<i>44,7</i>	<i>39,6</i>	<i>12,6</i>
Conduttori di mezzi pesanti e camion	21.700	78,6	57,5	32,0	11,7
Conducenti di scuolabus, autoambulanze, veicoli per disabili	8.970	25,4	34,8	28,3	5,1
Conduttori macch. trattamento/conservazione	6.920	17,6	18,7	23,1	18,3
Autisti taxi, conduttori automobili, furgoni, altri veicoli trasporto persone	2.710	68,0	38,3	26,1	20,0
Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	2.250	17,3	28,7	48,8	2,2
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	1.880	74,7	76,2	40,6	3,0
Conduttori di carrelli elevatori	1.800	73,6	42,4	34,3	12,4
Conduttori di trattori agricoli	1.060	87,9	53,4	39,3	19,3
Vinificatori, birrai, operai macch. prepar. liquori/bevande	910	36,0	18,2	13,4	34,9
Operai addetti agli impianti per la trasformazione delle olive	730	40,9	12,3	5,1	47,1
Conduttori macch. raccogliatrici, mietitrici, trinciatrici e pressatrici agricole	590	56,7	63,9	32,7	32,0
Conduttori di apparecchi lavorazione industriale prodotti lattiero-caseari	480	66,2	30,7	47,9	2,9
Marinai di coperta	360	82,9	51,8	44,8	13,4
Conduttori macch. industriali lavoraz. cereali/spezie/prodotti a base di	310	43,1	26,5	30,4	0,3
Altre professioni	4.250	63,1	51,9	32,0	15,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda. Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

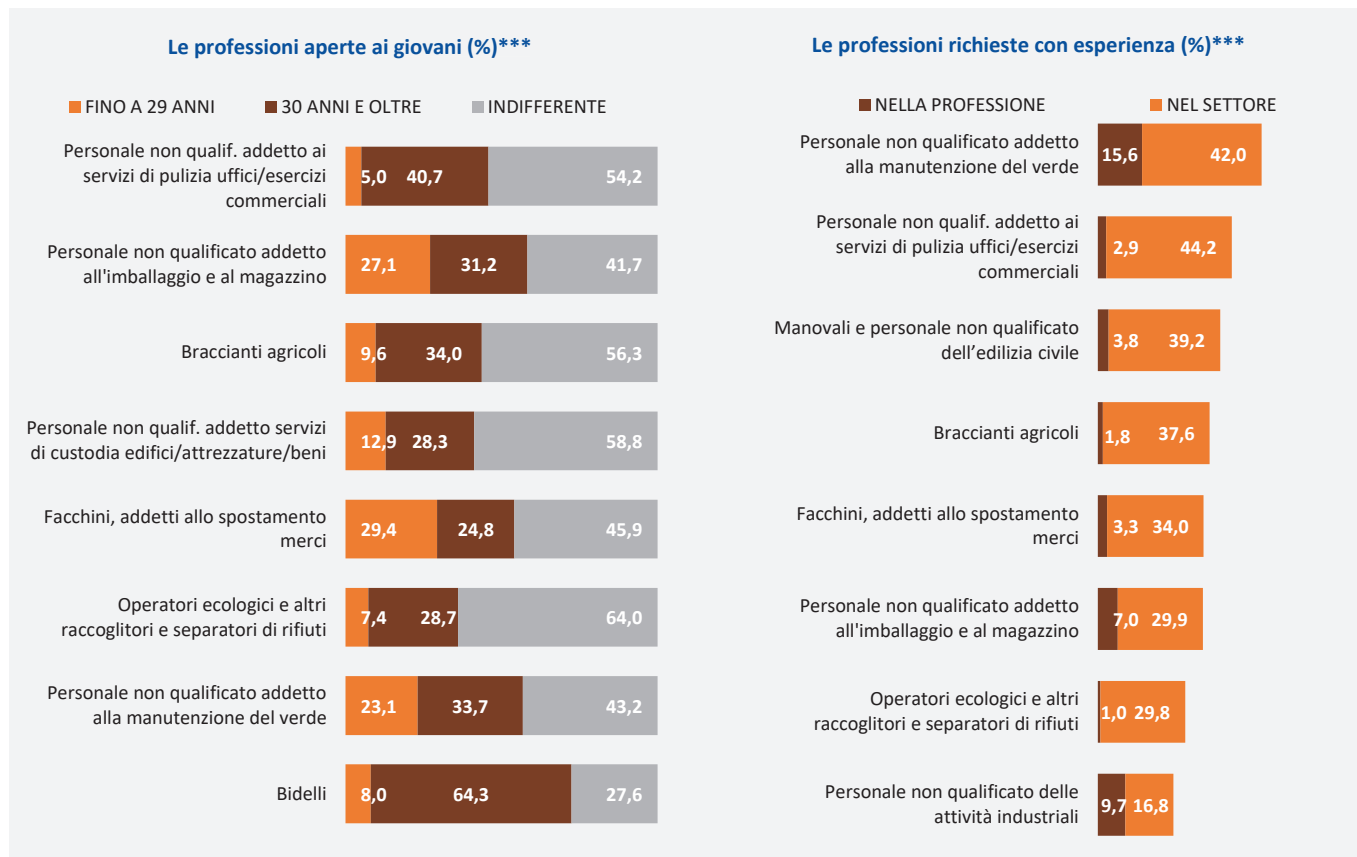
Tavola 21 - Economia sociale - Professioni non qualificate richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
8. Professioni non qualificate	122.690	41,8	33,4	34,8	14,1
<i>Totale professioni</i>		<i>70,1</i>	<i>44,7</i>	<i>39,6</i>	<i>12,6</i>
Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	59.050	47,2	39,1	41,4	10,3
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	20.320	36,9	24,0	27,2	18,6
Braccianti agricoli	15.120	39,4	36,6	22,4	20,0
Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	6.310	24,5	23,3	44,9	8,0
Facchini, addetti allo spostamento merci	3.950	37,2	23,1	31,2	20,2
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	3.120	30,8	15,8	20,8	1,3
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	2.590	57,6	46,1	29,1	24,1
Bidelli	2.290	24,1	-	47,8	14,4
Personale non qualificato delle attività industriali	2.000	26,6	22,6	8,4	30,7
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	1.240	18,6	15,8	7,1	25,6
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile	810	43,1	51,1	35,6	16,7
Personale non qualificato addetto alla cura degli animali	200	39,8	68,9	35,2	21,9
Personale forestale non qualificato	140	25,9	22,3	35,3	39,6
Manovali e personale non qualif. costruzione/manut. strade/dighe/opere	140	75,5	69,1	37,4	9,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 22 - Economia sociale - Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	di cui (%):			
		Dirigenti, professioni specialistiche e tecnici	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	580.100	30,7	31,4	16,8	21,2
NORD OVEST	143.010	37,8	30,0	11,2	21,0
PIEMONTE	34.130	36,2	33,7	12,1	18,0
VALLE D'AOSTA	1.620	30,2	44,0	7,9	17,9
LOMBARDIA	91.430	40,5	27,4	10,8	21,3
LIGURIA	15.840	27,1	35,2	11,5	26,2
NORD EST	139.790	28,4	32,4	17,6	21,6
TRENTINO ALTO ADIGE	21.440	29,8	34,6	14,4	21,2
VENETO	42.060	29,6	30,2	17,7	22,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	12.450	26,5	36,8	11,4	25,3
EMILIA ROMAGNA	63.830	27,6	32,2	19,8	20,4
CENTRO	110.850	27,7	34,0	14,3	24,0
TOSCANA	35.750	25,9	38,1	10,5	25,5
UMBRIA	7.650	22,1	37,0	18,4	22,4
MARCHE	11.840	28,2	44,4	11,7	15,8
LAZIO	55.610	29,5	28,8	16,8	24,9
SUD E ISOLE	186.460	28,7	30,2	21,9	19,2
ABRUZZO	10.350	19,9	38,8	18,6	22,7
MOLISE	2.330	25,8	48,9	12,3	12,9
CAMPANIA	46.720	34,3	27,6	21,0	17,1
PUGLIA	38.200	25,1	25,4	28,8	20,7
BASILICATA	4.160	26,6	37,4	16,7	19,3
CALABRIA	15.150	21,9	24,8	28,9	24,4
SICILIA	47.140	34,0	29,8	18,8	17,4
SARDEGNA	22.410	21,2	41,1	17,1	20,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 25.1 - Economia sociale - Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):		
		comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	competenze interculturali
TOTALE	580.100	60,3	38,5	69,9
1. Dirigenti	1.050	96,9	69,1	86,0
1° Diret./dirig. generali aziende attività artistiche/sportive/intr./divertimento	340	100,0	100,0	100,0
2° Direttori e dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	260	96,5	16,2	63,5
3° Impr./resp. piccole aziende nei servizi di alloggio e ristorazione	130	92,2	34,1	79,8
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	60.460	75,0	60,4	78,8
1° Docenti di scuola pre-primaria	12.640	62,6	38,3	73,3
2° Docenti di scuola secondaria superiore	5.310	76,7	82,1	76,6
3° Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	4.220	90,9	65,2	80,2
3. Professioni tecniche	116.540	70,0	46,3	78,5
1° Professioni sanitarie riabilitative	43.590	64,3	41,9	79,8
2° Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	22.450	67,2	35,8	85,1
3° Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	9.320	29,3	27,3	32,2
4. Impiegati	39.380	75,4	63,4	82,1
1° Addetti agli affari generali	15.160	70,0	58,0	83,9
2° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	5.870	89,4	87,7	80,4
3° Addetti a funzioni di segreteria	5.380	83,4	65,2	84,3
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	142.770	64,0	36,3	74,9
1° Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	54.880	54,9	23,1	72,7
2° Addetti all'assistenza personale	27.980	59,9	24,8	65,8
3° Commessi delle vendite al minuto	11.920	90,9	62,4	76,8
6. Operai specializzati	42.320	49,4	28,5	54,6
1° Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie	6.110	45,7	33,8	53,8
2° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	5.730	51,5	26,5	60,8
3° Eletttricisti nelle costruzioni civili	3.420	63,6	37,0	64,2
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	54.890	47,4	26,7	56,2
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	21.700	56,2	32,9	71,9
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	8.970	23,1	9,9	25,3
3° Conduttori macch. trattamento/conservazione	6.920	41,4	16,7	53,1
8. Professioni non qualificate	122.690	43,7	23,6	59,0
1° Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	59.050	41,5	21,4	62,5
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	20.320	47,7	21,8	61,5
3° Braccianti agricoli	15.120	33,0	22,5	34,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Trattasi di una domanda a risposta multipla.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

LE COMPETENZE RICERCATE DALLE IMPRESE DELL'ECONOMIA SOCIALE

SEZIONE D

Tavola 23.1 - Economia sociale - Le competenze richieste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 per gruppo professionale (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta necessaria sul totale)

	TOTALE	Dirigenti	Professioni intellettuali e scientifiche	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professioni non qualificate
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	60,3	96,9	75,0	70,0	75,4	64,0	49,4	47,4	43,7
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	38,5	69,1	60,4	46,3	63,4	36,3	28,5	26,7	23,6
Competenze interculturali	69,9	86,0	78,8	78,5	82,1	74,9	54,6	56,2	59,0
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	44,9	85,4	70,8	65,4	68,8	31,5	40,6	37,9	25,0
Utilizzare competenze digitali	64,0	99,6	90,5	82,4	92,4	59,9	44,1	58,2	38,2
Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	31,2	66,0	50,6	39,9	47,7	24,1	32,1	24,5	18,9
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	75,2	87,0	75,4	73,6	78,6	76,2	74,5	77,1	73,5
Gestire prodotti/tecnologie green	53,2	84,0	63,6	53,2	57,1	48,2	58,3	49,8	52,2
Lavorare in gruppo	86,5	99,0	96,4	95,3	96,0	88,4	77,5	75,3	76,2
Problem solving	82,8	94,9	94,4	92,3	95,2	84,8	73,9	75,0	68,0
Lavorare in autonomia	82,1	94,3	93,1	94,5	92,4	77,6	80,5	72,4	71,6
Flessibilità e adattamento	95,3	99,1	99,0	99,2	98,9	95,7	93,0	89,7	91,3

Tavola 23.2 - Economia sociale - Le competenze che le imprese dell'economia sociale ritengono di "elevata" importanza nel 2025 per gruppo professionale (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)*

	TOTALE	Dirigenti	Professioni intellettuali e scientifiche	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professioni non qualificate
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	30,2	93,3	54,1	46,0	44,1	28,9	15,6	13,7	12,3
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	10,8	60,4	28,8	17,4	29,8	7,7	1,5	0,8	0,3
Competenze interculturali	34,0	76,0	45,3	46,7	41,1	37,3	17,7	22,9	20,4
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	12,5	64,4	36,0	18,9	26,0	5,7	8,6	4,4	2,7
Utilizzare competenze digitali	20,2	80,2	56,4	41,2	60,3	3,8	4,7	4,4	0,4
Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	8,6	15,0	23,3	11,7	15,9	4,3	8,8	5,6	2,6
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	33,4	53,2	40,7	30,4	32,8	33,0	34,6	37,1	30,9
Gestire prodotti/tecnologie green	15,6	24,3	25,3	15,4	12,9	13,0	21,8	13,7	13,3
Lavorare in gruppo	56,6	96,4	76,1	74,6	70,3	58,9	41,0	35,6	37,1
Problem solving	43,6	93,2	69,1	69,7	65,0	35,8	30,9	27,4	19,6
Lavorare in autonomia	37,8	84,2	60,0	55,3	49,0	29,4	32,0	24,4	24,1
Flessibilità e adattamento	67,4	96,9	83,2	83,0	74,7	66,9	55,3	55,4	52,3

* Le imprese attribuiscono a ciascuna competenza un punteggio da 0 (competenza non richiesta) a 4 (competenza di massima importanza); le competenze di "elevata" importanza sono quelle cui le imprese attribuiscono un punteggio pari a 3 o 4.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 24.1 - Economia sociale - Le competenze richieste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 secondo alcune principali caratteristiche delle professioni (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta necessaria sul totale)

	TOTALE	con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **	di cui per età (%):		
						fino 29 anni	30 anni e oltre	età non rilevante
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	60,3	64,7	60,0	61,8	63,4	66,0	62,1	56,1
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	38,5	42,5	36,7	39,9	43,5	46,0	39,3	34,5
Competenze interculturali	69,9	73,2	70,8	72,0	70,3	72,2	71,1	67,9
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	44,9	50,1	43,7	43,2	51,7	49,2	46,0	42,0
Utilizzare competenze digitali	64,0	70,4	65,2	64,1	64,4	68,0	65,6	60,8
Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	31,2	35,6	29,8	27,8	41,3	34,2	34,5	27,0
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	75,2	77,1	75,7	75,0	77,3	75,4	76,6	73,8
Gestire prodotti/tecnologie green	53,2	55,9	51,8	52,3	58,0	52,9	55,1	51,6
Lavorare in gruppo	86,5	88,9	88,0	85,5	86,1	89,4	85,5	86,2
Problem solving	82,8	86,2	83,9	81,3	83,3	83,6	84,2	81,2
Lavorare in autonomia	82,1	84,7	84,2	81,2	85,2	84,6	84,2	79,1
Flessibilità e adattamento	95,3	96,8	96,7	95,6	94,5	95,6	95,9	94,5

Tavola 24.2 - Economia sociale - Le competenze che le imprese dell'economia sociale ritengono di "elevata" importanza nel 2025 secondo alcune principali caratteristiche delle professioni (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)*

	TOTALE	con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **	di cui per età (%):		
						fino 29 anni	30 anni e oltre	età non rilevante
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	30,2	34,7	29,2	29,8	35,1	34,3	31,5	27,2
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	10,8	12,9	10,1	10,1	17,1	15,6	11,6	7,9
Competenze interculturali	34,0	37,3	34,8	34,0	36,2	38,3	33,2	32,8
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	12,5	15,2	11,8	9,9	19,9	13,4	13,9	10,8
Utilizzare competenze digitali	20,2	24,0	19,2	20,2	25,4	22,2	21,8	17,8
Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	8,6	10,5	7,8	6,8	15,7	9,2	9,8	7,4
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	33,4	36,1	34,0	31,9	42,5	34,0	35,9	30,9
Gestire prodotti/tecnologie green	15,6	17,8	14,4	15,1	19,2	14,5	16,1	15,5
Lavorare in gruppo	56,6	60,9	57,5	53,5	57,5	62,1	56,1	54,5
Problem solving	43,6	49,7	46,9	41,3	46,6	44,2	45,2	41,9
Lavorare in autonomia	37,8	42,7	38,7	34,1	46,5	37,6	42,2	34,1
Flessibilità e adattamento	67,4	72,0	70,3	67,3	68,4	65,0	68,5	67,5

* Le imprese attribuiscono a ciascuna competenza un punteggio da 0 (competenza non richiesta) a 4 (competenza di massima importanza); le competenze di "elevata" importanza sono quelle cui le imprese attribuiscono un punteggio pari a 3 o 4.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 25.2 - Economia sociale - Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	risparmio energetico e sostenibilità ambientale	gestire prodotti e tecnologie green
TOTALE	580.100	44,9	64,0	31,2	75,2	53,2
1. Dirigenti	1.050	85,4	99,6	66,0	87,0	84,0
1° Diret./dirig. generali aziende attività	340	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2° Direttori e dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	260	65,4	99,6	20,4	66,2	57,7
3° Impr./resp. piccole aziende nei servizi di alloggio e ristorazione	130	59,7	100,0	5,4	65,9	79,8
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	60.460	70,8	90,5	50,6	75,4	63,6
1° Docenti di scuola pre-primaria	12.640	61,0	90,3	24,3	73,8	61,8
2° Docenti di scuola secondaria superiore	5.310	80,9	99,3	45,5	79,7	44,8
3° Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	4.220	92,9	98,5	74,0	91,6	80,1
3. Professioni tecniche	116.540	65,4	82,4	39,9	73,6	53,2
1° Professioni sanitarie riabilitative	43.590	66,6	82,6	32,8	69,2	50,6
2° Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	22.450	54,6	77,5	43,3	77,3	56,6
3° Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	9.320	27,8	44,5	19,8	42,1	20,1
4. Impiegati	39.380	68,8	92,4	47,7	78,6	57,1
1° Addetti agli affari generali	15.160	71,3	98,1	48,8	76,1	62,0
2° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	5.870	60,6	91,0	44,6	81,9	55,0
3° Addetti a funzioni di segreteria	5.380	78,5	94,8	51,0	85,6	59,9
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	142.770	31,5	59,9	24,1	76,2	48,2
1° Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	54.880	28,5	63,0	24,1	74,3	41,9
2° Addetti all'assistenza personale	27.980	26,4	59,4	23,2	65,1	38,9
3° Commessi delle vendite al minuto	11.920	49,1	70,0	29,3	85,7	55,5
6. Operai specializzati	42.320	40,6	44,1	32,1	74,5	58,3
1° Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie	6.110	38,4	35,1	27,1	64,2	44,8
2° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	5.730	38,4	34,1	30,6	79,9	61,4
3° Eletttricisti nelle costruzioni civili	3.420	58,2	73,3	49,5	90,0	76,6
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	54.890	37,9	58,2	24,5	77,1	49,8
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	21.700	36,8	67,2	26,2	82,3	49,6
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	8.970	31,4	45,7	14,4	67,8	41,9
3° Conduttori macch. trattamento/conservazione frutta/mandorle/verdure/legumi/riso	6.920	46,8	64,3	17,1	78,1	56,3
8. Professioni non qualificate	122.690	25,0	38,2	18,9	73,5	52,2
1° Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	59.050	18,5	29,9	16,6	80,4	61,1
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	20.320	37,8	60,7	24,5	75,9	48,0
3° Braccianti agricoli	15.120	23,9	19,7	10,3	47,5	30,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Trattasi di una domanda a risposta multipla.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 25.3 - Economia sociale - Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):			
		lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento
TOTALE	580.100	86,5	82,8	82,1	95,3
1. Dirigenti	1.050	99,0	94,9	94,3	99,1
1° Diret./dirig. generali aziende attività artistiche/sportive/intr./divertimento	340	100,0	100,0	100,0	100,0
2° Direttori e dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	260	100,0	100,0	99,6	100,0
3° Impr./resp. piccole aziende nei servizi di alloggio e ristorazione	130	100,0	65,9	65,9	100,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	60.460	96,4	94,4	93,1	99,0
1° Docenti di scuola pre-primaria	12.640	98,6	97,4	95,2	98,8
2° Docenti di scuola secondaria superiore	5.310	93,9	95,6	94,2	100,0
3° Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	4.220	95,9	97,0	97,7	99,9
3. Professioni tecniche	116.540	95,3	92,3	94,5	99,2
1° Professioni sanitarie riabilitative	43.590	92,7	91,4	94,4	99,2
2° Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	22.450	96,0	96,7	94,1	99,8
3° Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	9.320	98,3	67,1	92,5	99,9
4. Impiegati	39.380	96,0	95,2	92,4	98,9
1° Addetti agli affari generali	15.160	95,5	98,3	95,8	99,7
2° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	5.870	95,5	94,7	92,6	98,6
3° Addetti a funzioni di segreteria	5.380	95,1	93,5	91,1	98,1
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	142.770	88,4	84,8	77,6	95,7
1° Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	54.880	86,2	83,9	75,1	95,5
2° Addetti all'assistenza personale	27.980	85,7	89,6	83,2	94,6
3° Commessi delle vendite al minuto	11.920	95,9	87,9	81,1	98,7
6. Operai specializzati	42.320	77,5	73,9	80,5	93,0
1° Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie	6.110	76,6	60,6	72,1	88,8
2° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	5.730	82,7	74,0	79,5	92,0
3° Eletttricisti nelle costruzioni civili	3.420	88,5	86,2	88,1	95,6
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	54.890	75,3	75,0	72,4	89,7
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	21.700	75,5	79,6	74,7	94,4
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	8.970	68,8	65,3	55,5	82,2
3° Conduttori macch. trattamento/conservazione	6.920	78,1	76,7	75,8	79,0
8. Professioni non qualificate	122.690	76,2	68,0	71,6	91,3
1° Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	59.050	75,7	68,2	74,4	93,5
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	20.320	82,6	78,2	78,3	94,9
3° Braccianti agricoli	15.120	61,4	42,8	56,8	72,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Trattasi di una domanda a risposta multipla.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE IMPRESE DELL'ECONOMIA SOCIALE

SEZIONE E

Tavola 26 - Economia sociale - Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 secondo i livelli di istruzione per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	livelli di istruzione (valori %):				
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	580.100	26,7	1,1	21,8	30,9	19,5
SETTORE DI ATTIVITÀ						
Settore primario **	47.860	2,7	1,3	5,2	41,2	49,6
Industria	47.890	4,3	2,6	18,5	46,8	27,7
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>20.300</i>	<i>3,4</i>	<i>2,8</i>	<i>16,2</i>	<i>48,4</i>	<i>29,2</i>
Servizi	484.350	31,3	1,0	23,8	28,3	15,7
Servizi di assistenza sociale residenziale	65.230	48,1	0,0	25,6	24,0	2,3
Assistenza sociale non residenziale	121.360	49,5	0,0	26,8	21,3	2,4
Assistenza sanitaria	13.570	50,9	0,1	27,1	20,0	1,9
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	30.740	1,7	0,9	20,5	57,3	19,6
Attività di servizi per edifici e paesaggio	54.820	2,6	0,3	10,2	38,2	48,8
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	22.840	5,6	0,6	17,2	39,7	36,8
Istruzione e servizi formativi privati	46.110	68,8	3,6	17,5	5,3	4,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	46.400	17,1	2,2	44,3	26,6	9,7
Altri servizi	83.270	12,5	1,6	21,3	36,6	28,0
<i>di cui:</i>						
<i>Commercio</i>	<i>17.680</i>	<i>6,0</i>	<i>1,1</i>	<i>32,2</i>	<i>46,8</i>	<i>14,0</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>45.660</i>	<i>1,6</i>	<i>0,7</i>	<i>13,0</i>	<i>42,2</i>	<i>42,5</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>12.310</i>	<i>38,7</i>	<i>2,2</i>	<i>32,0</i>	<i>17,9</i>	<i>9,1</i>
TIPOLOGIA DI SOGGETTI						
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	253.610	41,1	0,6	24,1	24,5	9,7
Cooperative (escluse cooperative sociali)	244.560	6,7	1,4	16,5	41,5	33,9
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	81.940	41,9	2,1	30,4	19,0	6,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	143.010	33,6	1,3	22,1	25,6	17,4
Nord Est	139.790	23,4	1,2	20,8	33,9	20,6
Centro	110.850	23,3	1,1	22,6	33,1	19,9
Sud e Isole	186.460	25,9	1,0	21,8	31,4	19,9
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	80.940	16,7	2,1	23,2	35,4	22,6
10-49 dipendenti	152.200	24,0	1,8	20,2	32,2	21,8
50-249 dipendenti	168.050	29,1	0,7	21,4	27,8	21,1
250 dipendenti e oltre	178.920	31,3	0,5	22,9	30,6	14,6

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 27.1 - Economia sociale - Entrate ed entrate di difficile reperimento previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario per età ed esperienza richiesta (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (valori %):		di difficile reperimento (valori %)		
		fino a 29 anni	genere femminile	totale	fino a 29 anni	genere femminile
TOTALE	580.100	19,1	19,5	44,7	8,3	8,9
Livello universitario	154.950	21,3	18,3	52,2	11,7	12,0
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	<i>31.200</i>	<i>16,0</i>	<i>16,9</i>	<i>57,1</i>	<i>9,5</i>	<i>9,5</i>
Indirizzo insegnamento e formazione	65.960	26,9	27,2	46,1	11,7	12,0
Indirizzo sanitario e paramedico	32.550	20,8	6,9	71,1	10,7	3,4
Indirizzo economico	15.310	24,0	21,5	41,5	7,3	7,4
Indirizzo medico e odontoiatrico	8.280	0,7	2,1	71,0	0,5	1,5
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	6.310	10,7	7,5	32,8	3,6	1,6
Indirizzo politico-sociale	5.850	8,6	30,7	38,8	4,3	16,8
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	3.880	6,7	0,7	57,9	2,5	0,1
Indirizzo psicologico	3.030	12,6	32,2	35,5	7,5	14,2
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	2.990	23,4	16,7	68,6	9,3	9,1
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	1.970	22,6	6,4	41,6	12,9	3,8
Indirizzo ingegneria industriale	1.860	14,9	4,5	58,2	7,0	1,5
Indirizzo giuridico	1.790	4,0	6,8	55,8	1,6	3,0
Altri indirizzi	5.180	29,1	10,4	49,4	13,8	7,6
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	6.510	21,0	29,5	36,9	11,6	4,1
Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	2.490	11,3	66,6	14,0	4,6	6,0
Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	910	23,1	16,9	56,3	19,7	4,3
Meccatronica	870	17,6	2,2	47,2	12,1	1,7
Sistema Agroalimentare	670	11,2	1,8	37,5	8,1	0,9
Altri indirizzi	1.570	41,3	5,1	55,8	19,1	3,5
Livello secondario	126.440	25,2	20,7	43,3	10,8	8,5
Indirizzo socio-sanitario	45.100	19,5	29,4	54,5	9,6	14,7
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	27.610	29,7	26,2	31,5	9,3	8,6
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	11.470	30,2	17,4	39,1	13,5	3,6
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	8.260	14,4	0,2	33,8	10,0	0,2
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	6.410	37,9	21,9	49,3	19,3	11,0
Indirizzo artistico (liceo)	6.030	22,4	10,8	26,4	9,9	1,8
Indirizzo trasporti e logistica	5.130	32,2	1,2	35,7	8,2	0,9
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	4.300	25,0	3,8	40,4	9,5	1,2
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	2.870	41,9	2,2	61,6	23,8	1,9
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	2.270	24,5	5,0	61,8	13,7	4,4
Indirizzo linguistico (liceo)	2.060	33,7	14,9	19,3	7,3	4,4
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	1.490	34,9	9,8	42,1	12,7	3,1
Altri indirizzi	3.440	21,9	21,3	49,9	11,3	3,4

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 27.2 - Economia sociale - Entrate ed entrate di difficile reperimento previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (valori %):		di difficile reperimento (valori %):		
		fino a 29 anni	genere femminile	totale	fino a 29 anni	genere femminile
Qualifica di formazione o diploma professionale	179.210	17,1	21,4	43,0	7,7	11,5
Indirizzo benessere	35.680	9,3	43,1	65,7	4,6	30,3
Indirizzo sistemi e servizi logistici	26.260	17,4	2,1	32,4	5,4	0,8
Indirizzo amministrativo segretariale	21.600	10,9	26,6	35,2	4,0	13,0
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	20.750	14,3	40,7	35,6	4,9	14,3
Indirizzo trasformazione agroalimentare	16.390	15,0	15,5	33,9	7,4	7,2
Indirizzo ristorazione	15.430	36,5	16,3	36,8	17,2	8,4
Indirizzo agricolo	14.330	17,0	6,4	32,6	9,1	2,3
Indirizzo servizi di vendita	6.650	32,8	22,4	29,9	10,7	8,3
Indirizzo meccanico	6.480	25,5	5,3	58,5	15,5	3,8
Indirizzo edile	4.900	19,3	0,6	58,1	13,0	0,5
Indirizzo elettrico	3.240	28,3	1,0	52,2	20,6	0,2
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	2.810	6,7	0,4	59,2	4,1	0,2
Altri indirizzi	4.690	22,5	9,8	48,1	12,8	3,1
Scuola dell'obbligo	113.000	12,1	16,0	39,0	4,6	6,5

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 28 - Economia sociale - Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario e l'esperienza richiesta (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	con esperienza richiesta (%):		
		totale	nella professione	nel settore
TOTALE	580.100	70,1	32,2	37,9
Livello universitario	154.950	91,3	65,2	26,2
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	<i>31.200</i>	<i>96,5</i>	<i>78,0</i>	<i>18,5</i>
Indirizzo insegnamento e formazione	65.960	94,1	63,4	30,7
Indirizzo sanitario e paramedico	32.550	87,8	78,8	9,0
Indirizzo economico	15.310	80,4	34,3	46,1
Indirizzo medico e odontoiatrico	8.280	96,0	93,2	2,8
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	6.310	98,1	86,9	11,2
Indirizzo politico-sociale	5.850	93,7	48,4	45,3
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	3.880	88,1	64,6	23,5
Indirizzo psicologico	3.030	97,6	71,3	26,3
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	2.990	90,3	60,3	29,9
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	1.970	90,2	55,5	34,7
Indirizzo ingegneria industriale	1.860	91,8	48,2	43,6
Indirizzo giuridico	1.790	95,1	48,9	46,2
Altri indirizzi	5.180	90,6	55,5	35,1
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	6.510	84,8	28,8	56,1
Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	2.490	83,2	13,3	69,9
Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	910	94,6	41,9	52,7
Meccatronica	870	88,9	55,8	33,1
Sistema Agroalimentare	670	94,8	10,6	84,1
Altri indirizzi	1.570	75,3	38,4	36,9
Livello secondario	126.440	75,8	34,8	41,0
Indirizzo socio-sanitario	45.100	85,8	49,9	35,9
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	27.610	57,1	19,2	37,9
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	11.470	71,0	25,9	45,1
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	8.260	92,8	64,0	28,9
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	6.410	82,6	23,9	58,7
Indirizzo artistico (liceo)	6.030	89,0	28,4	60,6
Indirizzo trasporti e logistica	5.130	70,7	19,9	50,8
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	4.300	75,7	21,5	54,2
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	2.870	64,6	30,8	33,8
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	2.270	82,9	21,1	61,9
Indirizzo linguistico (liceo)	2.060	58,1	14,1	44,0
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	1.490	66,9	35,3	31,7
Altri indirizzi	3.440	61,3	16,1	45,1

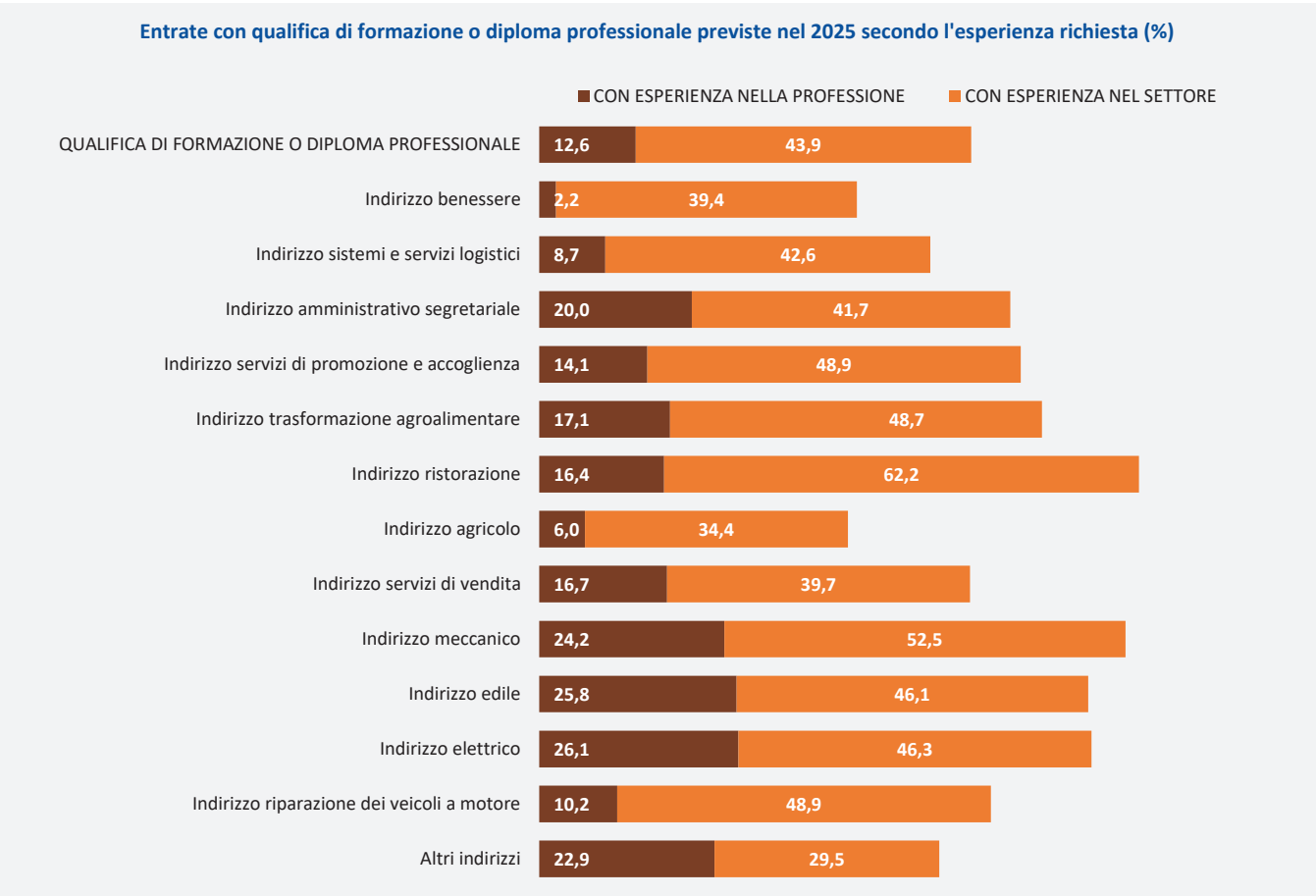
* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 29 - Economia sociale - Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale e l'esperienza richiesta (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	con esperienza richiesta (%):		
		totale	nella professione	nel settore
Qualifica di formazione o diploma professionale	179.210	63,5	18,1	45,4
Indirizzo benessere	35.680	88,8	47,6	41,2
Indirizzo sistemi e servizi logistici	26.260	53,8	10,3	43,5
Indirizzo amministrativo segretariale	21.600	54,4	6,4	48,0
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	20.750	56,4	12,3	44,1
Indirizzo trasformazione agroalimentare	16.390	51,7	6,8	44,9
Indirizzo ristorazione	15.430	71,8	12,5	59,3
Indirizzo agricolo	14.330	52,3	4,9	47,4
Indirizzo servizi di vendita	6.650	39,3	4,9	34,4
Indirizzo meccanico	6.480	66,0	22,0	44,0
Indirizzo edile	4.900	75,8	18,3	57,5
Indirizzo elettrico	3.240	71,5	30,7	40,8
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	2.810	65,2	19,1	46,2
Altri indirizzi	4.690	58,6	18,4	40,2
Scuola dell'obbligo	113.000	44,0	6,7	37,3

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 30 - Economia sociale - Entrate previste dalle imprese dell'economia sociale nel 2025 secondo il livello di istruzione a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):				
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	580.100	26,7	1,1	21,8	30,9	19,5
NORD OVEST	143.010	33,6	1,3	22,1	25,6	17,4
PIEMONTE	34.130	30,0	1,1	22,6	30,7	15,7
VALLE D'AOSTA	1.620	27,5	2,4	23,2	25,7	21,2
LOMBARDIA	91.430	37,4	1,4	21,2	22,6	17,4
LIGURIA	15.840	20,2	0,5	26,6	31,3	21,4
NORD EST	139.790	23,4	1,2	20,8	33,9	20,6
TRENTINO ALTO ADIGE	21.440	26,3	0,7	19,1	35,7	18,3
VENETO	42.060	24,4	1,3	22,9	31,3	20,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	12.450	19,6	1,9	21,7	39,8	16,9
EMILIA ROMAGNA	63.830	22,5	1,2	19,9	33,9	22,5
CENTRO	110.850	23,3	1,1	22,6	33,1	19,9
TOSCANA	35.750	20,8	1,0	21,7	36,1	20,3
UMBRIA	7.650	19,1	1,3	20,2	41,3	18,1
MARCHE	11.840	22,5	2,5	27,0	31,2	16,7
LAZIO	55.610	25,6	0,9	22,6	30,4	20,5
SUD E ISOLE	186.460	25,9	1,0	21,8	31,4	19,9
ABRUZZO	10.350	16,3	1,1	23,9	38,2	20,5
MOLISE	2.330	23,6	0,6	22,1	40,4	13,4
CAMPANIA	46.720	31,2	0,9	23,1	28,4	16,5
PUGLIA	38.200	22,8	1,1	20,8	34,4	21,0
BASILICATA	4.160	23,1	1,3	25,7	32,3	17,6
CALABRIA	15.150	20,4	2,1	15,6	35,2	26,6
SICILIA	47.140	31,0	0,6	22,6	25,7	20,1
SARDEGNA	22.410	18,6	0,8	21,2	38,0	21,4

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

ECONOMIA SOCIALE E INVESTIMENTI IN TRASFORMAZIONE DIGITALE E TRASFORMAZIONE GREEN

SEZIONE F

Tavola 31 - Economia sociale - Investimenti effettuati dalle imprese dell'economia sociale nei diversi ambiti della trasformazione digitale per livello di importanza dell'investimento (quote % sulle imprese che hanno effettuato investimenti)

	Imprese che hanno investito nel 2025, per livello di importanza dell'investimento*			
	Poco (importanza minima)	Abbastanza	Molto	Moltissimo (importanza massima)
Tecnologia				
Strumenti software per l'acquisizione e la gestione di dati a supporto delle decisioni, della progettazione e ingegnerizzazione dei prodotti/servizi, dell'analisi dei processi	32,1	24,8	22,0	21,1
Internet alta velocità, cloud, mobile, big data analytics	29,9	26,5	19,3	24,3
IoT (Internet delle cose), tecnologie di comunicazione machine-to-machine	38,3	21,4	21,5	18,8
Robotica avanzata (stampa 3D, robot collaborativi interconnessi e programmabili)	36,9	29,1	17,9	16,1
Sicurezza informatica	28,7	27,2	18,5	25,6
Realtà aumentata e virtuale a supporto dei processi produttivi	38,6	23,7	20,2	17,4
Modello organizzativo aziendale				
Adozione di sistemi di rilevazione continua delle "performance" e di gestionali per la collaborazione interfunzionale aziendale	31,2	21,9	24,5	22,4
Adozione di una rete digitale integrata o potenzialmente integrabile con reti esterne di fornitori di prodotti/servizi (fornitori, servizi logistici e di assistenza) o di clienti business (B)	27,5	16,9	30,6	25,0
Adozione di strumenti di lavoro agile (smartworking, telelavoro, lavoro a domicilio)	30,6	26,3	24,7	18,3
Potenziamento dell'area amministrativa/gestionale e giuridico/normativa a seguito della trasformazione digitale (sicurezza, normativa sul lavoro, normative sulla privacy, nuove procedure di gestione del personale e nuove modalità di lavoro)	46,4	28,1	14,5	11,0
Sviluppo di nuovi modelli di business				
Utilizzo di Big data per analizzare i mercati	27,4	16,9	27,6	28,2
Digital marketing (utilizzo di canali/strumenti digitali per la promozione, la vendita e la gestione logistica dei prodotti/servizi)	27,7	20,3	27,7	24,4
Analisi, dei comportamenti e dei bisogni dei clienti/utenti per garantire la personalizzazione del prodotto-servizio offerto	27,3	18,9	26,3	27,4

* Le imprese attribuiscono a ciascun ambito un punteggio da 0 (non ha investito) a 4 (importanza massima dell'investimento).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 32 - Economia sociale - Imprese dell'economia sociale che hanno adottato piani integrati di investimenti digitali, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno investito nel 2025 per livello di importanza dell'investimento*		
	ha adottato piani integrati di investimenti nel digitale*	ha investito in un solo ambito del digitale	non ha investito nel digitale
TOTALE	56,5	20,9	22,6
SETTORE DI ATTIVITÀ			
Settore primario **	44,6	21,5	33,8
Industria	50,0	23,1	26,8
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>48,1</i>	<i>24,0</i>	<i>27,9</i>
Servizi	58,9	20,5	20,6
Servizi di assistenza sociale residenziale	61,8	22,5	15,7
Assistenza sociale non residenziale	61,9	22,2	15,9
Assistenza sanitaria	71,7	14,5	13,8
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	49,2	22,4	28,4
Attività di servizi per edifici e paesaggio	47,6	23,1	29,3
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	55,2	18,3	26,5
Istruzione e servizi formativi privati	65,6	21,7	12,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	44,7	22,8	32,5
Altri servizi	63,4	17,8	18,8
<i>di cui:</i>			
<i>Commercio</i>	<i>58,1</i>	<i>20,3</i>	<i>21,6</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>50,5</i>	<i>21,0</i>	<i>28,5</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>72,0</i>	<i>14,9</i>	<i>13,1</i>
TIPOLOGIA DI SOGGETTI			
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	59,8	21,6	18,5
Cooperative (escluse cooperative sociali)	54,5	20,2	25,3
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	56,7	21,8	21,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord Ovest	57,3	22,7	20,0
Nord Est	60,2	21,7	18,1
Centro	55,1	21,6	23,3
Sud e Isole	55,2	19,4	25,4
CLASSE DIMENSIONALE			
1-9 dipendenti	49,0	21,3	29,7
10-49 dipendenti	59,2	22,6	18,2
50-249 dipendenti	70,9	19,0	10,0
250 dipendenti e oltre	76,1	16,0	7,9

* Quota di imprese che hanno indicato di avere investito con elevata importanza in due o più ambiti della trasformazione digitale nei periodi indagati

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 33 - Economia sociale - Impatto sul capitale umano degli investimenti effettuati dalle imprese dell'economia sociale nei vari ambiti della trasformazione digitale per settore di attività, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale, classe dimensionale (quote % sul totale)

	se sì, tali investimenti hanno un impatto su:					
	2025		reclutamento di personale con competenze adeguate alle nuove tecnologie/ nuovi modelli organizzativi e di business	formazione personale già presente per adeguamento delle competenze alle nuove tecnologie/ nuovi modelli organizzativi e di business	attivazione di servizi di consulenza	nessuno di questi
	SI *	NO				
TOTALE	77,4	22,6	10,2	34,5	10,6	55,5
SETTORE DI ATTIVITÀ						
Settore primario **	66,2	33,8	7,3	23,3	11,1	64,9
Industria	73,2	26,8	8,3	29,8	9,9	61,1
di cui: Industrie di trasformazione alimentare	72,1	27,9	10,7	29,9	13,9	58,4
Servizi	79,4	20,6	10,8	36,3	10,6	53,9
Servizi di assistenza sociale residenziale	84,3	15,7	10,8	41,0	9,6	49,3
Assistenza sociale non residenziale	84,1	15,9	11,3	40,8	10,8	48,6
Assistenza sanitaria	86,2	13,8	13,4	42,2	12,0	47,1
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	71,6	28,4	10,2	24,7	9,3	65,3
Attività di servizi per edifici e paesaggio	70,7	29,3	10,0	29,5	8,7	62,2
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	73,5	26,5	10,0	29,5	10,5	58,5
Istruzione e servizi formativi privati	87,2	12,8	10,9	42,1	12,0	49,4
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	67,5	32,5	6,6	25,5	8,5	65,8
Altri servizi	81,2	18,8	11,8	37,8	11,5	52,0
di cui:						
Commercio	78,4	21,6	10,4	28,5	10,1	61,7
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	71,5	28,5	8,5	28,8	6,0	63,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	86,9	13,1	11,9	38,0	16,3	48,2
TIPOLOGIA DI SOGGETTI						
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	81,5	18,5	11,3	37,9	10,6	51,9
Cooperative (escluse cooperative sociali)	74,7	25,3	10,1	32,5	10,4	57,6
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	78,5	21,5	8,6	34,0	11,0	56,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	80,0	20,0	9,6	37,1	11,3	54,3
Nord Est	81,9	18,1	12,1	41,0	12,4	49,8
Centro	76,7	23,3	11,2	34,1	10,4	55,8
Sud e Isole	74,6	25,4	9,3	30,4	9,4	58,7
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	70,3	29,7	6,9	24,6	9,1	65,4
10-49 dipendenti	81,8	18,2	9,9	35,3	10,3	54,5
50-249 dipendenti	90,0	10,0	14,9	51,2	13,2	39,0
250 dipendenti e oltre	92,1	7,9	21,0	58,2	15,4	32,8

* Quota di imprese che hanno indicato di avere investito in almeno uno degli ambiti della trasformazione digitale nel periodo 2018-2022 o nel 2025

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 34 - Economia sociale - Imprese dell'economia sociale che hanno investito nel 2025 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale e ambito dell'investimento per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale

		Imprese sociali che hanno investito in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale (%)	
		SI	NO
TOTALE		28,9	71,1
SETTORE DI ATTIVITÀ			
Settore primario *		35,3	64,7
Industria		32,7	67,3
	<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>40,8</i>	<i>59,2</i>
Servizi		27,6	72,4
	Servizi di assistenza sociale residenziale	31,4	68,6
	Assistenza sociale non residenziale	33,6	66,4
	Assistenza sanitaria	27,7	72,3
	Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	23,8	76,2
	Attività di servizi per edifici e paesaggio	31,9	68,1
	Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	23,4	76,6
	Istruzione e servizi formativi privati	22,2	77,8
	Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	21,9	78,1
	Altri servizi	27,9	72,1
	<i>di cui:</i>		
	<i>Commercio</i>	<i>23,2</i>	<i>76,8</i>
	<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>26,5</i>	<i>73,5</i>
	<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>23,4</i>	<i>76,6</i>
TIPOLOGIA DI SOGGETTI			
	Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	30,6	69,4
	Cooperative (escluse cooperative sociali)	30,0	70,0
	Altre unità giuridiche dell'economia sociale	22,0	78,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
	Nord Ovest	27,6	72,4
	Nord Est	29,6	70,4
	Centro	28,2	71,8
	Sud e Isole	29,6	70,4
CLASSE DIMENSIONALE			
	1-9 dipendenti	22,5	77,5
	10-49 dipendenti	28,9	71,1
	50-249 dipendenti	42,6	57,4
	250 dipendenti e oltre	50,6	49,4

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 35 - Economia sociale - Imprese dell'economia sociale che hanno investito tra il 2020 e il 2024 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale e impatto dell'investimento per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sulle imprese che hanno effettuato investimenti)

	Imprese dell'economia sociale che hanno investito	impatto dell'investimento						
		altri fattori (quote % sulle imprese che hanno investito)*						
		costi aziendali	innalzamento produttività e efficienza	aumento vendite	migliora- mento prodotti e servizi offerti	assunzione personale dedicato	qualificazione/ riqualificazione lavoratori presenti	Altro
TOTALE	28,7	70,7	22,7	5,9	32,5	1,9	7,4	3,7
SETTORE DI ATTIVITÀ								
Settore primario **	40,9	74,4	35,9	6,9	29,6	0,6	6,9	1,5
Industria	31,8	59,3	34,8	10,1	34,2	3,1	11,9	1,8
di cui: Industrie di trasformazione alimentare	45,8	71,6	38,4	7,9	24,0	--	5,7	--
Servizi	26,9	72,2	18,2	5,0	32,6	1,8	6,7	4,4
Servizi di assistenza sociale residenziale	28,0	83,8	14,6	1,3	23,5	0,3	6,7	3,5
Assistenza sociale non residenziale	29,9	80,7	16,2	2,2	27,6	0,6	9,5	4,6
Assistenza sanitaria	28,6	70,5	14,5	3,9	35,3	1,3	7,1	2,6
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	26,5	66,5	23,3	9,1	36,9	0,2	3,7	2,8
Attività di servizi per edifici e paesaggio	28,7	62,2	17,9	6,1	51,9	1,2	7,1	2,9
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	22,8	65,5	11,2	5,0	38,4	1,6	5,1	8,0
Istruzione e servizi formativi privati	21,4	79,7	22,5	4,3	23,8	7,6	2,8	7,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	22,9	62,7	19,8	8,5	39,5	3,2	7,7	4,3
Altri servizi	28,4	69,9	18,9	5,5	31,8	1,7	6,6	4,4
di cui:								
Commercio	29,1	74,4	16,8	6,4	29,2	0,3	8,2	2,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	28,7	63,2	20,8	4,0	34,4	4,4	4,0	7,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	20,4	67,1	21,1	--	32,5	--	7,5	6,3
TIPOLOGIA DI SOGGETTI								
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	28,4	74,9	19,8	4,0	30,1	1,9	7,8	4,4
Cooperative (escluse cooperative sociali)	30,4	67,5	25,7	7,2	34,7	1,8	7,5	3,0
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	23,8	74,6	16,8	4,8	28,6	1,8	6,3	4,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	29,4	70,2	18,3	4,9	35,5	0,9	7,2	4,9
Nord Est	35,8	75,3	20,1	4,6	31,6	1,4	5,2	3,7
Centro	27,4	70,4	17,1	8,0	32,5	1,8	7,5	3,9
Sud e Isole	26,0	68,5	29,3	6,2	31,3	2,7	8,7	2,9
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti	22,5	66,8	25,2	6,1	33,1	2,0	7,8	3,2
10-49 dipendenti	31,3	75,0	22,1	4,6	30,0	1,8	7,4	3,5
50-249 dipendenti	39,5	70,8	18,2	7,1	30,8	1,9	7,5	6,3
250 dipendenti e oltre	45,3	73,9	21,3	6,6	37,7	1,4	6,1	2,6

* Trattasi di una domanda a risposta multipla.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

ATTIVITÀ FORMATIVE DELLE IMPRESE DELL'ECONOMIA SOCIALE

SEZIONE G

Tavola 36 - Economia sociale - Imprese dell'economia sociale che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2025 secondo la tipologia di formazione svolta, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Imprese dell'economia sociale che hanno svolto o previsto di svolgere formazione nel 2025	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	altre modalità
TOTALE	58,5	27,6	16,5	18,8	14,2
SETTORE DI ATTIVITÀ					
Settore primario **	50,2	22,8	10,7	15,8	10,8
Industria	55,5	29,5	11,6	16,7	10,5
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>54,5</i>	<i>24,4</i>	<i>12,9</i>	<i>22,9</i>	<i>10,2</i>
Servizi	60,1	27,8	18,0	19,5	15,2
Servizi di assistenza sociale residenziale	74,0	39,1	28,7	21,6	14,6
Assistenza sociale non residenziale	72,5	38,3	28,1	20,0	14,0
Assistenza sanitaria	71,9	38,4	24,4	20,8	15,8
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	47,4	18,3	9,7	20,2	11,1
Attività di servizi per edifici e paesaggio	58,3	26,5	17,0	19,5	14,7
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	50,3	18,9	11,2	19,2	15,2
Istruzione e servizi formativi privati	65,5	29,7	20,1	21,4	18,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	51,9	20,5	11,0	20,1	14,3
Altri servizi	55,5	25,0	14,8	17,5	16,5
<i>di cui:</i>					
<i>Commercio</i>	<i>49,2</i>	<i>20,7</i>	<i>11,8</i>	<i>17,6</i>	<i>14,1</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>52,7</i>	<i>26,9</i>	<i>13,5</i>	<i>12,9</i>	<i>10,5</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>61,7</i>	<i>24,0</i>	<i>13,6</i>	<i>21,6</i>	<i>23,8</i>
TIPOLOGIA DI SOGGETTI					
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	65,8	32,0	22,4	20,7	14,6
Cooperative (escluse cooperative sociali)	53,9	25,1	13,2	17,2	13,6
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	60,2	27,8	16,2	20,2	15,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	66,5	34,0	21,5	22,1	14,5
Nord Est	66,1	36,4	21,2	21,5	15,2
Centro	56,0	25,5	16,0	17,3	13,4
Sud e Isole	53,0	22,2	12,4	16,8	14,0
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	47,5	19,5	7,6	15,0	14,2
10-49 dipendenti	69,8	35,3	23,2	21,5	13,6
50-249 dipendenti	79,6	44,8	36,2	27,6	14,6
250 dipendenti e oltre	81,9	44,9	41,1	29,9	16,4

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 37 - Economia sociale - Imprese dell'economia sociale che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2025 per tipologia di formazione svolta a livello territoriale (quote % sul totale)

	Imprese dell'economia sociale che hanno svolto o previsto di svolgere formazione nel 2025	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	altre modalità
TOTALE	58,5	27,6	16,5	18,8	14,2
NORD OVEST	66,5	34,0	21,5	22,1	14,5
PIEMONTE	65,8	32,0	19,6	22,6	13,7
VALLE D'AOSTA	60,6	32,7	20,6	24,8	15,2
LOMBARDIA	68,0	35,8	23,1	22,0	15,3
LIGURIA	59,7	28,0	17,2	20,9	11,9
NORD EST	66,1	36,4	21,2	21,5	15,2
TRENTINO ALTO ADIGE	68,8	39,2	22,8	19,4	18,0
VENETO	67,9	35,9	20,7	22,7	14,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	67,2	37,5	22,1	22,3	19,8
EMILIA ROMAGNA	63,8	35,5	21,0	21,1	13,6
CENTRO	56,0	25,5	16,0	17,3	13,4
TOSCANA	59,7	30,2	18,1	19,6	12,0
UMBRIA	64,5	31,2	15,3	18,5	16,0
MARCHE	55,7	28,9	12,4	17,2	13,1
LAZIO	53,9	21,8	16,7	15,9	14,3
SUD E ISOLE	53,0	22,2	12,4	16,8	14,0
ABRUZZO	55,3	26,0	14,4	15,0	11,5
MOLISE	57,1	24,2	18,5	18,5	15,1
CAMPANIA	55,4	22,1	14,2	18,2	12,1
PUGLIA	50,4	19,1	11,5	16,4	15,4
BASILICATA	43,7	16,8	9,4	15,3	10,2
CALABRIA	50,1	19,7	11,5	16,5	14,5
SICILIA	53,7	22,9	12,4	16,7	14,8
SARDEGNA	57,5	28,4	11,7	17,3	14,7

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 38 - Economia sociale - Imprese dell'economia sociale che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione con corsi nel 2025 nell'ambito tematico della transizione green e sostenibilità ambientale e/o della digitalizzazione, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sulle imprese che hanno effettuato formazione)

	Imprese dell'economia sociale che nel 2025 hanno effettuato o previsto di effettuare formazione con corsi	ambito tematico della formazione:*		
		transizione green e sostenibilità ambientale	digitalizzazione	non è prevista formazione in digitalizzazione e transizione green
TOTALE	36,9	29,3	46,2	46,9
SETTORE DI ATTIVITÀ				
Settore primario **	30,3	11,9	10,5	14,9
Industria	36,3	35,0	37,5	51,9
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	31,7	36,5	43,3	48,4
Servizi	37,8	27,4	48,7	45,9
Servizi di assistenza sociale residenziale	54,0	24,0	48,7	47,0
Assistenza sociale non residenziale	52,7	25,0	49,4	45,8
Assistenza sanitaria	51,9	25,7	42,0	52,5
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	24,0	34,1	43,0	47,0
Attività di servizi per edifici e paesaggio	36,2	32,4	48,5	42,5
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	25,6	34,4	51,2	39,9
Istruzione e servizi formativi privati	41,2	24,7	50,5	45,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	27,6	18,4	33,9	60,3
Altri servizi	33,3	31,5	53,6	41,9
<i>di cui:</i>				
<i>Commercio</i>	27,2	25,7	50,7	45,3
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	36,5	27,8	33,9	60,0
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	31,6	30,2	62,3	32,5
TIPOLOGIA DI SOGGETTI				
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	44,1	26,9	48,6	45,5
Cooperative (escluse cooperative sociali)	32,9	33,2	45,1	46,7
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	36,9	23,6	44,3	50,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	44,9	24,1	44,0	50,4
Nord Est	45,9	27,5	47,9	45,7
Centro	35,2	30,2	47,2	45,5
Sud e Isole	30,4	33,5	46,4	45,8
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	24,9	25,9	39,9	52,9
10-49 dipendenti	48,7	29,0	44,6	47,5
50-249 dipendenti	61,1	33,4	55,5	39,2
250 dipendenti e oltre	63,0	37,2	62,1	33,1

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 39 - Economia sociale - Motivazioni per cui le imprese dell'economia sociale non hanno effettuato o non hanno previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2025, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sulle imprese che non hanno effettuato formazione)

	Imprese del'economia sociale che non hanno effettuato o non hanno previsto di effettuare formazione nel 2025	Motivazioni:*					
		Assenza di conoscenza esistenza di finanziamenti pubblici per la formazione	Difficile applicazione procedure amministrative per organizzare le attività formative	Difficoltà di conciliazione finanziamenti pubblici e esigenze organizzative	Rapporto costo/beneficio non soddisfacente	Personale non necessita di ulteriore formazione	Altre motivazioni
TOTALE	41,5	7,4	2,3	2,5	7,4	79,2	5,0
SETTORE DI ATTIVITÀ							
Settore primario **	49,8	4,1	1,0	1,1	4,3	39,0	2,4
Industria	44,5	7,3	2,0	4,0	6,9	78,3	5,2
di cui: Industrie di trasformazione alimentare	45,5	7,4	--	--	7,8	78,1	4,3
Servizi	39,9	7,3	2,4	2,3	7,3	79,5	5,0
Servizi di assistenza sociale residenziale	26,0	7,9	2,6	2,9	6,8	80,6	3,7
Assistenza sociale non residenziale	27,5	7,8	2,4	3,0	7,6	79,0	3,8
Assistenza sanitaria	28,1	8,1	8,4	1,2	4,5	76,8	3,0
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	52,6	8,7	3,2	2,0	6,2	78,8	5,3
Attività di servizi per edifici e paesaggio	41,7	6,1	1,7	3,0	5,7	82,3	4,1
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	49,7	6,5	1,4	1,9	7,5	81,3	5,2
Istruzione e servizi formativi privati	34,5	7,6	2,3	2,5	7,0	79,8	3,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	48,1	7,0	1,7	1,7	8,0	80,4	5,0
Altri servizi	44,5	7,1	2,5	2,2	7,8	78,4	6,0
di cui:							
Commercio	50,8	8,2	2,1	1,5	8,4	76,8	7,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	47,3	6,1	2,1	1,9	5,6	82,7	4,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	38,3	7,9	2,8	2,8	8,2	76,0	5,9
TIPOLOGIA DI SOGGETTI							
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	34,2	7,9	2,4	2,7	6,7	79,1	4,3
Cooperative (escluse cooperative sociali)	46,1	7,4	2,2	2,6	7,7	78,9	5,3
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	39,8	6,8	2,5	1,9	7,1	80,3	5,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	33,5	6,2	2,0	2,5	6,8	82,0	4,9
Nord Est	33,9	7,4	2,0	2,8	6,2	78,2	7,4
Centro	44,0	5,5	3,1	2,5	7,4	80,0	4,7
Sud e Isole	47,0	8,7	2,1	2,4	7,9	78,2	4,5
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	52,5	7,1	2,0	2,1	7,4	79,7	5,1
10-49 dipendenti	30,2	8,2	2,9	3,4	7,2	78,7	4,2
50-249 dipendenti	20,4	8,8	4,0	4,0	7,4	75,8	5,2
250 dipendenti e oltre	18,1	8,9	4,4	3,6	6,9	75,0	6,5

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 40 - Economia sociale - Soggetti presso cui nel 2025 le imprese dell'economia sociale ritengono di trovare informazioni e supporto per svolgere attività di formazione per il personale, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)*

	Camera di commercio	Consulenti del lavoro/ commercianti/ altri consulenti	Associazioni di categoria	Regioni ed Enti locali	Enti di formazione professionale	Agenzie per il lavoro	Altri soggetti
TOTALE	9,1	36,9	23,6	6,3	38,2	4,3	6,1
SETTORE DI ATTIVITÀ							
Settore primario **	8,2	37,5	40,8	5,3	26,8	3,3	3,7
Industria	10,7	42,2	22,9	4,4	36,2	5,0	4,0
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>11,4</i>	<i>39,3</i>	<i>26,8</i>	<i>4,4</i>	<i>34,6</i>	<i>6,7</i>	<i>4,4</i>
Servizi	8,8	36,0	23,7	6,6	38,5	4,2	6,5
Servizi di assistenza sociale residenziale	5,8	32,5	23,8	9,8	47,2	3,0	4,7
Assistenza sociale non residenziale	7,1	30,8	23,1	8,5	47,7	2,8	4,2
Assistenza sanitaria	8,1	31,4	28,1	12,8	40,8	2,5	4,8
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	11,7	40,7	27,0	6,2	29,1	5,2	5,6
Attività di servizi per edifici e paesaggio	8,4	40,0	22,1	4,2	40,1	6,0	5,5
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	10,7	40,6	21,5	3,7	34,5	5,0	6,1
Istruzione e servizi formativi privati	6,9	30,8	25,4	10,2	42,1	3,9	6,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	7,7	35,8	24,8	4,8	31,9	3,8	10,5
Altri servizi							
<i>di cui:</i>							
<i>Commercio</i>	<i>11,8</i>	<i>41,3</i>	<i>24,3</i>	<i>4,1</i>	<i>30,2</i>	<i>5,0</i>	<i>6,8</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>8,6</i>	<i>42,3</i>	<i>24,1</i>	<i>3,2</i>	<i>34,0</i>	<i>5,5</i>	<i>4,2</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>12,3</i>	<i>35,0</i>	<i>18,5</i>	<i>7,4</i>	<i>40,9</i>	<i>3,9</i>	<i>8,2</i>
TIPOLOGIA DI SOGGETTI							
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	8,2	34,4	25,6	8,0	37,3	3,2	7,6
Cooperative (escluse cooperative sociali)	10,6	42,2	23,1	5,1	32,4	5,0	5,9
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	9,8	39,3	25,7	4,7	34,2	4,9	5,7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	10,2	32,7	31,3	5,9	38,9	3,2	6,8
Nord Est	8,3	38,7	23,4	5,8	36,1	4,4	6,5
Centro	8,9	40,5	21,9	5,3	35,7	4,9	4,9
Sud e Isole	9,9	44,8	19,7	4,7	34,8	4,7	4,7
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	8,5	36,3	25,5	7,5	42,0	3,9	5,0
10-49 dipendenti	6,6	29,2	25,2	8,7	52,6	4,1	5,3
50-249 dipendenti	6,5	25,9	25,1	8,9	55,2	4,9	5,5
250 dipendenti e oltre	7,3	30,4	26,4	9,4	47,0	8,3	6,9

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 41 - Economia sociale - Imprese dell'economia sociale che hanno ospitato persone in tirocinio nel 2024 per settore di attività, tipologia di impresa, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio nel 2024	di cui: in collaborazione con istituti scolastici e professionali (formazione scuola- lavoro)	per classe dimensionale			
			1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250 dip. e oltre
TOTALE	11,4	9,4	6,0	19,4	28,7	35,0
SETTORE DI ATTIVITÀ						
Settore primario **	8,1	6,9	5,1	13,1	20,6	16,3
Industria	19,2	14,7	11,8	25,9	32,0	31,2
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>11,9</i>		<i>10,2</i>	<i>13,8</i>	--	--
Servizi	--	--	--	--	--	--
Servizi di assistenza sociale residenziale	31,3	24,6	21,0	35,9	40,0	40,8
Assistenza sociale non residenziale	24,3	20,2	13,3	32,2	41,1	34,9
Assistenza sanitaria	13,4	12,9	8,5	20,3	25,5	29,2
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	10,5	6,7	5,2	12,5	16,6	17,6
Attività di servizi per edifici e paesaggio	9,4	6,6	5,3	14,9	21,6	15,2
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	25,4	18,8	15,3	37,7	46,2	33,0
Istruzione e servizi formativi privati	15,2	13,5	11,6	23,1	27,8	25,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	13,8	9,2	10,1	17,1	21,5	27,6
Altri servizi	--	--	--	--	--	--
<i>di cui:</i>						
<i>Commercio</i>	<i>8,1</i>		<i>3,9</i>	<i>10,5</i>	<i>15,1</i>	<i>25,6</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>19,3</i>		<i>15,9</i>	<i>29,2</i>	--	<i>25,0</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>24,6</i>		<i>11,5</i>	<i>26,9</i>	<i>27,9</i>	<i>28,7</i>
TIPOLOGIA DI SOGGETTI						
Imprese sociali (incluse cooperative sociali)	22,4	18,1	14,4	33,2	44,5	39,8
Cooperative (escluse cooperative sociali)	--	8,7	--	--	--	--
Altre unità giuridiche dell'economia sociale	11,6	--	7,5	16,2	22,1	26,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	23,1	20,7	13,3	30,0	33,3	33,7
Nord Est	14,1	10,5	8,4	19,1	27,8	26,2
Centro	11,9	7,4	7,9	19,2	23,3	20,8
Sud e Isole	--	--	--	--	--	--

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

IMPRESE SOCIALI



LE IMPRESE SOCIALI CON DIPENDENTI NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI

SEZIONE A

Tavola 1 - Imprese sociali - Stock delle imprese sociali e loro consorzi, dipendenti, entrate previste per settore di attività economica

	Imprese sociali (v.a.)*			
	Unità giuridiche con dipendenti	Unità locali con dipendenti	Dipendenti	Entrate previste nel 2025
TOTALE	13.820	17.970	538.790	253.610
SETTORE DI ATTIVITÀ				
Settore primario **	310	340	3.370	2.190
Industria	750	890	16.320	5.650
di cui: Industrie di trasformazione alimentare	80	90	1.200	430
Servizi	12.770	16.740	519.100	245.770
Servizi di assistenza sociale residenziale	2.330	3.320	111.830	52.360
Assistenza sociale non residenziale	4.350	5.960	249.970	111.050
Assistenza sanitaria	490	650	19.210	6.300
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	670	930	17.750	7.600
Attività di servizi per edifici e paesaggio	980	1.200	40.920	22.180
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	420	510	11.030	5.300
Istruzione e servizi formativi privati	1.650	1.920	33.550	23.370
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	820	960	17.450	9.860
Altri servizi	1.060	1.290	17.390	7.760
di cui:				
Commercio	330	400	5.100	1.980
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	200	240	5.590	2.750
Servizi avanzati di supporto alle imprese	310	390	3.730	2.140

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 2 - Imprese sociali - Stock imprese sociali, dipendenti, entrate previste per territorio

	Imprese sociali (v.a.)*			
	Unità giuridiche con dipendenti	Unità locali con dipendenti	Dipendenti	Entrate previste nel 2025
TOTALE	13.820	17.970	538.790	253.610
NORD OVEST	2.990	4.300	166.720	69.930
PIEMONTE	730	1.120	45.010	18.750
VALLE D'AOSTA	30	40	1.750	860
LOMBARDIA	1.910	2.700	105.030	43.820
LIGURIA	330	450	14.930	6.490
NORD EST	2.070	3.010	127.000	54.100
TRENTINO ALTO ADIGE	310	380	12.860	7.430
VENETO	780	1.140	42.840	18.300
FRIULI VENEZIA GIULIA	200	340	14.750	5.450
EMILIA ROMAGNA	780	1.150	56.550	22.920
CENTRO	2.240	2.920	106.190	45.170
TOSCANA	590	910	40.270	15.810
UMBRIA	220	260	8.490	3.620
MARCHE	320	440	15.240	6.660
LAZIO	1.120	1.310	42.190	19.080
SUD E ISOLE	6.510	7.750	138.870	84.410
ABRUZZO	290	400	10.000	5.050
MOLISE	130	180	3.400	1.640
CAMPANIA	1.630	1.910	30.730	22.610
PUGLIA	1.170	1.440	28.350	14.250
BASILICATA	220	260	5.000	2.120
CALABRIA	520	560	7.170	4.850
SICILIA	1.590	1.870	33.230	21.330
SARDEGNA	960	1.130	21.000	12.570

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

PREVISIONI E ORIENTAMENTI DELLE IMPRESE SOCIALI

SEZIONE B

Tavola 3 - Imprese sociali - Entrate previste dalle imprese sociali nel 2025 per gruppo professionale e tipologia di impresa sociale

	Entrate previste nel 2025	
	(v.a.)*	(%)
TOTALE	253.610	100,0
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	109.800	43,3
1 Dirigenti	330	0,1
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	33.330	13,1
3 Professioni tecniche	76.140	30,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	100.880	39,8
4 Impiegati	14.520	5,7
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	86.360	34,1
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	9.420	3,7
6 Operai specializzati	4.690	1,8
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	4.730	1,9
Professioni non qualificate	33.510	13,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 4 - Imprese sociali - Entrate previste dalle imprese sociali nel 2025 secondo il gruppo professionale per settore di attività, tipologia di impresa, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%)				
		Dirigenti, professioni specialistiche	Professioni tecniche	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	253.610	13,3	30,0	39,8	3,7	13,2
SETTORE DI ATTIVITÀ						
Settore primario **	2.190	2,7	3,7	12,5	43,8	37,2
Industria	5.650	2,1	8,5	7,5	57,9	23,9
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	430	1,4	14,0	13,0	66,0	5,6
Servizi	245.770	13,6	30,8	40,8	2,1	12,8
Servizi di assistenza sociale residenziale	52.360	10,2	39,3	47,3	0,4	2,8
Assistenza sociale non residenziale	111.050	12,5	38,3	45,8	0,6	2,8
Assistenza sanitaria	6.300	11,8	28,8	56,7	0,0	2,6
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	7.600	1,2	3,3	83,1	1,9	10,5
Attività di servizi per edifici e paesaggio	22.180	0,7	5,3	8,5	7,6	77,9
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	5.300	2,0	6,6	26,8	5,7	59,0
Istruzione e servizi formativi privati	23.370	47,7	23,8	18,7	0,0	9,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	9.860	12,8	19,1	47,1	6,1	14,9
Altri servizi	7.760	8,7	17,9	30,8	20,5	22,2
<i>di cui:</i>						
<i>Commercio</i>	1.980	3,9	17,1	61,5	4,4	13,1
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	2.750	1,9	6,1	16,7	44,7	30,6
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	2.140	17,6	22,3	24,3	10,9	24,9
TIPOLOGIA DI IMPRESA SOCIALE						
Cooperative sociali e loro consorzi	243.990	12,5	30,2	40,1	3,7	13,4
Società a responsabilità limitata e altre società di capitali	6.590	35,0	23,9	27,7	4,3	9,2
Altre imprese sociali	3.030	27,3	27,7	36,4	1,5	7,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	69.930	12,7	35,2	34,1	3,5	14,5
Nord Est	54.100	12,6	28,7	41,8	3,4	13,6
Centro	45.170	12,4	26,9	43,5	2,8	14,4
Sud e Isole	84.410	14,7	28,3	41,3	4,6	11,2
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	21.560	14,1	20,5	45,3	8,4	11,6
10-49 dipendenti	60.650	16,4	23,6	38,7	5,6	15,7
50-249 dipendenti	80.250	12,3	29,5	37,2	3,5	17,6
250 dipendenti e oltre	91.150	11,9	37,0	41,5	1,5	8,1

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 5 - Imprese sociali - Entrate previste dalle imprese sociali nel 2025 secondo la tipologia di impresa, per attività economica, territorio e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Cooperative sociali e loro consorzi	Società a responsabilità limitata e altre società di capitali	Altre imprese sociali**
TOTALE	253.610	96,2	2,6	1,2
SETTORE DI ATTIVITÀ				
Settore primario ***	2.190	97,0	2,7	0,3
Industria	5.650	93,2	3,8	3,0
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>430</i>	<i>92,6</i>	<i>6,3</i>	<i>1,2</i>
Servizi	245.770	96,3	2,6	1,2
Servizi di assistenza sociale residenziale	52.360	98,2	0,9	0,9
Assistenza sociale non residenziale	111.050	99,1	0,6	0,3
Assistenza sanitaria	6.300	92,6	3,3	4,1
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	7.600	93,8	4,9	1,3
Attività di servizi per edifici e paesaggio	22.180	99,7	0,3	0,0
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	5.300	96,2	1,9	2,0
Istruzione e servizi formativi privati	23.370	78,7	16,1	5,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	9.860	92,3	5,0	2,7
Altri servizi	7.760	96,7	2,6	0,7
<i>di cui:</i>				
<i>Commercio</i>	<i>1.980</i>	<i>97,8</i>	<i>1,3</i>	<i>0,9</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>2.750</i>	<i>99,6</i>	<i>0,4</i>	<i>0,0</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>2.140</i>	<i>93,2</i>	<i>5,6</i>	<i>1,2</i>
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	69.930	96,9	1,9	1,1
Nord Est	54.100	96,9	1,5	1,6
Centro	45.170	97,0	1,8	1,2
Sud e Isole	84.410	94,8	4,3	0,9
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	21.560	92,7	4,8	2,6
10-49 dipendenti	60.650	92,9	5,6	1,5
50-249 dipendenti	80.250	96,5	2,5	1,1
250 dipendenti e oltre	91.150	99,0	0,2	0,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Comprende le società cooperative non sociali, le società di persone e altre forme giuridiche non societarie (fondazioni e associazioni)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 6 - Imprese sociali - Entrate previste dalle imprese sociali nel 2025 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Personale dipendente	di cui:				Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi**	Altri lavoratori non alle dipendenze***
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato	altri lavoratori alle dipendenze			
TOTALE	253.610	78,7	11,7	64,7	0,6	1,8	5,6	3,2	12,5
SETTORE DI ATTIVITÀ									
Settore primario ****	2.190	88,3	5,6	80,3	0,1	2,3	0,4	0,8	10,4
Industria	5.650	89,1	12,3	73,4	2,6	0,8	8,0	0,8	2,1
di cui: Industrie di trasformazione alimentare	430	94,7	12,3	77,2	3,0	2,1	1,6	1,6	2,1
Servizi	245.770	78,4	11,7	64,3	0,5	1,9	5,6	3,2	12,7
Servizi di assistenza sociale residenziale	52.360	80,5	12,7	67,0	0,2	0,7	3,5	2,4	13,5
Assistenza sociale non residenziale	111.050	78,8	11,9	66,1	0,2	0,5	3,3	3,0	15,0
Assistenza sanitaria	6.300	82,7	24,6	56,9	0,9	0,3	2,5	2,4	12,4
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	7.600	96,5	7,7	75,8	3,4	9,6	1,8	1,5	0,2
Attività di servizi per edifici e paesaggio	22.180	80,8	10,1	66,7	0,4	3,6	12,7	0,3	6,1
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	5.300	85,8	9,7	68,9	1,0	6,3	7,4	1,6	5,1
Istruzione e servizi formativi privati	23.370	57,3	8,1	48,3	0,7	0,2	16,9	9,8	15,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	9.860	88,3	11,5	60,5	1,3	15,1	2,4	3,6	5,7
Altri servizi	7.760	77,0	13,1	57,5	3,0	3,4	8,6	4,3	10,1
di cui:									
Commercio	1.980	75,6	11,3	56,1	5,1	3,1	8,0	9,0	7,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	2.750	87,1	14,7	70,0	0,9	1,5	9,0	1,0	2,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	2.140	66,1	11,3	46,1	3,0	5,7	12,1	4,3	17,6
TIPOLOGIA DI IMPRESA SOCIALE									
Cooperative sociali e loro consorzi	243.990	78,9	11,6	64,9	0,6	1,8	5,6	3,0	12,5
Società a responsabilità limitata e altre società di capitali	6.590	75,4	14,2	57,7	1,6	1,9	4,1	7,9	12,6
Altre imprese sociali	3.030	69,9	9,3	58,6	0,8	1,2	13,4	4,9	11,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	69.930	76,0	13,7	59,7	0,5	2,0	7,5	3,2	13,3
Nord Est	54.100	78,7	9,6	66,4	0,6	2,1	7,3	2,4	11,6
Centro	45.170	76,1	11,3	62,3	0,7	1,7	5,9	4,3	13,7
Sud e Isole	84.410	82,4	11,5	68,9	0,5	1,6	2,9	3,0	11,7
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	21.560	74,3	14,8	54,8	2,6	2,1	0,8	14,0	10,8
10-49 dipendenti	60.650	79,5	10,7	65,6	1,0	2,2	4,9	3,7	11,9
50-249 dipendenti	80.250	76,4	8,9	65,3	0,2	1,9	9,9	1,8	11,9
250 dipendenti e oltre	91.150	81,4	14,0	65,8	0,1	1,5	3,5	1,4	13,7

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali

**** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 7 - Imprese sociali - Entrate previste dalle imprese sociali nel 2025 con esperienza, difficili da reperire, in sostituzione di personale in uscita e nuove figure professionali, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
TOTALE	253.610	78,8	50,4	46,0	8,8
SETTORE DI ATTIVITÀ					
Settore primario ***	2.190	55,1	48,2	32,6	20,7
Industria	5.650	55,0	56,9	34,0	11,2
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>430</i>	<i>39,8</i>	<i>31,6</i>	<i>29,1</i>	<i>10,9</i>
Servizi	245.770	79,5	50,3	46,4	8,7
Servizi di assistenza sociale residenziale	52.360	85,7	56,4	49,0	5,6
Assistenza sociale non residenziale	111.050	86,0	55,0	50,8	4,8
Assistenza sanitaria	6.300	84,0	62,5	53,5	4,7
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	7.600	65,4	48,6	33,9	20,7
Attività di servizi per edifici e paesaggio	22.180	50,4	37,6	35,7	13,6
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	5.300	49,5	38,2	32,0	14,2
Istruzione e servizi formativi privati	23.370	82,2	37,1	45,6	18,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	9.860	67,0	30,1	31,7	17,6
Altri servizi	7.760	67,4	42,5	33,1	18,0
<i>di cui:</i>					
<i>Commercio</i>	<i>1.980</i>	<i>64,2</i>	<i>41,7</i>	<i>47,3</i>	<i>12,8</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>2.750</i>	<i>65,7</i>	<i>44,2</i>	<i>28,4</i>	<i>15,3</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>2.140</i>	<i>69,0</i>	<i>38,9</i>	<i>28,4</i>	<i>25,2</i>
TIPOLOGIA DI IMPRESA SOCIALE					
Cooperative sociali e loro consorzi	243.990	78,7	50,7	46,1	8,5
Società a responsabilità limitata e altre società di capitali	6.590	80,0	39,2	39,8	18,2
Altre imprese sociali	3.030	82,6	49,9	44,5	15,7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	69.930	77,5	58,0	51,2	7,3
Nord Est	54.100	75,4	58,1	47,7	6,6
Centro	45.170	79,7	48,4	47,5	8,1
Sud e Isole	84.410	81,5	40,2	39,7	12,0
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	21.560	77,5	42,9	35,2	21,7
10-49 dipendenti	60.650	77,5	45,1	38,2	14,6
50-249 dipendenti	80.250	77,6	50,6	42,6	7,9
250 dipendenti e oltre	91.150	81,0	55,5	56,6	2,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

*** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 8 - Imprese sociali - Entrate previste dalle imprese sociali nel 2025 per età, genere e immigrati, per settore di attività, tipologia di impresa, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	di cui (%):					
		fino 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	253.610	18,6	42,8	25,4	67,7	50,4	14,4
SETTORE DI ATTIVITÀ							
Settore primario **	2.190	15,5	39,5	14,5	53,0	48,2	31,0
Industria	5.650	22,6	26,3	7,9	34,3	56,9	21,7
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	430	22,8	36,7	26,7	47,4	31,6	22,6
Servizi	245.770	18,6	43,2	25,9	68,6	50,3	14,1
Servizi di assistenza sociale residenziale	52.360	18,8	42,2	30,6	67,3	56,4	13,5
Assistenza sociale non residenziale	111.050	18,7	43,7	27,6	70,8	55,0	12,4
Assistenza sanitaria	6.300	13,8	46,2	28,2	70,4	62,5	14,6
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	7.600	33,3	39,3	23,5	65,8	48,6	18,8
Attività di servizi per edifici e paesaggio	22.180	11,5	49,1	23,3	59,9	37,6	29,3
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	5.300	16,7	47,9	22,7	63,5	38,2	21,2
Istruzione e servizi formativi privati	23.370	14,6	41,2	20,3	73,6	37,1	8,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	9.860	24,6	45,3	12,5	71,9	30,1	10,3
Altri servizi	7.760	29,9	26,5	14,1	57,3	42,5	11,2
<i>di cui:</i>							
<i>Commercio</i>	1.980	31,1	22,6	21,1	57,5	41,7	10,7
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	2.750	18,9	37,9	5,5	52,9	44,2	13,9
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	2.140	40,3	18,9	16,5	58,7	38,9	8,1
TIPOLOGIA DI IMPRESA SOCIALE							
Cooperative sociali e loro consorzi	243.990	18,6	42,9	25,5	67,7	50,7	14,5
Società a responsabilità limitata e altre società di capitali	6.590	19,0	39,1	25,3	67,3	39,2	9,4
Altre imprese sociali	3.030	20,1	38,5	21,0	72,5	49,9	16,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	69.930	17,6	44,5	21,9	70,2	58,0	20,6
Nord Est	54.100	18,2	48,3	22,9	71,5	58,1	20,5
Centro	45.170	17,9	43,4	24,8	69,9	48,4	16,0
Sud e Isole	84.410	20,1	37,5	30,2	62,1	40,2	4,5
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	21.560	22,1	29,6	36,8	50,0	42,9	16,5
10-49 dipendenti	60.650	22,0	33,2	32,4	56,8	45,1	12,7
50-249 dipendenti	80.250	18,1	43,7	23,8	68,3	50,6	14,6
250 dipendenti e oltre	91.150	16,0	51,5	19,4	78,7	55,5	14,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 9 - Imprese sociali - Entrate previste dalle imprese sociali nel 2025 per attività e livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Settore primario **	Industria	Servizi	di cui (%)		
					Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	Servizi operativi di supporto a imprese e persone	Istruzione e servizi formativi privati
TOTALE	253.610	0,9	3,1	96,9	66,9	10,8	9,2
NORD OVEST	69.930	0,7	3,7	96,3	67,1	12,9	7,7
PIEMONTE	18.750	0,7	3,5	96,5	75,3	10,3	3,7
VALLE DAOSTA	860	0,6	0,6	99,4	86,1	2,8	3,9
LOMBARDIA	43.820	0,8	3,9	96,1	64,4	13,2	10,1
LIGURIA	6.490	0,2	3,2	96,8	59,0	19,2	3,8
NORD EST	54.100	0,8	3,3	96,7	69,1	11,2	7,2
TRENTINO ALTO ADIGE	7.430	0,5	2,2	97,8	75,5	11,4	5,0
VENETO	18.300	1,0	4,2	95,8	66,1	11,5	7,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.450	0,1	1,2	98,8	62,1	15,1	12,2
EMILIA ROMAGNA	22.920	0,9	3,6	96,4	71,1	9,8	6,6
CENTRO	45.170	0,6	2,4	97,6	68,0	12,7	7,8
TOSCANA	15.810	0,6	3,5	96,5	56,8	20,6	11,5
UMBRIA	3.620	2,3	3,2	96,8	65,3	10,5	7,2
MARCHE	6.660	0,4	1,7	98,3	68,6	14,9	6,0
LAZIO	19.080	0,4	1,6	98,4	77,6	6,0	5,6
SUD E ISOLE	84.410	1,2	2,8	97,2	64,8	7,9	12,4
ABRUZZO	5.050	0,1	1,2	98,8	57,9	19,5	7,0
MOLISE	1.640	-	0,1	99,9	81,5	5,8	3,1
CAMPANIA	22.610	0,3	1,0	99,0	66,1	6,6	18,9
PUGLIA	14.250	1,8	4,1	95,9	66,3	6,0	11,9
BASILICATA	2.120	0,1	0,9	99,1	75,0	14,0	1,6
CALABRIA	4.850	6,6	8,9	91,1	53,7	6,8	15,8
SICILIA	21.330	1,0	1,9	98,1	71,3	1,9	12,8
SARDEGNA	12.570	1,0	5,0	95,0	52,9	17,7	4,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 10 - Imprese sociali - Entrate previste dalle imprese sociali nel 2025 per tipologia di impresa e livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Cooperative sociali e loro consorzi	Società a responsabilità limitata e altre società di capitali	Altre imprese sociali **
TOTALE	253.610	96,2	2,6	1,2
NORD OVEST	69.930	96,9	1,9	1,1
PIEMONTE	18.750	96,2	2,3	1,5
VALLE D'AOSTA	860	97,8	2,2	-
LOMBARDIA	43.820	97,4	2,0	0,7
LIGURIA	6.490	96,0	0,4	3,6
NORD EST	54.100	96,9	1,5	1,6
TRENTINO ALTO ADIGE	7.430	97,6	1,6	0,8
VENETO	18.300	96,2	1,5	2,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.450	91,9	2,3	5,7
EMILIA ROMAGNA	22.920	98,4	1,3	0,4
CENTRO	45.170	97,0	1,8	1,2
TOSCANA	15.810	97,1	1,7	1,2
UMBRIA	3.620	98,1	0,3	1,6
MARCHE	6.660	97,4	1,8	0,7
LAZIO	19.080	96,5	2,1	1,4
SUD E ISOLE	84.410	94,8	4,3	0,9
ABRUZZO	5.050	97,6	2,0	0,4
MOLISE	1.640	99,3	0,7	-
CAMPANIA	22.610	87,3	10,8	1,9
PUGLIA	14.250	96,6	2,6	0,8
BASILICATA	2.120	98,2	0,8	1,0
CALABRIA	4.850	98,6	1,0	0,4
SICILIA	21.330	97,9	1,4	0,6
SARDEGNA	12.570	97,0	2,6	0,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Comprende le società cooperative non sociali, le società di persone e altre forme giuridiche non societarie (fondazioni e associazioni).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 11 - Imprese sociali - Alcune caratteristiche delle entrate previste imprese sociali nel 2025 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):					
		fino 29 anni	età non rilevante	genere femminile	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	253.610	18,6	42,8	25,4	67,7	50,4	14,4
NORD OVEST	69.930	17,6	44,5	21,9	70,2	58,0	20,6
PIEMONTE	18.750	15,8	45,6	24,2	69,9	60,6	21,7
VALLE D'AOSTA	860	14,1	42,2	33,9	63,1	61,8	14,0
LOMBARDIA	43.820	17,7	44,8	20,8	70,6	57,1	20,2
LIGURIA	6.490	22,4	39,5	21,7	69,6	55,6	20,6
NORD EST	54.100	18,2	48,3	22,9	71,5	58,1	20,5
TRENTINO ALTO ADIGE	7.430	19,1	55,9	23,7	71,6	54,5	17,0
VENETO	18.300	19,5	45,5	21,3	71,7	60,9	19,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.450	15,9	47,8	31,2	64,7	60,6	22,2
EMILIA ROMAGNA	22.920	17,4	48,1	22,1	73,0	56,3	21,9
CENTRO	45.170	17,9	43,4	24,8	69,9	48,4	16,0
TOSCANA	15.810	15,8	51,1	22,8	71,5	51,2	17,7
UMBRIA	3.620	22,3	39,5	31,3	63,1	53,4	24,0
MARCHE	6.660	16,4	45,0	27,0	65,8	48,8	14,3
LAZIO	19.080	19,3	37,1	24,5	71,2	45,1	13,7
SUD E ISOLE	84.410	20,1	37,5	30,2	62,1	40,2	4,5
ABRUZZO	5.050	20,1	34,3	29,6	62,2	44,2	8,5
MOLISE	1.640	26,7	33,0	38,5	54,6	32,0	5,0
CAMPANIA	22.610	20,0	37,6	30,6	63,4	39,5	5,4
PUGLIA	14.250	20,2	36,7	27,9	64,8	39,1	3,8
BASILICATA	2.120	18,3	33,8	35,8	54,7	38,0	5,7
CALABRIA	4.850	20,8	35,0	32,0	58,7	41,6	6,0
SICILIA	21.330	20,6	39,2	29,1	65,1	36,3	3,3
SARDEGNA	12.570	18,8	39,0	31,6	55,2	48,8	3,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 12 - Imprese sociali - Localizzazioni di imprese sociali che hanno previsto assunzioni nel 2025 per settore di attività, tipologia di impresa, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Localizzazioni di imprese sociali con dipendenti (v.a.)*	di cui: prevedono entrate per classe dimensionale (**)				
		Totale	1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250 dip e oltre
TOTALE	17.970	83,3	67,6	91,7	93,5	99,6
SETTORE DI ATTIVITÀ						
Settore primario ***	340	69,7	68,9	68,6	--	--
Industria	890	73,3	65,1	79,9	78,5	100,0
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	90	64,9	54,5	73,3	--	--
Servizi	16.740	84,1	67,7	92,7	94,2	99,6
Servizi di assistenza sociale residenziale	3.320	91,2	74,0	96,3	97,9	100,0
Assistenza sociale non residenziale	5.960	87,8	67,7	96,2	97,6	100,0
Assistenza sanitaria	650	77,6	59,7	86,3	90,9	100,0
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	930	82,1	78,3	85,6	76,5	100,0
Attività di servizi per edifici e paesaggio	1.200	83,7	68,2	93,6	89,9	94,1
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	510	78,6	65,0	92,1	89,1	--
Istruzione e servizi formativi privati	1.920	83,3	70,3	95,0	93,5	98,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	960	72,0	63,2	80,2	86,7	97,9
Altri servizi	1.290	65,9	58,1	73,3	83,9	100,0
<i>di cui:</i>						
<i>Commercio</i>	400	64,3	57,8	70,0	--	--
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	240	79,8	71,4	85,3	--	--
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	390	62,4	55,2	69,0	82,0	--
TIPOLOGIA DI IMPRESA SOCIALE						
Cooperative sociali e loro consorzi	16.730	83,8	68,0	91,9	93,5	99,6
Società a responsabilità limitata e altre società di capitali	840	74,8	61,2	88,1	93,6	--
Altre imprese sociali	400	78,4	65,9	92,3	--	100,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	4.300	84,2	64,0	88,7	94,1	99,3
Nord Est	3.010	84,7	64,1	91,0	91,4	100,0
Centro	2.920	81,1	64,2	89,5	94,9	99,8
Sud e Isole	7.750	83,0	70,7	94,2	93,6	99,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono le imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente.

*** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

LE PROFESSIONI RICERCATE DALLE IMPRESE SOCIALI

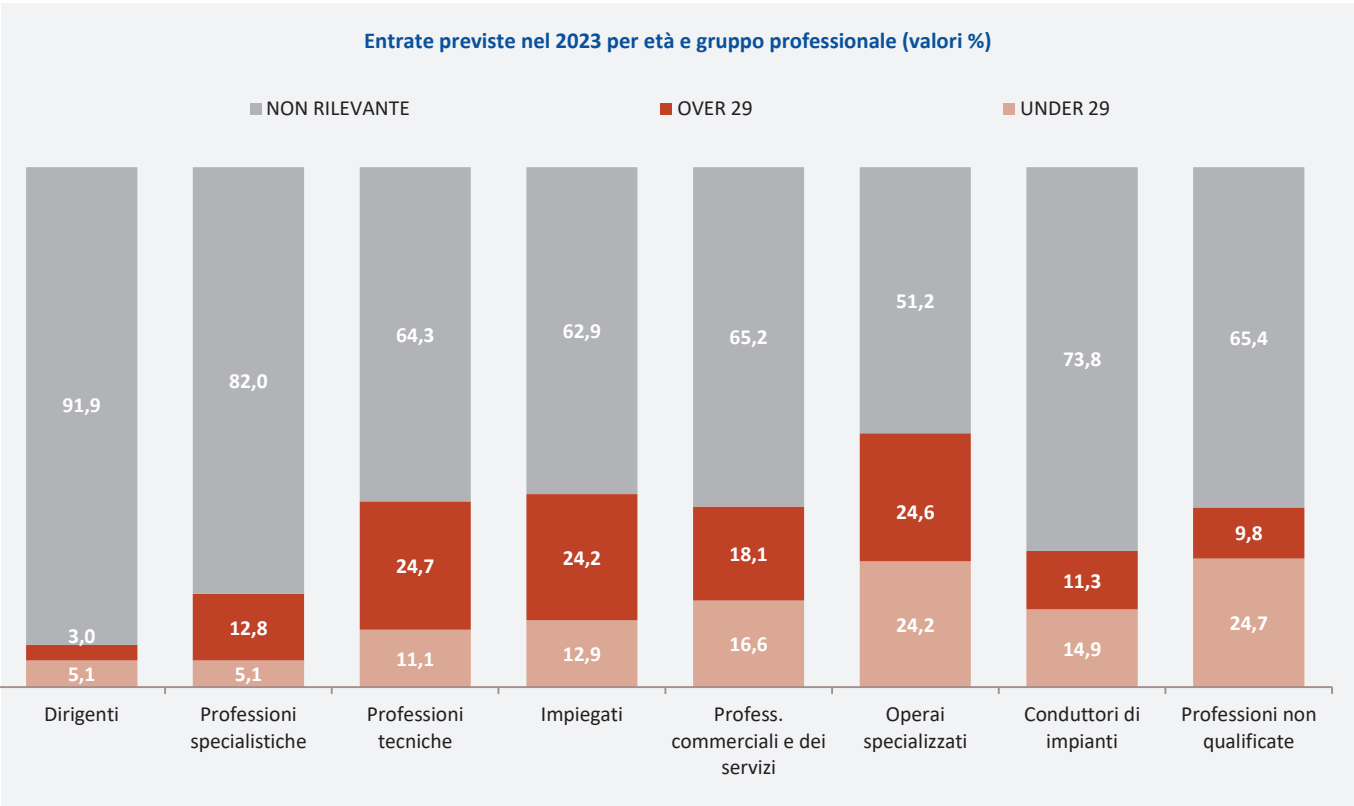
SEZIONE C

Tavola 13 - Imprese sociali - Principali caratteristiche delle professioni nel 2025 per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
TOTALE	253.610	78,8	50,4	46,0	8,8
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	109.800	90,9	53,5	45,1	8,9
1. Dirigenti	330	99,1	62,2	20,7	29,7
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	33.330	95,9	41,9	42,4	12,0
3. Professioni tecniche	76.140	88,7	58,6	46,4	7,4
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	100.880	79,7	51,9	51,0	6,9
4. Impiegati	14.520	62,5	32,6	35,8	18,4
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	86.360	82,6	55,1	53,5	4,9
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	9.420	61,6	51,5	30,3	14,2
6. Operai specializzati	4.690	64,1	52,2	29,1	15,4
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	4.730	59,2	50,8	31,6	13,1
Professioni non qualificate	33.510	35,3	40,9	38,1	13,3

* Nelle tavole di dettaglio che seguono non vengono riproposte le informazioni del gruppo dei "Dirigenti" per ridotta consistenza delle classi. Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

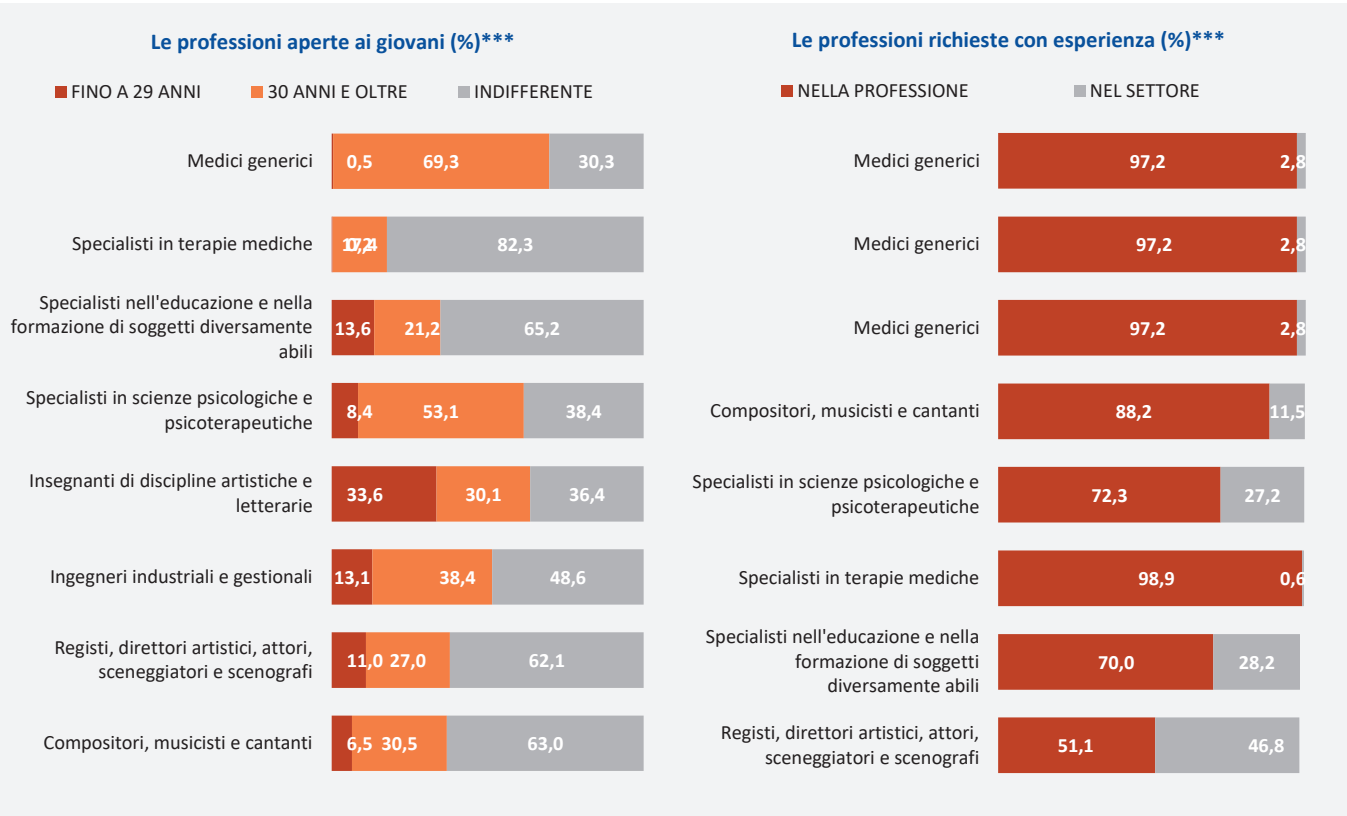


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 14 - Imprese sociali - Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	33.330	95,9	41,9	42,4	12,0
<i>Totale professioni</i>		<i>78,8</i>	<i>50,4</i>	<i>46,0</i>	<i>8,8</i>
Medici generici	3.110	100,0	66,2	61,3	10,9
Specialisti in terapie mediche	2.510	99,4	87,2	66,1	4,5
Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	2.370	98,2	22,3	24,0	5,8
Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche	1.680	99,5	28,8	31,6	5,6
Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	910	96,8	60,3	18,9	28,3
Ingegneri industriali e gestionali	590	80,3	56,9	20,7	37,4
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	540	98,0	22,9	34,9	20,3
Compositori, musicisti e cantanti	430	99,8	18,9	13,6	21,2
Ingegneri biomedici e bioingegneri	370	100,0	40,1	39,8	-
Specialisti nelle relazioni pubbliche, dell'immagine	360	93,8	33,1	56,9	37,8
Specialisti in scienze artistiche	290	96,2	32,2	40,1	13,5
Esperti legali in imprese o enti pubblici	280	94,5	51,3	20,7	25,8
Specialisti in terapie chirurgiche	200	100,0	80,0	4,1	0,5
Specialisti nei rapporti con il mercato	180	80,9	55,1	60,1	12,9
Altre professioni	19.530	94,6	35,2	42,5	12,2

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.
Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

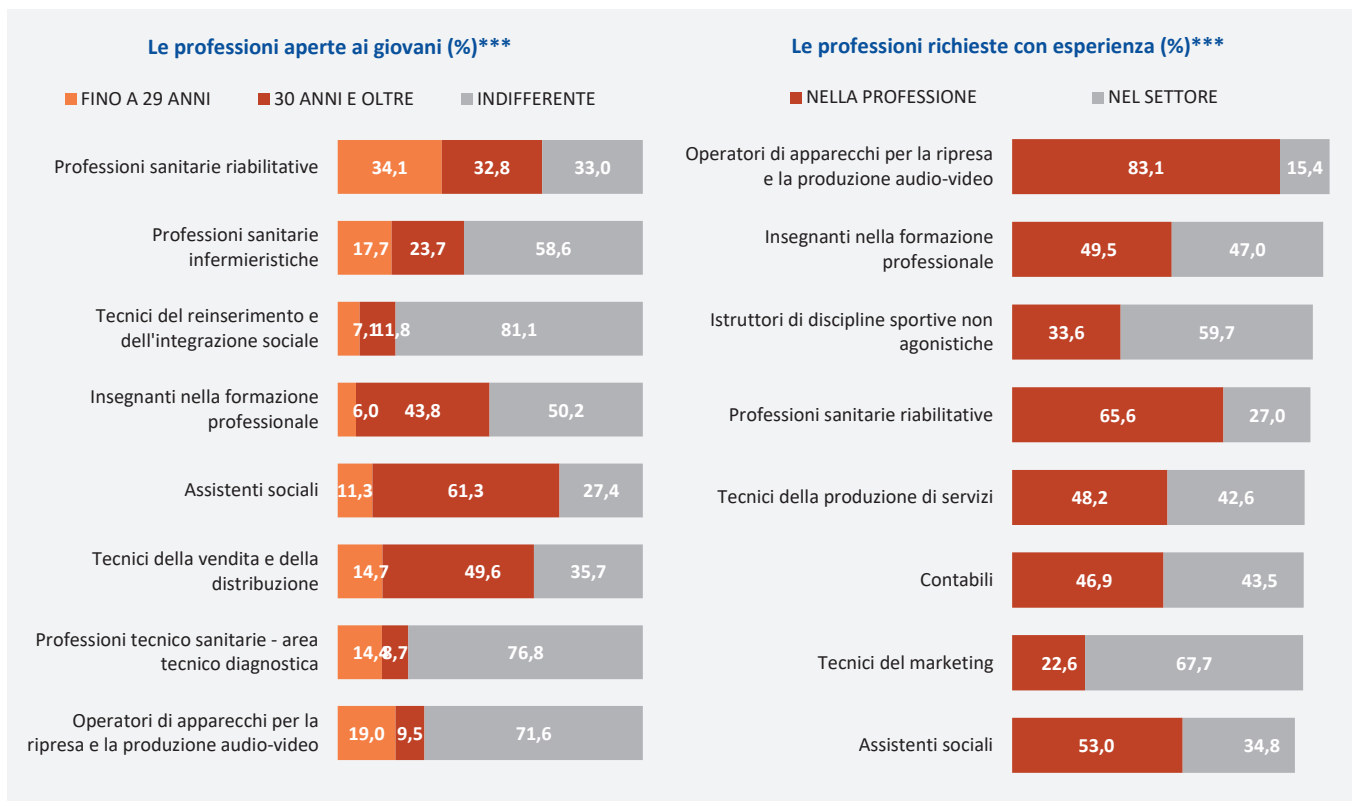
Tavola 15 - Imprese sociali - Professioni tecniche richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
3. Professioni tecniche	76.140	88,7	58,6	46,4	7,4
<i>Totale professioni</i>		<i>78,8</i>	<i>50,4</i>	<i>46,0</i>	<i>8,8</i>
Professioni sanitarie riabilitative	36.770	92,6	57,4	44,2	5,0
Professioni sanitarie infermieristiche	18.660	85,1	69,4	58,0	4,6
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	7.850	80,6	64,2	56,5	7,1
Insegnanti nella formazione professionale	3.780	96,5	37,2	22,3	21,3
Assistenti sociali	1.640	87,7	57,0	24,8	10,6
Responsabili assistenza agli utenti	1.400	85,4	23,6	16,1	14,1
Animatori culturali	720	61,9	77,9	62,7	18,4
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	680	98,5	7,6	73,9	8,4
Contabili	520	90,5	46,2	49,6	15,6
Istruttori di discipline sportive non agonistiche	430	93,3	47,2	16,1	13,4
Animatori turistici	400	81,1	42,2	15,1	20,8
Tecnici della produzione di servizi	250	90,8	57,4	26,1	36,5
Tecnici del marketing	220	90,3	39,2	34,6	35,0
Tecnici esperti in applicazioni	170	77,7	34,3	20,5	18,1
Altre professioni	2.650	81,1	49,7	32,7	21,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

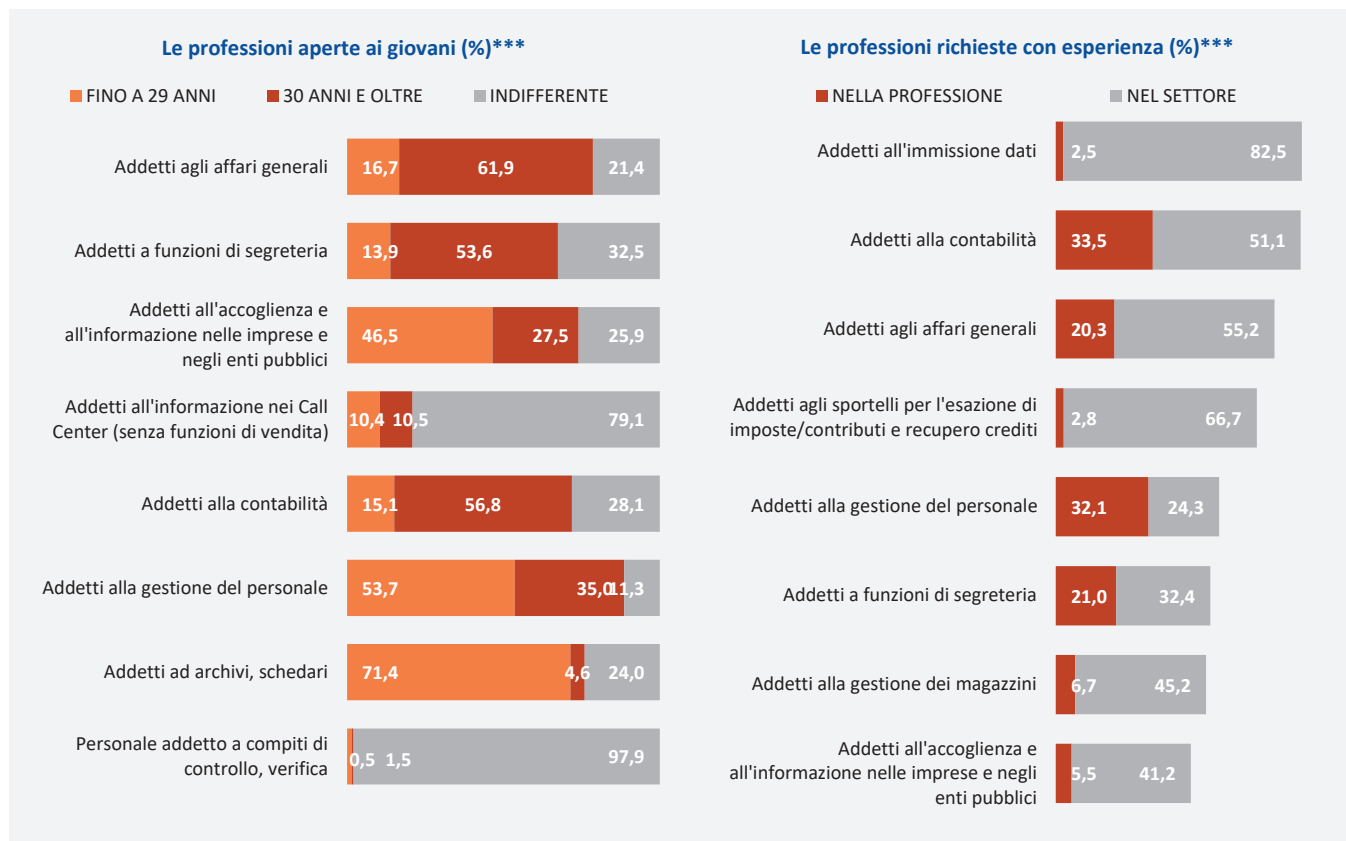
Tavola 16 - Imprese sociali - Impiegati richiesti nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
4. Impiegati	14.520	62,5	32,6	35,8	18,4
<i>Totale professioni</i>		<i>78,8</i>	<i>50,4</i>	<i>46,0</i>	<i>8,8</i>
Addetti agli affari generali	6.520	75,6	30,4	34,0	15,4
Addetti a funzioni di segreteria	2.390	53,4	43,5	48,5	17,7
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	2.010	46,7	31,4	44,7	18,0
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	790	34,9	25,1	15,0	3,8
Addetti alla contabilità	630	84,6	25,7	23,5	39,8
Addetti alla gestione del personale	480	56,4	18,0	14,3	51,6
Addetti ad archivi, schedari	200	4,1	81,1	46,9	5,1
Personale addetto a compiti di controllo, verifica	190	1,0	0,5	99,5	0,5
Centralinisti	150	13,3	4,0	6,0	86,7
Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte/contributi e recupero crediti	140	69,4	62,5	21,5	-
Addetti all'immissione dati	120	85,0	9,2	4,2	53,3
Addetti alla gestione dei magazzini	100	51,9	20,2	10,6	13,5
Addetti al controllo della documentazione di viaggio	90	25,5	22,3	19,1	5,3
Addetti alle buste paga	80	97,4	65,8	9,2	42,1
Altre professioni	620	74,5	45,6	36,4	16,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



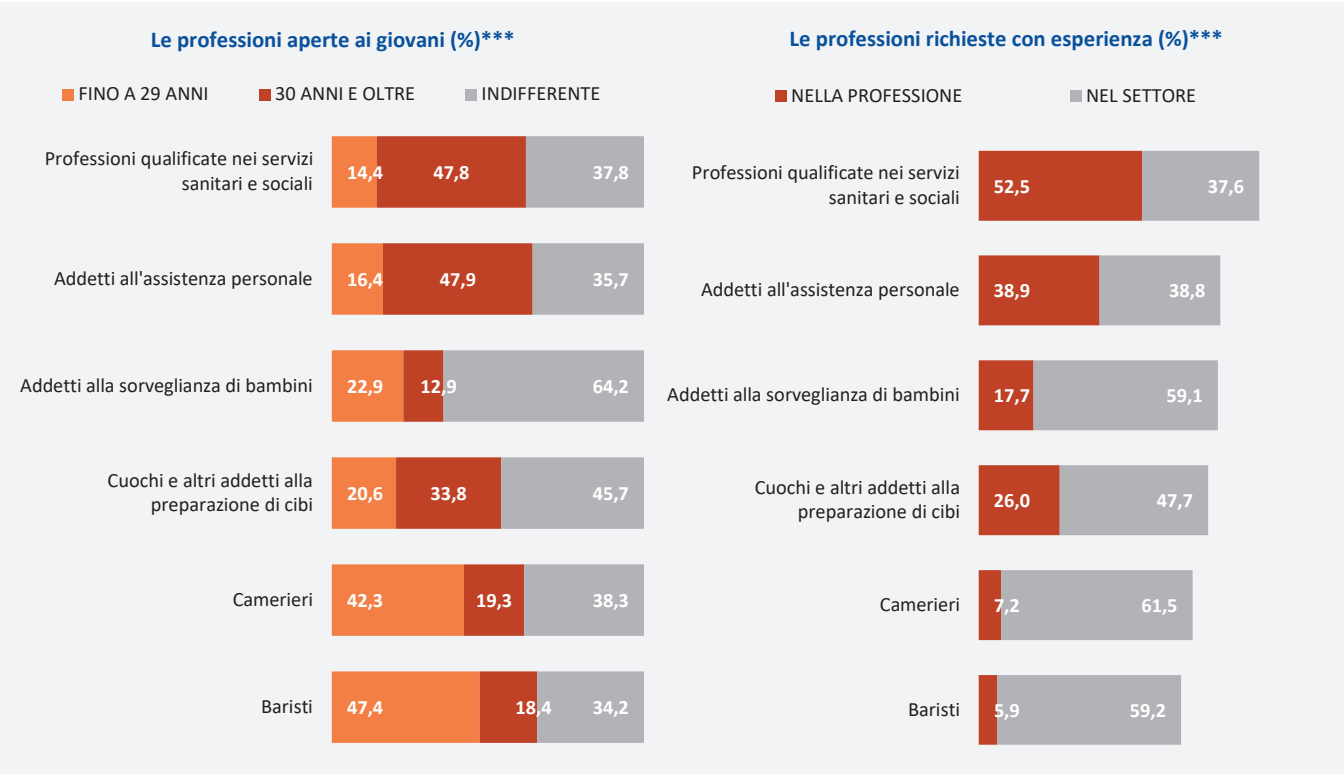
*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 17 - Imprese sociali - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	86.360	82,6	55,1	53,5	4,9
<i>Totale professioni</i>		<i>78,8</i>	<i>50,4</i>	<i>46,0</i>	<i>8,8</i>
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	46.850	90,1	64,6	61,5	1,0
Addetti all'assistenza personale	23.630	77,7	51,4	50,4	4,1
Addetti alla sorveglianza di bambini	5.180	76,8	13,5	30,9	13,0
Cuochi e altri addetti alla preparazione di cibi nella ristorazione collettiva	3.050	73,7	40,2	44,3	18,2
Addetti alla somministrazione dei cibi nella ristorazione collettiva	2.680	68,7	51,8	31,5	19,7
Addetti alla somministrazione di bevande nella ristorazione collettiva	1.200	65,0	44,9	27,1	32,6
Allibratori, croupiers	230	54,3	42,2	51,3	2,6
Acconciatori	100	52,0	65,0	38,0	35,0
Dimostratori	70	98,6	1,4	89,0	2,7
Altre professioni	3.380	51,0	34,7	33,0	18,4

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

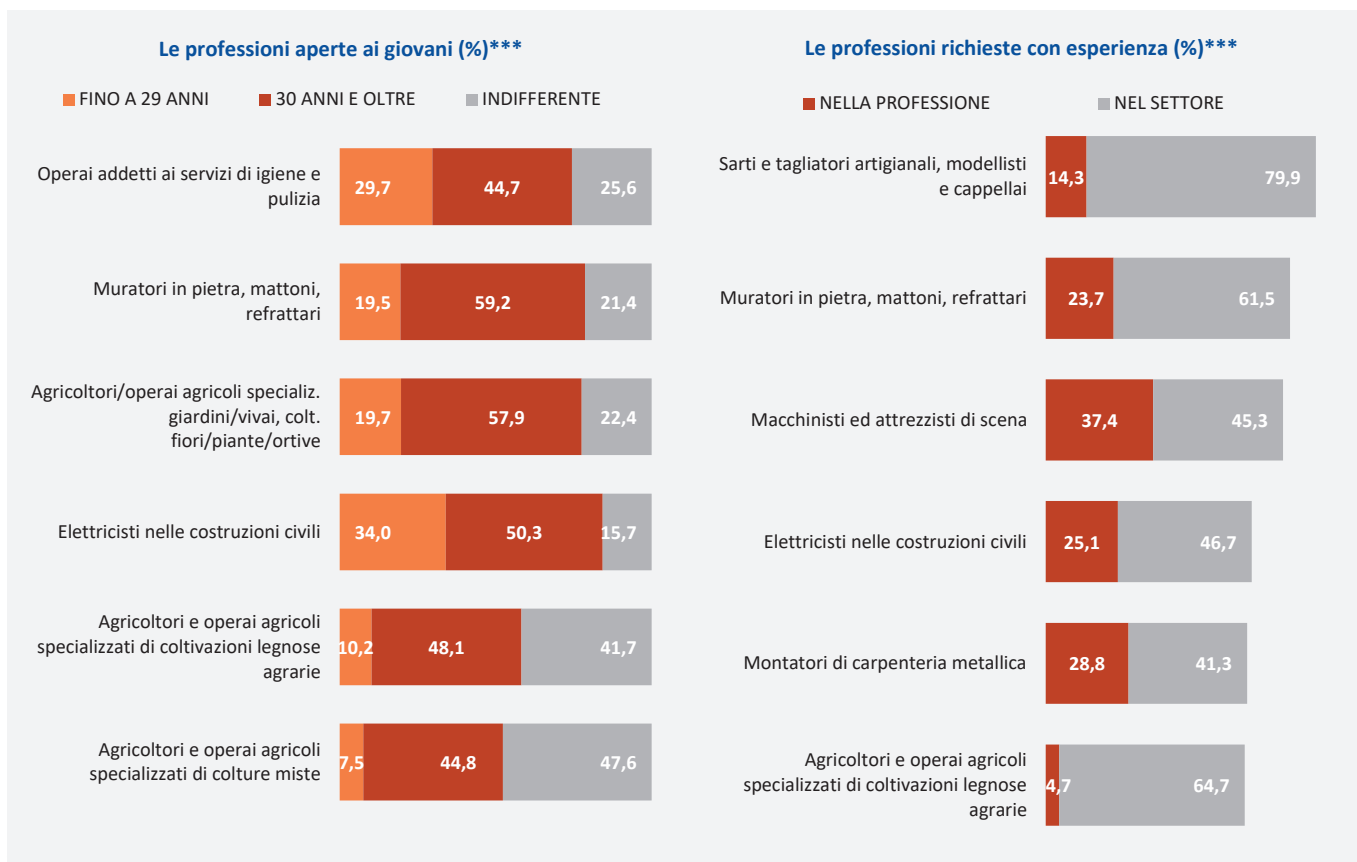
Tavola 18 - Imprese sociali - Operai specializzati richiesti nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
6. Operai specializzati	4.690	64,1	52,2	29,1	15,4
<i>Totale professioni</i>		<i>78,8</i>	<i>50,4</i>	<i>46,0</i>	<i>8,8</i>
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	920	51,5	38,2	43,6	11,6
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	470	85,2	62,6	21,4	22,4
Agricoltori/operai agricoli specializ. giardini/vivai, colt. fiori/piante/ortive	400	61,1	65,8	28,9	7,7
Elettricisti nelle costruzioni civili	360	71,8	58,0	18,8	23,8
Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie	240	69,4	40,9	11,1	16,2
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	210	36,3	30,7	29,7	34,4
Meccanici e montatori di macchinari industriali	210	64,9	44,2	38,0	4,8
Artigiani e addetti alle tintolavanderie	200	20,5	40,0	16,4	16,9
Macchinisti ed attrezzisti di scena	180	82,7	37,4	19,0	6,7
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	150	94,2	58,4	10,4	4,5
Montatori di carpenteria metallica	100	70,2	73,1	27,9	16,3
Meccanici collaudatori	90	62,8	12,8	68,6	22,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



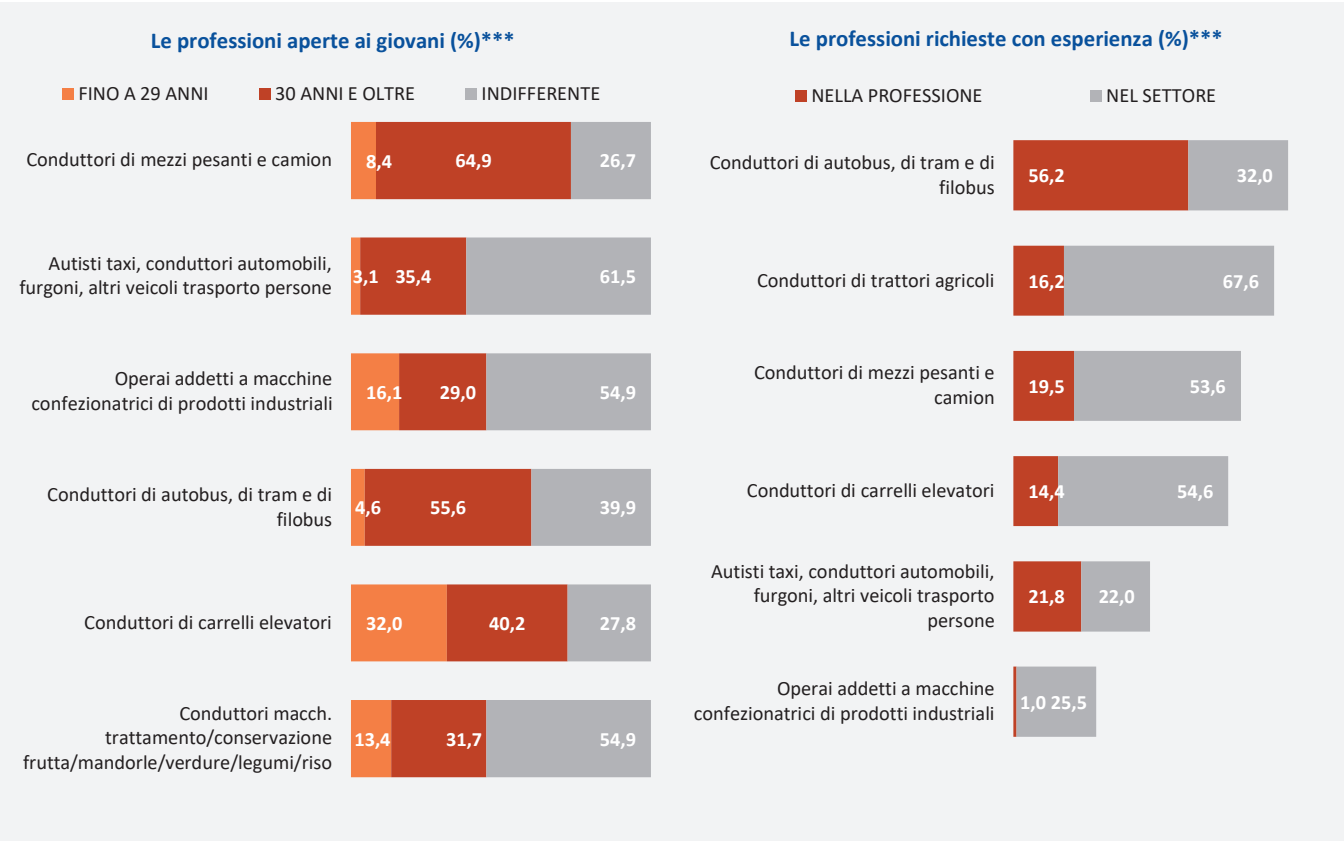
*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 19 - Imprese sociali - Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili richiesti nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	4.730	59,2	50,8	31,6	13,1
<i>Totale professioni</i>		<i>78,8</i>	<i>50,4</i>	<i>46,0</i>	<i>8,8</i>
Conduttori di mezzi pesanti e camion	2.100	73,1	61,6	31,2	12,8
Conducenti di scuolabus, autoambulanze, veicoli per disabili	1.080	43,9	32,1	15,4	15,8
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	290	26,6	29,0	28,7	19,2
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	150	88,2	78,4	37,9	5,2
Conduttori di carrelli elevatori	100	69,1	41,2	51,5	1,0
Conduttori macch. trattamento/conservazione	80	8,5	22,0	37,8	12,2
Conduttori di trattori agricoli	70	83,8	45,9	54,1	16,2
Conduttori di macchinari per la fabbricazione articoli in plastica e assimilati	70	20,0	50,8	56,9	4,6
Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da	60	12,7	20,0	69,1	-
Altri operai addetti assemblaggio e produzione in serie di articoli industriali	50	15,7	-	84,3	-

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda. Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.
Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

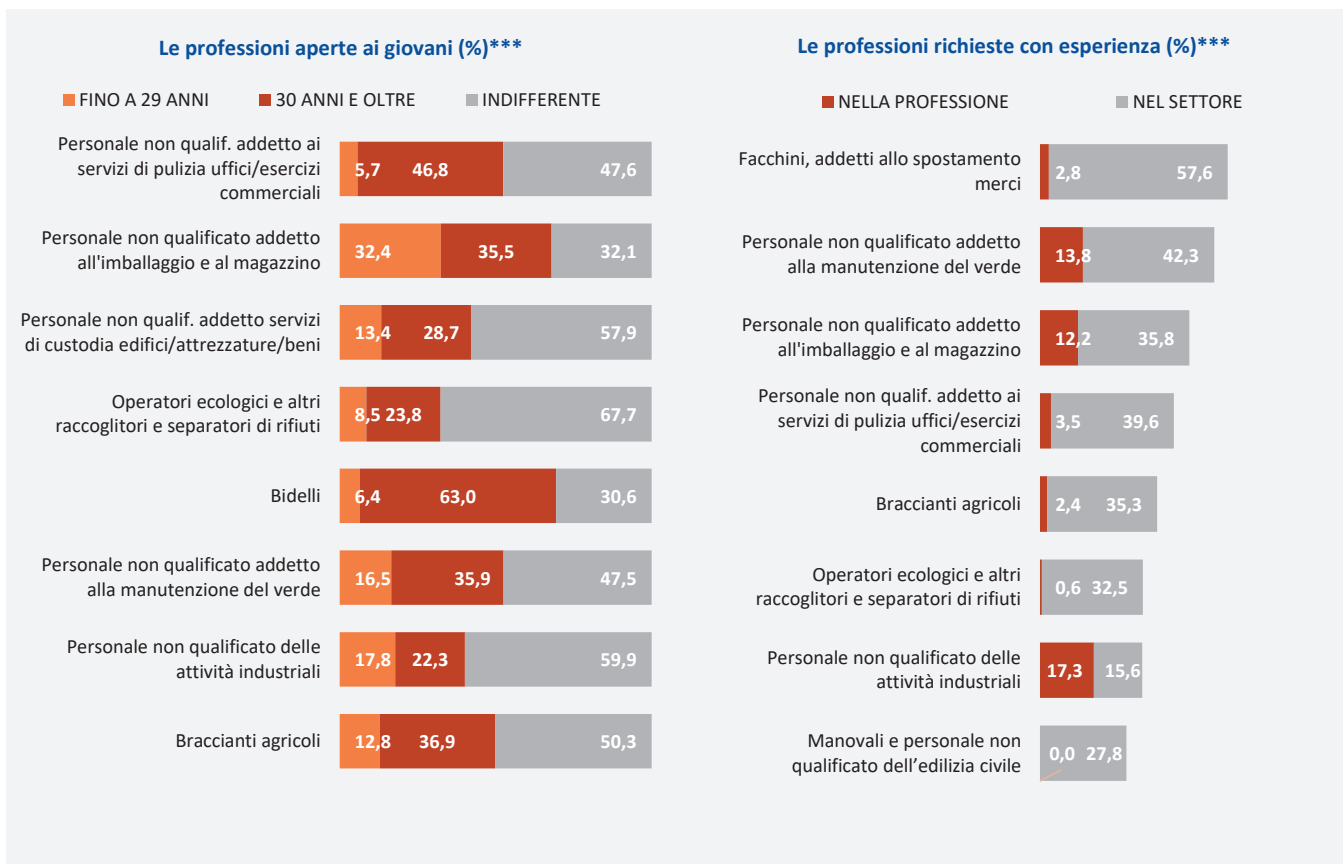
Tavola 20 - Imprese sociali - Professioni non qualificate richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
8. Professioni non qualificate	33.510	40,9	35,3	38,1	13,3
<i>Totale professioni</i>		<i>78,8</i>	<i>50,4</i>	<i>46,0</i>	<i>8,8</i>
Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	21.910	43,1	40,2	41,9	11,0
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	2.530	48,0	37,8	29,3	20,3
Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	2.070	24,7	21,0	47,0	8,8
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	1.520	33,1	14,0	16,8	1,2
Bidelli	1.210	22,9	-	50,9	16,1
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	870	56,0	46,5	28,5	31,2
Personale non qualificato delle attività industriali	800	32,9	14,3	5,1	30,9
Braccianti agricoli	750	37,7	44,8	26,5	26,3
Facchini, addetti allo spostamento merci	670	60,4	25,0	18,1	26,5
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	280	7,8	6,4	5,3	21,6
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile	70	27,8	36,1	54,2	8,3
Portantini	60	-	1,6	7,8	-

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda. Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 21 - Imprese sociali - Entrate previste dalle imprese nel 2025 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		Dirigenti, professioni specialistiche e tecnici	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	253.610	43,3	39,8	3,7	13,2
NORD OVEST	69.930	47,9	34,1	3,5	14,5
PIEMONTE	18.750	44,1	40,4	3,4	12,0
VALLE D'AOSTA	860	33,4	56,4	1,4	8,8
LOMBARDIA	43.820	51,3	30,3	3,5	14,9
LIGURIA	6.490	37,2	38,1	4,4	20,3
NORD EST	54.100	41,3	41,8	3,4	13,6
TRENTINO ALTO ADIGE	7.430	40,1	39,4	1,8	18,6
VENETO	18.300	39,6	42,9	3,9	13,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.450	32,8	48,8	2,6	15,8
EMILIA ROMAGNA	22.920	45,0	39,9	3,6	11,5
CENTRO	45.170	39,3	43,5	2,8	14,4
TOSCANA	15.810	36,3	40,2	2,6	21,0
UMBRIA	3.620	31,1	54,1	2,8	12,0
MARCHE	6.660	34,5	48,1	3,8	13,6
LAZIO	19.080	45,0	42,5	2,7	9,8
SUD E ISOLE	84.410	42,9	41,3	4,6	11,2
ABRUZZO	5.050	25,4	50,4	4,6	19,6
MOLISE	1.640	31,8	59,6	4,0	4,5
CAMPANIA	22.610	51,0	36,6	2,9	9,5
PUGLIA	14.250	46,0	39,2	4,9	9,8
BASILICATA	2.120	37,6	47,5	1,4	13,5
CALABRIA	4.850	41,0	40,4	8,9	9,7
SICILIA	21.330	47,9	41,0	4,0	7,0
SARDEGNA	12.570	26,6	45,6	7,2	20,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE IMPRESE SOCIALI E LE ATTIVITÀ FORMATIVE DELLE IMPRESE SOCIALI

SEZIONE D

Tavola 22 - Imprese sociali - Entrate previste dalle imprese sociali nel 2025 secondo i livelli di istruzione per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	livelli di istruzione (valori %):				
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	253.610	41,1	0,6	24,1	24,5	9,7
SETTORE DI ATTIVITÀ						
Settore primario ***	2.190	5,8	3,8	8,5	36,2	45,7
Industria	5.650	7,0	1,7	21,0	42,5	27,9
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>430</i>	<i>12,8</i>	<i>1,4</i>	<i>14,2</i>	<i>38,6</i>	<i>33,0</i>
Servizi	245.770	42,2	0,5	24,3	24,0	9,0
Servizi di assistenza sociale residenziale	52.360	48,4	0,0	25,2	24,1	2,3
Assistenza sociale non residenziale	111.050	49,6	0,0	26,7	21,2	2,4
Assistenza sanitaria	6.300	40,0	0,0	32,8	25,0	2,1
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	7.600	2,1	1,2	24,3	52,2	20,2
Attività di servizi per edifici e paesaggio	22.180	3,2	0,3	11,0	37,5	48,1
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	5.300	7,0	0,8	17,2	39,4	35,5
Istruzione e servizi formativi privati	23.370	70,2	2,6	15,9	5,7	5,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	9.860	16,7	1,3	38,2	31,9	11,8
Altri servizi	7.760	19,3	2,9	26,6	31,5	19,6
<i>di cui:</i>						
<i>Commercio</i>	<i>1.980</i>	<i>14,9</i>	<i>1,8</i>	<i>33,1</i>	<i>37,0</i>	<i>13,2</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>2.750</i>	<i>5,0</i>	<i>2,0</i>	<i>19,9</i>	<i>39,1</i>	<i>34,0</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>2.140</i>	<i>35,3</i>	<i>2,4</i>	<i>26,1</i>	<i>24,5</i>	<i>11,7</i>
TIPOLOGIA DI IMPRESA SOCIALE						
Cooperative sociali e loro consorzi	243.990	40,7	0,5	24,1	24,8	9,9
Società a responsabilità limitata e altre società di capitali	6.590	53,2	1,1	21,4	17,4	6,9
Altre imprese sociali	3.030	51,8	1,2	24,8	17,0	5,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	69.930	45,1	0,7	22,4	21,2	10,6
Nord Est	54.100	39,0	0,7	21,4	28,9	10,0
Centro	45.170	37,2	0,5	25,7	27,4	9,3
Sud e Isole	84.410	41,3	0,4	26,4	22,9	9,0
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	21.560	29,8	1,4	26,4	30,5	11,8
10-49 dipendenti	60.650	37,2	1,2	22,0	27,7	11,7
50-249 dipendenti	80.250	41,0	0,3	24,1	21,9	12,6
250 dipendenti e oltre	91.150	46,5	0,1	24,8	23,2	5,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Si rinvia al testo introduttivo della Sezione E dell'Allegato statistico, parte relativa all'Economia sociale, per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali.

***Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 23.1 - Imprese sociali - Entrate ed entrate di difficile reperimento previste dalle imprese sociali nel 2025 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario per età ed esperienza richiesta (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (valori %):		di difficile reperimento (valori %)		
		fino a 29 anni	genere femminile	totale	fino a 29 anni	genere femminile
TOTALE	253.610	18,6	25,4	50,4	8,0	12,4
Livello universitario	104.310	21,3	19,4	53,7	11,9	12,1
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	<i>21.670</i>	<i>15,4</i>	<i>17,8</i>	<i>56,9</i>	<i>8,9</i>	<i>10,2</i>
Indirizzo insegnamento e formazione	50.550	27,7	27,2	46,7	11,9	12,1
Indirizzo sanitario e paramedico	26.940	20,2	6,8	71,4	10,7	3,3
Indirizzo medico e odontoiatrico	6.460	0,6	2,4	74,5	0,3	1,8
Indirizzo economico	5.770	17,9	29,0	38,6	4,6	6,9
Indirizzo politico-sociale	4.390	7,1	34,6	40,1	3,7	19,4
Indirizzo psicologico	2.320	12,2	35,3	35,0	7,3	14,1
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	1.700	10,7	7,3	26,9	3,6	1,7
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	1.630	5,3	0,1	51,3	1,8	-
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	1.410	22,0	10,9	71,3	8,5	6,7
Indirizzo giuridico	570	2,1	4,2	41,3	0,7	1,9
Indirizzo ingegneria industriale	490	19,7	8,2	59,1	2,5	0,6
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	470	19,6	5,7	33,6	10,2	3,0
Altri indirizzi	1.600	19,9	9,1	35,6	7,7	6,1
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	1.400	19,2	44,9	28,5	8,6	5,5
Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	800	10,6	71,6	13,2	4,5	5,7
Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	140	30,0	24,3	70,0	25,0	17,1
Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	140	28,9	5,9	40,7	11,9	2,2
Sistema Agroalimentare	90	9,0	-	55,1	6,7	-
Livello secondario	61.080	23,1	25,4	48,2	10,0	11,1
Indirizzo socio-sanitario	37.940	19,8	29,1	54,0	9,4	14,1
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	7.920	29,6	29,5	31,8	7,9	10,2
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	6.550	30,0	21,1	45,1	13,8	4,5
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	1.950	38,0	22,6	53,1	22,1	12,7
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	1.340	12,2	0,1	51,4	6,2	0,1
Indirizzo artistico (liceo)	1.210	13,7	5,4	24,1	7,2	1,2
Indirizzo trasporti e logistica	960	30,3	1,5	33,8	7,8	1,1
Indirizzo linguistico (liceo)	920	27,4	6,5	17,8	1,2	1,8
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	510	13,9	6,3	34,1	9,4	1,8
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	490	42,4	0,6	53,7	24,3	0,4
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	410	35,8	5,1	29,9	7,4	2,5
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	340	33,5	3,9	67,1	20,5	3,6
Altri indirizzi	540	25,4	21,5	38,8	15,2	4,1

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 23.2 - Imprese sociali - Entrate esplicite e potenziali ed entrate di difficile reperimento previste dalle imprese sociali nel 2025 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (valori %):		di difficile reperimento (valori %):		
		fino a 29 anni	genere femminile	totale	fino a 29 anni	genere femminile
Qualifica di formazione o diploma professionale	62.180	12,8	35,3	51,6	5,4	21,2
Indirizzo benessere	29.550	7,9	42,9	65,3	3,6	30,1
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	9.860	14,3	52,3	41,0	5,1	22,9
Indirizzo amministrativo segretariale	7.800	12,3	32,2	37,7	4,6	16,0
Indirizzo sistemi e servizi logistici	4.560	11,0	3,7	29,0	3,1	1,6
Indirizzo ristorazione	3.280	34,3	17,0	43,1	17,2	7,9
Indirizzo servizi di vendita	1.440	33,9	18,9	29,1	11,3	7,2
Indirizzo trasformazione agroalimentare	1.250	19,2	27,3	50,3	10,1	19,2
Indirizzo agricolo	1.060	18,3	4,5	48,8	9,2	3,0
Indirizzo meccanico	910	33,1	3,8	55,3	14,7	1,7
Indirizzo edile	640	19,0	1,6	49,0	12,4	1,4
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	430	5,3	1,2	34,8	1,4	-
Indirizzo elettrico	390	30,4	0,8	46,0	18,2	-
Altri indirizzi	1.030	16,4	15,0	36,3	5,2	2,7
Scuola dell'obbligo	24.650	10,9	24,9	39,9	3,6	10,5

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 24 - Imprese sociali - Entrate previste dalle imprese sociali nel 2025 secondo il livello di istruzione a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):				
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	253.610	41,1	0,6	24,1	24,5	9,7
NORD OVEST	69.930	45,1	0,7	22,4	21,2	10,6
PIEMONTE	18.750	40,4	0,6	22,2	27,8	9,0
VALLE D'AOSTA	860	32,8	0,7	27,1	32,3	7,2
LOMBARDIA	43.820	49,1	0,8	21,6	17,5	11,0
LIGURIA	6.490	32,9	0,4	27,4	26,2	13,1
NORD EST	54.100	39,0	0,7	21,4	28,9	10,0
TRENTINO ALTO ADIGE	7.430	37,7	0,1	21,7	27,4	13,0
VENETO	18.300	36,7	0,7	23,9	28,9	9,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.450	31,3	0,9	17,8	39,3	10,7
EMILIA ROMAGNA	22.920	43,2	0,8	20,1	26,8	9,0
CENTRO	45.170	37,2	0,5	25,7	27,4	9,3
TOSCANA	15.810	33,1	0,6	23,3	30,7	12,3
UMBRIA	3.620	29,8	1,0	26,1	33,7	9,4
MARCHE	6.660	31,7	0,7	27,8	29,2	10,6
LAZIO	19.080	43,8	0,3	26,8	22,8	6,4
SUD E ISOLE	84.410	41,3	0,4	26,4	22,9	9,0
ABRUZZO	5.050	23,0	0,4	27,3	34,4	14,9
MOLISE	1.640	29,7	0,2	23,0	41,9	5,1
CAMPANIA	22.610	49,7	0,3	25,0	18,8	6,3
PUGLIA	14.250	44,8	0,5	28,4	18,4	7,8
BASILICATA	2.120	34,6	0,4	26,5	29,5	9,0
CALABRIA	4.850	38,0	1,8	26,0	25,9	8,3
SICILIA	21.330	46,6	0,2	28,7	17,5	7,0
SARDEGNA	12.570	24,6	0,3	22,8	35,4	17,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Si rinvia al testo introduttivo della Sezione E dell'Allegato statistico per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Sezione D - GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE IMPRESE SOCIALI E LE ATTIVITÀ FORMATIVE DELLE IMPRESE SOCIALI

Tavola 25 - Imprese sociali - Imprese sociali che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2025 secondo la tipologia di formazione svolta, per settore di attività, tipologia di impresa, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Imprese sociali che hanno svolto o previsto di svolgere formazione nel 2025	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	altre modalità
TOTALE	65,8	32,0	22,4	20,7	14,6
SETTORE DI ATTIVITÀ					
Settore primario **	50,5	21,4	7,4	16,4	13,0
Industria	59,2	32,4	14,7	21,3	11,1
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>49,4</i>	<i>--</i>	<i>--</i>	<i>--</i>	<i>--</i>
Servizi	66,5	32,2	23,2	20,8	14,8
Servizi di assistenza sociale residenziale	73,5	38,1	27,6	21,4	14,3
Assistenza sociale non residenziale	72,8	38,1	28,5	20,1	14,6
Assistenza sanitaria	70,8	36,7	26,7	18,5	14,6
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	48,3	18,8	8,6	21,4	9,7
Attività di servizi per edifici e paesaggio	58,8	28,2	18,1	20,7	12,4
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	55,2	24,3	17,3	21,1	14,1
Istruzione e servizi formativi privati	65,1	27,9	22,7	23,0	18,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	52,8	20,3	11,8	21,2	14,7
Altri servizi	57,2	21,5	14,4	19,2	17,6
<i>di cui:</i>					
<i>Commercio</i>	<i>49,4</i>	<i>20,2</i>	<i>10,5</i>	<i>14,9</i>	<i>15,2</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>61,3</i>	<i>27,4</i>	<i>16,5</i>	<i>17,4</i>	<i>8,7</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>61,5</i>	<i>20,8</i>	<i>16,1</i>	<i>21,9</i>	<i>24,0</i>
TIPOLOGIA DI IMPRESA SOCIALE					
Cooperative sociali e loro consorzi	66,0	32,3	22,6	20,5	14,6
Società a responsabilità limitata e altre società di capitali	63,4	27,2	21,0	22,8	15,2
Altre imprese sociali	63,0	26,8	18,2	25,7	13,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	73,1	37,8	28,6	24,1	15,1
Nord Est	72,6	38,8	28,4	25,7	15,7
Centro	63,0	30,5	22,4	18,6	12,9
Sud e Isole	60,6	27,0	17,1	18,0	14,5
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	52,4	21,8	9,9	16,4	15,0
10-49 dipendenti	72,4	37,2	26,7	21,2	13,8
50-249 dipendenti	81,7	44,6	39,2	28,2	14,3
250 dipendenti e oltre	84,3	43,8	44,8	30,2	15,6

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 26 - Imprese sociali - Imprese sociali che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2025 per tipologia di formazione svolta a livello territoriale (quote % sul totale)

	Imprese sociali che nel 2025 hanno effettuato o previsto di effettuare	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	altre modalità
TOTALE	65,8	32,0	22,4	20,7	14,6
NORD OVEST	73,1	37,8	28,6	24,1	15,1
PIEMONTE	71,7	33,3	26,9	26,8	13,3
VALLE D'AOSTA	74,4	51,3	30,8	23,1	25,6
LOMBARDIA	74,8	40,4	30,4	23,5	16,3
LIGURIA	66,1	31,6	21,5	21,3	11,4
NORD EST	72,6	38,8	28,4	25,7	15,7
TRENTINO ALTO ADIGE	71,2	37,3	25,1	20,1	18,5
VENETO	75,2	39,8	27,9	28,1	15,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	74,2	44,7	34,9	28,4	15,3
EMILIA ROMAGNA	69,9	36,6	28,1	24,4	15,5
CENTRO	63,0	30,5	22,4	18,6	12,9
TOSCANA	68,8	36,2	26,2	24,8	12,2
UMBRIA	71,7	34,3	17,6	23,6	18,0
MARCHE	59,9	34,0	16,8	15,9	11,9
LAZIO	60,8	26,6	24,8	15,4	13,7
SUD E ISOLE	60,6	27,0	17,1	18,0	14,5
ABRUZZO	57,3	27,7	20,2	14,8	9,4
MOLISE	58,9	27,2	22,3	22,8	11,2
CAMPANIA	64,9	25,3	17,7	22,4	12,7
PUGLIA	57,6	23,8	19,2	16,7	16,2
BASILICATA	52,2	20,7	9,8	18,0	10,5
CALABRIA	52,2	22,5	11,7	12,0	16,9
SICILIA	63,2	28,1	19,3	17,8	16,4
SARDEGNA	62,3	34,4	14,0	17,2	13,3

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

PREVISIONI E ORIENTAMENTI DELLE COOPERATIVE SOCIALI E DEI LORO CONSORZI

SEZIONE E

Tavola 27 - Imprese sociali - Entrate previste dalle cooperative sociali e loro consorzi nel 2025 per gruppo professionale

	Entrate previste nel 2025	
	(v.a.)*	(%)
TOTALE	243.990	100,0
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	104.250	42,7
1 Dirigenti	330	0,1
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	30.200	12,4
3 Professioni tecniche	73.730	30,2
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	97.950	40,1
4 Impiegati	13.440	5,5
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	84.510	34,6
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	9.090	3,7
6 Operai specializzati	4.510	1,8
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	4.590	1,9
Professioni non qualificate	32.690	13,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 28 - Imprese sociali - Entrate previste dalle cooperative sociali e loro consorzi nel 2025 secondo il gruppo professionale per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Dirigenti, professioni specialistiche	Professioni tecniche	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	243.990	12,5	30,2	40,1	3,7	13,4
SETTORE DI ATTIVITÀ						
Settore primario **	2.120	2,8	3,7	12,7	43,1	37,7
Industria	5.260	1,2	8,2	6,9	59,1	24,6
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	400	1,0	14,6	12,1	66,6	5,8
Servizi	236.600	12,8	30,9	41,1	2,1	12,9
Servizi di assistenza sociale residenziale	51.420	10,3	39,4	47,2	0,4	2,8
Assistenza sociale non residenziale	110.030	12,6	38,4	45,7	0,6	2,8
Assistenza sanitaria	5.830	11,1	28,9	57,3	0,0	2,6
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	7.130	1,3	3,5	83,0	1,8	10,5
Attività di servizi per edifici e paesaggio	22.120	0,7	5,3	8,5	7,6	77,9
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	5.100	1,9	6,4	26,9	5,7	59,0
Istruzione e servizi formativi privati	18.380	46,8	23,5	19,5	0,0	10,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	9.100	11,6	19,1	47,8	6,1	15,3
Altri servizi	7.500	8,5	17,3	30,7	20,9	22,6
<i>di cui:</i>						
<i>Commercio</i>	1.940	3,9	17,1	61,4	4,4	13,3
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	2.740	1,9	6,1	16,7	44,5	30,7
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	1.990	17,8	21,1	24,4	10,9	25,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	67.770	12,3	35,4	34,2	3,4	14,7
Nord Est	52.410	12,0	28,8	41,9	3,4	13,9
Centro	43.800	12,2	26,9	43,5	2,8	14,6
Sud e Isole	80.010	13,1	28,6	42,2	4,8	11,3
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	19.980	13,0	20,5	46,0	8,6	11,9
10-49 dipendenti	56.330	15,0	23,8	39,3	5,9	16,1
50-249 dipendenti	77.410	11,5	29,4	37,7	3,5	17,9
250 dipendenti e oltre	90.280	11,7	37,1	41,5	1,5	

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

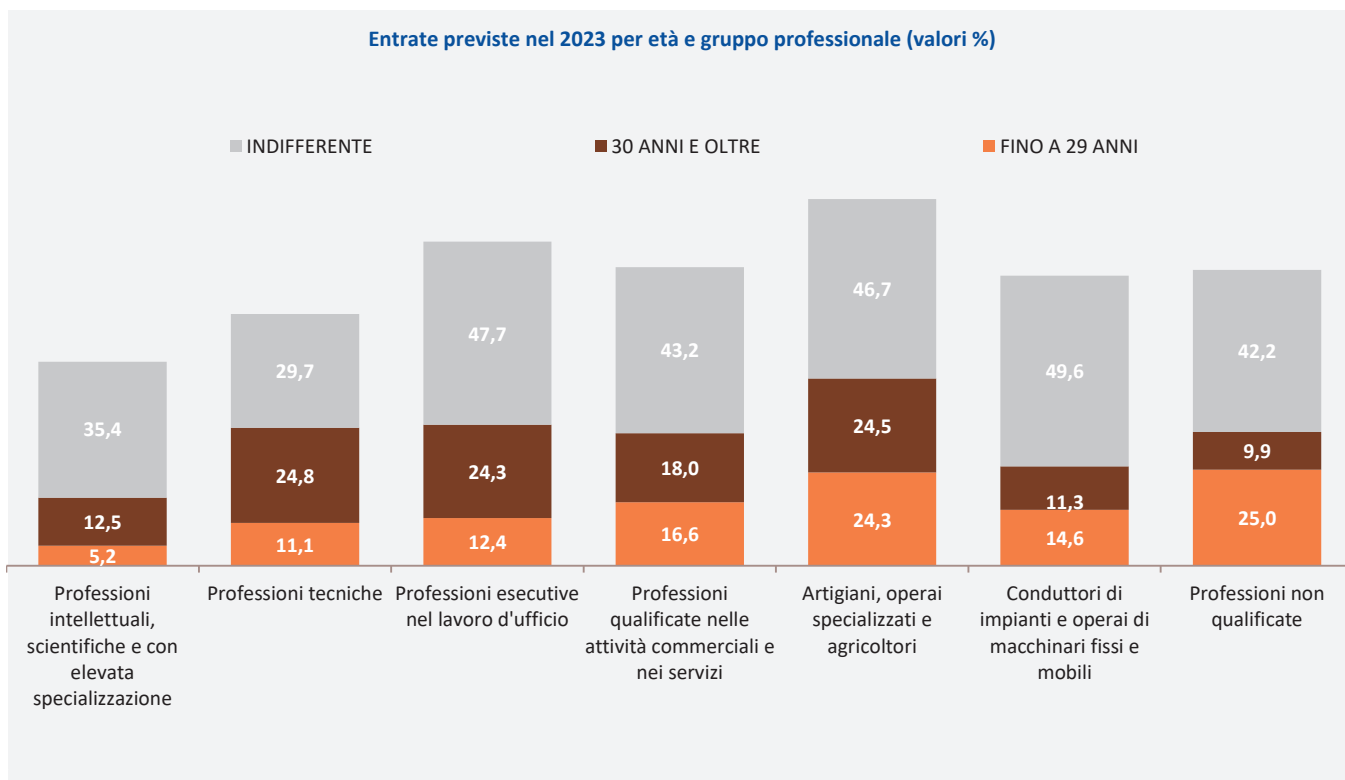
Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Tavola 29 - Imprese sociali - Principali caratteristiche delle professioni nel 2025 previste dalle cooperative sociali e loro consorzi per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
TOTALE	243.990	78,7	50,7	46,1	8,5
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	104.250	90,8	54,2	45,2	8,4
1. Dirigenti	330	99,1	62,2	20,9	29,5
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	30.200	96,0	42,6	41,7	11,2
3. Professioni tecniche	73.730	88,6	58,8	46,8	7,1
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	97.950	80,0	52,1	51,3	6,6
4. Impiegati	13.440	32,4	62,8	35,7	18,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	84.510	55,2	82,8	53,8	4,7
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	9.090	61,5	51,1	30,5	14,4
6. Operai specializzati	4.510	51,9	64,3	29,3	15,6
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	4.590	50,3	58,8	31,6	13,2
Professioni non qualificate	32.690	41,0	35,5	38,0	13,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 30 - Imprese sociali - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle cooperative sociali e loro consorzi nel 2025 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	di cui (%):					
		fino 29 anni	età non rilevante	genere femminile	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	243.990	18,6	42,9	25,5	67,7	50,7	14,5
NORD OVEST	67.770	17,5	44,6	22,0	70,3	58,2	20,7
PIEMONTE	18.030	15,6	46,1	24,4	70,4	60,7	21,9
VALLE D'AOSTA	850	14,1	42,4	34,6	62,6	63,0	14,3
LOMBARDIA	42.660	17,7	44,7	20,8	70,5	57,5	20,3
LIGURIA	6.230	22,0	40,0	21,4	69,9	55,4	20,9
NORD EST	52.410	18,2	48,5	23,0	71,5	58,0	20,5
TRENTINO ALTO ADIGE	7.250	19,2	55,9	23,7	71,7	54,1	17,1
VENETO	17.600	19,5	45,8	21,3	71,7	60,9	19,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.010	16,2	47,5	32,3	63,4	60,9	22,3
EMILIA ROMAGNA	22.540	17,4	48,5	21,9	73,1	56,3	21,9
CENTRO	43.800	17,8	43,5	24,7	70,1	48,4	16,0
TOSCANA	15.350	15,6	51,4	22,7	71,8	50,8	17,6
UMBRIA	3.550	22,1	39,9	31,1	63,4	53,5	24,2
MARCHE	6.490	16,3	45,2	26,8	65,9	48,9	14,2
LAZIO	18.410	19,2	37,0	24,5	71,5	45,3	13,7
SUD E ISOLE	80.010	20,2	37,5	30,5	61,6	40,8	4,6
ABRUZZO	4.930	20,0	34,5	29,7	61,9	44,6	8,3
MOLISE	1.630	26,8	33,2	38,8	54,4	31,5	5,0
CAMPANIA	19.750	20,5	37,4	31,3	62,1	41,2	5,8
PUGLIA	13.760	20,0	36,7	28,1	64,8	39,2	3,7
BASILICATA	2.080	18,3	34,1	35,7	55,1	38,1	5,5
CALABRIA	4.790	20,6	35,1	32,0	58,7	41,6	6,0
SICILIA	20.890	20,6	39,4	29,2	65,0	36,4	3,3
SARDEGNA	12.190	18,9	38,9	31,8	54,7	49,3	3,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

COOPERATIVE



LE COOPERATIVE CON DIPENDENTI NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI

SEZIONE A

Tavola 1 - Cooperative - Stock delle cooperative, dipendenti, entrate previste per settore di attività economica

	Cooperative (v.a.)*			
	Unità giuridiche con dipendenti	Unità locali con dipendenti	Dipendenti	Entrate previste nel 2025
TOTALE	25.790	30.870	607.700	244.560
SETTORE DI ATTIVITÀ				
Settore primario **	4.440	4.640	64.520	44.950
Industria	5.740	6.270	101.540	41.990
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>1.000</i>	<i>1.200</i>	<i>45.110</i>	<i>19.800</i>
Servizi	15.620	19.960	441.640	157.620
Servizi di assistenza sociale residenziale	70	70	810	410
Assistenza sociale non residenziale	180	190	2.460	1.500
Assistenza sanitaria	170	220	1.360	440
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	1.620	2.180	40.460	20.770
Attività di servizi per edifici e paesaggio	1.580	1.990	76.450	32.630
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	1.320	1.530	35.000	14.180
Istruzione e servizi formativi privati	470	540	4.930	3.980
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	1.220	1.400	22.240	13.780
Altri servizi	9.000	11.860	257.930	69.920
<i>di cui:</i>				
<i>Commercio</i>	<i>2.440</i>	<i>3.210</i>	<i>76.510</i>	<i>14.820</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>3.600</i>	<i>4.120</i>	<i>117.960</i>	<i>42.710</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>1.240</i>	<i>1.420</i>	<i>15.160</i>	<i>6.690</i>

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 2 - Cooperative - Stock delle cooperative, dipendenti, entrate previste per territorio

	Cooperative (v.a.)*			
	Unità giuridiche con dipendenti	Unità locali con dipendenti	Dipendenti	Entrate previste nel 2025
TOTALE	25.790	30.870	607.700	244.560
NORD OVEST	3.640	4.840	127.100	43.260
PIEMONTE	1.030	1.320	29.530	9.710
VALLE D'AOSTA	80	100	860	450
LOMBARDIA	2.050	2.820	81.980	27.740
LIGURIA	480	610	14.720	5.360
NORD EST	3.880	5.430	199.570	68.910
TRENTINO ALTO ADIGE	580	690	25.680	10.470
VENETO	1.150	1.650	48.520	17.560
FRIULI VENEZIA GIULIA	350	570	16.900	5.650
EMILIA ROMAGNA	1.800	2.530	108.480	35.230
CENTRO	5.200	6.300	129.970	48.940
TOSCANA	1.250	1.720	47.840	15.330
UMBRIA	300	390	10.250	3.240
MARCHE	610	790	13.860	3.900
LAZIO	3.040	3.400	58.020	26.480
SUD E ISOLE	13.070	14.300	151.060	83.450
ABRUZZO	530	670	11.040	4.490
MOLISE	140	160	1.290	610
CAMPANIA	3.150	3.410	38.460	19.600
PUGLIA	3.030	3.320	35.340	20.790
BASILICATA	480	540	4.780	1.730
CALABRIA	800	860	11.230	8.840
SICILIA	3.620	3.900	33.780	19.570
SARDEGNA	1.330	1.440	15.150	7.810

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

PREVISIONI E ORIENTAMENTI DELLE COOPERATIVE

SEZIONE B

Tavola 3 - Cooperative - Entrate previste dalle cooperative nel 2025 per gruppo professionale

	Entrate previste nel 2025	
	(v.a.)*	(%)
TOTALE	244.560	100,0
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	25.730	10,5
1 Dirigenti	310	0,1
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	8.380	3,4
3 Professioni tecniche	17.040	7,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	51.010	20,9
4 Impiegati	14.540	5,9
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	36.470	14,9
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	85.520	35,0
6 Operai specializzati	36.160	14,8
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	49.360	20,2
Professioni non qualificate	82.300	33,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 4 - Cooperative - Entrate previste dalle cooperative nel 2025 secondo il gruppo professionale per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%)				
		Dirigenti, professioni specialistiche	Professioni tecniche	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	244.560	3,6	7,0	20,9	35,0	33,7
SETTORE DI ATTIVITÀ						
Settore primario **	44.950	0,9	2,2	4,7	53,0	39,3
Industria	41.990	1,2	6,3	5,5	77,0	10,0
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>19.800</i>	<i>0,6</i>	<i>4,2</i>	<i>7,2</i>	<i>81,4</i>	<i>6,5</i>
Servizi	157.620	4,9	8,5	29,5	18,6	38,4
Servizi di assistenza sociale residenziale	410	15,0	32,8	47,6	2,2	2,4
Assistenza sociale non residenziale	1.500	11,3	26,5	57,9	0,5	3,9
Assistenza sanitaria	440	13,3	35,4	50,1	0,0	1,1
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	20.770	0,6	1,1	86,7	1,4	10,2
Attività di servizi per edifici e paesaggio	32.630	0,8	3,8	6,1	8,0	81,4
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	14.180	2,0	5,6	20,3	5,9	66,1
Istruzione e servizi formativi privati	3.980	48,8	24,3	15,3	0,0	11,6
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	13.780	14,5	24,0	42,9	7,4	11,1
Altri servizi	69.920	4,1	8,9	22,7	35,2	29,1
<i>di cui:</i>						
<i>Commercio</i>	<i>14.820</i>	<i>2,3</i>	<i>7,1</i>	<i>66,5</i>	<i>11,1</i>	<i>13,0</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>42.710</i>	<i>0,6</i>	<i>1,7</i>	<i>6,7</i>	<i>52,2</i>	<i>38,8</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>6.690</i>	<i>18,7</i>	<i>26,2</i>	<i>23,7</i>	<i>7,9</i>	<i>23,5</i>
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	43.260	4,3	8,2	18,8	29,4	39,3
Nord Est	68.910	3,8	8,4	24,4	32,2	31,3
Centro	48.940	3,2	6,2	23,3	28,9	38,5
Sud e Isole	83.450	3,2	5,6	17,6	43,7	29,9
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	44.010	3,7	7,8	26,2	40,9	21,3
10-49 dipendenti	68.520	4,0	6,2	16,8	41,8	31,3
50-249 dipendenti	64.110	3,9	7,1	12,3	32,3	44,4
250 dipendenti e oltre	67.920	2,6	7,1	29,6	26,8	33,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 5 - Cooperative - Entrate previste dalle cooperative nel 2025 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Personale dipendente	di cui:				Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato	altri lavoratori alle dipendenze			
TOTALE	244.560	88,2	13,8	68,0	1,8	4,6	6,3	1,3	4,2
SETTORE DI ATTIVITÀ									
Settore primario ****	44.950	96,1	9,2	78,8	0,1	7,9	0,0	0,7	3,2
Industria	41.990	90,8	14,8	72,4	3,1	0,5	6,1	0,8	2,3
di cui: Industrie di trasformazione alimentare	19.800	87,8	5,8	80,6	0,9	0,5	10,7	0,6	0,9
Servizi	157.620	85,3	14,9	63,7	1,9	4,8	8,1	1,7	4,9
Servizi di assistenza sociale residenziale	410	82,5	15,5	66,0	0,7	0,2	0,0	3,6	13,8
Assistenza sociale non residenziale	1.500	75,9	11,3	63,4	0,6	0,7	4,7	4,7	14,7
Assistenza sanitaria	440	86,2	22,1	61,9	1,6	0,7	0,0	0,9	12,9
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	20.770	77,4	10,1	59,4	3,4	4,4	21,9	0,5	0,2
Attività di servizi per edifici e paesaggio	32.630	85,4	13,8	67,9	0,5	3,1	9,6	0,4	4,6
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	14.180	86,5	12,6	67,8	0,9	5,2	6,3	2,0	5,1
Istruzione e servizi formativi privati	3.980	67,6	11,2	54,0	2,0	0,5	6,6	9,9	15,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	13.780	86,6	7,3	52,9	1,8	24,5	5,3	3,0	5,2
Altri servizi	69.920	88,3	18,9	64,8	2,4	2,2	4,5	1,7	5,5
di cui:									
Commercio	14.820	85,4	12,7	66,4	3,9	2,3	7,1	1,3	6,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	42.710	94,5	18,9	72,6	1,2	1,8	2,3	1,0	2,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	6.690	70,5	23,6	38,0	4,4	4,5	10,8	3,7	15,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	43.260	85,5	15,8	63,7	2,1	3,9	7,6	1,4	5,5
Nord Est	68.910	83,1	10,9	63,0	1,7	7,4	12,2	1,2	3,5
Centro	48.940	89,6	15,6	66,6	2,4	4,9	4,1	2,0	4,4
Sud e Isole	83.450	93,1	14,0	75,1	1,4	2,6	2,0	1,1	3,9
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	44.010	92,6	18,1	68,0	3,7	2,7	0,3	2,7	4,4
10-49 dipendenti	68.520	92,5	14,5	73,5	1,8	2,7	1,7	1,5	4,3
50-249 dipendenti	64.110	87,4	11,6	70,2	0,8	4,9	7,1	1,1	4,3
250 dipendenti e oltre	67.920	81,9	12,4	60,3	1,6	7,6	13,9	0,5	3,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali

**** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior,

Tavola 6 - Cooperative - Entrate previste dalle cooperative nel 2025 con esperienza, difficili da reperire, in sostituzione di personale in uscita e nuove figure professionali, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
TOTALE	244.560	57,9	39,1	32,5	15,7
SETTORE DI ATTIVITÀ					
Settore primario ***	44.950	44,1	35,9	23,9	21,6
Industria	41.990	59,8	47,8	24,3	16,3
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>19.800</i>	<i>46,8</i>	<i>32,5</i>	<i>24,3</i>	<i>14,7</i>
Servizi	157.620	61,3	37,7	37,1	13,8
Servizi di assistenza sociale residenziale	410	87,4	41,7	36,7	10,7
Assistenza sociale non residenziale	1.500	88,8	52,3	39,0	7,5
Assistenza sanitaria	440	82,8	59,1	45,4	7,0
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	20.770	67,3	40,5	43,9	16,0
Attività di servizi per edifici e paesaggio	32.630	55,2	33,7	38,5	10,5
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	14.180	54,4	36,7	36,1	12,8
Istruzione e servizi formativi privati	3.980	81,4	28,9	42,5	21,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	13.780	70,4	31,2	36,4	21,1
Altri servizi	69.920	60,0	40,3	34,4	13,2
<i>di cui:</i>					
<i>Commercio</i>	<i>14.820</i>	<i>50,1</i>	<i>31,9</i>	<i>46,0</i>	<i>11,1</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>42.710</i>	<i>62,5</i>	<i>42,9</i>	<i>32,6</i>	<i>12,4</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>6.690</i>	<i>61,4</i>	<i>41,6</i>	<i>25,7</i>	<i>19,4</i>
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	43.260	55,5	39,3	34,0	12,4
Nord Est	68.910	51,2	41,2	37,5	12,4
Centro	48.940	58,8	37,8	34,7	15,5
Sud e Isole	83.450	64,1	38,0	26,2	20,2
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	44.010	66,2	46,5	25,7	28,1
10-49 dipendenti	68.520	60,7	43,0	29,4	18,7
50-249 dipendenti	64.110	55,0	37,9	30,1	11,8
250 dipendenti e oltre	67.920	52,4	31,6	42,2	8,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

*** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 7 - Cooperative - Entrate previste dalle cooperative nel 2025 per età, genere e immigrati, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):					
		fino 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	244.560	19,2	43,4	12,9	58,1	39,1	27,7
SETTORE DI ATTIVITÀ							
Settore primario **	44.950	13,4	47,1	7,1	61,9	35,9	35,8
Industria	41.990	21,2	35,1	11,2	39,2	47,8	29,2
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>19.800</i>	<i>18,8</i>	<i>44,9</i>	<i>18,7</i>	<i>54,0</i>	<i>32,5</i>	<i>30,2</i>
Servizi	157.620	20,3	44,6	15,0	62,0	37,7	25,0
Servizi di assistenza sociale residenziale	410	20,4	34,2	43,4	52,9	41,7	7,5
Assistenza sociale non residenziale	1.500	18,9	39,1	37,6	59,6	52,3	15,3
Assistenza sanitaria	440	19,6	42,7	32,3	63,9	59,1	12,2
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	20.770	31,5	48,6	24,4	68,6	40,5	20,3
Attività di servizi per edifici e paesaggio	32.630	9,4	54,9	19,7	66,2	33,7	34,4
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	14.180	12,6	51,2	18,5	67,4	36,7	25,1
Istruzione e servizi formativi privati	3.980	15,6	37,9	25,4	71,4	28,9	6,6
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	13.780	21,4	52,2	12,1	73,6	31,2	8,8
Altri servizi	69.920	23,7	36,4	8,6	54,3	40,3	26,5
<i>di cui:</i>							
<i>Commercio</i>	<i>14.820</i>	<i>32,8</i>	<i>34,5</i>	<i>19,5</i>	<i>57,4</i>	<i>31,9</i>	<i>19,7</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>42.710</i>	<i>16,1</i>	<i>42,0</i>	<i>3,6</i>	<i>49,5</i>	<i>42,9</i>	<i>34,0</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>6.690</i>	<i>37,2</i>	<i>24,3</i>	<i>12,4</i>	<i>62,3</i>	<i>41,6</i>	<i>11,1</i>
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	43.260	21,4	40,8	13,9	55,9	39,3	36,7
Nord Est	68.910	20,5	47,4	12,9	63,5	41,2	33,6
Centro	48.940	18,6	46,6	12,5	60,0	37,8	29,2
Sud e Isole	83.450	17,3	39,7	12,7	53,6	38,0	17,2
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	44.010	22,3	28,2	17,6	40,1	46,5	20,5
10-49 dipendenti	68.520	18,1	41,2	13,2	49,6	43,0	26,7
50-249 dipendenti	64.110	17,9	42,3	11,5	60,9	37,9	30,8
250 dipendenti e oltre	67.920	19,4	56,7	11,0	75,6	31,6	30,3

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 8 - Cooperative - Entrate previste dalle cooperative nel 2025 per attività e livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Settore primario **	Industria	Servizi	di cui (%)			
					Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	Servizi operativi di supporto a imprese e persone	Istruzione e servizi formativi privati	Altri servizi
TOTALE	244.560	18,4	35,6	64,4	1,0	19,1	1,6	42,7
NORD OVEST	43.260	6,9	21,0	79,0	0,8	27,0	1,2	50,0
PIEMONTE	9.710	15,8	30,6	69,4	0,6	27,4	1,3	40,1
VALLE DAOSTA	450	20,7	34,0	66,0	1,1	2,4	-	62,4
LOMBARDIA	27.740	3,7	18,5	81,5	1,0	26,9	1,3	52,3
LIGURIA	5.360	5,9	15,4	84,6	0,3	29,2	0,4	54,8
NORD EST	68.910	14,4	34,2	65,8	0,8	16,0	1,2	47,8
TRENTINO ALTO ADIGE	10.470	19,2	35,8	64,2	1,1	11,2	3,9	48,0
VENETO	17.560	16,0	35,9	64,1	0,6	18,0	0,2	45,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.650	8,1	21,2	78,8	0,9	27,0	1,1	49,9
EMILIA ROMAGNA	35.230	13,2	35,1	64,9	0,7	14,6	1,0	48,6
CENTRO	48.940	11,6	22,9	77,1	1,3	25,1	0,8	50,0
TOSCANA	15.330	7,0	16,5	83,5	0,8	30,2	0,8	51,7
UMBRIA	3.240	29,6	40,1	59,9	0,3	10,9	0,5	48,2
MARCHE	3.900	12,1	34,2	65,8	0,5	8,6	0,6	56,2
LAZIO	26.480	11,9	22,8	77,2	1,8	26,4	0,8	48,2
SUD E ISOLE	83.450	31,6	51,6	48,4	1,0	14,1	2,7	30,5
ABRUZZO	4.490	18,2	43,0	57,0	1,8	24,5	0,9	29,8
MOLISE	610	29,4	41,5	58,5	1,5	10,3	3,6	43,1
CAMPANIA	19.600	12,7	33,9	66,1	1,7	18,4	4,5	41,3
PUGLIA	20.790	31,6	57,9	42,1	0,4	15,1	0,6	26,1
BASILICATA	1.730	23,4	54,2	45,8	0,7	14,5	1,3	29,2
CALABRIA	8.840	64,1	72,0	28,0	0,4	4,2	3,2	20,2
SICILIA	19.570	42,9	58,9	41,1	1,3	9,6	4,2	26,0
SARDEGNA	7.810	23,9	43,0	57,0	0,6	17,7	0,5	38,1

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 9 - Cooperative - Alcune caratteristiche delle entrate previste cooperative nel 2025 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	di cui (%):					
		fino 29 anni	età non rilevante	genere femminile	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	244.560	19,2	43,4	12,9	58,1	39,1	27,7
NORD OVEST	43.260	21,4	40,8	13,9	55,9	39,3	36,7
PIEMONTE	9.710	19,5	43,3	14,8	59,4	40,9	36,9
VALLE D'AOSTA	450	17,1	28,4	16,4	31,1	68,9	22,4
LOMBARDIA	27.740	21,9	39,3	12,1	55,0	38,8	39,6
LIGURIA	5.360	22,0	44,8	21,1	56,3	36,2	22,8
NORD EST	68.910	20,5	47,4	12,9	63,5	41,2	33,6
TRENTINO ALTO ADIGE	10.470	19,7	51,3	15,7	65,7	40,7	31,5
VENETO	17.560	19,2	44,6	11,7	57,8	42,1	34,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.650	15,5	52,0	17,9	64,1	44,4	28,0
EMILIA ROMAGNA	35.230	22,3	46,8	11,8	65,6	40,4	34,6
CENTRO	48.940	18,6	46,6	12,5	60,0	37,8	29,2
TOSCANA	15.330	18,3	50,1	14,1	64,4	36,1	26,0
UMBRIA	3.240	22,5	42,5	12,0	49,2	37,7	41,3
MARCHE	3.900	27,0	36,4	14,8	55,4	42,6	22,7
LAZIO	26.480	17,0	46,6	11,2	59,4	38,1	30,4
SUD E ISOLE	83.450	17,3	39,7	12,7	53,6	38,0	17,2
ABRUZZO	4.490	25,6	34,1	14,1	48,8	43,1	20,6
MOLISE	610	22,1	29,9	15,2	48,7	41,2	20,9
CAMPANIA	19.600	17,0	38,0	11,6	49,2	39,2	16,9
PUGLIA	20.790	17,2	44,2	11,9	57,4	32,2	19,2
BASILICATA	1.730	18,5	35,9	15,6	48,7	44,1	20,8
CALABRIA	8.840	12,7	36,8	12,5	61,4	40,2	22,0
SICILIA	19.570	16,4	41,0	12,5	54,1	38,9	16,5
SARDEGNA	7.810	19,8	36,8	17,3	48,2	41,4	6,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 10 - Cooperative - Localizzazioni di cooperative che hanno previsto assunzioni nel 2025 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Localizzazioni di cooperative con dipendenti (v.a.)*	di cui: cooperative che prevedono entrate per classe dimensionale (**)				
		Totale	1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250 dip e oltre
TOTALE	30.870	74,6	65,6	84,8	84,8	99,1
SETTORE DI ATTIVITÀ						
Settore primario ***	4.640	79,5	76,0	87,4	83,3	95,3
Industria	10.910	77,9	73,8	85,3	83,8	99,1
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>1.200</i>	<i>76,3</i>	<i>63,6</i>	<i>85,4</i>	<i>86,1</i>	<i>100,0</i>
Servizi	19.960	72,8	60,1	84,5	85,1	99,1
Servizi di assistenza sociale residenziale	70	77,3	64,1	--	--	-
Assistenza sociale non residenziale	190	79,5	70,6	94,5	--	-
Assistenza sanitaria	220	53,9	44,5	76,6	60,6	-
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	2.180	87,3	83,9	87,9	77,0	100,0
Attività di servizi per edifici e paesaggio	1.990	84,3	68,8	95,5	94,2	100,0
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	1.530	70,7	58,0	87,3	87,7	100,0
Istruzione e servizi formativi privati	540	72,9	62,1	95,4	91,8	-
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	1.400	69,6	62,7	80,5	75,6	98,8
Altri servizi	11.860	69,1	53,9	81,0	84,2	98,6
<i>di cui:</i>						
<i>Commercio</i>	<i>3.210</i>	<i>66,3</i>	<i>55,0</i>	<i>75,0</i>	<i>80,7</i>	<i>99,8</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>4.120</i>	<i>80,5</i>	<i>67,5</i>	<i>90,3</i>	<i>92,5</i>	<i>99,3</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>1.420</i>	<i>53,9</i>	<i>46,9</i>	<i>69,2</i>	<i>81,7</i>	<i>94,3</i>
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	4.840	77,3	63,4	84,7	90,4	99,7
Nord Est	5.430	78,0	60,3	84,4	87,8	99,3
Centro	6.300	74,7	63,8	86,4	87,9	98,2
Sud e Isole	14.300	72,4	67,9	84,2	74,1	98,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono le cooperative che prevedono assunzioni di personale dipendente.

*** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di cooperative nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

LE PROFESSIONI RICERCATE DALLE COOPERATIVE

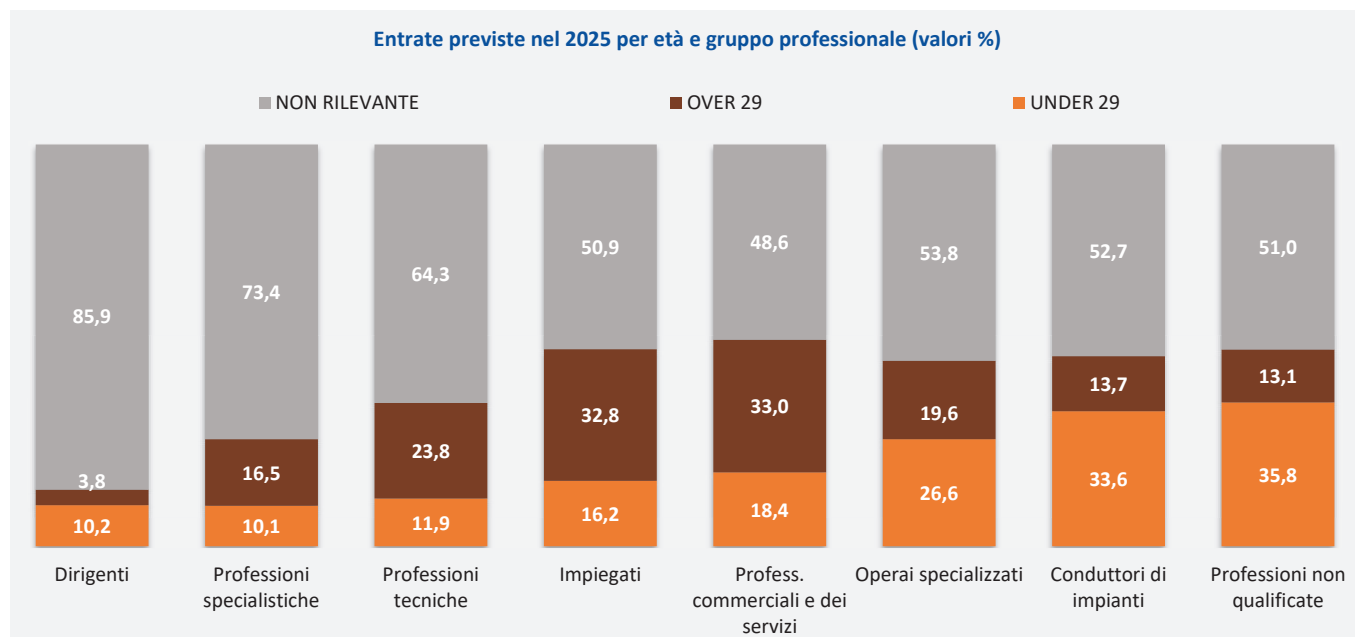
SEZIONE C

Tavola 11 - Cooperative - Principali caratteristiche delle professioni nel 2025 per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
TOTALE	244.560	57,9	39,1	32,5	15,7
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	25.730	86,8	43,8	34,0	18,9
1. Dirigenti	310	94,2	58,5	23,0	36,7
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	8.380	91,1	41,1	33,7	19,9
3. Professioni tecniche	17.040	84,6	44,9	34,3	18,1
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	51.010	61,4	33,7	40,0	16,5
4. Impiegati	14.540	53,6	31,0	31,4	22,1
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	36.470	64,5	34,8	43,4	14,3
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	85.520	61,5	47,1	26,6	15,7
6. Operai specializzati	36.160	68,8	50,9	21,2	20,0
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	49.360	56,1	44,4	30,6	12,5
Professioni non qualificate	82.300	32,7	43,0	33,4	14,2

* Nelle tavole di dettaglio che seguono non vengono riproposte le informazioni del gruppo dei "Dirigenti" per ridotta consistenza delle classi. Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

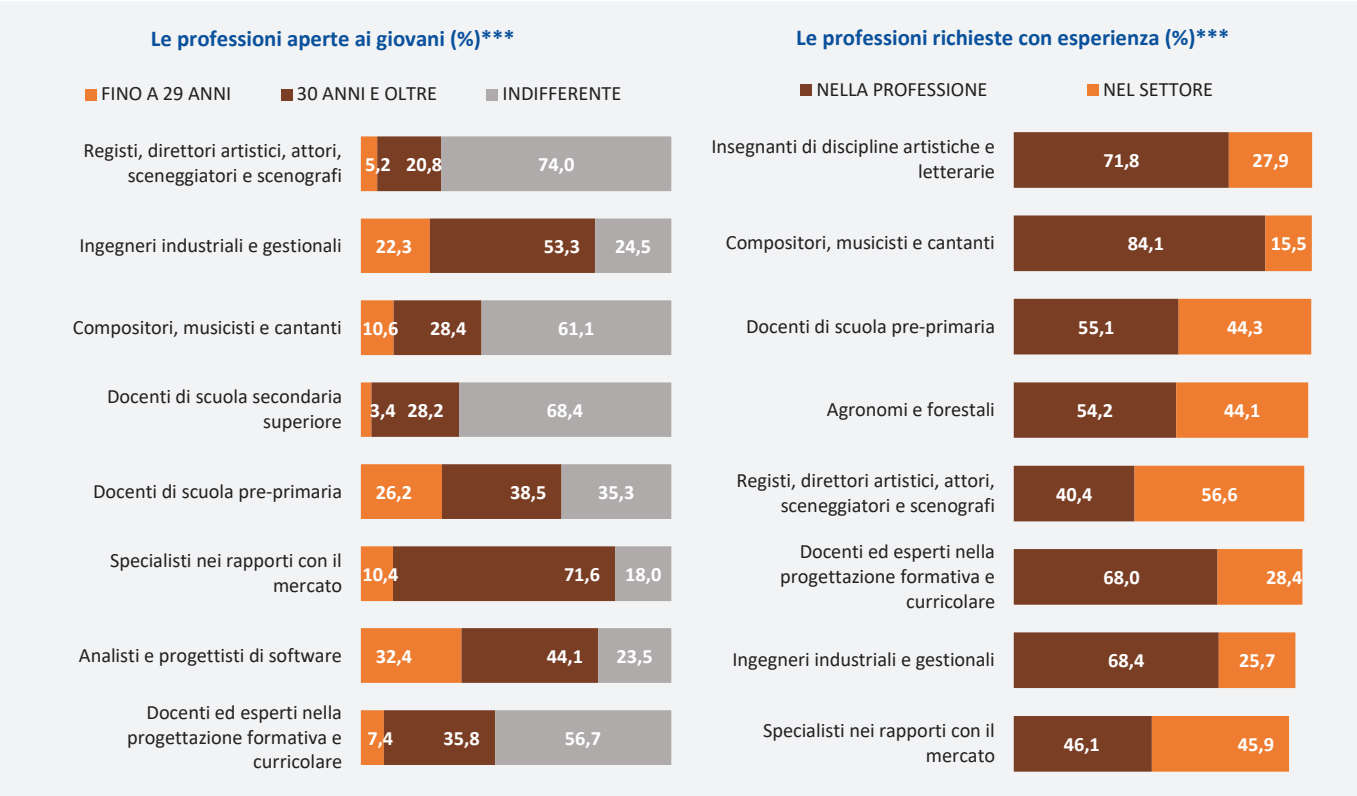


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 12 - Cooperative - Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	8.380	91,1	41,1	33,7	19,9
<i>Totale professioni</i>		<i>57,9</i>	<i>39,1</i>	<i>32,5</i>	<i>15,7</i>
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	1.040	97,0	13,1	47,3	13,1
Ingegneri industriali e gestionali	730	94,1	49,3	30,1	27,5
Compositori, musicisti e cantanti	480	99,6	36,9	17,8	18,4
Docenti di scuola secondaria superiore	470	87,3	21,0	60,9	13,4
Docenti di scuola pre-primaria	470	99,4	34,0	47,0	12,1
Specialisti nei rapporti con il mercato	420	92,0	58,4	35,9	29,1
Analisti e progettisti di software	380	80,7	78,3	22,7	28,2
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	360	96,4	16,3	18,5	29,8
Specialisti in contabilità e problemi finanziari	350	69,9	28,4	32,8	6,4
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	320	88,2	37,8	22,3	39,3
Specialisti in scienze artistiche	320	99,7	58,2	47,7	21,7
Esperti legali in imprese o enti pubblici	310	91,9	49,8	22,1	28,7
Agronomi e forestali	300	98,3	48,1	0,7	0,7
Ingegneri civili	270	82,8	49,5	12,1	10,3
Altre professioni	2.150	87,6	49,4	36,0	20,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.



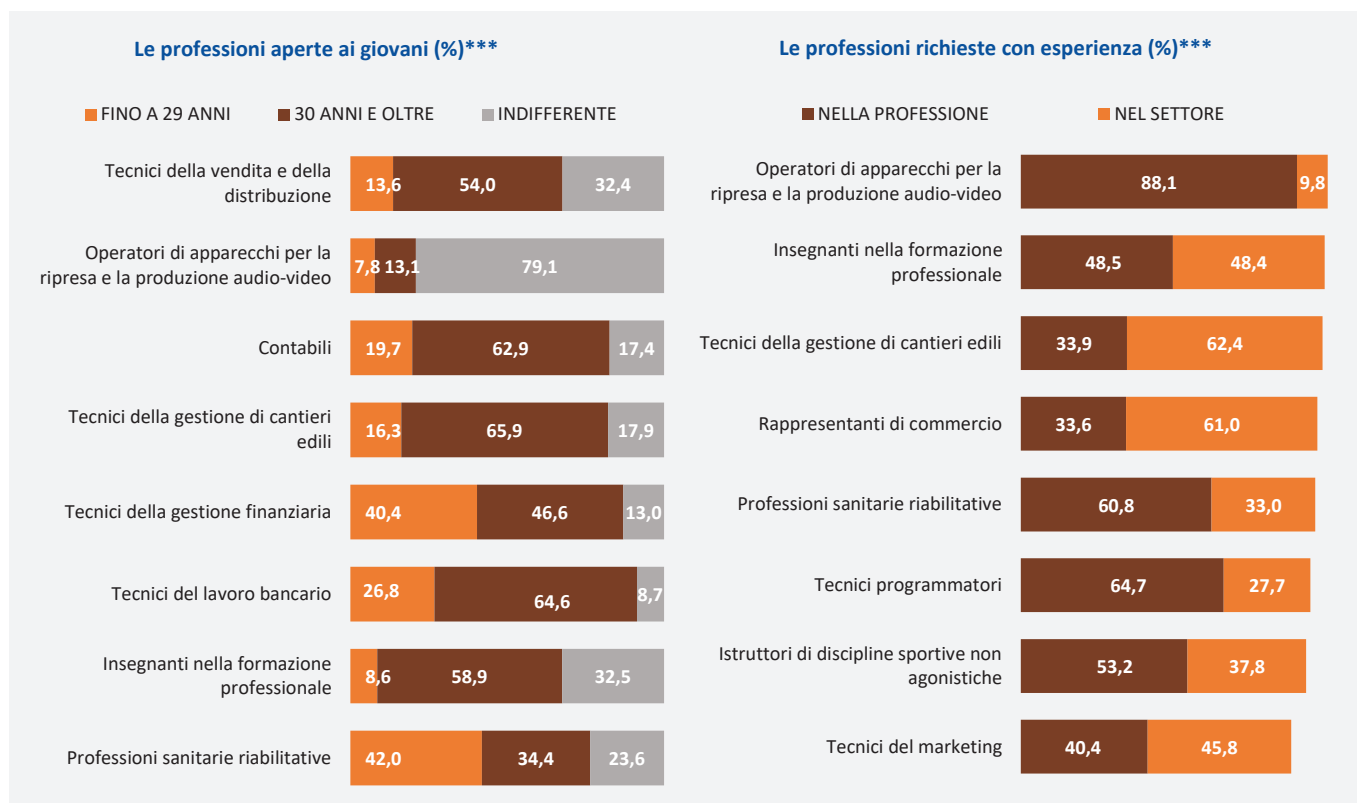
*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 13 - Cooperative - Professioni tecniche richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
3. Professioni tecniche	17.040	84,6	44,9	34,3	18,1
<i>Totale professioni</i>		<i>57,9</i>	<i>39,1</i>	<i>32,5</i>	<i>15,7</i>
Tecnici della vendita e della distribuzione	3.030	81,0	39,5	22,7	16,1
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	1.970	97,9	7,1	80,9	6,6
Contabili	1.330	78,9	53,7	45,8	27,8
Tecnici della gestione di cantieri edili	800	96,3	68,8	18,5	26,1
Tecnici della gestione finanziaria	680	43,0	39,9	21,3	6,9
Responsabili assistenza agli utenti	640	80,3	45,5	26,6	30,1
Animatori culturali	580	96,9	28,1	32,0	32,0
Professioni sanitarie riabilitative	570	93,9	50,3	39,2	6,1
Tecnici esperti in applicazioni	520	59,7	67,8	7,4	21,3
Agenti immobiliari	450	61,9	53,4	7,8	17,5
Tecnici programmatori	410	92,4	52,7	14,7	11,3
Tecnici del marketing	370	86,3	39,6	17,0	39,1
Istruttori di discipline sportive non agonistiche	310	91,0	48,1	16,0	23,4
Rappresentanti di commercio	300	94,6	55,9	17,3	17,3
Altre professioni	5.090	87,6	54,2	35,1	18,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

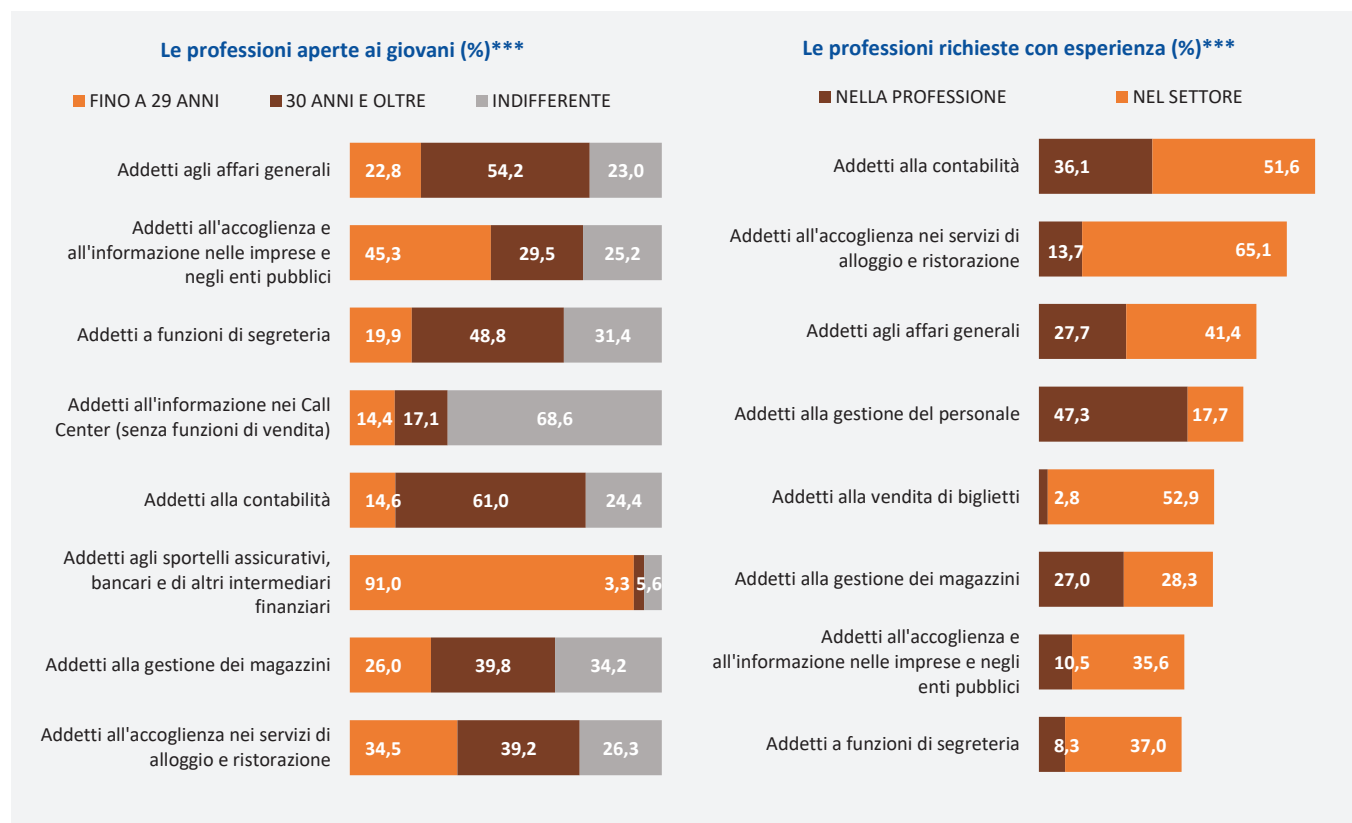
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 14 - Cooperative - Impiegati richiesti nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
4. Impiegati	14.540	53,6	31,0	31,4	22,1
<i>Totale professioni</i>		<i>57,9</i>	<i>39,1</i>	<i>32,5</i>	<i>15,7</i>
Addetti agli affari generali	3.720	69,1	38,5	33,9	24,3
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	2.650	46,2	31,0	27,1	24,3
Addetti a funzioni di segreteria	1.330	45,3	19,3	31,4	31,1
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	1.120	21,0	16,1	26,3	5,6
Addetti alla contabilità	790	87,8	30,9	33,3	20,3
Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri intermediari finanziari	660	31,0	21,3	50,6	4,6
Addetti alla gestione dei magazzini	510	55,3	34,0	34,8	21,5
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	500	78,8	44,2	32,5	20,8
Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	490	41,8	18,8	28,4	1,6
Addetti al controllo della documentazione di viaggio	470	39,1	30,4	27,5	22,8
Addetti alla vendita di biglietti	470	55,7	16,1	17,0	27,7
Addetti alla gestione del personale	460	65,0	32,4	17,9	49,5
Addetti ad archivi, schedari	250	15,9	50,0	25,0	40,9
Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte/contributi e recupero crediti	240	79,2	71,7	30,0	0,8
Altre professioni	880	46,4	31,2	42,4	23,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

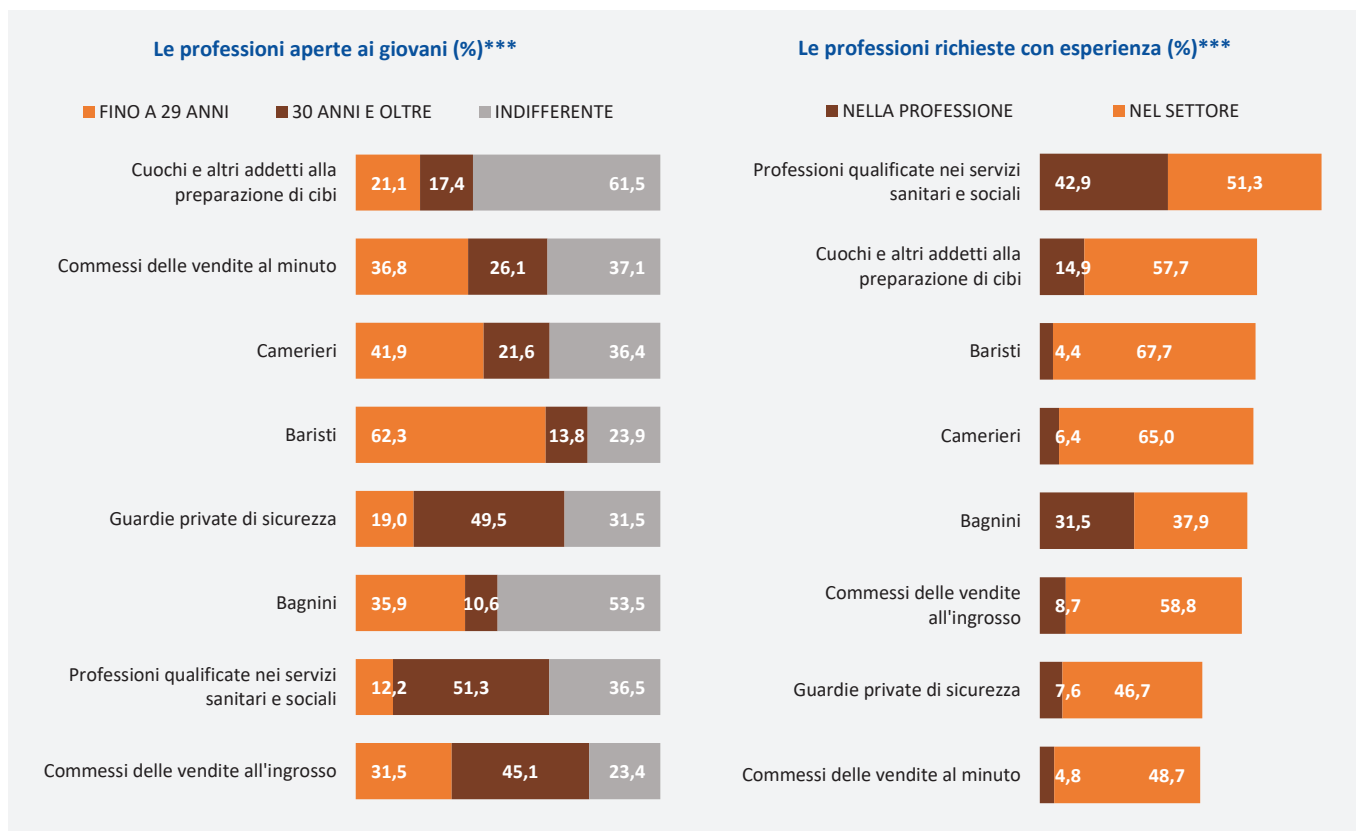
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 15 - Cooperative - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	36.470	64,5	34,8	43,4	14,3
<i>Totale professioni</i>		<i>57,9</i>	<i>39,1</i>	<i>32,5</i>	<i>15,7</i>
Cuochi e altri addetti alla preparazione di cibi	10.470	72,6	27,0	48,9	12,6
Commessi delle vendite al minuto	9.980	53,5	25,0	49,9	9,4
Camerieri	4.960	71,4	47,6	32,2	21,4
Cuochi e altri addetti alla preparazione di cibi nella ristorazione collettiva	3.440	72,1	57,7	48,5	21,8
Addetti alla somministrazione dei cibi nella ristorazione collettiva	1.900	54,3	35,2	31,5	2,3
Addetti alla somministrazione di bevande nella ristorazione collettiva	1.170	69,4	43,0	13,1	45,6
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	740	94,1	55,9	46,1	2,6
Commessi delle vendite all'ingrosso	590	67,5	28,9	42,9	7,0
Cassieri di esercizi commerciali	540	23,2	16,2	24,1	20,8
Addetti all'assistenza personale	460	76,7	53,2	32,8	6,0
Venditori a domicilio, a distanza	370	24,1	23,3	54,2	7,1
Addetti ad attività organizzative delle vendite	320	63,4	36,3	15,9	2,2
Acconciatori	310	65,4	67,0	41,1	23,6
Addetti alla sorveglianza di bambini	260	62,0	30,0	35,4	20,9
Altre professioni	970	50,3	46,3	38,2	20,6

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

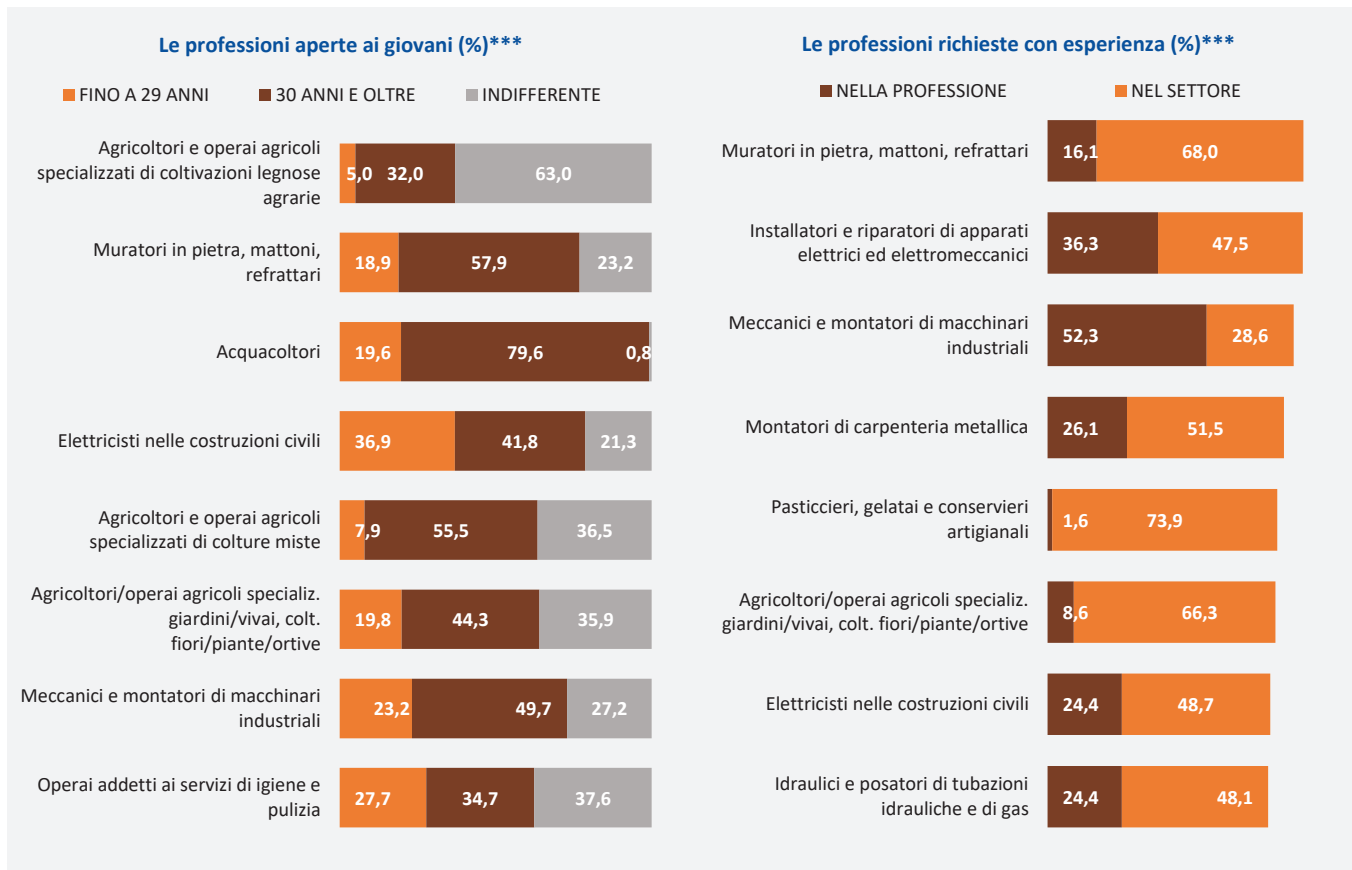
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 16 - Cooperative - Operai specializzati richiesti nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
6. Operai specializzati	36.160	68,8	50,9	21,2	20,0
<i>Totale professioni</i>		<i>57,9</i>	<i>39,1</i>	<i>32,5</i>	<i>15,7</i>
Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie	5.790	55,0	32,8	16,9	12,5
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	5.240	84,1	57,2	21,2	19,8
Acquacoltori	3.320	60,3	37,5	1,8	78,1
Elettricisti nelle costruzioni civili	3.000	73,1	68,4	23,8	21,6
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	1.830	47,6	50,9	18,9	13,3
Agricoltori/operai agricoli specializ. giardini/vivai, colt. fiori/piante/ortive	1.720	74,9	58,0	21,0	5,4
Meccanici e montatori di macchinari industriali	1.580	80,9	59,1	22,3	7,4
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	1.440	62,7	32,2	60,9	7,8
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	1.280	75,5	8,2	2,1	9,0
Macellai, pesciaioli	1.260	51,7	19,9	14,9	4,7
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	1.010	72,5	82,2	27,4	18,2
Panettieri e pastai artigianali	990	72,1	79,6	24,0	14,7
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	930	83,9	66,0	21,5	14,0
Montatori di carpenteria metallica	580	77,7	72,2	19,2	15,3
Altre professioni	6.180	72,2	62,5	29,6	15,1

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

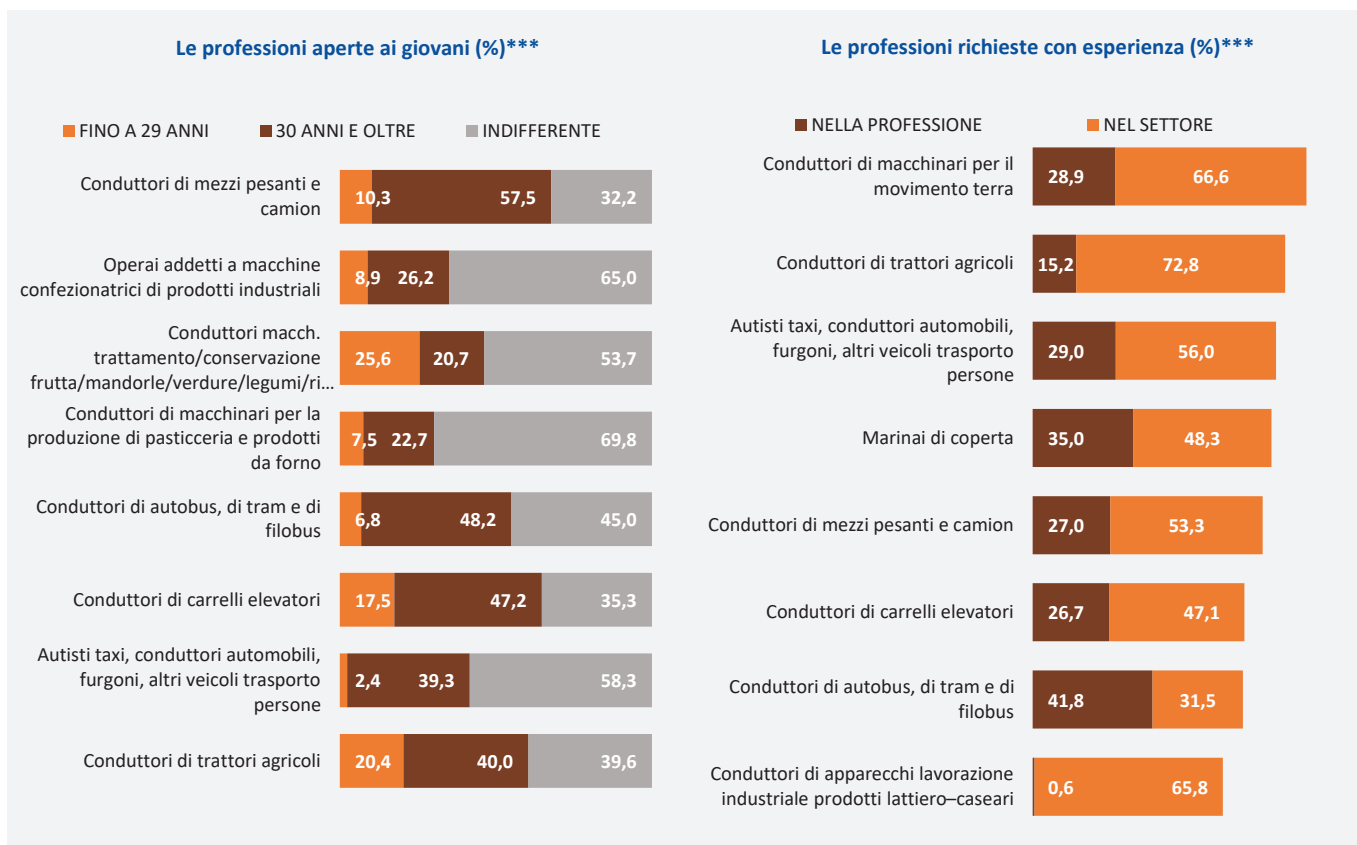
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 17 - Cooperative - Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili richiesti nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	49.360	56,1	44,4	30,6	12,5
<i>Totale professioni</i>		<i>57,9</i>	<i>39,1</i>	<i>32,5</i>	<i>15,7</i>
Conduttori di mezzi pesanti e camion	19.170	80,3	57,6	31,9	11,7
Conducenti di scuolabus, autoambulanze, veicoli per disabili	8.610	25,4	35,2	28,2	4,5
Conduttori macch. trattamento/conservazione	6.810	17,6	18,8	22,9	18,4
Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	2.190	17,5	29,0	48,3	2,2
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	1.710	73,3	75,9	40,9	2,8
Conduttori di carrelli elevatori	1.700	73,8	42,4	33,2	13,0
Autisti taxi, conduttori automobili, furgoni, altri veicoli trasporto persone	1.500	84,9	41,5	34,0	21,9
Conduttori di trattori agricoli	970	88,1	53,7	38,4	19,7
Vinificatori, birrai, operai macch. prepar. liquori/bevande analcoliche/gassate	850	34,1	17,3	12,7	37,0
Conduttori di macchinari per il movimento terra	800	95,5	60,6	26,6	8,4
Operai addetti agli impianti per la trasformazione delle olive	710	41,4	11,5	5,2	47,1
Conduttori macch. raccogliatrici, mietitrici, trinciatrici e pressatrici agricole	540	55,1	63,0	32,3	32,1
Conduttori di apparecchi lavorazione industriale prodotti lattiero-caseari	470	66,4	30,9	47,8	3,0
Marinai di coperta	320	83,3	52,4	46,7	10,7
Altre professioni	3.030	55,2	46,1	29,6	17,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda. Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

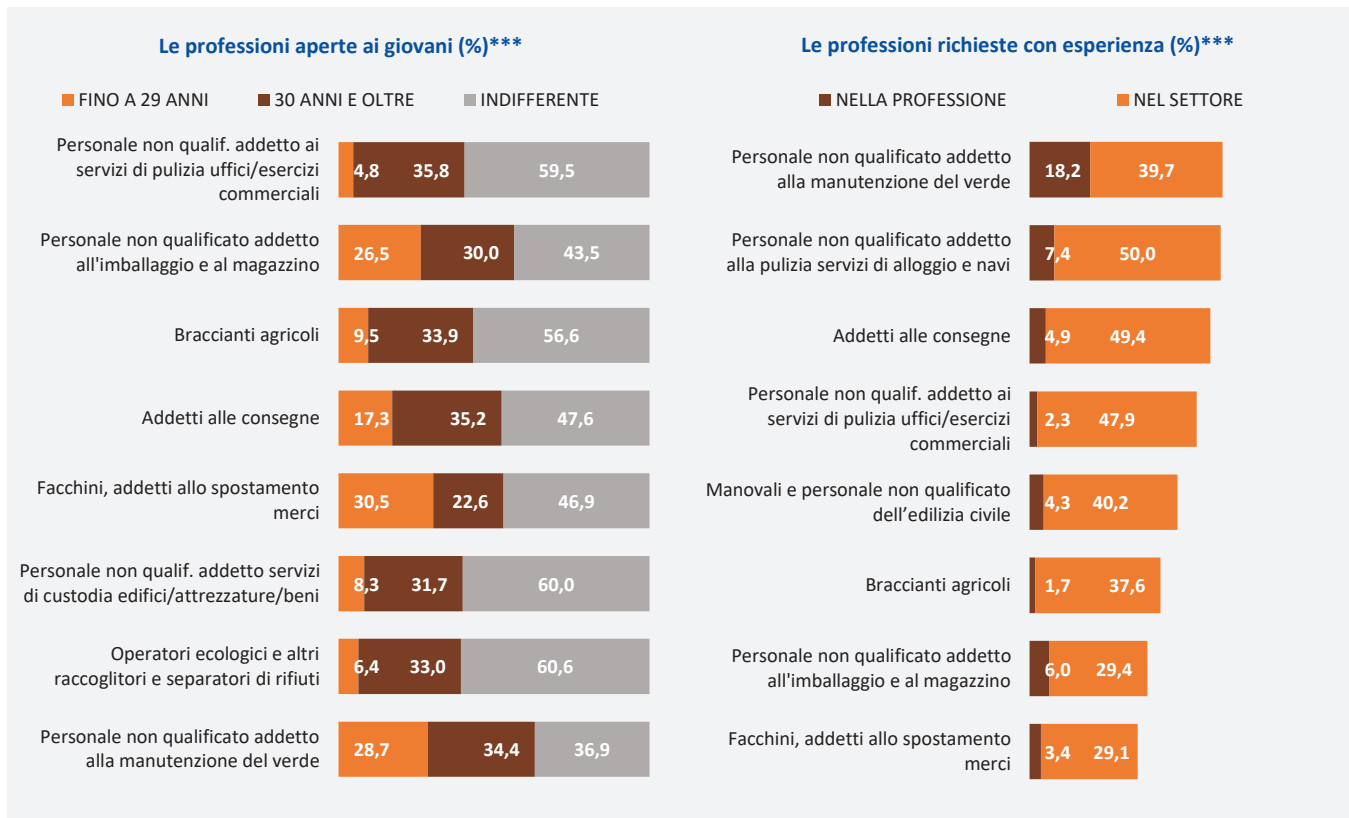
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 18 - Cooperative - Professioni non qualificate richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
8. Professioni non qualificate	82.300	43,0	32,7	33,4	14,2
<i>Totale professioni</i>		<i>57,9</i>	<i>39,1</i>	<i>32,5</i>	<i>15,7</i>
Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	34.520	50,2	38,1	41,4	9,3
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	17.310	35,4	21,9	27,0	18,3
Braccianti agricoli	14.120	39,3	36,4	22,4	19,5
Addetti alle consegne	3.470	54,3	36,3	40,9	15,4
Facchini, addetti allo spostamento merci	3.230	32,5	23,0	34,2	19,0
Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	3.040	30,4	22,5	35,3	9,9
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	1.580	28,9	17,8	24,6	1,5
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	1.500	58,0	41,5	32,2	20,7
Personale non qualificato delle attività industriali	810	22,8	22,1	12,7	22,2
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile	730	44,4	52,5	33,6	17,6
Personale non qualificato addetto alla pulizia servizi di alloggio e navi	450	57,4	42,2	28,0	24,7
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	410	10,4	7,7	4,4	24,4
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	330	25,6	47,0	23,8	20,8
Bidelli	290	23,2	-	56,0	13,7
Altre professioni	530	41,9	55,4	36,4	23,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda. Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 19 - Cooperative - Entrate previste dalle cooperative nel 2025 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		Dirigenti, professioni specialistiche e tecnici	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	244.560	10,5	20,9	35,0	33,7
NORD OVEST	43.260	12,5	18,8	29,4	39,3
PIEMONTE	9.710	11,8	18,2	34,2	35,8
VALLE D'AOSTA	450	11,8	21,3	21,3	45,6
LOMBARDIA	27.740	13,4	15,0	29,5	42,2
LIGURIA	5.360	9,2	39,7	21,1	30,0
NORD EST	68.910	12,2	24,4	32,2	31,3
TRENTINO ALTO ADIGE	10.470	13,1	32,2	27,6	27,1
VENETO	17.560	11,0	15,2	36,8	37,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.650	18,6	21,0	21,2	39,2
EMILIA ROMAGNA	35.230	11,4	27,1	33,1	28,3
CENTRO	48.940	9,3	23,3	28,9	38,5
TOSCANA	15.330	9,1	33,8	21,1	36,1
UMBRIA	3.240	7,4	17,2	39,0	36,4
MARCHE	3.900	15,1	35,3	27,4	22,2
LAZIO	26.480	8,9	16,2	32,4	42,6
SUD E ISOLE	83.450	8,8	17,6	43,7	29,9
ABRUZZO	4.490	10,4	22,9	37,6	29,2
MOLISE	610	11,4	22,2	34,5	31,9
CAMPANIA	19.600	10,7	16,1	46,1	27,1
PUGLIA	20.790	6,4	13,9	49,2	30,4
BASILICATA	1.730	7,8	25,4	38,3	28,4
CALABRIA	8.840	6,6	13,7	44,2	35,5
SICILIA	19.570	10,8	17,2	40,2	31,9
SARDEGNA	7.810	7,4	31,6	36,5	24,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE COOPERATIVE E LE ATTIVITÀ FORMATIVE DELLE COOPERATIVE

SEZIONE D

Tavola 20 - Cooperative - Entrate previste dalle cooperative nel 2025 secondo i livelli di istruzione per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	livelli di istruzione (valori %):				
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	244.560	6,7	1,4	16,5	41,5	33,9
SETTORE DI ATTIVITÀ						
Settore primario **	44.950	2,4	1,1	4,9	41,7	49,8
Industria	41.990	4,0	2,8	18,2	47,4	27,7
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>19.800</i>	<i>3,2</i>	<i>2,8</i>	<i>16,3</i>	<i>48,6</i>	<i>29,1</i>
Servizi	157.620	8,6	1,1	19,4	39,9	31,0
Servizi di assistenza sociale residenziale	410	44,7	0,0	26,5	24,8	4,1
Assistenza sociale non residenziale	1.500	36,4	0,0	33,2	26,9	3,5
Assistenza sanitaria	440	47,6	0,9	35,2	15,6	0,7
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	20.770	1,3	0,7	18,0	60,8	19,1
Attività di servizi per edifici e paesaggio	32.630	2,2	0,2	9,6	38,6	49,3
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	14.180	4,9	0,5	15,7	41,6	37,3
Istruzione e servizi formativi privati	3.980	67,1	1,1	19,8	7,1	4,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	13.780	11,5	3,0	45,5	27,5	12,5
Altri servizi	69.920	9,6	1,4	19,6	38,7	30,8
<i>di cui:</i>						
<i>Commercio</i>	<i>14.820</i>	<i>4,6</i>	<i>0,9</i>	<i>31,7</i>	<i>48,3</i>	<i>14,5</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>42.710</i>	<i>1,4</i>	<i>0,7</i>	<i>12,5</i>	<i>42,3</i>	<i>43,1</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>6.690</i>	<i>34,6</i>	<i>2,2</i>	<i>30,2</i>	<i>21,0</i>	<i>11,9</i>
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	43.260	8,4	1,1	16,5	38,6	35,4
Nord Est	68.910	6,9	1,2	18,3	40,9	32,6
Centro	48.940	5,7	1,5	16,3	42,4	34,2
Sud e Isole	83.450	6,2	1,5	15,3	43,0	34,1
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	44.010	7,1	2,5	19,0	40,4	31,1
10-49 dipendenti	68.520	6,6	1,4	16,4	40,1	35,6
50-249 dipendenti	64.110	7,9	1,1	14,2	39,1	37,7
250 dipendenti e oltre	67.920	5,3	1,0	17,3	45,9	30,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 21.1 - Cooperative - Entrate ed entrate di difficile reperimento previste dalle cooperative nel 2025 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario per età ed esperienza richiesta (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (valori %):		di difficile reperimento (valori %)		
		fino a 29 anni	genere femminile	totale	fino a 29 anni	genere femminile
TOTALE	244.560	19,2	12,9	39,1	8,4	5,2
Livello universitario	16.320	26,3	16,3	45,0	11,5	8,8
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	<i>2.610</i>	<i>22,2</i>	<i>19,4</i>	<i>59,3</i>	<i>15,3</i>	<i>12,8</i>
Indirizzo economico	6.200	35,3	18,4	41,2	11,5	8,8
Indirizzo insegnamento e formazione	2.020	23,1	32,4	35,3	10,5	13,1
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	1.120	14,5	13,6	29,8	6,7	2,6
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	1.100	24,0	6,1	47,4	14,1	3,4
Indirizzo ingegneria industriale	900	14,6	3,8	51,3	11,0	2,3
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	840	18,3	3,1	48,0	7,3	0,1
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	580	35,1	3,6	60,4	19,6	3,1
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	570	27,5	36,0	54,0	10,7	18,4
Indirizzo giuridico	560	7,2	9,9	52,1	3,4	7,4
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	540	12,9	10,8	62,3	11,4	10,8
Indirizzo politico-sociale	370	13,2	17,5	37,2	3,2	8,6
Indirizzo sanitario e paramedico	360	24,6	8,9	68,7	18,2	5,6
Altri indirizzi	1.170	27,4	12,5	58,3	14,8	8,7
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	3.370	27,3	9,4	49,3	16,2	3,9
Meccatronica	730	13,9	1,6	47,1	11,4	1,1
Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	570	25,3	28,7	31,0	9,0	11,3
Sistema Agroalimentare	550	11,4	2,2	35,7	8,1	1,1
Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	380	33,6	20,3	60,7	30,2	3,1
Altri indirizzi	1.130	42,8	4,8	62,5	22,0	3,7
Livello secondario	40.450	29,7	14,7	41,1	12,8	5,4
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	12.870	29,2	25,7	34,1	10,5	8,9
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	4.090	22,2	0,3	41,0	17,4	0,3
Indirizzo trasporti e logistica	3.980	33,5	1,2	37,0	8,5	0,9
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	3.600	27,2	3,3	42,4	9,8	1,1
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	3.140	38,0	18,5	50,4	18,6	9,5
Indirizzo artistico (liceo)	2.380	28,3	20,5	18,6	7,1	2,3
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	2.140	38,8	2,8	66,7	24,5	2,4
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	1.790	23,1	5,2	61,7	12,1	4,6
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	1.630	32,9	15,5	32,8	14,9	2,9
Indirizzo socio-sanitario	950	23,6	42,4	54,8	15,0	28,1
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	930	6,8	0,5	88,3	3,1	0,2
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	890	28,9	18,2	52,7	20,0	2,0
Altri indirizzi	2.060	41,1	20,2	32,4	15,5	5,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 21.2 - Cooperative - Entrate ed entrate di difficile reperimento previste dalle cooperative nel 2025 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (valori %):		di difficile reperimento (valori %):		
		fino a 29 anni	genere femminile	totale	fino a 29 anni	genere femminile
Qualifica di formazione o diploma professionale	101.500	19,3	11,9	37,2	9,1	4,8
Indirizzo sistemi e servizi logistici	20.790	19,1	1,3	33,8	6,1	0,6
Indirizzo trasformazione agroalimentare	14.780	14,7	14,6	32,2	7,2	6,2
Indirizzo agricolo	13.080	17,0	6,6	31,3	9,2	2,2
Indirizzo amministrativo segretariale	11.650	8,9	22,7	32,7	3,2	10,7
Indirizzo ristorazione	10.360	36,1	16,0	34,8	17,4	9,0
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	8.080	10,5	31,2	28,7	3,4	4,6
Indirizzo meccanico	5.310	24,6	5,5	59,5	16,1	4,1
Indirizzo servizi di vendita	4.250	34,4	21,6	30,6	10,8	8,3
Indirizzo edile	4.170	19,3	0,5	59,1	13,2	0,4
Indirizzo elettrico	2.510	30,8	0,9	57,7	23,0	0,2
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	2.300	6,6	0,3	63,5	4,3	0,3
Indirizzo impianti termoidraulici	1.180	37,7	5,9	70,8	32,4	2,2
Altri indirizzi	3.040	22,8	22,1	47,3	10,6	10,9
Scuola dell'obbligo	82.920	12,1	12,8	39,0	4,7	5,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 22 - Cooperative - Entrate previste dalle cooperative nel 2025 secondo il livello di istruzione a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):				
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	244.560	6,7	1,4	16,5	41,5	33,9
NORD OVEST	43.260	8,4	1,1	16,5	38,6	35,4
PIEMONTE	9.710	7,8	0,9	15,9	40,3	35,1
VALLE D'AOSTA	450	5,8	0,7	13,1	23,1	57,3
LOMBARDIA	27.740	9,5	1,3	15,6	37,4	36,2
LIGURIA	5.360	3,6	0,7	22,4	43,1	30,1
NORD EST	68.910	6,9	1,2	18,3	40,9	32,6
TRENTINO ALTO ADIGE	10.470	9,9	0,9	17,1	46,3	25,8
VENETO	17.560	5,9	1,4	18,4	38,0	36,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.650	6,5	1,5	25,0	41,0	25,9
EMILIA ROMAGNA	35.230	6,6	1,2	17,6	40,8	33,8
CENTRO	48.940	5,7	1,5	16,3	42,4	34,2
TOSCANA	15.330	4,9	0,9	17,1	44,7	32,4
UMBRIA	3.240	4,9	1,3	11,6	53,0	29,2
MARCHE	3.900	7,2	5,8	21,8	36,9	28,2
LAZIO	26.480	6,0	1,3	15,5	40,5	36,7
SUD E ISOLE	83.450	6,2	1,5	15,3	43,0	34,1
ABRUZZO	4.490	5,5	2,0	19,5	43,6	29,4
MOLISE	610	9,5	1,5	20,1	35,9	33,0
CAMPANIA	19.600	7,8	1,5	18,1	41,8	30,8
PUGLIA	20.790	4,4	1,4	14,2	47,8	32,3
BASILICATA	1.730	4,6	2,7	23,4	39,0	30,3
CALABRIA	8.840	5,4	2,6	8,9	42,7	40,4
SICILIA	19.570	7,5	1,0	14,5	38,6	38,4
SARDEGNA	7.810	4,7	1,4	15,9	45,3	32,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 23 - Cooperative - Cooperative che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2025 secondo la tipologia di formazione svolta, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Cooperative che hanno svolto o previsto di svolgere formazione nel 2025	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	altre modalità
TOTALE	53,9	25,1	13,2	17,2	13,6
SETTORE DI ATTIVITÀ					
Settore primario **	50,0	22,7	10,9	15,6	10,7
Industria	54,9	29,1	11,2	16,0	10,5
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>54,7</i>	<i>24,6</i>	<i>13,1</i>	<i>23,0</i>	<i>10,2</i>
Servizi	54,6	24,3	14,5	18,0	15,4
Servizi di assistenza sociale residenziale	63,6	34,8	12,1	18,2	12,1
Assistenza sociale non residenziale	70,1	30,4	22,3	21,7	9,8
Assistenza sanitaria	65,5	32,8	16,4	21,5	17,5
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	46,3	18,9	10,3	19,5	11,3
Attività di servizi per edifici e paesaggio	58,1	25,6	16,4	18,7	16,0
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	51,4	18,1	11,2	18,6	17,2
Istruzione e servizi formativi privati	61,1	27,0	16,0	18,7	17,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	53,9	21,4	12,5	20,8	15,6
Altri servizi	55,1	25,9	15,3	17,0	15,7
<i>di cui:</i>					
<i>Commercio</i>	<i>49,3</i>	<i>20,8</i>	<i>11,9</i>	<i>18,4</i>	<i>13,9</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>52,3</i>	<i>26,9</i>	<i>13,4</i>	<i>12,7</i>	<i>10,5</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>59,5</i>	<i>24,8</i>	<i>13,6</i>	<i>20,1</i>	<i>22,1</i>
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	60,3	30,4	16,1	19,8	13,7
Nord Est	64,7	36,9	18,9	20,3	14,4
Centro	54,4	25,3	14,1	16,0	13,7
Sud e Isole	48,1	19,4	10,0	15,8	13,2
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	44,4	18,2	6,8	13,7	13,2
10-49 dipendenti	66,7	32,7	19,4	21,1	13,1
50-249 dipendenti	76,6	44,2	30,9	26,4	16,0
250 dipendenti e oltre	79,8	47,1	37,7	29,2	17,0

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 24 - Cooperative - Cooperative che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2025 per tipologia di formazione svolta a livello territoriale (quote % sul totale)

	Cooperative che nel 2025 hanno effettuato o previsto di effettuare	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	altre modalità
TOTALE	53,9	25,1	13,2	17,2	13,6
NORD OVEST	60,3	30,4	16,1	19,8	13,7
PIEMONTE	60,7	31,1	14,9	20,1	12,7
VALLE D'AOSTA	56,5	29,3	15,2	23,9	10,9
LOMBARDIA	61,0	30,8	17,3	19,2	14,7
LIGURIA	56,6	27,0	13,2	21,1	11,8
NORD EST	64,7	36,9	18,9	20,3	14,4
TRENTINO ALTO ADIGE	68,9	42,8	22,8	20,8	16,1
VENETO	65,7	36,1	18,1	19,7	13,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	64,5	33,0	15,8	21,1	21,5
EMILIA ROMAGNA	62,9	36,4	19,0	20,4	12,9
CENTRO	54,4	25,3	14,1	16,0	13,7
TOSCANA	58,3	29,4	16,3	18,2	11,9
UMBRIA	61,9	31,4	14,7	15,0	14,7
MARCHE	53,8	27,6	11,1	17,7	13,0
LAZIO	53,0	22,4	14,7	14,7	15,2
SUD E ISOLE	54,4	25,3	14,1	16,0	13,7
ABRUZZO	51,7	25,4	10,2	14,1	11,6
MOLISE	56,6	23,4	16,6	16,6	17,2
CAMPANIA	48,8	19,3	12,8	15,1	10,9
PUGLIA	47,1	17,1	8,9	16,7	14,3
BASILICATA	39,5	14,6	8,5	14,3	10,1
CALABRIA	47,6	17,3	10,6	18,7	13,0
SICILIA	47,5	19,8	8,5	15,3	13,5
SARDEGNA	54,0	24,8	10,1	16,8	15,1

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E SOCIETÀ MUTUALISTICHE



**ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E
SOCIETÀ MUTUALISTICHE CON
DIPENDENTI NEI SETTORI
DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI**

SEZIONE A

Tavola 1 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche - Stock delle associazioni, fondazioni e società mutualistiche, dipendenti, entrate previste per settore di attività economica

	Associazioni, fondazioni e società mutualistiche (v.a.)*			
	Unità giuridiche con dipendenti	Unità locali con dipendenti	Dipendenti	Entrate previste nel 2025
TOTALE	8.490	9.430	177.600	81.940
SETTORE DI ATTIVITÀ				
Settore primario **	130	160	2.250	720
Industria	50	60	850	260
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	--	--	190	70
Servizi	30	30	480	110
Servizi di assistenza sociale residenziale	690	810	39.150	12.460
Assistenza sociale non residenziale	670	840	20.120	8.810
Assistenza sanitaria	400	470	35.670	6.830
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	480	530	4.110	2.370
Attività di servizi per edifici e paesaggio	--	--	50	--
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	420	440	2.610	3.360
Istruzione e servizi formativi privati	2.050	2.310	28.950	18.760
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	2.370	2.440	28.310	22.760
Altri servizi	1.240	1.370	15.550	5.590
<i>di cui:</i>				
<i>Commercio</i>	200	220	2.400	870
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	40	40	280	200
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	590	680	8.650	3.480

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 2 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche - Stock delle associazioni, fondazioni e società mutualistiche, dipendenti, entrate previste per territorio

	Associazioni, fondazioni e società mutualistiche (v.a.)*			
	Unità giuridiche con dipendenti	Unità locali con dipendenti	Dipendenti	Entrate previste nel 2025
TOTALE	8.490	9.430	177.600	81.940
NORD OVEST	2.870	3.220	75.530	29.830
PIEMONTE	750	850	11.970	5.660
VALLE D'AOSTA	30	30	630	300
LOMBARDIA	1.920	2.140	58.950	19.870
LIGURIA	160	190	3.990	3.990
NORD EST	1.540	1.730	31.560	16.780
TRENTINO ALTO ADIGE	210	230	6.970	3.540
VENETO	520	590	12.840	6.200
FRIULI VENEZIA GIULIA	170	190	2.240	1.340
EMILIA ROMAGNA	640	720	9.520	5.690
CENTRO	1.800	1.950	35.030	16.730
TOSCANA	700	770	10.340	4.610
UMBRIA	130	140	1.200	800
MARCHE	160	170	2.140	1.280
LAZIO	820	870	21.350	10.050
SUD E ISOLE	2.290	2.540	35.480	18.600
ABRUZZO	130	160	1.810	810
MOLISE	--	--	60	80
CAMPANIA	500	540	6.080	4.500
PUGLIA	530	560	9.990	3.170
BASILICATA	50	60	1.020	310
CALABRIA	210	230	2.340	1.460
SICILIA	700	790	10.690	6.240
SARDEGNA	160	200	3.510	2.040

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

PREVISIONI E ORIENTAMENTI DELLE ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E SOCIETÀ MUTUALISTICHE

SEZIONE B

Tavola 3 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche - Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e società mutualistiche nel 2025 per gruppo professionale

	Entrate previste nel 2025	
	(v.a.)*	(%)
TOTALE	81.940	100,0
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	42.520	51,9
1 Dirigenti	400	0,5
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	18.750	22,9
3 Professioni tecniche	23.360	28,5
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	30.270	36,9
4 Impiegati	10.320	12,6
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	19.950	24,4
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	2.270	2,8
6 Operai specializzati	1.470	1,8
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	800	1,0
Professioni non qualificate	6.880	8,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 4 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche - Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e società mutualistiche nel 2025 secondo il gruppo professionale per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%)				
		Dirigenti, professioni specialistiche	Professioni tecniche	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	81.940	23,4	28,5	36,9	2,8	8,4
SETTORE DI ATTIVITÀ						
Settore primario **	720	3,9	13,5	8,5	35,8	38,3
Industria	260	1,2	9,7	7,3	51,4	30,5
di cui: Industrie di trasformazione alimentare	70	1,4	7,2	10,1	71,0	10,1
Servizi	80.960	23,6	28,7	37,3	2,3	8,1
Servizi di assistenza sociale residenziale	12.460	10,1	38,0	48,6	0,3	3,0
Assistenza sociale non residenziale	8.810	11,3	39,7	45,6	0,4	3,1
Assistenza sanitaria	6.830	21,4	39,9	36,4	0,1	2,2
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	2.370	1,1	2,7	82,2	2,0	12,0
Attività di servizi per edifici e paesaggio	--	--	--	--	--	--
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	3.360	1,4	7,9	24,1	14,3	52,2
Istruzione e servizi formativi privati	18.760	44,3	26,4	22,4	0,0	6,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	22.760	24,2	25,0	37,6	4,3	8,9
Altri servizi	5.590	27,4	23,4	37,6	5,4	6,2
di cui:						
Commercio	870	5,6	8,7	78,9	2,3	4,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	200	0,0	1,5	10,2	58,4	29,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	3.480	31,7	26,8	33,0	4,1	4,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	29.830	20,1	31,1	36,4	2,6	9,8
Nord Est	16.780	26,9	26,9	35,2	3,2	7,7
Centro	16.730	22,9	27,0	40,2	2,9	7,0
Sud e Isole	18.600	25,9	27,2	36,4	2,4	8,1
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	15.370	17,2	19,5	44,8	4,7	13,7
10-49 dipendenti	23.030	25,7	24,1	39,2	2,2	8,7
50-249 dipendenti	23.690	24,4	32,8	33,9	2,1	6,8
250 dipendenti e oltre	19.850	24,3	35,5	31,8	2,6	5,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo

I totali comprendono comunque i dati non esposti

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 5 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche - Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e società mutualistiche nel 2025 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Personale dipendente	di cui:				Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato	altri lavoratori alle dipendenze			
TOTALE	81.940	73,4	9,7	55,3	1,0	7,4	7,5	7,2	11,9
SETTORE DI ATTIVITÀ									
Settore primario ****	720	84,4	11,8	71,3	0,1	1,1	8,5	3,8	3,3
Industria	260	86,1	13,1	69,9	3,1	0,0	11,2	0,8	1,9
di cui: Industrie di trasformazione alimentare	70	91,3	7,2	82,6	1,4	0,0	7,2	1,4	0,0
Servizi	80.960	73,3	9,6	55,1	1,0	7,5	7,4	7,3	12,1
Servizi di assistenza sociale residenziale	12.460	78,1	13,7	63,7	0,2	0,5	4,1	2,0	15,8
Assistenza sociale non residenziale	8.810	77,0	11,4	64,7	0,4	0,4	5,0	3,3	14,7
Assistenza sanitaria	6.830	80,7	21,2	58,4	0,8	0,3	1,8	2,3	15,2
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	2.370	96,6	11,9	72,8	3,7	8,2	0,2	3,1	0,0
Attività di servizi per edifici e paesaggio	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	3.360	94,1	10,5	66,2	1,2	16,1	0,2	2,4	3,4
Istruzione e servizi formativi privati	18.760	52,2	7,1	44,0	0,8	0,2	21,9	10,0	16,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	22.760	80,9	4,2	53,7	1,2	21,8	3,3	8,7	7,1
Altri servizi	5.590	64,7	13,2	45,4	2,5	3,6	1,3	20,9	13,1
di cui:									
Commercio	870	75,5	11,5	56,6	3,3	4,1	0,0	14,7	9,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	200	96,4	20,8	69,5	1,0	5,1	0,0	1,5	2,0
Servizi avanzati di supporto alle imprese	3.480	53,6	11,2	39,1	2,0	1,3	1,8	27,8	16,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	29.830	69,1	11,6	49,7	0,7	7,2	12,2	5,8	13,0
Nord Est	16.780	77,7	6,8	60,3	0,9	9,7	7,1	4,1	11,1
Centro	16.730	71,1	8,7	53,7	1,6	7,2	3,8	13,5	11,5
Sud e Isole	18.600	78,5	10,1	61,3	1,0	6,1	3,5	6,6	11,4
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	15.370	78,9	11,0	57,0	3,1	7,8	2,5	10,2	8,5
10-49 dipendenti	23.030	72,4	9,7	57,3	1,1	4,3	9,0	6,5	12,1
50-249 dipendenti	23.690	71,3	9,0	54,6	0,3	7,4	8,8	6,7	13,2
250 dipendenti e oltre	19.850	72,8	9,4	52,5	0,1	10,8	7,9	6,3	13,0

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali

**** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 6 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche - Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e società mutualistiche nel 2025 con esperienza, difficili da reperire, in sostituzione di personale in uscita e nuove figure professionali, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
TOTALE	81.940	79,4	43,8	41,4	15,0
SETTORE DI ATTIVITÀ					
Settore primario ***	720	59,9	34,5	22,0	23,5
Industria	260	54,4	55,2	25,5	15,1
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	<i>70</i>	<i>53,6</i>	<i>23,2</i>	<i>18,8</i>	<i>17,4</i>
Servizi	80.960	79,6	43,8	41,6	15,0
Servizi di assistenza sociale residenziale	12.460	85,4	62,6	49,3	5,0
Assistenza sociale non residenziale	8.810	85,9	55,6	46,6	6,9
Assistenza sanitaria	6.830	85,4	54,4	62,3	5,7
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	2.370	65,6	54,7	32,7	23,4
Attività di servizi per edifici e paesaggio	--	--	--	--	--
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	3.360	50,6	41,3	29,4	23,0
Istruzione e servizi formativi privati	18.760	83,8	35,1	45,4	17,4
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	22.760	76,4	32,8	33,7	21,4
Altri servizi	5.590	72,0	41,7	22,6	18,3
<i>di cui:</i>					
<i>Commercio</i>	<i>870</i>	<i>57,5</i>	<i>42,6</i>	<i>49,5</i>	<i>12,9</i>
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	<i>200</i>	<i>62,9</i>	<i>44,7</i>	<i>33,0</i>	<i>9,6</i>
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	<i>3.480</i>	<i>76,9</i>	<i>40,7</i>	<i>16,6</i>	<i>17,9</i>
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	29.830	79,3	48,7	46,7	11,9
Nord Est	16.780	77,4	49,0	38,8	13,9
Centro	16.730	78,7	39,3	41,0	20,1
Sud e Isole	18.600	81,8	35,3	35,7	16,7
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	15.370	69,1	38,7	29,7	30,9
10-49 dipendenti	23.030	80,1	38,1	37,5	17,6
50-249 dipendenti	23.690	82,6	47,6	45,9	10,9
250 dipendenti e oltre	19.850	82,5	49,8	49,6	4,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analogha figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda

*** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 7 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche - Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e società mutualistiche nel 2025 per età, genere e immigrati, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	di cui (%):					
		fino 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	81.940	20,1	42,0	20,5	70,8	43,8	11,9
SETTORE DI ATTIVITÀ							
Settore primario **	720	14,3	41,9	11,4	50,8	34,5	29,0
Industria	260	23,2	42,9	10,0	47,5	55,2	24,3
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	70	26,1	37,7	20,3	46,4	23,2	10,1
Servizi	80.960	20,2	42,0	20,6	71,0	43,8	11,7
Servizi di assistenza sociale residenziale	12.460	18,3	42,1	28,1	70,1	62,6	15,5
Assistenza sociale non residenziale	8.810	19,9	39,6	31,8	65,8	55,6	13,5
Assistenza sanitaria	6.830	19,0	39,1	18,7	80,2	54,4	9,9
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	2.370	32,3	34,8	26,2	59,8	54,7	24,2
Attività di servizi per edifici e paesaggio	--	--	--	--	--	--	--
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	3.360	23,5	32,9	24,6	47,0	41,3	17,3
Istruzione e servizi formativi privati	18.760	16,1	37,0	22,8	71,3	35,1	12,4
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	22.760	21,3	50,7	10,5	74,8	32,8	7,2
Altri servizi	5.590	28,3	38,4	17,0	72,8	41,7	9,9
<i>di cui:</i>							
<i>Commercio</i>	870	36,1	31,2	27,6	63,4	42,6	14,0
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	200	13,2	45,7	3,0	49,2	44,7	16,8
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	3.480	26,4	41,9	13,5	78,8	40,7	9,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	29.830	19,2	40,0	22,0	68,2	48,7	17,3
Nord Est	16.780	20,1	46,4	17,1	74,8	49,0	12,6
Centro	16.730	21,6	43,1	17,3	73,3	39,3	9,9
Sud e Isole	18.600	20,4	40,1	23,9	68,9	35,3	4,4
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	15.370	28,7	31,2	27,7	55,7	38,7	13,4
10-49 dipendenti	23.030	23,2	35,6	26,7	65,3	38,1	12,6
50-249 dipendenti	23.690	15,9	46,7	18,8	73,7	47,6	11,7
250 dipendenti e oltre	19.850	15,1	52,1	9,7	85,2	49,8	10,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Sezione B - PREVISIONI E ORIENTAMENTI DELLE ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E SOCIETÀ MUTUALISTICHE

Tavola 8 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche - Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e società mutualistiche nel 2025 per attività e livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Settore primario **	Industria	Servizi	di cui (%)			
					Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	Servizi operativi di supporto a imprese e persone	Istruzione e servizi formativi privati	Altri servizi
TOTALE	81.940	0,9	1,2	98,8	34,3	4,1	22,9	37,5
NORD OVEST	29.830	0,7	1,1	98,9	39,6	7,5	27,1	24,6
PIEMONTE	5.660	1,8	3,4	96,6	30,3	1,2	27,5	37,6
VALLE DAOSTA	300	13,5	13,5	86,5	16,2	1,0	45,5	23,8
LOMBARDIA	19.870	0,3	0,5	99,5	48,1	1,3	28,7	21,4
LIGURIA	3.990	-	0,1	99,9	12,5	47,9	17,4	22,2
NORD EST	16.780	0,6	0,8	99,2	22,1	1,3	25,2	50,5
TRENTINO ALTO ADIGE	3.540	0,5	0,6	99,4	22,3	0,5	23,5	53,1
VENETO	6.200	0,3	0,4	99,6	30,8	0,8	20,0	48,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.340	1,1	1,9	98,1	25,8	2,3	21,1	48,8
EMILIA ROMAGNA	5.690	1,0	1,1	98,9	11,8	2,2	33,0	51,9
CENTRO	16.730	1,0	1,1	98,9	32,8	3,8	12,5	49,7
TOSCANA	4.610	0,7	0,8	99,2	31,0	2,3	15,4	50,4
UMBRIA	800	2,0	2,0	98,0	23,6	9,6	17,2	47,6
MARCHE	1.280	7,8	7,8	92,2	29,9	0,4	8,2	53,6
LAZIO	10.050	0,3	0,3	99,7	34,8	4,5	11,4	49,0
SUD E ISOLE	18.600	1,3	1,7	98,3	38,0	1,5	23,4	35,4
ABRUZZO	810	-	-	100,0	62,7	2,1	6,9	28,3
MOLISE	80	-	-	100,0	8,9	70,9	7,6	12,7
CAMPANIA	4.500	0,5	0,6	99,4	22,6	1,9	27,7	47,2
PUGLIA	3.170	1,1	1,1	98,9	35,9	1,2	23,4	38,5
BASILICATA	310	-	-	100,0	49,3	0,3	22,5	27,8
CALABRIA	1.460	-	1,9	98,1	45,9	0,3	27,6	24,3
SICILIA	6.240	2,8	3,3	96,7	43,3	0,9	26,1	26,4
SARDEGNA	2.040	-	1,0	99,0	43,3	0,5	9,9	45,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 9 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche - Alcune caratteristiche delle entrate previste associazioni, fondazioni e società mutualistiche nel 2025 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	di cui (%):					
		fino 29 anni	età non rilevante	genere femminile	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	81.940	20,1	42,0	20,5	70,8	43,8	11,9
NORD OVEST	29.830	19,2	40,0	22,0	68,2	48,7	17,3
PIEMONTE	5.660	19,5	40,0	22,9	68,6	41,0	14,5
VALLE D'AOSTA	300	15,8	37,6	25,4	59,7	36,6	11,9
LOMBARDIA	19.870	18,7	40,6	22,4	70,2	51,1	18,9
LIGURIA	3.990	21,7	37,3	18,5	58,2	48,5	13,7
NORD EST	16.780	20,1	46,4	17,1	74,8	49,0	12,6
TRENTINO ALTO ADIGE	3.540	23,3	44,9	14,1	79,7	50,6	14,1
VENETO	6.200	15,5	52,1	15,5	75,5	56,2	12,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.340	24,2	19,9	31,3	62,0	55,6	14,6
EMILIA ROMAGNA	5.690	22,2	47,5	17,4	74,0	38,6	11,5
CENTRO	16.730	21,6	43,1	17,3	73,3	39,3	9,9
TOSCANA	4.610	23,2	43,2	21,5	68,2	47,5	13,2
UMBRIA	800	29,9	39,3	24,3	63,4	40,5	8,9
MARCHE	1.280	27,3	46,2	20,9	69,9	42,7	11,8
LAZIO	10.050	19,4	42,9	14,4	76,9	35,1	8,3
SUD E ISOLE	18.600	20,4	40,1	23,9	68,9	35,3	4,4
ABRUZZO	810	20,6	37,8	29,8	62,2	48,9	9,9
MOLISE	80	55,7	24,1	25,3	34,2	35,4	6,3
CAMPANIA	4.500	18,6	45,5	18,0	76,6	30,0	3,3
PUGLIA	3.170	23,8	34,3	26,0	65,4	36,5	4,1
BASILICATA	310	14,4	29,1	32,7	61,8	37,6	6,9
CALABRIA	1.460	25,6	38,4	24,9	69,4	40,0	6,8
SICILIA	6.240	19,7	39,8	25,9	65,7	34,0	4,3
SARDEGNA	2.040	17,0	42,8	23,2	71,8	39,7	2,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 10 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche - Localizzazioni di associazioni, fondazioni e società mutualistiche che hanno previsto assunzioni nel 2025 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Localizzazioni di associazioni, fondazioni e società mutualistiche con dipendenti (v.a.)*	di cui: associazioni, fondazioni e società mutualistiche che prevedono entrate per classe dimensionale (**)				
		totale	1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250 dip e oltre
TOTALE	9.430	69,5	55,6	90,7	93,8	100,0
SETTORE DI ATTIVITÀ						
Settore primario ***	160	65,9	59,8	78,3	--	--
Industria	220	64,1	57,0	75,9	66,7	--
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	--	--	--	--	--	-
Servizi	9.210	69,6	55,6	91,1	94,7	100,0
Servizi di assistenza sociale residenziale	810	89,0	59,3	95,5	99,6	100,0
Assistenza sociale non residenziale	840	79,6	57,9	95,5	98,3	100,0
Assistenza sanitaria	470	80,0	59,6	88,6	95,1	100,0
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	530	81,7	79,7	89,3	--	--
Attività di servizi per edifici e paesaggio	--	--	--	--	-	-
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	440	62,9	56,8	91,4	--	-
Istruzione e servizi formativi privati	2.310	72,1	56,2	94,2	97,1	100,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	2.440	63,8	55,4	91,0	92,0	100,0
Altri servizi	1.370	52,5	42,9	74,6	77,7	100,0
<i>di cui:</i>						
<i>Commercio</i>	220	61,4	51,9	--	--	-
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	40	60,5	51,6	--	--	-
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	680	52,6	43,5	70,3	68,5	--
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	3.220	73,3	55,7	93,1	95,3	100,0
Nord Est	1.730	70,2	54,7	92,2	91,3	100,0
Centro	1.950	65,8	54,8	87,7	93,7	100,0
Sud e Isole	2.540	67,2	56,7	87,8	93,3	100,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono le associazioni, fondazioni e società mutualistiche che prevedono assunzioni di personale dipendente.

*** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di associazioni, fondazioni e società mutualistiche nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

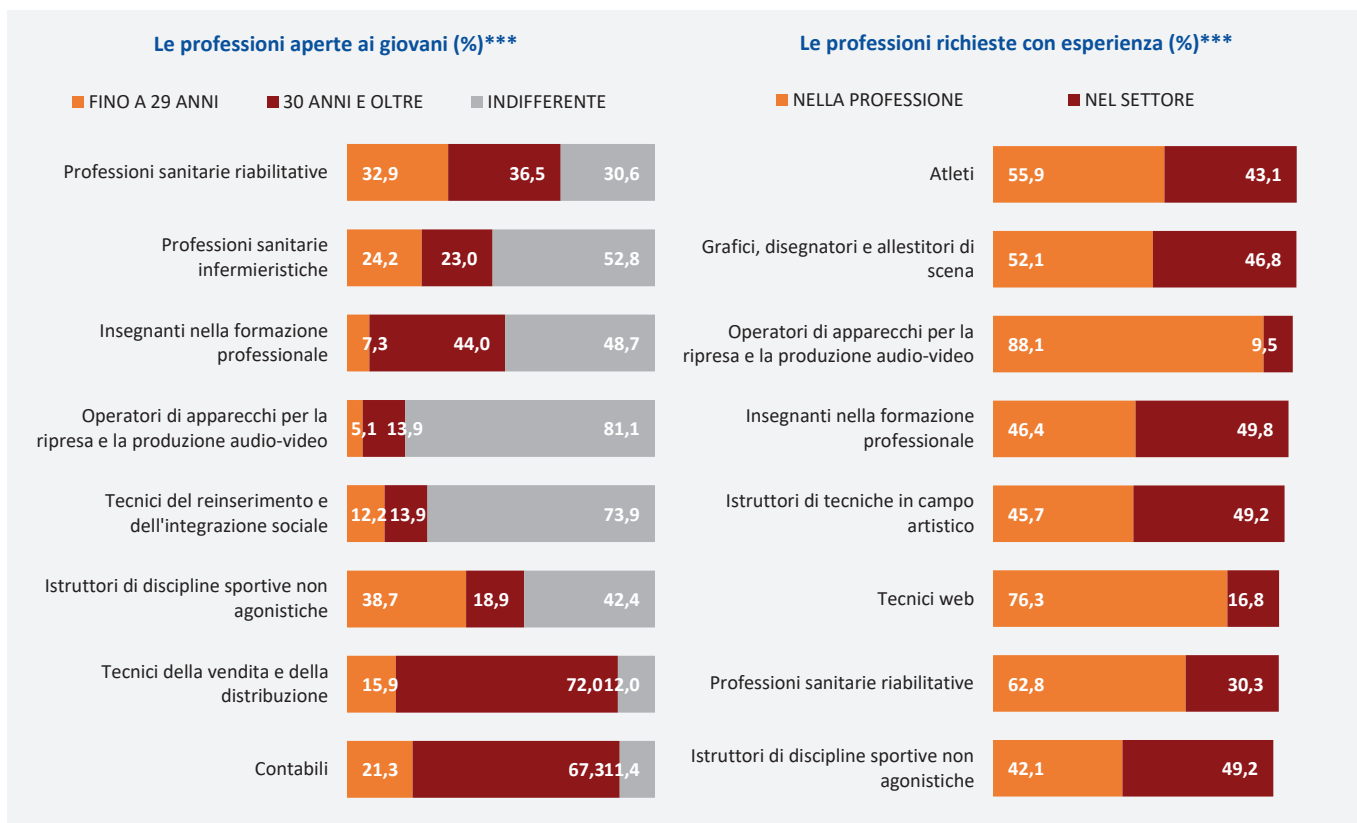
Tavola 13 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche - Professioni tecniche richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
3. Professioni tecniche	23.360	89,9	46,3	45,0	13,1
<i>Totale professioni</i>		<i>79,4</i>	<i>43,8</i>	<i>41,4</i>	<i>15,0</i>
Professioni sanitarie riabilitative	6.250	93,1	59,5	39,4	7,4
Professioni sanitarie infermieristiche	3.610	80,7	67,0	60,3	3,9
Insegnanti nella formazione professionale	3.500	96,3	29,1	33,3	20,7
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	2.560	97,6	3,2	82,2	9,2
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	1.350	87,3	62,1	61,0	10,4
Responsabili assistenza agli utenti	1.050	91,3	48,7	18,4	20,2
Animatori culturali	470	83,0	35,5	19,4	21,7
Contabili	460	87,7	44,4	51,0	20,9
Animatori turistici	440	63,9	49,8	21,6	15,9
Grafici, disegnatori e allestitori di scena	440	98,9	45,0	31,7	15,8
Assistenti sociali	310	90,5	70,6	33,0	13,1
Istruttori di tecniche in campo artistico	200	95,0	8,5	13,1	68,8
Tecnici web	190	93,2	44,7	40,5	48,9
Atleti	190	98,9	62,2	79,8	8,0
Altre professioni	2.370	82,2	42,8	28,3	22,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. ** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

LE PROFESSIONI RICERCATE DALLE ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E SOCIETÀ MUTUALISTICHE

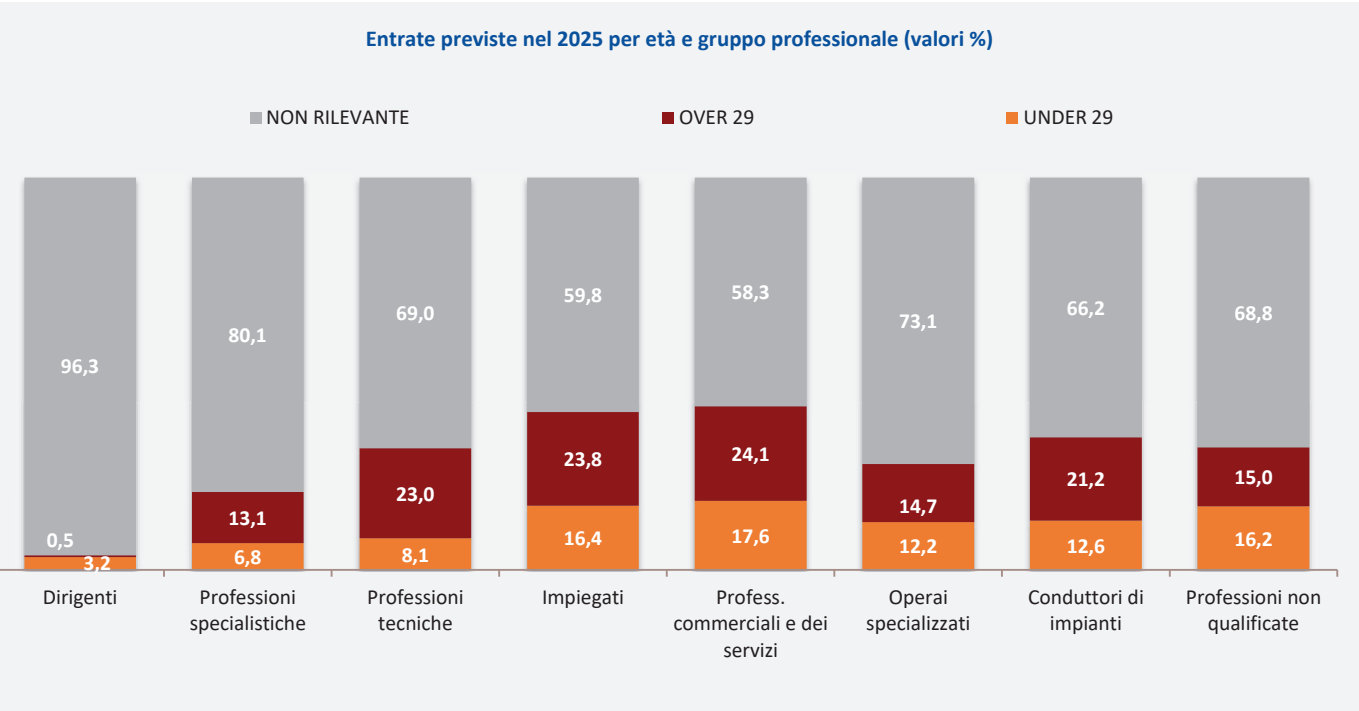
SEZIONE C

Tavola 11 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche - Principali caratteristiche delle professioni nel 2025 per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
TOTALE	81.940	79,4	43,8	41,4	15,0
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	42.520	92,5	45,3	44,2	14,2
1. Dirigenti	400	97,5	85,3	9,5	8,2
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	18.750	95,6	43,1	44,0	15,6
3. Professioni tecniche	23.360	89,9	46,3	45,0	13,1
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	30.270	72,7	44,3	39,7	15,6
4. Impiegati	10.320	67,3	29,3	31,3	18,2
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	19.950	75,4	52,0	44,1	14,2
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	2.270	65,4	42,5	30,2	14,6
6. Operai specializzati	1.470	77,6	46,2	27,4	14,5
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	800	43,3	35,8	35,2	14,7
Professioni non qualificate	6.880	33,0	32,1	35,2	18,3

* Nelle tavole di dettaglio che seguono non vengono riproposte le informazioni del gruppo dei "Dirigenti" per ridotta consistenza delle classi. Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

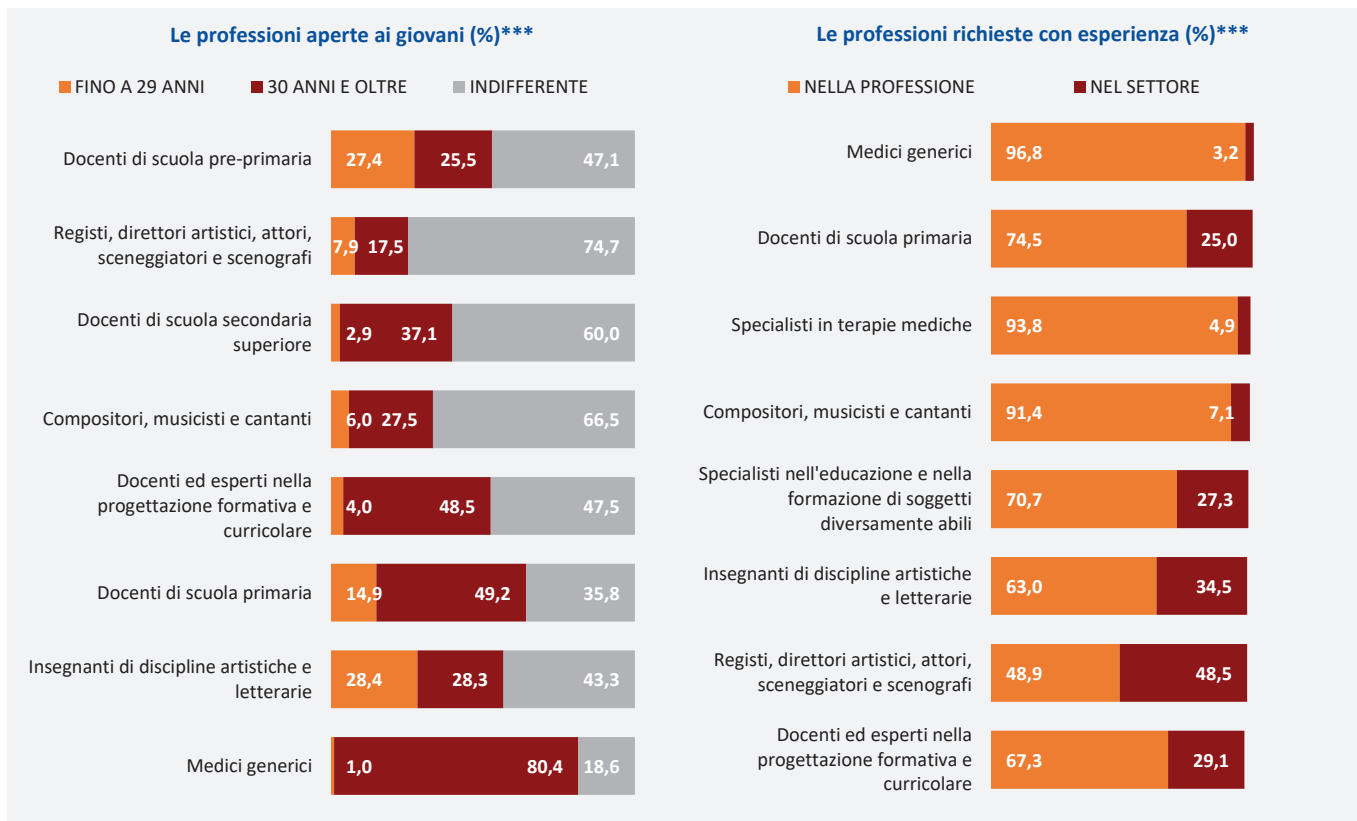
Tavola 12 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche - Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	18.750	95,6	43,1	44,0	15,6
<i>Totale professioni</i>		<i>79,4</i>	<i>43,8</i>	<i>41,4</i>	<i>15,0</i>
Docenti di scuola pre-primaria	2.640	96,1	41,2	46,5	18,5
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	2.520	97,4	15,0	39,8	15,9
Docenti di scuola secondaria superiore	2.040	93,2	46,0	73,8	10,6
Compositori, musicisti e cantanti	1.950	98,5	45,4	13,4	11,9
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	1.220	96,4	22,5	29,2	24,8
Docenti di scuola primaria	1.190	99,5	51,5	75,9	12,2
Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	960	97,5	56,7	36,4	22,6
Medici generici	890	100,0	43,3	78,4	5,4
Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	640	98,0	35,1	27,9	10,2
Specialisti in terapie mediche	530	98,7	82,7	64,2	8,4
Specialisti in scienze artistiche	480	83,5	50,3	81,0	6,1
Ingegneri industriali e gestionali	460	90,0	75,2	12,4	16,5
Specialisti nelle relazioni pubbliche, dell'immagine	320	85,4	8,7	57,0	34,7
Esperti legali in imprese o enti pubblici	310	87,5	83,0	10,9	24,1
Altre professioni	2.610	93,1	55,6	29,3	18,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



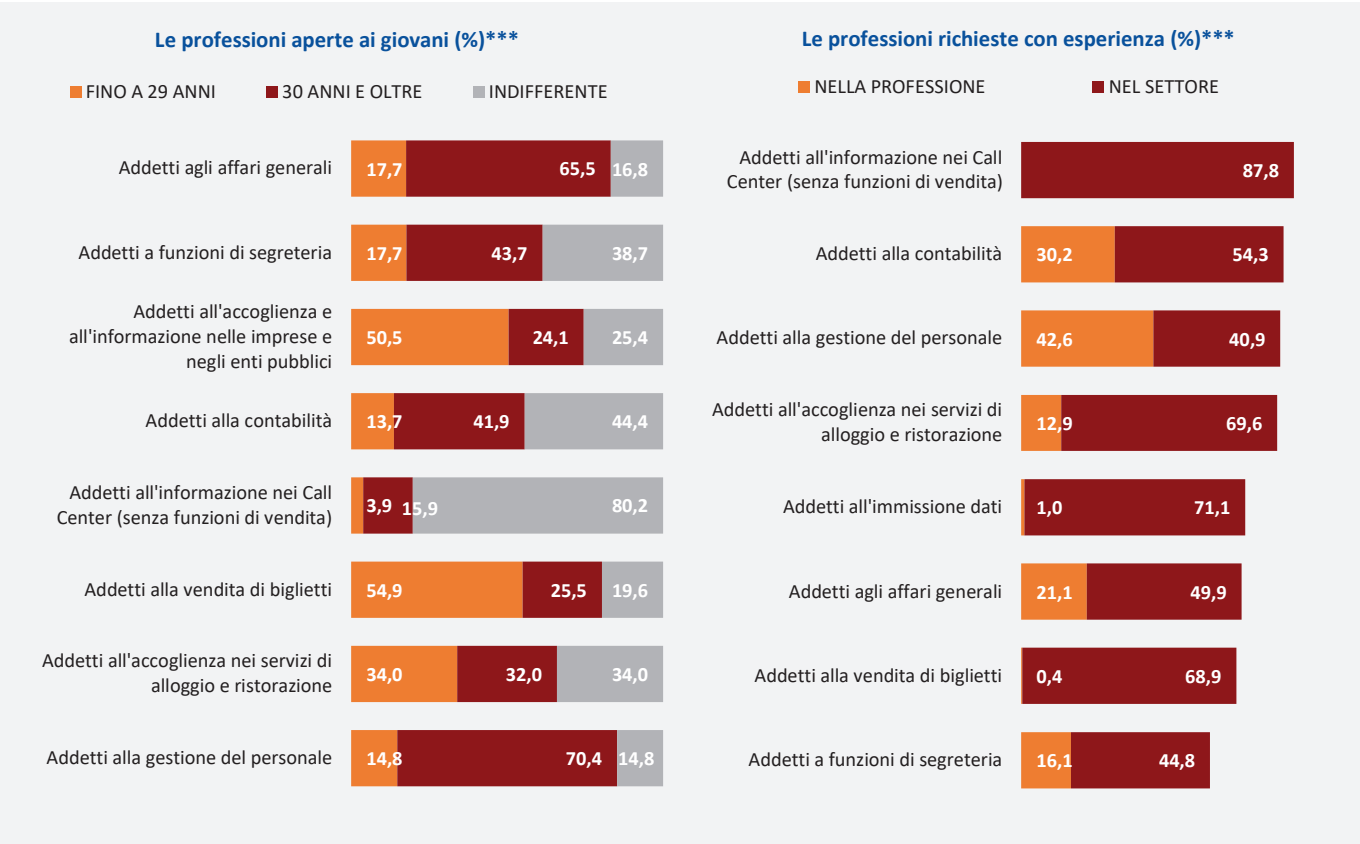
*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 14 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche - Impiegati richiesti nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
4. Impiegati	10.320	67,3	29,3	31,3	18,2
<i>Totale professioni</i>		<i>79,4</i>	<i>43,8</i>	<i>41,4</i>	<i>15,0</i>
Addetti agli affari generali	4.910	71,0	36,1	32,7	12,3
Addetti a funzioni di segreteria	1.650	60,9	24,2	43,0	18,7
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	1.210	44,0	28,8	35,1	25,0
Addetti alla contabilità	630	84,5	15,7	22,8	28,6
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	570	87,8	1,9	3,5	12,3
Addetti alla vendita di biglietti	480	69,3	12,7	15,2	25,7
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	300	82,5	58,7	32,7	17,2
Addetti alla gestione del personale	120	83,5	27,8	33,9	33,9
Centralinisti	110	-	2,7	-	99,1
Addetti all'immissione dati	100	72,2	8,2	16,5	60,8
Altre professioni	240	58,0	47,1	40,8	13,0

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.
Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

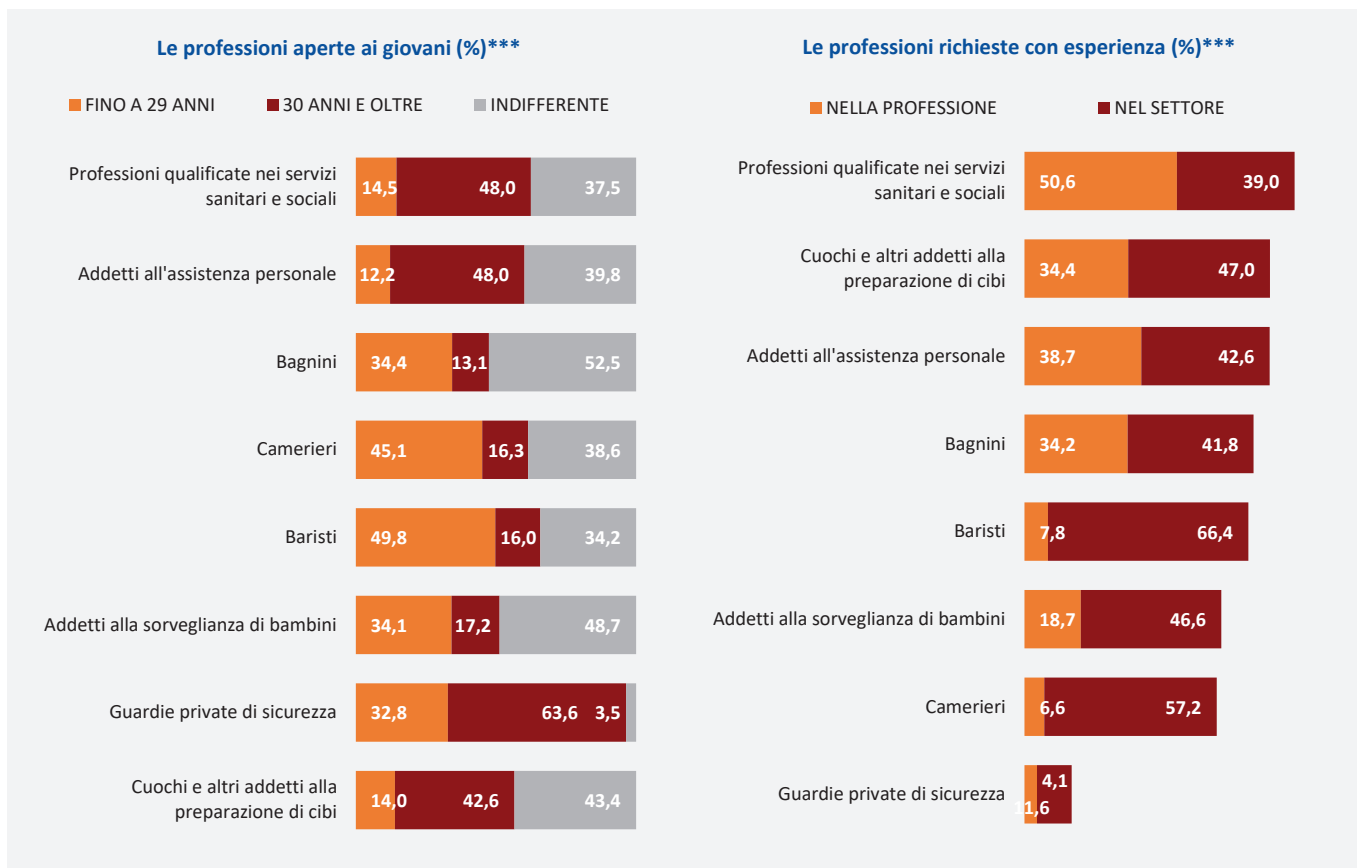
Sezione C - LE PROFESSIONI RICERCATE DALLE ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E SOCIETÀ MUTUALISTICHE

Tavola 15 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	19.950	75,4	52,0	44,1	14,2
<i>Totale professioni</i>		<i>79,4</i>	<i>43,8</i>	<i>41,4</i>	<i>15,0</i>
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	7.290	89,5	68,7	59,9	0,9
Addetti all'assistenza personale	3.890	81,3	56,4	52,4	3,7
Bagnini	1.550	76,0	39,5	15,0	48,0
Cuochi e altri addetti alla preparazione di cibi nella ristorazione collettiva	1.310	63,7	42,3	27,9	33,0
Addetti alla somministrazione dei cibi nella ristorazione collettiva	1.290	74,2	39,2	28,7	45,0
Addetti alla somministrazione di bevande nella ristorazione collettiva	960	65,3	15,3	19,9	21,2
Guardie private di sicurezza	870	15,7	11,9	10,4	2,1
Cuochi e altri addetti alla preparazione di cibi	860	81,4	47,6	38,3	32,1
Commessi delle vendite al minuto	720	58,2	31,1	43,7	20,4
Acconciatori	250	66,3	68,3	44,7	18,3
Estetisti e truccatori	220	50,7	66,7	36,1	32,9

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 16 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche - Operai specializzati richiesti nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
6. Operai specializzati	1.470	77,6	46,2	27,4	14,5
<i>Totale professioni</i>		<i>79,4</i>	<i>43,8</i>	<i>41,4</i>	<i>15,0</i>
Macchinisti ed attrezzisti di scena	460	93,0	32,7	35,4	15,4
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	290	99,7	85,9	26,8	0,3
Agricoltori/operai agricoli specializ. giardini/vivai, colt. fiori/piante/ortive	110	57,4	32,4	62,0	0,9
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	100	53,9	20,6	8,8	55,9
Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie	90	54,7	30,2	16,3	23,3

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.
Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.

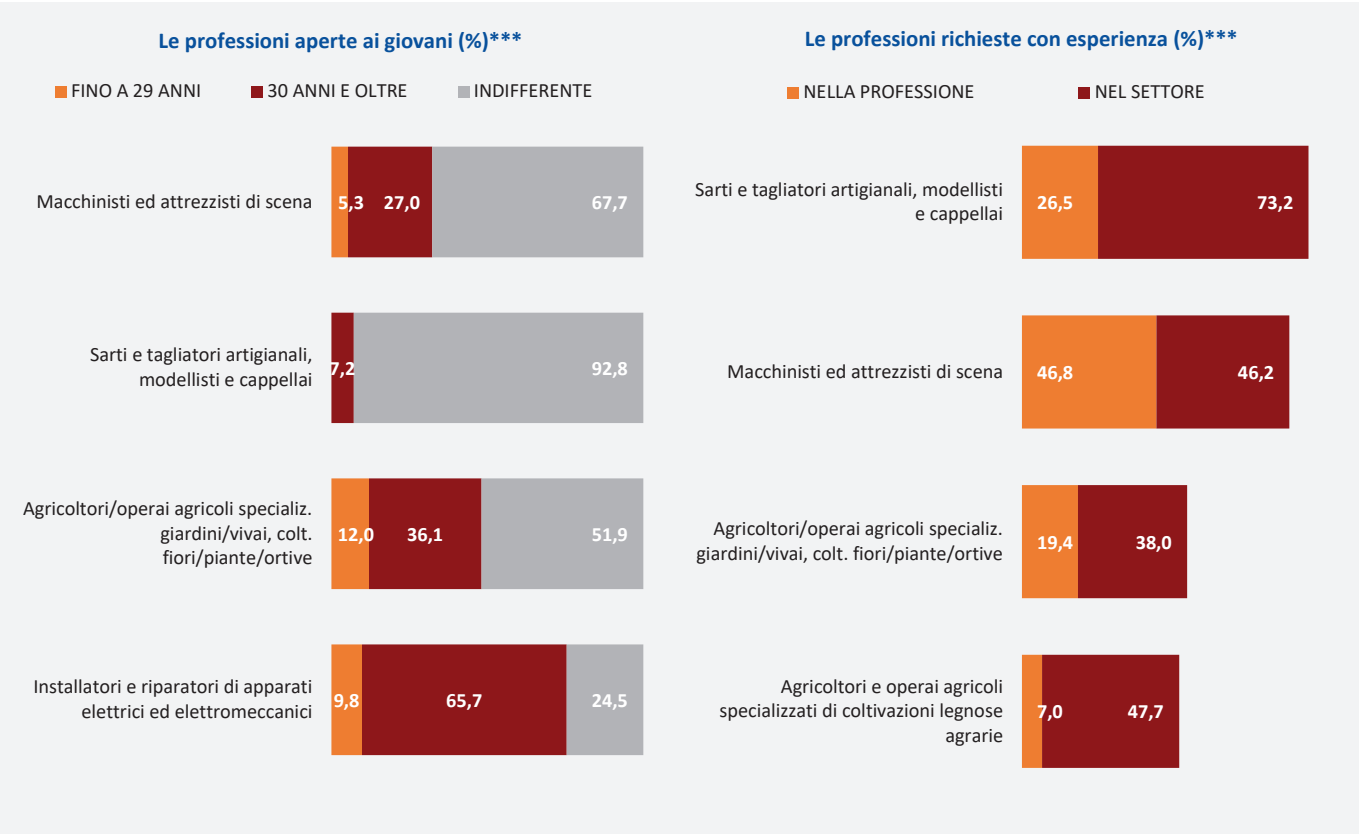
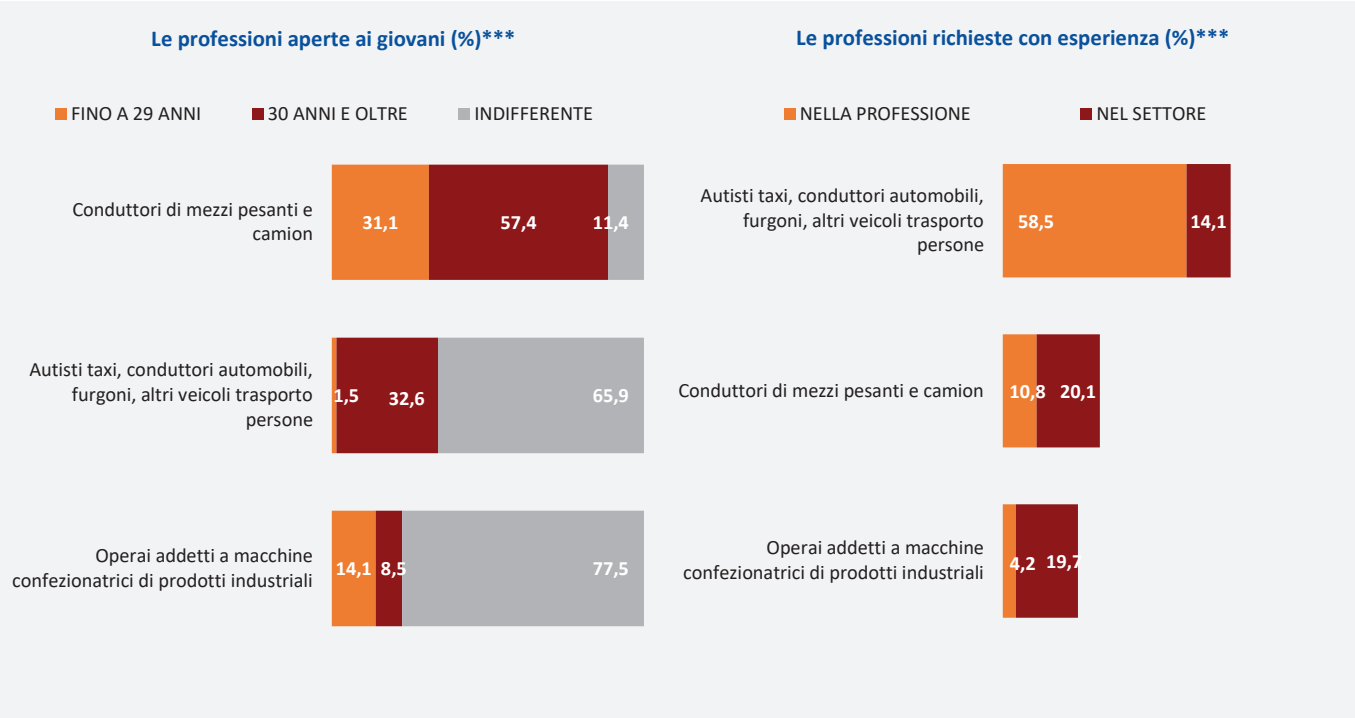


Tavola 17 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche - Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili richiesti nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	800	43,3	35,8	35,2	14,7
Totale professioni		79,4	43,8	41,4	15,0
Conduttori di mezzi pesanti e camion	440	30,9	33,9	40,5	9,6
Conducenti di scuolabus, autoambulanze, veicoli per disabili	140	72,6	52,6	23,7	33,3
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	70	23,9	8,5	43,7	23,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda. Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.
Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.

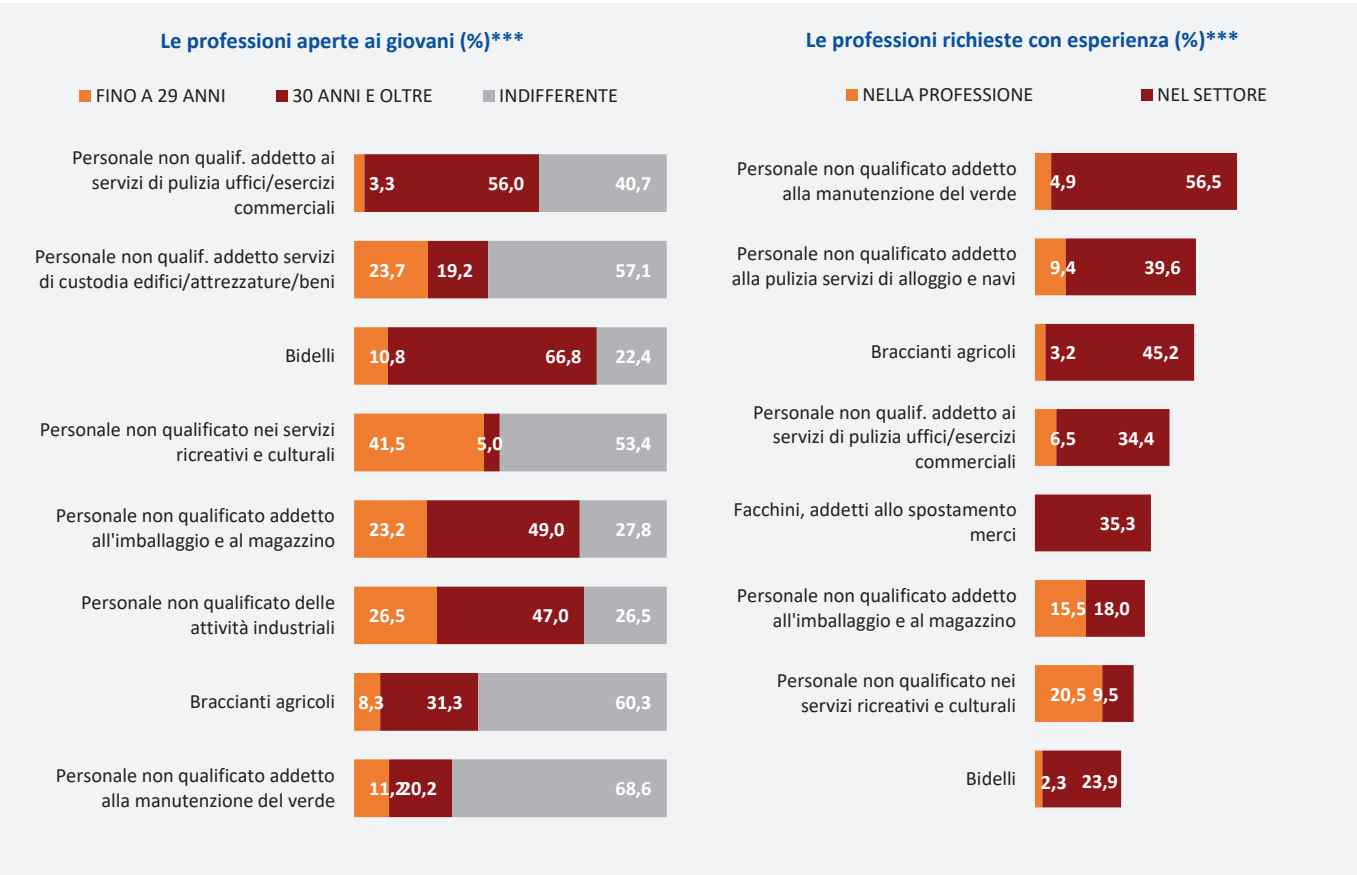


*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 18 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche - Professioni non qualificate richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
8. Professioni non qualificate	6.880	32,1	33,0	35,2	18,3
<i>Totale professioni</i>		<i>79,4</i>	<i>43,8</i>	<i>41,4</i>	<i>15,0</i>
Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	2.620	40,9	43,0	38,2	18,2
Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	1.200	9,6	29,4	65,4	2,1
Bidelli	790	26,2	-	39,9	12,2
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	560	30,0	26,6	9,9	28,6
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	480	33,5	27,0	23,8	22,8
Personale non qualificato delle attività industriali	390	21,3	40,6	6,2	47,8
Braccianti agricoli	250	48,4	23,0	9,1	25,4
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	220	61,4	75,3	10,8	19,3
Personale non qualificato addetto alla pulizia servizi di alloggio e navi	140	48,9	40,3	22,3	25,2
Addetti alle consegne	80	17,3	66,7	25,3	62,7
Facchini, addetti allo spostamento merci	50	35,3	3,9	17,6	13,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analogha figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda. Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 19 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche - Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e società mutualistiche nel 2025 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	di cui (%):			
		Dirigenti, professioni specialistiche e tecnici	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	81.940	51,9	36,9	2,8	8,4
NORD OVEST	29.830	51,2	36,4	2,6	9,8
PIEMONTE	5.660	51,6	38,2	2,8	7,3
VALLE D'AOSTA	300	48,2	42,2	6,6	3,0
LOMBARDIA	19.870	54,4	38,2	1,0	6,4
LIGURIA	3.990	34,8	24,7	10,0	30,5
NORD EST	16.780	53,9	35,2	3,2	7,7
TRENTINO ALTO ADIGE	3.540	57,6	31,7	1,7	9,1
VENETO	6.200	53,0	35,5	4,2	7,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.340	33,8	54,4	6,4	5,4
EMILIA ROMAGNA	5.690	57,3	32,5	2,4	7,8
CENTRO	16.730	49,9	40,2	2,9	7,0
TOSCANA	4.610	46,1	45,9	2,0	6,0
UMBRIA	800	41,2	40,4	5,6	12,8
MARCHE	1.280	35,5	52,5	4,9	7,1
LAZIO	10.050	54,2	36,0	2,8	7,0
SUD E ISOLE	18.600	53,1	36,4	2,4	8,1
ABRUZZO	810	38,5	55,2	0,5	5,8
MOLISE	80	12,7	34,2	12,7	40,5
CAMPANIA	4.500	53,1	32,4	2,9	11,7
PUGLIA	3.170	53,4	38,4	2,0	6,1
BASILICATA	310	56,9	35,0	1,0	7,2
CALABRIA	1.460	51,1	40,3	2,5	6,2
SICILIA	6.240	59,5	30,9	2,2	7,4
SARDEGNA	2.040	40,9	49,2	3,4	6,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E SOCIETÀ MUTUALISTICHE E LE ATTIVITÀ FORMATIVE

SEZIONE D

Tavola 20 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche - Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e società mutualistiche nel 2025 secondo i livelli di istruzione per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	livelli di istruzione (valori %):				
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	81.940	41,9	2,1	30,4	19,0	6,6
SETTORE DI ATTIVITÀ						
Settore primario **	720	13,9	3,3	12,0	23,5	47,2
Industria	980	11,6	2,8	14,3	30,7	40,6
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	70	4,3	0,0	18,8	47,8	29,0
Servizi	80.960	42,3	2,1	30,6	18,8	6,2
Servizi di assistenza sociale residenziale	12.460	46,7	0,0	27,1	23,8	2,4
Assistenza sociale non residenziale	8.810	49,6	0,1	26,4	21,3	2,7
Assistenza sanitaria	6.830	61,1	0,1	21,3	15,8	1,8
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	2.370	3,2	0,7	30,2	43,6	22,3
Attività di servizi per edifici e paesaggio	--	--	--	--	--	--
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	3.360	6,4	0,9	23,9	32,2	36,7
Istruzione e servizi formativi privati	18.760	67,3	5,3	19,1	4,4	3,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	22.760	20,6	2,1	46,3	23,8	7,2
Altri servizi	5.590	40,1	3,4	35,4	16,8	4,3
<i>di cui:</i>						
<i>Commercio</i>	870	9,2	2,1	38,2	43,4	7,1
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	200	0,5	1,0	15,2	52,3	31,0
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	3.480	48,7	2,1	39,1	8,0	2,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	29.830	43,2	2,8	29,8	16,7	7,4
Nord Est	16.780	40,8	2,8	29,5	21,4	5,6
Centro	16.730	37,4	1,7	33,0	21,3	6,7
Sud e Isole	18.600	44,8	0,9	29,8	18,3	6,2
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	15.370	25,9	1,9	30,9	28,1	13,2
10-49 dipendenti	23.030	40,9	4,8	26,6	20,7	7,1
50-249 dipendenti	23.690	46,3	0,8	31,3	16,8	4,8
250 dipendenti e oltre	19.850	50,3	0,8	33,3	12,4	3,2

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Sezione D - GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E SOCIETÀ MUTUALISTICHE E LE ATTIVITÀ FORMATIVE

Tavola 21.1 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche - Entrate ed entrate di difficile reperimento previste dalle associazioni, fondazioni e società mutualistiche nel 2025 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario, post-secondario e secondario per età ed esperienza richiesta (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (valori %):		di difficile reperimento (valori %)		
		fino a 29 anni	genere femminile	totale	fino a 29 anni	genere femminile
TOTALE	81.940	20,1	20,5	43,8	8,4	8,9
Livello universitario	34.330	19,2	15,6	51,2	11,2	11,6
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	<i>6.920</i>	<i>15,5</i>	<i>13,2</i>	<i>56,9</i>	<i>9,4</i>	<i>6,1</i>
Indirizzo insegnamento e formazione	13.390	24,6	26,1	45,2	11,2	11,6
Indirizzo sanitario e paramedico	5.260	23,2	7,4	69,8	9,8	3,8
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	3.490	9,5	5,7	36,7	2,6	1,2
Indirizzo economico	3.350	13,7	14,5	47,2	4,4	5,9
Indirizzo medico e odontoiatrico	1.690	1,1	0,6	57,9	0,8	0,4
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	1.410	1,4	0,1	71,3	0,6	0,1
Indirizzo politico-sociale	1.090	13,3	19,3	34,3	7,2	9,2
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	1.010	23,0	13,9	73,1	9,7	7,2
Indirizzo giuridico	660	3,0	6,4	71,7	0,8	0,3
Indirizzo scienze motorie	600	43,9	24,6	55,0	17,3	19,6
Indirizzo psicologico	560	15,8	21,8	34,6	9,2	13,5
Indirizzo ingegneria industriale	470	10,6	1,9	70,2	4,0	0,8
Altri indirizzi	1.350	32,3	6,8	42,6	14,6	4,4
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	1.750	10,4	56,0	19,6	5,0	3,2
Livello secondario	24.910	23,1	18,9	35,0	9,4	7,1
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	6.830	30,7	23,3	26,3	8,6	6,2
Indirizzo socio-sanitario	6.210	17,1	29,6	58,0	9,8	16,1
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	3.290	29,2	10,9	30,3	12,2	2,1
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	2.840	4,2	0,1	15,2	1,2	0,1
Indirizzo artistico (liceo)	2.440	21,1	4,1	35,2	14,0	1,7
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	1.310	37,7	29,3	40,9	16,9	11,9
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	350	2,3	74,7	11,5	1,4	2,3
Indirizzo grafica e comunicazione	290	32,0	5,4	23,5	7,5	5,4
Indirizzo linguistico (liceo)	290	38,4	40,1	24,1	12,9	12,6
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	280	13,6	1,4	33,0	2,9	0,4
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	240	68,5	-	31,9	17,2	-
Indirizzo trasporti e logistica	190	14,8	-	17,5	4,2	-
Altri indirizzi	350	18,7	7,5	34,3	9,5	2,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 21.2 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche - Entrate ed entrate di difficile reperimento previste dalle associazioni, fondazioni e società mutualistiche nel 2025 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (valori %):		di difficile reperimento (valori %):		
		fino a 29 anni	genere femminile	totale	fino a 29 anni	genere femminile
Qualifica di formazione o diploma professionale	15.540	19,7	28,3	46,8	8,3	16,5
Indirizzo benessere	5.170	13,2	43,5	69,5	8,1	32,3
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	2.810	25,6	27,6	36,4	8,6	11,9
Indirizzo amministrativo segretariale	2.150	16,6	27,1	39,7	6,2	13,8
Indirizzo ristorazione	1.790	43,1	16,6	37,1	16,4	5,6
Indirizzo servizi di vendita	960	24,0	31,1	27,6	9,1	9,8
Indirizzo sistemi e servizi logistici	910	9,9	11,9	16,2	1,9	2,0
Indirizzo trasformazione agroalimentare	360	12,4	11,9	46,4	6,4	9,1
Indirizzo elettrico	350	7,8	1,7	19,4	6,1	-
Indirizzo meccanico	270	16,6	7,2	50,2	6,8	3,0
Indirizzo agricolo	200	6,1	3,0	32,5	4,1	1,5
Indirizzo tessile e abbigliamento	150	5,4	0,7	77,6	2,7	-
Indirizzo legno	120	4,2	-	31,1	-	-
Altri indirizzi	310	21,0	4,5	47,4	11,0	1,0
Scuola dell'obbligo	5.420	17,3	25,0	36,0	6,5	8,7

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 22 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche - Entrate previste dalle associazioni, fondazioni e società mutualistiche nel 2025 secondo il livello di istruzione a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):				
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	81.940	41,9	2,1	30,4	19,0	6,6
NORD OVEST	29.830	43,2	2,8	29,8	16,7	7,4
PIEMONTE	5.660	33,6	2,8	35,2	23,9	4,5
VALLE D'AOSTA	300	44,9	9,9	27,1	10,6	7,6
LOMBARDIA	19.870	50,3	3,2	28,1	13,4	5,0
LIGURIA	3.990	21,7	0,6	30,8	23,7	23,3
NORD EST	16.780	40,8	2,8	29,5	21,4	5,6
TRENTINO ALTO ADIGE	3.540	51,0	1,0	19,5	21,5	7,1
VENETO	6.200	40,7	2,7	32,6	19,9	4,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.340	27,5	7,7	23,4	37,4	4,0
EMILIA ROMAGNA	5.690	37,7	2,7	33,7	19,0	6,8
CENTRO	16.730	37,4	1,7	33,0	21,3	6,7
TOSCANA	4.610	31,8	2,8	31,5	26,1	7,7
UMBRIA	800	28,1	2,6	28,9	27,7	12,7
MARCHE	1.280	21,5	1,9	38,4	24,6	13,7
LAZIO	10.050	42,7	1,0	33,3	18,1	4,8
SUD E ISOLE	18.600	44,8	0,9	29,8	18,3	6,2
ABRUZZO	810	34,6	0,5	27,0	31,4	6,5
MOLISE	80	6,3	0,0	19,0	41,8	32,9
CAMPANIA	4.500	40,1	1,0	35,7	18,0	5,3
PUGLIA	3.170	44,6	1,3	29,5	18,6	6,0
BASILICATA	310	48,7	0,0	32,7	13,7	4,9
CALABRIA	1.460	52,8	0,1	21,8	21,3	4,0
SICILIA	6.240	51,3	0,7	27,1	13,6	7,4
SARDEGNA	2.040	35,0	1,3	32,2	25,6	5,8

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Sezione D - GLI INDIRIZZI DI STUDIO RICHIESTI DALLE ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E SOCIETÀ MUTUALISTICHE E LE ATTIVITÀ FORMATIVE

Tavola 23 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2025 secondo la tipologia di formazione svolta, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Associazioni, fondazioni e società mutualistiche che hanno svolto o previsto di svolgere formazione nel 2025	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	altre modalità
TOTALE	60,2	27,8	16,2	20,2	15,5
SETTORE DI ATTIVITÀ					
Settore primario **	54,5	29,5	11,5	18,6	11,5
Industria	61,8	36,4	12,7	21,8	5,5
<i>di cui: Industrie di trasformazione alimentare</i>	--	--	--	--	--
Servizi	60,3	27,7	16,3	20,3	15,6
Servizi di assistenza sociale residenziale	76,9	43,3	34,0	22,6	15,8
Assistenza sociale non residenziale	70,9	41,5	26,8	18,8	10,9
Assistenza sanitaria	75,7	42,9	24,7	23,6	16,6
Servizi di ristorazione collettiva e accoglienza	50,3	15,3	8,9	20,9	12,7
Attività di servizi per edifici e paesaggio	33,3	0,0	11,1	22,2	22,2
Altri servizi operativi di supporto a imprese e persone	41,6	15,4	4,8	19,3	9,4
Istruzione e servizi formativi privati	66,9	31,8	18,9	20,8	17,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alla persona	50,4	20,0	9,8	19,2	13,4
Altri servizi	56,6	21,7	11,3	19,8	21,5
<i>di cui:</i>					
<i>Commercio</i>	47,4	20,2	11,7	11,7	16,0
<i>Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	--	--	--	--	--
<i>Servizi avanzati di supporto alle imprese</i>	66,3	24,2	12,1	24,5	27,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	67,2	34,4	20,6	23,1	15,0
Nord Est	60,5	31,3	16,8	18,7	16,7
Centro	51,4	19,3	13,1	19,1	13,0
Sud e Isole	58,2	23,7	12,7	18,5	17,3
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	51,4	20,7	7,6	17,3	16,2
10-49 dipendenti	72,7	38,3	26,2	23,2	14,8
50-249 dipendenti	82,1	47,0	42,4	29,4	11,8
250 dipendenti e oltre	82,7	37,2	42,9	32,5	17,7

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di associazioni, fondazioni e società mutualistiche nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 24 - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche - Associazioni, fondazioni e società mutualistiche che hanno effettuato o previsto di effettuare attività di formazione per il personale nel 2025 per tipologia di formazione svolta a livello territoriale (quote % sul totale)

	Associazioni, fondazioni e società mutualistiche che nel 2025 hanno effettuato o previsto di effettuare	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	altre modalità
TOTALE	60,2	27,8	16,2	20,2	15,5
NORD OVEST	67,2	34,4	20,6	23,1	15,0
PIEMONTE	66,4	32,0	18,1	21,6	15,4
VALLE D'AOSTA	55,9	20,6	23,5	29,4	14,7
LOMBARDIA	68,8	36,6	21,6	23,9	15,0
LIGURIA	55,3	23,4	20,2	19,7	13,3
NORD EST	60,5	31,3	16,8	18,7	16,7
TRENTINO ALTO ADIGE	64,8	31,9	19,2	14,1	22,5
VENETO	60,7	29,0	15,0	21,1	16,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	63,0	37,6	17,7	16,0	22,7
EMILIA ROMAGNA	58,3	31,2	17,3	19,0	13,4
CENTRO	51,4	19,3	13,1	19,1	13,0
TOSCANA	53,0	25,5	13,7	17,0	12,0
UMBRIA	59,3	26,0	13,3	18,7	16,0
MARCHE	53,8	22,6	8,1	18,3	16,1
LAZIO	48,4	13,7	13,3	20,6	12,2
SUD E ISOLE	51,4	19,3	13,1	19,1	13,0
ABRUZZO	71,0	23,4	20,2	21,8	17,7
MOLISE	52,9	15,7	13,7	11,8	19,6
CAMPANIA	59,3	26,3	10,1	21,2	16,4
PUGLIA	52,9	19,4	8,9	13,2	20,5
BASILICATA	50,0	21,6	14,2	14,8	10,5
CALABRIA	55,8	22,6	15,0	18,6	14,2
SICILIA	63,2	26,5	15,7	21,4	17,6
SARDEGNA	58,5	24,6	11,2	21,0	18,3

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

VOLONTARIATO DI COMPETENZA



Tavola 1 - Volontariato di competenza - Imprese che aderiscono al volontariato di competenza e altre forme di volontariato aziendale per settore economico

	Volontariato di competenza (1)		Altre forme di volontariato aziendale (2)	
	N°	%	N°	%
TOTALE	16.080	21,3	59.470	78,7
Settore primario*	1.280	18,0	5.810	82,0
Industria	2.760	14,4	16.350	85,6
<i>Industria in senso stretto</i>	1.350	12,8	9.190	87,2
Estrazione di minerali	10	18,1	60	81,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	190	14,7	1.090	85,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	140	9,9	1.250	90,1
Industrie del legno e del mobile	100	10,6	860	89,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	70	14,7	380	85,3
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	150	33,3	300	66,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	30	9,2	300	90,8
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	110	22,4	380	77,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	140	6,6	2.020	93,4
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	290	14,8	1.670	85,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	80	10,8	680	89,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	40	16,2	220	83,8
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	280	30,7	630	69,3
Costruzioni	1.130	14,8	6.530	85,2
Servizi	12.040	24,4	37.310	75,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	500	17,8	2.320	82,2
Commercio all'ingrosso	960	20,2	3.780	79,8
Commercio al dettaglio	2.200	24,7	6.720	75,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.900	21,7	6.840	78,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	410	16,4	2.060	83,6
Servizi dei media e della comunicazione	130	24,1	400	75,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	600	19,9	2.430	80,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	1.420	31,1	3.150	68,9
Servizi finanziari e assicurativi	530	22,6	1.820	77,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	1.000	22,9	3.360	77,1
Istruzione e servizi formativi privati	450	41,7	620	58,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	970	49,4	990	50,6
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	980	25,8	2.830	74,2

Tavola 1 - Volontariato di competenza - Imprese che aderiscono al volontariato di competenza e altre forme di volontariato aziendale per settore economico

	Volontariato di competenza (1)		Altre forme di volontariato aziendale (2)	
	N°	%	N°	%
TOTALE	16.080	21,3	59.470	78,7
Classe Dimensionale				
1-49 dipendenti	13.440	20,0	53.770	80,0
50 dipendenti e oltre	2.640	31,6	5.700	68,4
Assunzioni Competenze GREEN				
Generiche	63.800	25,3	188.840	74,7
Elevate	30.390	25,1	90.830	74,9
Assunzioni Competenze DIGITALI				
Generiche	53.450	26,5	148.250	73,5
Elevate	21.210	27,1	57.120	72,9

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Domanda a risposta multipla

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

(1) Volontariato di competenza, aggregazione delle seguenti modalità di risposta:

Attività di informazione e sensibilizzazione culturale, sociale, ambientale in call center, sportelli informativi, incontri pubblici o del terzo settore

Attività educative a favore di studenti e minori in difficoltà

Attività di consulenza gratuita a dirigenti, quadri e operatori di associazioni, cooperative sociali e organizzazioni di volontariato

Partecipazione a progetti di ONG nei paesi in via di sviluppo

(2) Altre forme di volontariato aziendale, accorpamento delle seguenti modalità di risposta

Donazione di sangue e attività di protezione civile

Altra attività

Partecipazione a community day

Tavola 2 - Volontariato di competenza - Imprese che aderiscono al volontariato di competenza e altre forme di volontariato aziendale per settore economico secondo la presentazione di un bilancio di sostenibilità e all'introduzione di programmi di welfare aziendale rivolti ai dipendenti *

	Volontariato di competenza (1)		Altre forme di volontariato aziendale (2)	
	N°	%	N°	%
Imprese hanno redatto un bilancio di sostenibilità?				
Sì	910	41,6	1.270	58,4
No, ma prevediamo di presentarlo nel prossimo anno fiscale con bilancio d'esercizio	270	23,0	910	77,0
No, non prevediamo ancora di redigere un bilancio di sostenibilità congiuntamente al bilancio d'esercizio	1.140	28,2	2.900	71,8
Introduzione di programmi di welfare aziendale rivolti ai dipendenti?				
Sì	1.800	29,9	4.230	70,1
No, ma prevediamo di introdurli nel corso del 2026	230	25,2	680	74,8
No, non sono previsti programmi di welfare aziendale per i dipendenti	610	43,4	790	56,6

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Domanda a risposta multipla

* Considerate solo le imprese con 50 dipendenti o oltre

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

(1) Volontariato di competenza, aggregazione delle seguenti modalità di risposta:

Attività di informazione e sensibilizzazione culturale, sociale, ambientale in call center, sportelli informativi, incontri pubblici o del terzo settore

Attività educative a favore di studenti e minori in difficoltà

Attività di consulenza gratuita a dirigenti, quadri e operatori di associazioni, cooperative sociali e organizzazioni di volontariato

Partecipazione a progetti di ONG nei paesi in via di sviluppo

(2) Altre forme di volontariato aziendale, accorpamento delle seguenti modalità di risposta

Donazione di sangue e attività di protezione civile

Altra attività

Partecipazione a community day

Tavola 3.1 - Volontariato di competenza - Caratteristiche delle assunzioni delle imprese che appartengono al gruppo VOLONTARIATO DI COMPETENZA - High skill, low skill e livello di istruzione

Anno 2025

	Imprese che aderiscono al volontariato di competenza	Totale assunzioni	High SKILL	Low SKILL	Assunzioni: Laureati - Diplomatici	NON Laureati - Diplomatici
TOTALE	58.740	254.510	54.310	119.320	105.120	149.400
Settore primario*	5.210	19.510	1.350	16.830	3.100	16.410
Industria	15.320	65.070	10.750	50.080	24.900	40.180
Industria in senso stretto	8.570	41.900	8.040	30.860	18.450	23.450
Estrazione di minerali	50	170	10	150	30	140
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	940	6.960	470	5.870	1.780	5.180
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	1.080	4.200	640	2.970	1.630	2.570
Industrie del legno e del mobile	770	2.050	210	1.650	580	1.480
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	370	1.420	250	1.090	590	830
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	380	3.450	1.340	1.900	2.220	1.230
Industrie della gomma e delle materie plastiche	300	1.970	280	1.560	820	1.150
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	340	1.270	240	950	510	760
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	1.800	7.840	1.010	6.460	2.960	4.880
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	1.670	7.860	2.000	5.420	4.420	3.440
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	660	4.310	1.520	2.580	2.740	1.570
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	210	400	90	260	160	230
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	660	4.270	850	2.960	1.590	2.690
Costruzioni	6.100	18.900	1.860	16.260	4.860	14.040
Servizi	38.210	169.940	42.210	52.400	77.130	92.810
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2.110	2.720	160	1.980	1.010	1.700
Commercio all'ingrosso	3.850	9.670	2.570	3.480	5.010	4.670
Commercio al dettaglio	6.690	19.000	1.510	1.310	7.340	11.660
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	6.650	34.790	640	6.030	8.350	26.440
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	2.020	17.620	1.060	14.460	3.830	13.790
Servizi dei media e della comunicazione	390	1.500	1.060	160	1.300	210
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	2.620	9.180	6.760	640	8.180	1.000
Servizi avanzati di supporto alle imprese	3.610	19.730	10.020	5.760	13.800	5.930
Servizi finanziari e assicurativi	1.650	5.040	3.510	320	4.600	430
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	3.360	21.560	1.840	15.850	4.550	17.010
Istruzione e servizi formativi privati	860	6.270	4.720	470	5.730	540
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	1.510	11.820	5.580	330	8.900	2.920
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	2.890	11.050	2.770	1.630	4.540	6.510
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	14.370	74.280	21.070	32.360	35.250	39.030
Nord Est	15.960	68.920	11.600	34.830	24.630	44.300
Centro	10.970	49.920	12.300	21.840	22.770	27.150
Sud e Isole	17.430	61.400	9.350	30.290	22.480	38.920
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	42.710	66.550	7.760	31.670	20.890	45.660
10-49 dipendenti	9.230	63.760	12.320	32.890	24.740	39.030
50-249 dipendenti	3.600	57.360	15.010	29.620	25.490	31.860
250-499 dipendenti	1.140	18.290	4.820	8.290	8.800	9.490
500 dipendenti e oltre	2.070	48.560	14.390	16.850	25.200	23.360

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Domanda a risposta multipla

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 3.2 - Volontariato di competenza - Caratteristiche delle assunzioni delle imprese che appartengono al gruppo VOLONTARIATO DI COMPETENZA - Competenze green e competenze digitali per grado di importanza

Anno 2025

	Imprese che aderiscono al volontariato di competenza	Totale assunzioni	Assunzioni con:			
			competenze GREEN		competenze DIGITALI	
			generiche	elevate	generiche	elevate
TOTALE	58.740	254.510	204.040	96.730	164.040	63.100
Settore primario*	5.210	19.510	12.690	5.520	6.600	1.340
Industria	15.320	65.070	53.540	26.130	40.230	13.820
Industria in senso stretto	8.570	41.900	34.070	15.770	26.800	9.890
Estrazione di minerali	50	170	120	40	90	10
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	940	6.960	5.420	2.900	3.750	900
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	1.080	4.200	3.210	1.440	2.420	830
Industrie del legno e del mobile	770	2.050	1.790	920	1.330	360
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	370	1.420	1.190	580	910	260
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	380	3.450	2.960	1.290	2.390	1.160
Industrie della gomma e delle materie plastiche	300	1.970	1.620	620	1.220	340
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	340	1.270	1.020	470	770	240
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	1.800	7.840	6.350	2.810	4.730	1.520
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	1.670	7.860	6.560	3.000	5.740	2.360
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	660	4.310	3.570	1.550	3.190	1.810
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	210	400	280	160	270	100
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	660	4.270	3.620	2.050	2.330	1.020
Costruzioni	6.100	18.900	15.850	8.310	11.100	2.910
Servizi	38.210	169.940	137.800	65.070	117.210	47.950
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2.110	2.720	2.400	1.330	2.230	990
Commercio all'ingrosso	3.850	9.670	8.000	3.380	7.320	3.690
Commercio al dettaglio	6.690	19.000	15.690	6.620	13.270	3.730
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	6.650	34.790	30.290	16.720	19.180	3.610
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	2.020	17.620	13.830	6.310	11.660	1.450
Servizi dei media e della comunicazione	390	1.500	1.200	500	1.390	1.030
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	2.620	9.180	7.720	3.250	8.770	7.960
Servizi avanzati di supporto alle imprese	3.610	19.730	15.530	6.750	16.280	10.320
Servizi finanziari e assicurativi	1.650	5.040	4.340	2.240	4.680	3.580
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	3.360	21.560	16.950	7.710	11.220	3.380
Istruzione e servizi formativi privati	860	6.270	5.140	2.810	5.710	4.100
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	1.510	11.820	8.770	4.110	8.570	2.330
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	2.890	11.050	7.950	3.340	6.950	1.770
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	14.370	74.280	60.680	25.970	51.170	23.200
Nord Est	15.960	68.920	54.980	26.160	43.250	14.930
Centro	10.970	49.920	40.130	19.020	33.390	13.050
Sud e Isole	17.430	61.400	48.250	25.590	36.230	11.920
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	42.710	66.550	53.740	29.340	37.810	12.420
10-49 dipendenti	9.230	63.760	51.200	25.840	40.240	14.680
50-249 dipendenti	3.600	57.360	44.860	19.220	38.070	15.440
250-499 dipendenti	1.140	18.290	14.740	5.880	13.030	5.200
500 dipendenti e oltre	2.070	48.560	39.500	16.440	34.900	15.350

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Domanda a risposta multipla

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 3.3 - Volontariato di competenza - Caratteristiche delle assunzioni fatte alle imprese che appartengono al gruppo VOLONTARIATO DI COMPETENZA - Competenze su Linguaggi matematici e Tecnologie 4.0 per grado di importanza

Anno 2025

	Imprese che aderiscono al volontariato di competenza	Totale assunzioni	Assunzioni con competenze su:			
			LINGUAGGI MATEMATICI		TECNOLOGIE "4.0"	
			generiche	elevate	generiche	elevate
TOTALE	58.740	254.510	130.650	42.590	97.860	30.860
Settore primario*	5.210	19.510	6.650	2.570	4.970	1.760
Industria	15.320	65.070	36.190	11.350	27.540	8.690
Industria in senso stretto	8.570	41.900	24.230	7.660	18.010	5.900
Estrazione di minerali	50	170	80	10	60	10
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	940	6.960	3.540	680	2.450	970
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	1.080	4.200	2.060	580	1.270	280
Industrie del legno e del mobile	770	2.050	1.200	380	820	210
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	370	1.420	830	220	650	150
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	380	3.450	2.280	860	1.860	540
Industrie della gomma e delle materie plastiche	300	1.970	1.020	330	810	180
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	340	1.270	650	230	510	190
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	1.800	7.840	4.700	1.360	3.450	1.070
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	1.670	7.860	4.920	1.750	3.880	1.360
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	660	4.310	2.760	1.200	2.110	900
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	210	400	220	70	150	40
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	660	4.270	1.800	750	1.590	470
Costruzioni	6.100	18.900	10.160	2.940	7.950	2.320
Servizi	38.210	169.940	87.820	28.670	65.350	20.400
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2.110	2.720	1.620	480	1.390	490
Commercio all'ingrosso	3.850	9.670	6.000	1.820	4.020	1.060
Commercio al dettaglio	6.690	19.000	9.210	1.780	5.260	1.100
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	6.650	34.790	16.020	4.100	11.490	3.020
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	2.020	17.620	6.870	1.660	4.760	1.040
Servizi dei media e della comunicazione	390	1.500	990	230	890	150
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	2.620	9.180	7.760	4.340	7.000	3.560
Servizi avanzati di supporto alle imprese	3.610	19.730	13.110	6.210	11.240	4.230
Servizi finanziari e assicurativi	1.650	5.040	4.230	1.770	3.210	1.150
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	3.360	21.560	7.720	1.580	6.140	1.280
Istruzione e servizi formativi privati	860	6.270	4.510	2.160	3.100	1.450
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	1.510	11.820	5.280	1.420	4.070	1.210
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	2.890	11.050	4.500	1.100	2.770	670
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	14.370	74.280	41.070	14.200	30.340	9.440
Nord Est	15.960	68.920	35.480	10.570	24.310	7.210
Centro	10.970	49.920	25.130	8.870	19.510	6.180
Sud e Isole	17.430	61.400	28.980	8.950	23.700	8.030
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	42.710	66.550	32.600	9.930	24.590	7.420
10-49 dipendenti	9.230	63.760	33.130	10.170	25.010	7.450
50-249 dipendenti	3.600	57.360	28.480	9.400	20.420	6.050
250-499 dipendenti	1.140	18.290	9.740	3.130	7.430	2.340
500 dipendenti e oltre	2.070	48.560	26.700	9.970	20.420	7.590

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Domanda a risposta multipla

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 4 - Volontariato di competenza - Caratteristiche delle assunzioni delle imprese che **NON** appartengono al gruppo VOLONTARIATO DI COMPETENZA - High skill, low skill e livello di istruzione

Anno 2025

	Imprese che NON aderiscono al volontariato di competenza	Totale assunzioni	High SKILL	Low SKILL	Assunzioni: Laureati - Diplomati	NON Laureati - Diplomati
TOTALE	16.810	60.190	13.300	27.830	24.090	36.100
Settore primario**	1.880	4.680	60	4.420	310	4.380
Industria	3.790	13.880	1.950	10.980	4.650	9.230
Industria in senso stretto	1.970	7.530	1.260	5.710	2.920	4.620
Estrazione di minerali	20	330	40	280	70	260
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	340	1.190	60	940	200	980
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	310	880	60	780	150	730
Industrie del legno e del mobile	200	310	20	250	80	230
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	80	260	30	220	100	160
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	60	530	250	260	370	160
Industrie della gomma e delle materie plastiche	30	60	0	60	20	40
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	140	660	190	380	340	320
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	360	1.450	200	1.200	570	880
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	290	1.110	300	750	620	490
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	100	710	120	560	380	330
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	50	50	0	40	20	30
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	260	2.670	390	2.050	790	1.870
Costruzioni	1.570	3.680	300	3.230	940	2.740
Servizi	11.150	41.640	11.290	12.430	19.140	22.500
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	710	610	20	470	220	390
Commercio all'ingrosso	880	1.780	510	640	970	810
Commercio al dettaglio	2.230	2.750	440	290	1.270	1.480
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	2.090	11.590	210	2.080	2.470	9.130
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	450	1.860	120	1.590	400	1.470
Servizi dei media e della comunicazione	140	1.150	580	260	820	330
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	410	2.910	1.940	410	2.400	520
Servizi avanzati di supporto alle imprese	960	4.340	2.560	1.070	3.290	1.050
Servizi finanziari e assicurativi	710	2.370	1.640	140	2.200	170
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	990	6.050	390	5.010	960	5.100
Istruzione e servizi formativi privati	210	1.260	900	110	1.120	140
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	450	2.780	1.300	100	2.120	660
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	910	2.180	690	280	900	1.280
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	4.550	20.650	5.500	9.360	9.210	11.450
Nord Est	4.560	13.850	2.290	6.350	4.650	9.200
Centro	3.130	10.000	2.580	4.770	4.210	5.790
Sud e Isole	4.580	15.700	2.920	7.360	6.030	9.670
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	13.640	21.390	2.200	10.120	6.140	15.250
10-49 dipendenti	1.640	12.420	2.300	5.850	4.620	7.800
50-249 dipendenti	770	11.800	3.640	5.820	5.760	6.040
250-499 dipendenti	250	4.840	1.540	2.590	2.270	2.570
500 dipendenti e oltre	520	9.750	3.620	3.460	5.310	4.440

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 4 - Volontariato di competenza - Caratteristiche delle assunzioni fatte alle imprese che **NON** appartengono al gruppo
VOLONTARIATO DI COMPETENZA - Competenze green e competenze digitali per rado di importanza

Anno 2025

	Imprese che NON aderiscono al volontariato di competenza	Totale assunzioni	Assunzioni con:			
			competenze GREEN		competenze DIGITALI	
			generiche	elevate	generiche	elevate
TOTALE	16.810	60.190	48.610	24.500	37.650	15.220
Settore primario**	1.880	4.680	2.960	1.380	1.310	70
Industria	3.790	13.880	11.500	5.910	8.050	2.510
Industria in senso stretto	1.970	7.530	5.920	2.740	4.670	1.510
Estrazione di minerali	20	330	210	50	180	30
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	340	1.190	910	440	530	80
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	310	880	630	280	450	70
Industrie del legno e del mobile	200	310	270	150	200	50
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	80	260	200	70	170	40
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	60	530	480	240	450	210
Industrie della gomma e delle materie plastiche	30	60	50	20	30	10
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	140	660	570	290	420	190
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	360	1.450	1.220	600	910	280
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	290	1.110	930	460	800	330
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	100	710	420	140	520	230
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	50	50	40	20	30	10
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	260	2.670	2.450	1.380	1.260	430
Costruzioni	1.570	3.680	3.120	1.790	2.120	560
Servizi	11.150	41.640	34.160	17.210	28.300	12.650
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	710	610	550	300	530	230
Commercio all'ingrosso	880	1.780	1.400	580	1.370	700
Commercio al dettaglio	2.230	2.750	2.240	1.090	2.060	730
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	2.090	11.590	9.990	5.400	6.140	1.130
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	450	1.860	1.450	760	1.230	160
Servizi dei media e della comunicazione	140	1.150	810	380	870	690
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	410	2.910	2.440	1.200	2.530	2.330
Servizi avanzati di supporto alle imprese	960	4.340	3.580	1.730	3.800	2.570
Servizi finanziari e assicurativi	710	2.370	2.100	980	2.210	1.620
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	990	6.050	4.810	2.360	2.950	690
Istruzione e servizi formativi privati	210	1.260	990	640	1.170	830
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	450	2.780	2.100	1.030	2.020	510
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	910	2.180	1.700	740	1.430	460
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	4.550	20.650	16.930	8.340	13.600	6.170
Nord Est	4.560	13.850	11.160	5.480	8.420	2.870
Centro	3.130	10.000	7.910	3.710	6.430	2.940
Sud e Isole	4.580	15.700	12.610	6.980	9.210	3.240
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	13.640	21.390	17.130	9.230	11.740	3.590
10-49 dipendenti	1.640	12.420	9.930	5.250	7.640	2.650
50-249 dipendenti	770	11.800	9.320	4.350	8.130	3.720
250-499 dipendenti	250	4.840	3.960	1.660	3.200	1.670
500 dipendenti e oltre	520	9.750	8.270	4.010	6.950	3.580

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 4.3 - Volontariato di competenza - Caratteristiche delle assunzioni fatte alle imprese che **NON** appartengono al gruppo VOLONTARIATO DI COMPETENZA - Competenze su Linguaggi matematici e Tecnologie 4.0 per grado di importanza

Anno 2025

	Imprese che NON aderiscono al volontariato di competenza	Totale assunzioni	Assunzioni con competenze su:			
			LINGUAGGI MATEMATICI		TECNOLOGIE "4.0"	
			generiche	elevate	generiche	elevate
TOTALE	16.810	60.190	30.150	10.250	23.330	7.450
Settore primario**	1.880	4.680	1.190	280	1.040	240
Industria	3.790	13.880	6.750	2.160	5.260	1.720
Industria in senso stretto	1.970	7.530	3.900	1.250	3.050	1.100
Estrazione di minerali	20	330	100	20	70	30
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	340	1.190	480	100	330	80
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	310	880	350	70	290	60
Industrie del legno e del mobile	200	310	200	60	150	50
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	80	260	110	40	80	30
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	60	530	410	170	340	140
Industrie della gomma e delle materie plastiche	30	60	30	0	20	0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	140	660	330	150	290	160
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	360	1.450	930	280	720	300
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	290	1.110	670	250	550	180
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	100	710	290	100	210	60
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	50	50	20	0	10	0
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	260	2.670	870	320	740	190
Costruzioni	1.570	3.680	1.980	590	1.470	430
Servizi	11.150	41.640	22.210	7.820	17.030	5.490
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	710	610	400	130	340	120
Commercio all'ingrosso	880	1.780	1.050	370	770	210
Commercio al dettaglio	2.230	2.750	1.510	360	960	270
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	2.090	11.590	5.100	1.240	3.490	760
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	450	1.860	760	200	540	150
Servizi dei media e della comunicazione	140	1.150	690	200	500	110
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	410	2.910	2.280	1.460	2.040	1.200
Servizi avanzati di supporto alle imprese	960	4.340	3.240	1.770	2.830	1.090
Servizi finanziari e assicurativi	710	2.370	1.990	800	1.430	570
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	990	6.050	1.970	320	1.890	290
Istruzione e servizi formativi privati	210	1.260	890	390	680	310
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	450	2.780	1.150	320	940	300
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	910	2.180	1.190	260	630	140
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	4.550	20.650	10.740	4.010	8.380	2.770
Nord Est	4.560	13.850	7.030	2.090	5.020	1.380
Centro	3.130	10.000	5.040	1.790	3.970	1.340
Sud e Isole	4.580	15.700	7.340	2.370	5.970	1.960
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	13.640	21.390	10.040	2.890	7.320	2.130
10-49 dipendenti	1.640	12.420	6.220	1.820	4.650	1.340
50-249 dipendenti	770	11.800	6.100	2.110	4.670	1.460
250-499 dipendenti	250	4.840	2.470	1.010	2.240	770
500 dipendenti e oltre	520	9.750	5.320	2.420	4.450	1.750

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ E MISURE DI WELFARE AZIENDALE



Tavola 1 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale - Imprese che hanno redatto un bilancio di sostenibilità allegato o integrato al bilancio d'esercizio per l'anno fiscale 2024 per settore economico

	Sì	No, ma prevediamo di presentarlo nel prossimo anno fiscale con il bilancio d'esercizio	No, non prevediamo ancora di redigere un bilancio di sostenibilità congiuntamente al bilancio d'esercizio
TOTALE	33.690	63.450	565.060
Settore primario*	380	850	7.550
Industria	12.030	21.140	183.930
Industria in senso stretto	7.760	13.430	105.010
Estrazione di minerali	80	110	1.050
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	850	1.610	10.070
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	1.130	1.430	11.140
Industrie del legno e del mobile	310	770	7.300
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	310	520	4.530
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	700	630	3.270
Industrie della gomma e delle materie plastiche	450	650	4.770
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	410	690	5.020
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	1.220	2.930	25.480
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	1.480	2.750	22.510
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	700	1.130	7.700
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	120	210	2.190
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	1.490	1.030	6.570
Costruzioni	2.780	6.680	72.360
Servizi	21.280	41.460	373.580
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	840	1.730	17.950
Commercio all'ingrosso	3.280	6.330	55.080
Commercio al dettaglio	4.840	7.330	63.410
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.910	5.740	56.900
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	1.840	3.610	24.810
Servizi dei media e della comunicazione	240	500	4.550
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	1.530	3.240	25.160
Servizi avanzati di supporto alle imprese	2.510	4.260	40.530
Servizi finanziari e assicurativi	1.090	1.480	9.500
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	1.590	3.250	39.700
Istruzione e servizi formativi privati	370	540	5.240
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	680	1.740	13.770
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	580	1.720	16.990
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord Ovest	10.990	17.670	166.440
Nord Est	7.760	12.590	120.300
Centro	6.190	13.200	126.880
Sud e Isole	8.750	19.990	151.440
CLASSE DIMENSIONALE			
1-9 dipendenti	11.920	29.340	367.070
10-49 dipendenti	8.550	18.730	143.010
50-249 dipendenti	6.650	8.640	33.500
250-499 dipendenti	2.300	2.040	6.920
500 dipendenti e oltre	4.270	4.700	14.560

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 1.1 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale - Imprese che hanno redatto un bilancio di sostenibilità allegato o integrato al bilancio d'esercizio per l'anno fiscale 2024 per settore economico (quote % sul totale imprese che presentano bilancio d'esercizio)

	Sì (%)	No, ma prevediamo di presentarlo nel prossimo anno fiscale con il bilancio d'esercizio (%)	No, non prevediamo ancora di redigere un bilancio di sostenibilità congiuntamente al bilancio d'esercizio (%)
TOTALE	5,1	9,6	85,3
Settore primario*	4,3	9,6	86,0
Industria	5,5	9,7	84,7
Industria in senso stretto	6,1	10,6	83,2
Estrazione di minerali	6,6	8,7	84,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	6,7	12,8	80,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	8,3	10,5	81,3
Industrie del legno e del mobile	3,7	9,2	87,1
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	5,7	9,7	84,5
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	15,3	13,6	71,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche	7,6	11,0	81,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	6,7	11,3	81,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	4,1	9,9	86,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	5,5	10,3	84,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	7,4	11,9	80,7
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	4,9	8,5	86,7
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	16,4	11,3	72,3
Costruzioni	3,4	8,2	88,4
Servizi	4,9	9,5	85,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	4,1	8,4	87,5
Commercio all'ingrosso	5,1	9,8	85,1
Commercio al dettaglio	6,4	9,7	83,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	3,0	8,9	88,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	6,1	11,9	82,0
Servizi dei media e della comunicazione	4,6	9,5	85,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	5,1	10,8	84,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	5,3	9,0	85,7
Servizi finanziari e assicurativi	9,0	12,3	78,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	3,6	7,3	89,1
Istruzione e servizi formativi privati	6,0	8,7	85,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	4,2	10,8	85,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	3,0	8,9	88,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord Ovest	5,6	9,1	85,3
Nord Est	5,5	9,0	85,5
Centro	4,2	9,0	86,7
Sud e Isole	4,9	11,1	84,0
CLASSE DIMENSIONALE			
1-9 dipendenti	2,9	7,2	89,9
10-49 dipendenti	5,0	11,0	84,0
50-249 dipendenti	13,6	17,7	68,7
250-499 dipendenti	20,4	18,1	61,5
500 dipendenti e oltre	18,2	20,0	61,9

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 2 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale - Imprese che hanno redatto un bilancio di sostenibilità allegato o integrato al bilancio d'esercizio per l'anno fiscale 2024 per grande ripartizione territoriale e per regione

	Sì	No, ma prevediamo di presentarlo nel prossimo anno fiscale con il bilancio d'esercizio	No, non prevediamo ancora di redigere un bilancio di sostenibilità congiuntamente al bilancio d'esercizio
TOTALE	33.690	63.450	565.060
Nord Ovest	10.990	17.670	166.440
PIEMONTE	2.390	4.110	34.470
VALLE D'AOSTA	60	120	1.090
LOMBARDIA	7.750	12.120	118.170
LIGURIA	790	1.320	12.710
Nord Est	7.760	12.590	120.300
TRENTINO ALTO ADIGE	720	1.180	9.740
VENETO	3.320	5.690	52.770
FRIULI VENEZIA GIULIA	710	1.130	11.000
EMILIA ROMAGNA	3.010	4.590	46.790
Centro	6.190	13.200	126.880
TOSCANA	2.080	4.300	41.130
UMBRIA	440	730	8.000
MARCHE	780	1.570	15.210
LAZIO	2.890	6.600	62.540
Sud e Isole	8.750	19.990	151.440
ABRUZZO	650	1.420	12.290
MOLISE	90	250	2.330
CAMPANIA	3.410	6.840	50.130
PUGLIA	1.660	3.540	29.420
BASILICATA	210	470	4.100
CALABRIA	490	1.550	11.060
SICILIA	1.650	4.650	30.590
SARDEGNA	600	1.280	11.530

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 2.1 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale - Imprese che hanno redatto un bilancio di sostenibilità allegato o integrato al bilancio d'esercizio per l'anno fiscale 2024 per grande ripartizione territoriale e per regione (quote % sul totale imprese che presentano bilancio d'esercizio)

	Sì (%)	No, ma prevediamo di presentarlo nel prossimo anno fiscale con il bilancio d'esercizio (%)	No, non prevediamo ancora di redigere un bilancio di sostenibilità congiuntamente al bilancio d'esercizio (%)
TOTALE	5,1	9,6	85,3
Nord Ovest	5,6	9,1	85,3
PIEMONTE	5,8	10,0	84,1
VALLE D'AOSTA	4,4	9,7	85,9
LOMBARDIA	5,6	8,8	85,6
LIGURIA	5,3	8,9	85,8
Nord Est	5,5	9,0	85,5
TRENTINO ALTO ADIGE	6,2	10,1	83,7
VENETO	5,4	9,2	85,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	5,5	8,8	85,7
EMILIA ROMAGNA	5,5	8,4	86,0
Centro	4,2	9,0	86,7
TOSCANA	4,4	9,0	86,6
UMBRIA	4,8	8,0	87,2
MARCHE	4,4	8,9	86,6
LAZIO	4,0	9,2	86,8
Sud e Isole	4,9	11,1	84,0
ABRUZZO	4,5	9,9	85,6
MOLISE	3,3	9,4	87,3
CAMPANIA	5,6	11,3	83,0
PUGLIA	4,8	10,2	85,0
BASILICATA	4,4	9,8	85,7
CALABRIA	3,7	11,8	84,5
SICILIA	4,5	12,6	82,9
SARDEGNA	4,5	9,5	86,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 3 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale - Motivi per i quali le imprese non prevedono di redigere il bilancio di sostenibilità per settore economico

	Anno 2025			
	Non siamo a conoscenza di questo tipo di bilancio o di rendicontazione ma saremmo orientati a redigerlo	Ne siamo a conoscenza ma non abbiamo risorse e competenze per redigerlo	Lo presentiamo solo se vi fossero obblighi normativi a redigerlo	Altro
TOTALE	66.080	65.710	402.310	30.960
Settore primario*	870	870	5.430	400
Industria	21.190	23.180	129.490	10.070
Industria in senso stretto	10.790	15.300	72.870	6.060
Estrazione di minerali	110	150	730	60
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.090	1.610	6.740	630
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	1.110	1.670	7.830	520
Industrie del legno e del mobile	820	1.100	5.040	340
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	450	680	3.170	230
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	240	470	2.310	250
Industrie della gomma e delle materie plastiche	450	680	3.330	300
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	500	680	3.550	290
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	2.810	3.690	17.560	1.420
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	2.260	3.310	15.600	1.340
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	730	940	5.470	560
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	210	330	1.540	120
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	680	810	4.690	390
Costruzioni	9.730	7.070	51.940	3.620
Servizi	44.030	41.660	267.400	20.490
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2.250	1.880	13.110	710
Commercio all'ingrosso	5.620	6.560	39.650	3.250
Commercio al dettaglio	8.080	6.330	46.650	2.350
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	8.500	6.370	39.530	2.510
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	2.980	2.820	17.590	1.420
Servizi dei media e della comunicazione	510	510	3.310	220
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	2.230	3.500	17.950	1.470
Servizi avanzati di supporto alle imprese	3.440	4.550	29.120	3.420
Servizi finanziari e assicurativi	840	1.280	6.480	890
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	4.290	3.940	28.740	2.730
Istruzione e servizi formativi privati	690	720	3.600	230
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	2.170	1.270	9.700	630
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	2.430	1.930	11.960	670
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	17.020	21.120	117.810	10.490
Nord Est	12.230	15.810	84.700	7.560
Centro	16.370	13.780	90.460	6.270
Sud e Isole	20.470	15.000	109.350	6.640
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	44.300	39.430	264.490	18.850
10-49 dipendenti	16.750	18.710	99.900	7.640
50-249 dipendenti	3.080	4.660	23.130	2.640
250-499 dipendenti	690	930	4.690	610
500 dipendenti e oltre	1.260	1.980	10.100	1.220

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 3.1 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale - Motivi per i quali le imprese non prevedono di redigere il bilancio di sostenibilità per settore economico (quote % sul totale imprese che presentano bilancio d'esercizio)

	Anno 2025			
	Non siamo a conoscenza di questo tipo di bilancio o di rendicontazione ma saremmo orientati a redigerlo (%)	Ne siamo a conoscenza ma non abbiamo risorse e competenze per redigerlo (%)	Lo presentiamo solo se vi fossero obblighi normativi a redigerlo (%)	Altro (%)
TOTALE	11,7	11,6	71,2	5,5
Settore primario*	11,5	11,5	71,8	5,2
Industria	11,5	12,6	70,4	5,5
Industria in senso stretto	10,3	14,6	69,4	5,8
Estrazione di minerali	10,4	14,0	70,0	5,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10,8	16,0	66,9	6,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	10,0	15,0	70,3	4,7
Industrie del legno e del mobile	11,3	15,1	69,0	4,6
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	10,0	14,9	70,0	5,1
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	7,4	14,3	70,6	7,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	9,5	14,2	69,9	6,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	10,0	13,5	70,7	5,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	11,0	14,5	68,9	5,6
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	10,0	14,7	69,3	6,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	9,5	12,2	71,1	7,3
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	9,6	15,1	70,1	5,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	10,3	12,3	71,4	5,9
Costruzioni	13,4	9,8	71,8	5,0
Servizi	11,8	11,2	71,6	5,5
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	12,5	10,5	73,0	4,0
Commercio all'ingrosso	10,2	11,9	72,0	5,9
Commercio al dettaglio	12,7	10,0	73,6	3,7
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	14,9	11,2	69,5	4,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	12,0	11,4	70,9	5,7
Servizi dei media e della comunicazione	11,1	11,3	72,8	4,8
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	8,9	13,9	71,4	5,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	8,5	11,2	71,9	8,4
Servizi finanziari e assicurativi	8,9	13,5	68,2	9,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	10,8	9,9	72,4	6,9
Istruzione e servizi formativi privati	13,2	13,8	68,7	4,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	15,8	9,2	70,4	4,6
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	14,3	11,4	70,4	3,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	10,2	12,7	70,8	6,3
Nord Est	10,2	13,1	70,4	6,3
Centro	12,9	10,9	71,3	4,9
Sud e Isole	13,5	9,9	72,2	4,4
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	12,1	10,7	72,1	5,1
10-49 dipendenti	11,7	13,1	69,9	5,3
50-249 dipendenti	9,2	13,9	69,0	7,9
250-499 dipendenti	10,0	13,5	67,7	8,8
500 dipendenti e oltre	8,7	13,6	69,4	8,4

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 4 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale - Motivi per i quali le imprese non prevedono di redigere il bilancio di sostenibilità per grande ripartizione territoriale e per regione

Anno 2025

	Non siamo a conoscenza di questo tipo di bilancio o di rendicontazione ma saremmo orientati a redigerlo	Ne siamo a conoscenza ma non abbiamo risorse e competenze per redigerlo	Lo presenteremmo solo se vi fossero obblighi normativi a redigerlo	Altro
TOTALE	66.080	65.710	402.310	30.960
Nord Ovest	17.020	21.120	117.810	10.490
PIEMONTE	3.630	4.610	24.050	2.170
VALLE D'AOSTA	140	90	790	80
LOMBARDIA	11.640	14.980	84.130	7.420
LIGURIA	1.600	1.440	8.840	830
Nord Est	12.230	15.810	84.700	7.560
TRENTINO ALTO ADIGE	1.300	1.230	6.480	730
VENETO	5.360	7.150	37.030	3.230
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.020	1.470	7.820	690
EMILIA ROMAGNA	4.560	5.960	33.370	2.910
Centro	16.370	13.780	90.460	6.270
TOSCANA	4.880	4.690	29.210	2.350
UMBRIA	960	940	5.660	430
MARCHE	1.690	1.800	11.010	710
LAZIO	8.830	6.360	44.580	2.780
Sud e Isole	20.470	15.000	109.350	6.640
ABRUZZO	1.530	1.310	8.890	560
MOLISE	340	270	1.590	120
CAMPANIA	6.790	5.170	36.040	2.130
PUGLIA	3.460	2.950	21.880	1.130
BASILICATA	650	410	2.880	160
CALABRIA	1.370	1.180	8.040	470
SICILIA	4.700	2.600	21.950	1.340
SARDEGNA	1.620	1.120	8.070	720

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 4.1 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale - Motivi per i quali le imprese non prevedono di redigere il bilancio di sostenibilità per grande ripartizione territoriale e per regione (quote % sul totale imprese che presentano bilancio d'esercizio)

Anno 2025

	Non siamo a conoscenza di questo tipo di bilancio o di rendicontazione ma saremmo orientati a redigerlo (%)	Ne siamo a conoscenza ma non abbiamo risorse e competenze per redigerlo (%)	Lo presenteremmo solo se vi fossero obblighi normativi a redigerlo (%)	Altro (%)
TOTALE	11,7	11,6	71,2	5,5
Nord Ovest	10,2	12,7	70,8	6,3
PIEMONTE	10,5	13,4	69,8	6,3
VALLE D'AOSTA	12,7	8,2	72,2	6,9
LOMBARDIA	9,9	12,7	71,2	6,3
LIGURIA	12,6	11,3	69,6	6,5
Nord Est	10,2	13,1	70,4	6,3
TRENTINO ALTO ADIGE	13,3	12,6	66,5	7,5
VENETO	10,2	13,6	70,2	6,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	9,3	13,4	71,1	6,3
EMILIA ROMAGNA	9,7	12,7	71,3	6,2
Centro	12,9	10,9	71,3	4,9
TOSCANA	11,9	11,4	71,0	5,7
UMBRIA	12,0	11,8	70,8	5,4
MARCHE	11,1	11,8	72,4	4,7
LAZIO	14,1	10,2	71,3	4,4
Sud e Isole	13,5	9,9	72,2	4,4
ABRUZZO	12,4	10,6	72,4	4,6
MOLISE	14,8	11,7	68,4	5,2
CAMPANIA	13,6	10,3	71,9	4,3
PUGLIA	11,8	10,0	74,4	3,8
BASILICATA	15,8	9,9	70,3	4,0
CALABRIA	12,4	10,7	72,7	4,2
SICILIA	15,4	8,5	71,7	4,4
SARDEGNA	14,0	9,7	70,0	6,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 5 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale - Orientamento delle imprese relativamente alla possibilità per i dipendenti di svolgere attività di volontariato durante l'orario di lavoro per settore economico

Anno 2025

	Attualmente non viene data la possibilità ai dipendenti di fare volontariato durante l'orario di lavoro e non abbiamo programmato di farlo in futuro	Ancora non viene fatto, ma siamo interessati a farlo in futuro	La policy aziendale consente ai dipendenti la possibilità di fare volontariato durante l'orario di lavoro
TOTALE	1.125.920	376.360	75.550
Settore primario*	81.790	31.580	7.090
Industria	320.920	91.220	19.110
Industria in senso stretto	169.200	47.260	10.540
Estrazione di minerali	1.160	310	70
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	24.290	8.440	1.280
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	24.530	6.000	1.390
Industrie del legno e del mobile	13.340	3.630	970
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	6.350	2.050	440
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	3.480	1.190	440
Industrie della gomma e delle materie plastiche	5.800	1.420	330
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	7.650	2.170	480
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	38.210	9.390	2.160
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	29.910	8.660	1.960
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	10.700	3.010	760
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	3.790	990	260
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	7.720	3.070	910
Costruzioni	144.000	40.890	7.660
Servizi	723.210	253.560	49.350
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	41.210	11.780	2.820
Commercio all'ingrosso	66.970	22.960	4.740
Commercio al dettaglio	152.950	49.220	8.920
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	166.980	55.350	8.730
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	41.940	14.020	2.470
Servizi dei media e della comunicazione	4.600	2.180	520
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	26.040	11.130	3.030
Servizi avanzati di supporto alle imprese	40.920	18.200	4.570
Servizi finanziari e assicurativi	16.430	7.350	2.360
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	60.120	22.870	4.360
Istruzione e servizi formativi privati	10.790	4.830	1.070
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	22.690	9.860	1.960
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	71.580	23.810	3.810
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord Ovest	304.030	82.300	18.920
Nord Est	236.590	67.850	20.520
Centro	233.910	79.010	14.100
Sud e Isole	351.400	147.190	22.010
CLASSE DIMENSIONALE			
1-9 dipendenti	893.560	298.000	56.340
10-49 dipendenti	169.000	54.120	10.870
50-249 dipendenti	37.910	14.620	4.370
250-499 dipendenti	8.310	3.230	1.390
500 dipendenti e oltre	17.150	6.380	2.580

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 5.1 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale - Orientamento delle imprese relativamente alla possibilità per i dipendenti di svolgere attività di volontariato durante l'orario di lavoro per settore economico (quote % sul totale imprese)

Anno 2025

	Attualmente non viene data la possibilità ai dipendenti di fare volontariato durante l'orario di lavoro e non abbiamo programmato di farlo in futuro (%)	Ancora non viene fatto, ma siamo interessati a farlo in futuro (%)	La policy aziendale consente ai dipendenti la possibilità di fare volontariato durante l'orario di lavoro (%)
TOTALE	71,4	23,9	4,8
Settore primario*	67,9	26,2	5,9
Industria	74,4	21,2	4,4
Industria in senso stretto	74,5	20,8	4,6
Estrazione di minerali	75,2	20,1	4,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	71,4	24,8	3,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	76,9	18,8	4,3
Industrie del legno e del mobile	74,4	20,2	5,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	71,8	23,2	5,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	68,1	23,3	8,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	76,8	18,9	4,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	74,2	21,1	4,7
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	76,8	18,9	4,3
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	73,8	21,4	4,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	74,0	20,8	5,3
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	75,2	19,7	5,1
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	66,0	26,2	7,8
Costruzioni	74,8	21,2	4,0
Servizi	70,5	24,7	4,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	73,8	21,1	5,1
Commercio all'ingrosso	70,7	24,3	5,0
Commercio al dettaglio	72,5	23,3	4,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	72,3	24,0	3,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	71,8	24,0	4,2
Servizi dei media e della comunicazione	63,0	29,9	7,2
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	64,8	27,7	7,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	64,2	28,6	7,2
Servizi finanziari e assicurativi	62,9	28,1	9,0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	68,8	26,2	5,0
Istruzione e servizi formativi privati	64,7	28,9	6,4
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	65,8	28,6	5,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	72,2	24,0	3,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord Ovest	75,0	20,3	4,7
Nord Est	72,8	20,9	6,3
Centro	71,5	24,2	4,3
Sud e Isole	67,5	28,3	4,2
CLASSE DIMENSIONALE			
1-9 dipendenti	71,6	23,9	4,5
10-49 dipendenti	72,2	23,1	4,6
50-249 dipendenti	66,6	25,7	7,7
250-499 dipendenti	64,3	25,0	10,7
500 dipendenti e oltre	65,7	24,4	9,9

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 6 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale - Orientamento delle imprese relativamente alla possibilità per i dipendenti di svolgere attività di volontariato durante l'orario di lavoro per grande ripartizione territoriale e per regione

Anno 2025

	Attualmente non viene data la possibilità ai dipendenti di fare volontariato durante l'orario di lavoro e non abbiamo programmato di farlo in futuro	Ancora non viene fatto, ma siamo interessati a farlo in futuro	La policy aziendale consente ai dipendenti la possibilità di fare volontariato durante l'orario di lavoro
TOTALE	1.125.920	376.360	75.550
Nord Ovest	304.030	82.300	18.920
PIEMONTE	76.630	19.700	4.530
VALLE D'AOSTA	3.020	860	180
LOMBARDIA	193.380	54.200	12.720
LIGURIA	31.000	7.550	1.500
Nord Est	236.590	67.850	20.520
TRENTINO ALTO ADIGE	21.880	8.040	6.430
VENETO	101.790	28.360	6.960
FRIULI VENEZIA GIULIA	21.980	5.590	1.400
EMILIA ROMAGNA	90.950	25.870	5.730
Centro	233.910	79.010	14.100
TOSCANA	84.800	23.230	5.010
UMBRIA	16.830	5.360	1.340
MARCHE	32.250	9.860	1.730
LAZIO	100.030	40.560	6.030
Sud e Isole	351.400	147.190	22.010
ABRUZZO	25.650	9.470	1.640
MOLISE	5.250	2.250	290
CAMPANIA	89.610	45.110	6.330
PUGLIA	78.770	29.030	4.060
BASILICATA	9.990	4.300	580
CALABRIA	31.790	13.950	2.300
SICILIA	80.330	32.260	5.080
SARDEGNA	30.000	10.810	1.740

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 6.1 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale - Orientamento delle imprese relativamente alla possibilità per i dipendenti di svolgere attività di volontariato durante l'orario di lavoro per grande ripartizione territoriale e per regione (quote % sul totale imprese)

Anno 2025

	Attualmente non viene data la possibilità ai dipendenti di fare volontariato durante l'orario di lavoro e non abbiamo programmato di farlo in futuro (%)	Ancora non viene fatto, ma siamo interessati a farlo in futuro (%)	La policy aziendale consente ai dipendenti la possibilità di fare volontariato durante l'orario di lavoro (%)
TOTALE	71,4	23,9	4,8
Nord Ovest	75,0	20,3	4,7
PIEMONTE	76,0	19,5	4,5
VALLE D'AOSTA	74,3	21,1	4,5
LOMBARDIA	74,3	20,8	4,9
LIGURIA	77,4	18,8	3,7
Nord Est	72,8	20,9	6,3
TRENTINO ALTO ADIGE	60,2	22,1	17,7
VENETO	74,2	20,7	5,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	75,9	19,3	4,8
EMILIA ROMAGNA	74,2	21,1	4,7
Centro	71,5	24,2	4,3
TOSCANA	75,0	20,5	4,4
UMBRIA	71,5	22,8	5,7
MARCHE	73,6	22,5	3,9
LAZIO	68,2	27,7	4,1
Sud e Isole	67,5	28,3	4,2
ABRUZZO	69,8	25,8	4,5
MOLISE	67,4	28,9	3,7
CAMPANIA	63,5	32,0	4,5
PUGLIA	70,4	26,0	3,6
BASILICATA	67,2	28,9	3,9
CALABRIA	66,2	29,0	4,8
SICILIA	68,3	27,4	4,3
SARDEGNA	70,5	25,4	4,1

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 7a - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale - Attività di volontariato svolte dai dipendenti attraverso la modalità di volontariato durante l'orario di lavoro per settore economico

Anno 2025

	Partecipazione a community day	Attività educative a favore di studenti e minori in difficoltà	Attività di consulenza gratuita a dirigenti, quadri e operatori di associazioni, cooperative sociali e organizzazioni di volontariato
TOTALE	9.100	6.550	2.930
Settore primario*	610	580	240
Industria	1.560	1.070	500
Industria in senso stretto	910	470	230
Estrazione di minerali	10	10	0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	120	80	30
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	210	50	10
Industrie del legno e del mobile	40	40	20
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	30	20	20
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	90	70	20
Industrie della gomma e delle materie plastiche	10	10	10
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	40	20	10
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	80	60	20
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	160	70	60
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	90	30	20
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	20	20	10
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	370	130	60
Costruzioni	290	470	210
Servizi	6.920	4.900	2.190
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	250	50	10
Commercio all'ingrosso	590	440	310
Commercio al dettaglio	1.140	970	170
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	930	660	370
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	320	100	110
Servizi dei media e della comunicazione	80	40	10
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	490	220	180
Servizi avanzati di supporto alle imprese	900	670	450
Servizi finanziari e assicurativi	830	180	80
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	670	200	250
Istruzione e servizi formativi privati	90	340	40
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	340	620	120
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	290	430	90
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord Ovest	2.610	1.750	730
Nord Est	1.840	1.410	730
Centro	1.860	1.190	620
Sud e Isole	2.800	2.190	850
CLASSE DIMENSIONALE			
1-9 dipendenti	4.740	4.330	2.240
10-49 dipendenti	1.190	810	470
50-249 dipendenti	1.560	700	150
250-499 dipendenti	570	250	40
500 dipendenti e oltre	1.040	460	40

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Domanda a risposta multipla

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 7a.1 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale - Attività di volontariato svolte dai dipendenti attraverso la modalità di volontariato durante l'orario di lavoro per settore economico (quote % sul totale imprese che consentono ai dipendenti di fare volontariato durante l'orario di lavoro)

Anno 2025

	Partecipazione a community day (%)	Attività educative a favore di studenti e minori in difficoltà (%)	Attività di consulenza gratuita a dirigenti, quadri e operatori di associazioni, cooperative sociali e organizzazioni di volontariato (%)
TOTALE	12,0	8,7	3,9
Settore primario*	8,7	8,1	3,4
Industria	8,2	5,6	2,6
Industria in senso stretto	8,6	4,5	2,2
Estrazione di minerali	16,7	11,1	2,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	9,0	6,2	2,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	15,5	3,3	1,0
Industrie del legno e del mobile	4,0	4,2	2,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	7,0	4,7	4,5
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	20,8	15,8	4,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	4,3	2,2	3,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	7,2	4,6	1,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	3,7	2,6	0,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	8,2	3,4	3,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	12,2	4,1	2,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	8,5	7,7	3,5
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	40,3	14,6	6,1
Costruzioni	3,8	6,1	2,7
Servizi	14,0	9,9	4,4
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	8,9	1,7	0,3
Commercio all'ingrosso	12,4	9,2	6,6
Commercio al dettaglio	12,8	10,9	1,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	10,6	7,6	4,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	12,8	4,1	4,5
Servizi dei media e della comunicazione	15,3	7,1	1,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	16,2	7,1	5,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	19,7	14,7	9,8
Servizi finanziari e assicurativi	35,1	7,4	3,3
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	15,5	4,5	5,7
Istruzione e servizi formativi privati	8,2	31,3	3,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	17,5	31,6	6,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	7,7	11,3	2,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord Ovest	13,8	9,2	3,8
Nord Est	9,0	6,9	3,6
Centro	13,2	8,5	4,4
Sud e Isole	12,7	10,0	3,9
CLASSE DIMENSIONALE			
1-9 dipendenti	8,4	7,7	4,0
10-49 dipendenti	11,0	7,4	4,3
50-249 dipendenti	35,6	15,9	3,3
250-499 dipendenti	41,2	18,3	2,5
500 dipendenti e oltre	40,2	17,8	1,5

Domanda a risposta multipla

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 7b - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale - Attività di volontariato svolte dai dipendenti attraverso la modalità di volontariato durante l'orario di lavoro per settore economico

Anno 2025

	Partecipazione a progetti di ONG nei paesi in via di sviluppo	Attività di informazione e sensibilizzazione culturale, sociale, ambientale in call center, sportelli informativi, incontri pubblici o del terzo settore	Donazione di sangue e attività di protezione civile
TOTALE	2.430	7.900	46.900
Settore primario*	60	550	4.320
Industria	460	1.140	13.680
Industria in senso stretto	300	550	7.810
Estrazione di minerali	0	10	40
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	20	110	800
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	50	40	1.000
Industrie del legno e del mobile	10	40	690
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	20	30	320
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	50	30	320
Industrie della gomma e delle materie plastiche	0	10	280
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	60	20	320
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	30	60	1.720
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	30	150	1.530
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	20	30	610
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	10	20	180
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	50	120	540
Costruzioni	110	470	5.330
Servizi	1.910	6.210	28.910
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	90	390	1.700
Commercio all'ingrosso	150	300	3.090
Commercio al dettaglio	590	1.420	4.880
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	290	910	5.020
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	60	220	1.710
Servizi dei media e della comunicazione	20	70	280
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	110	320	2.250
Servizi avanzati di supporto alle imprese	170	530	2.750
Servizi finanziari e assicurativi	110	310	1.300
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	120	600	2.600
Istruzione e servizi formativi privati	20	180	530
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	70	390	650
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	110	560	2.160
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord Ovest	630	1.710	11.860
Nord Est	600	1.690	13.310
Centro	550	1.380	8.770
Sud e Isole	650	3.110	12.960
CLASSE DIMENSIONALE			
1-9 dipendenti	1.340	5.690	33.690
10-49 dipendenti	310	840	7.990
50-249 dipendenti	250	610	2.810
250-499 dipendenti	210	260	860
500 dipendenti e oltre	320	500	1.550

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Domanda a risposta multipla

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 7b.1 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale - Attività di volontariato svolte dai dipendenti attraverso la modalità di volontariato durante l'orario di lavoro per settore economico (quote % sul totale imprese che consentono ai dipendenti di fare volontariato durante l'orario di lavoro)

Anno 2025

	Partecipazione a progetti di ONG nei paesi in via di sviluppo (%)	Attività di informazione e sensibilizzazione culturale, sociale, ambientale in call center, sportelli informativi, incontri pubblici o del terzo settore (%)	Donazione di sangue e attività di protezione civile (%)
TOTALE	3,2	10,5	62,1
Settore primario*	0,9	7,8	60,9
Industria	2,4	6,0	71,6
Industria in senso stretto	2,8	5,2	74,1
Estrazione di minerali	0,0	14,3	57,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1,6	8,6	62,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	3,6	2,9	71,9
Industrie del legno e del mobile	1,0	4,1	71,1
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	4,5	6,8	72,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	11,4	6,8	72,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	0,0	3,0	84,8
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	12,5	4,2	66,7
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	1,4	2,8	79,6
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	1,5	7,7	78,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	2,6	3,9	80,3
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	3,8	7,7	69,2
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	5,5	13,2	59,3
Costruzioni	1,4	6,1	69,6
Servizi	3,9	12,6	58,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	3,2	13,8	60,3
Commercio all'ingrosso	3,2	6,3	65,2
Commercio al dettaglio	6,6	15,9	54,7
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	3,3	10,4	57,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	2,4	8,9	69,2
Servizi dei media e della comunicazione	3,8	13,5	53,8
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	3,6	10,6	74,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	3,7	11,6	60,2
Servizi finanziari e assicurativi	4,7	13,1	55,1
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	2,8	13,8	59,6
Istruzione e servizi formativi privati	1,9	16,8	49,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	3,6	19,9	33,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	2,9	14,7	56,7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord Ovest	3,3	9,0	62,7
Nord Est	2,9	8,2	64,9
Centro	3,9	9,8	62,2
Sud e Isole	3,0	14,1	58,9
CLASSE DIMENSIONALE			
1-9 dipendenti	2,4	10,1	59,8
10-49 dipendenti	2,9	7,7	73,5
50-249 dipendenti	5,7	14,0	64,3
250-499 dipendenti	15,1	18,7	61,9
500 dipendenti e oltre	12,4	19,4	60,1

Domanda a risposta multipla

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 7c - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale - Attività di volontariato svolte dai dipendenti attraverso la modalità di volontariato durante l'orario di lavoro per settore economico (valori assoluti e quote % sul totale imprese che consentono ai dipendenti di fare volontariato durante l'orario di lavoro)

	Altra attività	Anno 2025						
		1 attività	2 attività	3 o più attività	Altra attività	1 attività (%)	2 attività (%)	3 o più attività (%)
TOTALE	14.390	65.540	7.060	2.950	19,0	86,8	9,3	3,9
Settore primario*	1.570	6.440	500	140	22,1	90,9	7,1	1,9
Industria	3.650	16.860	1.700	560	19,1	88,2	8,9	2,9
Industria in senso stretto	2.020	9.170	1.040	330	19,2	87,0	9,9	3,1
Estrazione di minerali	20	60	10	10	27,8	81,9	11,1	6,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	310	1.160	80	40	23,9	90,2	6,6	3,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	240	1.220	130	40	17,5	88,0	9,0	3,0
Industrie del legno e del mobile	300	810	150	10	31,1	83,3	15,2	1,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	70	400	40	10	15,6	90,3	7,9	1,8
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	40	300	100	40	9,5	67,6	23,5	8,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	30	300	30	0	8,3	91,1	8,6	0,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	140	370	100	10	28,6	77,4	19,9	2,7
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	410	1.990	140	30	19,1	92,3	6,4	1,3
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	310	1.700	160	100	15,6	86,9	8,2	4,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	110	650	90	30	14,1	84,8	11,8	3,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	50	220	30	10	20,5	84,9	10,0	5,0
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	80	650	160	110	9,1	70,7	17,2	12,1
Costruzioni	1.540	7.050	500	120	20,1	92,0	6,5	1,5
Servizi	9.170	42.230	4.860	2.260	18,6	85,6	9,8	4,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	550	2.670	120	30	19,3	94,6	4,4	1,0
Commercio all'ingrosso	670	4.250	330	170	14,1	89,7	6,9	3,5
Commercio al dettaglio	2.150	7.600	720	610	24,1	85,2	8,0	6,8
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.680	7.980	550	200	19,3	91,4	6,3	2,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	360	2.140	270	50	14,6	86,8	11,0	2,2
Servizi dei media e della comunicazione	90	480	30	20	18,0	91,2	5,2	3,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	280	2.450	420	160	9,4	80,8	13,9	5,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	780	3.500	650	420	17,0	76,6	14,3	9,1
Servizi finanziari e assicurativi	380	1.730	510	120	16,1	73,3	21,7	5,0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	850	3.650	560	140	19,6	83,8	12,9	3,3
Istruzione e servizi formativi privati	190	850	150	60	17,8	79,9	14,3	5,8
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	360	1.520	340	100	18,5	77,5	17,2	5,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	820	3.420	210	180	21,6	89,8	5,5	4,7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	3.890	16.140	1.810	980	20,5	85,3	9,5	5,2
Nord Est	4.720	17.730	2.190	600	23,0	86,4	10,7	2,9
Centro	2.500	12.260	1.240	600	17,7	87,0	8,8	4,2
Sud e Isole	3.280	19.400	1.830	780	14,9	88,2	8,3	3,5
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti	11.790	51.150	3.820	1.380	20,9	90,8	6,8	2,4
10-49 dipendenti	1.480	9.240	1.210	420	13,6	85,0	11,1	3,9
50-249 dipendenti	570	2.830	1.040	510	13,0	64,7	23,7	11,6
250-499 dipendenti	180	790	350	250	13,1	57,0	25,0	18,0
500 dipendenti e oltre	370	1.530	660	400	14,2	59,2	25,4	15,4

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Domanda a risposta multipla

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 8a - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale - Attività di volontariato svolte dai dipendenti attraverso la modalità di volontariato durante l'orario di lavoro per grande ripartizione territoriale e per regione (valori assoluti e quote % sul totale imprese che consentono ai dipendenti di fare volontariato durante l'orario di lavoro)

Anno 2025

	Partecipazione a community day	Attività educative a favore di studenti e minori in difficoltà	Attività di consulenza gratuita a dirigenti, quadri e operatori di associazioni, cooperative sociali e organizzazioni di volontariato	Partecipazione a community day (%)	Attività educative a favore di studenti e minori in difficoltà (%)	Attività di consulenza gratuita a dirigenti, quadri e operatori di associazioni, cooperative sociali e organizzazioni di volontariato (%)
TOTALE	9.100	6.550	2.930	12,0	8,7	3,9
Nord Ovest	2.610	1.750	730	13,8	9,2	3,8
PIEMONTE	540	420	250	11,9	9,2	5,5
VALLE D'AOSTA	20	0	0	9,8	0,0	0,0
LOMBARDIA	1.830	1.140	400	14,4	9,0	3,2
LIGURIA	230	190	70	15,2	12,6	4,9
Nord Est	1.840	1.410	730	9,0	6,9	3,6
TRENTINO ALTO ADIGE	400	300	340	6,3	4,6	5,3
VENETO	630	550	150	9,1	7,8	2,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	100	60	60	7,2	4,4	4,3
EMILIA ROMAGNA	710	510	190	12,3	8,9	3,3
Centro	1.860	1.190	620	13,2	8,5	4,4
TOSCANA	600	330	100	12,0	6,7	2,0
UMBRIA	140	110	20	10,6	7,9	1,2
MARCHE	100	130	40	5,7	7,6	2,1
LAZIO	1.010	620	470	16,8	10,3	7,8
Sud e Isole	2.800	2.190	850	12,7	10,0	3,9
ABRUZZO	170	130	50	10,3	7,8	2,8
MOLISE	30	50	20	11,0	18,3	8,3
CAMPANIA	900	620	240	14,2	9,8	3,8
PUGLIA	480	330	160	11,9	8,1	4,0
BASILICATA	90	40	40	16,0	7,4	7,0
CALABRIA	190	310	90	8,4	13,3	3,8
SICILIA	750	580	140	14,7	11,5	2,8
SARDEGNA	180	130	110	10,4	7,5	6,3

Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Domanda a risposta multipla

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 8b - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale - Attività di volontariato svolte dai dipendenti attraverso la modalità di volontariato durante l'orario di lavoro (valore assoluto e quote % sul totale imprese che consentono ai dipendenti di fare volontariato durante l'orario di lavoro)

Anno 2025

	Partecipazione a progetti di ONG nei paesi in via di sviluppo	Attività di informazione e sensibilizzazione culturale/sociale/ambientale in call center, sportelli informativi, incontri pubblici o del terzo settore	Donazione di sangue e attività di protezione civile	Partecipazione a progetti di ONG nei paesi in via di sviluppo (%)	Attività di informazione e sensibilizzazione culturale/sociale/ambientale in call center, sportelli informativi, incontri pubblici o del terzo settore (%)	Donazione di sangue e attività di protezione civile (%)
TOTALE	2.430	7.900	46.900	3,2	10,5	62,1
Nord Ovest	630	1.710	11.860	3,3	9,0	62,7
PIEMONTE	160	350	2.990	3,5	7,7	66,0
VALLE D'AOSTA	10	10	130	5,6	5,6	72,2
LOMBARDIA	370	1.190	8.040	2,9	9,4	63,2
LIGURIA	100	150	700	6,7	10,0	46,7
Nord Est	600	1.690	13.310	2,9	8,2	64,9
TRENTINO ALTO ADIGE	160	350	4.350	2,5	5,4	67,7
VENETO	160	630	4.460	2,3	9,1	64,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	30	160	930	2,1	11,4	66,4
EMILIA ROMAGNA	260	540	3.570	4,5	9,4	62,3
Centro	550	1.380	8.770	3,9	9,8	62,2
TOSCANA	170	520	3.300	3,4	10,4	65,9
UMBRIA	80	100	940	6,0	7,5	70,1
MARCHE	60	150	1.300	3,5	8,7	75,1
LAZIO	240	620	3.240	4,0	10,3	53,7
Sud e Isole	650	3.110	12.960	3,0	14,1	58,9
ABRUZZO	60	150	1.050	3,7	9,1	64,0
MOLISE	50	60	230	17,2	20,7	79,3
CAMPANIA	50	1.070	3.460	0,8	16,9	54,7
PUGLIA	170	550	2.510	4,2	13,5	61,8
BASILICATA	0	100	330	0,0	17,2	56,9
CALABRIA	120	360	1.250	5,2	15,7	54,3
SICILIA	170	670	2.970	3,3	13,2	58,5
SARDEGNA	30	150	1.160	1,7	8,6	66,7

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Domanda a

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 8c - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale - Attività di volontariato svolte dai dipendenti attraverso la modalità di volontariato durante l'orario di lavoro (valore assoluto e quote % sul totale imprese che consentono ai dipendenti di fare volontariato durante l'orario di lavoro)

Anno 2025

	Altra attività	1 attività	2 attività	3 o più attività	Altra attività (%)	1 attività (%)	2 attività (%)	3 o più attività (%)
TOTALE	14.390	65.540	7.060	2.950	19,0	86,8	9,3	3,9
Nord Ovest	3.890	16.140	1.810	980	20,5	85,3	9,5	5,2
PIEMONTE	810	3.890	420	210	17,8	86,0	9,3	4,7
VALLE D'AOSTA	50	160	20	10	27,2	86,4	9,2	4,3
LOMBARDIA	2.560	10.790	1.270	660	20,2	84,9	10,0	5,2
LIGURIA	470	1.300	100	100	31,2	86,7	6,5	6,7
Nord Est	4.720	17.730	2.190	600	23,0	86,4	10,7	2,9
TRENTINO ALTO ADIGE	1.900	5.380	890	170	29,5	83,6	13,8	2,6
VENETO	1.490	6.130	650	180	21,4	88,1	9,3	2,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	250	1.250	120	30	18,1	89,6	8,3	2,1
EMILIA ROMAGNA	1.080	4.970	540	220	18,9	86,7	9,4	3,8
Centro	2.500	12.260	1.240	600	17,7	87,0	8,8	4,2
TOSCANA	970	4.390	400	230	19,4	87,6	7,9	4,5
UMBRIA	200	1.170	110	50	14,9	87,5	8,5	4,0
MARCHE	210	1.570	100	60	12,0	91,1	5,7	3,2
LAZIO	1.120	5.130	630	270	18,6	85,2	10,4	4,4
Sud e Isole	3.280	19.400	1.830	780	14,9	88,2	8,3	3,5
ABRUZZO	290	1.450	120	70	17,9	88,6	7,4	4,0
MOLISE	10	220	50	20	3,1	74,1	17,6	8,3
CAMPANIA	810	5.690	510	120	12,8	90,0	8,1	2,0
PUGLIA	600	3.590	310	150	14,7	88,5	7,7	3,7
BASILICATA	120	470	90	30	20,8	80,8	14,8	4,5
CALABRIA	410	1.990	250	70	17,8	86,3	10,8	2,9
SICILIA	770	4.420	410	250	15,2	87,0	8,1	4,9
SARDEGNA	260	1.580	90	70	15,1	90,8	5,0	4,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Domanda a risposta multipla

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 9 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale - Conoscenza della norma che consente ai datori di lavoro di dedurre fino al 5 per mille del costo dei dipendenti impegnati in attività a favore delle Onlus per settore economico (valore assoluto e quote % sul totale imprese)

Anno 2025

	La norma non è conosciuta	La norma è conosciuta	La norma non è conosciuta (%)	La norma è conosciuta (%)
TOTALE	1.046.340	455.940	69,6	30,4
Settore primario*	83.840	29.540	73,9	26,1
Industria	294.870	117.270	71,5	28,5
Industria in senso stretto	155.180	61.270	71,7	28,3
Estrazione di minerali	1.040	430	71,0	29,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	23.040	9.680	70,4	29,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	20.780	9.750	68,1	31,9
Industrie del legno e del mobile	12.450	4.510	73,4	26,6
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	6.160	2.240	73,3	26,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	3.090	1.570	66,3	33,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	5.230	1.990	72,4	27,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	7.000	2.820	71,3	28,7
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	34.950	12.650	73,4	26,6
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	28.190	10.380	73,1	26,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	9.840	3.870	71,8	28,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	3.390	1.390	70,9	29,1
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	7.130	3.660	66,1	33,9
Costruzioni	132.560	52.340	71,7	28,3
Servizi	667.630	309.140	68,4	31,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	37.440	15.540	70,7	29,3
Commercio all'ingrosso	62.890	27.030	69,9	30,1
Commercio al dettaglio	137.110	65.060	67,8	32,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	157.170	65.170	70,7	29,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	38.240	17.720	68,3	31,7
Servizi dei media e della comunicazione	4.230	2.550	62,4	37,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	22.390	14.780	60,2	39,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	37.940	21.180	64,2	35,8
Servizi finanziari e assicurativi	16.060	7.730	67,5	32,5
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	56.950	26.050	68,6	31,4
Istruzione e servizi formativi privati	9.940	5.680	63,6	36,4
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	20.620	11.930	63,3	36,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	66.660	28.730	69,9	30,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	276.170	110.170	71,5	28,5
Nord Est	220.320	84.120	72,4	27,6
Centro	215.280	97.640	68,8	31,2
Sud e Isole	334.570	164.020	67,1	32,9
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	835.990	355.580	70,2	29,8
10-49 dipendenti	157.360	65.760	70,5	29,5
50-249 dipendenti	32.930	19.600	62,7	37,3
250-499 dipendenti	6.730	4.800	58,4	41,6
500 dipendenti e oltre	13.330	10.210	56,6	43,4

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 10 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale - Conoscenza della norma che consente ai datori di lavoro di dedurre fino al 5 per mille del costo dei dipendenti impegnati in attività a favore delle Onlus per grande ripartizione territoriale e per regione (valore assoluto e quote % sul totale imprese)

Anno 2025

	La norma non è conosciuta	La norma è conosciuta	La norma non è conosciuta (%)	La norma è conosciuta (%)
TOTALE	1.046.340	455.940	69,6	30,4
Nord Ovest	276.170	110.170	71,5	28,5
PIEMONTE	70.390	25.940	73,1	26,9
VALLE D'AOSTA	2.790	1.100	71,8	28,2
LOMBARDIA	175.430	72.150	70,9	29,1
LIGURIA	27.560	10.980	71,5	28,5
Nord Est	220.320	84.120	72,4	27,6
TRENTINO ALTO ADIGE	20.410	9.500	68,2	31,8
VENETO	94.720	35.430	72,8	27,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	20.340	7.230	73,8	26,2
EMILIA ROMAGNA	84.850	31.960	72,6	27,4
Centro	215.280	97.640	68,8	31,2
TOSCANA	74.170	33.850	68,7	31,3
UMBRIA	15.230	6.960	68,6	31,4
MARCHE	29.320	12.800	69,6	30,4
LAZIO	96.570	44.030	68,7	31,3
Sud e Isole	334.570	164.020	67,1	32,9
ABRUZZO	23.770	11.350	67,7	32,3
MOLISE	5.120	2.380	68,3	31,7
CAMPANIA	88.510	46.210	65,7	34,3
PUGLIA	70.930	36.870	65,8	34,2
BASILICATA	9.680	4.620	67,7	32,3
CALABRIA	30.980	14.760	67,7	32,3
SICILIA	76.930	35.660	68,3	31,7
SARDEGNA	28.640	12.170	70,2	29,8

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 11 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale - Grado di interesse per l'adozione di strategie di attenzione ai temi ambientali, del welfare e alla comunità anche in considerazione dei criteri ESG (Environmental, Social, Governance) per settore economico*

	Maggiore informazione su questi temi			Formazione tecnica per redigere bilancio di sostenibilità o per formare figure specializzate			Maggiori incentivi fiscali			Misure promozionali sulla sostenibilità non necessarie		
	non interessa	medio basso	medio alto	non interessa	medio basso	medio alto	non interessa	medio basso	medio alto	non in accordo	medio basso	medio alto
TOTALE	307.450	696.530	573.850	405.950	746.440	425.440	252.700	512.060	813.070	718.000	663.300	196.530
Settore primario**	24.790	51.690	43.980	32.090	55.620	32.750	20.490	38.810	61.160	56.180	48.580	15.700
Industria	83.510	194.070	153.680	109.420	203.740	118.090	67.120	138.580	225.550	198.520	181.830	50.900
Industria in senso stretto	41.480	101.710	83.800	55.500	108.300	63.190	33.800	73.170	120.020	104.110	96.280	26.600
Estrazione di minerali	290	690	560	390	720	430	250	490	800	710	650	180
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	6.860	15.000	12.150	8.810	16.020	9.170	5.570	11.570	16.870	14.720	14.840	4.440
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	6.660	14.390	10.870	8.420	15.310	8.190	5.730	10.290	15.890	15.310	13.400	3.210
Industrie del legno e del mobile	3.340	8.170	6.420	4.590	8.580	4.770	2.610	5.880	9.430	7.890	7.990	2.060
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	1.450	4.040	3.350	2.040	4.290	2.520	1.190	2.950	4.710	3.960	3.730	1.150
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	620	2.090	2.410	880	2.260	1.970	540	1.580	2.990	2.440	2.040	630
Industrie della gomma e delle materie plastiche	1.250	3.210	3.080	1.670	3.460	2.420	970	2.380	4.190	3.640	3.050	850
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1.730	4.620	3.960	2.400	4.910	3.000	1.460	3.200	5.640	4.640	4.280	1.380
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	9.350	22.610	17.800	12.540	23.860	13.360	7.510	15.630	26.630	22.770	20.890	6.100
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	6.630	18.260	15.640	9.170	19.680	11.680	5.260	13.110	22.150	18.960	17.040	4.530
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	2.360	6.430	5.680	3.290	6.750	4.430	1.940	4.470	8.060	6.770	6.170	1.530
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	960	2.200	1.890	1.320	2.460	1.270	780	1.620	2.650	2.310	2.190	540
Publ utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	1.510	5.070	5.120	1.940	5.470	4.300	1.180	3.790	6.730	5.330	4.860	1.510
Costruzioni	40.510	87.290	64.750	51.990	89.960	50.600	32.140	61.620	98.810	89.080	80.700	22.780
Servizi	199.150	450.780	376.200	264.440	487.080	274.600	165.090	334.680	526.360	463.300	432.880	129.940
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	11.400	24.690	19.710	15.600	26.100	14.100	8.640	18.040	29.120	25.280	22.870	7.640
Commercio all'ingrosso	15.780	41.180	37.710	22.370	44.420	27.870	13.430	30.730	50.510	44.900	37.900	11.870
Commercio al dettaglio	44.110	93.420	73.560	59.070	100.730	51.290	36.950	66.660	107.480	95.270	90.060	25.760
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	49.930	105.670	75.470	64.860	111.980	54.230	41.250	78.050	111.770	99.330	102.450	29.300
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	12.110	25.770	20.550	15.230	27.220	15.980	9.870	19.350	29.210	26.730	24.280	7.410
Servizi dei media e della comunicazione	1.060	2.940	3.310	1.520	3.410	2.380	940	2.190	4.180	3.520	2.920	870
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	5.680	17.330	17.180	7.870	19.500	12.830	4.830	13.080	22.290	18.730	16.380	5.090
Servizi avanzati di supporto alle imprese	8.010	25.590	30.100	11.250	29.050	23.390	6.310	20.280	37.110	30.100	25.840	7.750
Servizi finanziari e assicurativi	3.340	10.230	12.560	4.780	12.190	9.160	2.790	8.570	14.770	11.630	10.650	3.860
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	15.920	37.900	33.540	21.680	40.720	24.950	13.440	28.490	45.410	40.050	36.210	11.090
Istruzione e servizi formativi privati	2.240	7.060	7.380	3.120	7.820	5.740	1.940	4.820	9.920	7.630	6.720	2.330
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	4.980	14.890	14.640	6.600	16.740	11.170	4.050	10.990	19.470	15.810	14.550	4.150
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	24.600	44.100	30.490	30.480	47.210	21.510	20.630	33.440	45.120	44.330	42.060	12.810
RIPARTIZIONE TERRITORIALE												
Nord Ovest	78.600	181.180	145.480	107.670	193.910	103.680	63.990	132.800	208.470	189.330	171.630	44.300
Nord Est	59.390	152.150	113.410	82.700	162.480	79.780	47.190	109.860	167.910	144.240	144.220	36.490
Centro	64.500	140.140	122.380	87.840	149.690	89.490	55.410	101.200	170.410	152.460	133.100	41.460
Sud e Isole	104.960	223.060	192.580	127.750	240.360	152.490	86.120	168.200	266.280	231.970	214.350	74.280
CLASSE DIMENSIONALE												
1-9 dipendenti	262.140	550.170	435.610	344.890	585.910	317.110	216.650	402.100	629.170	566.470	522.630	158.810
10-49 dipendenti	35.720	104.810	93.450	48.310	113.700	71.970	28.360	77.810	127.810	105.650	100.620	27.710
50-249 dipendenti	5.970	24.800	26.130	8.060	27.400	21.450	4.790	19.100	33.010	27.020	23.600	6.280
250-499 dipendenti	1.180	5.530	6.210	1.540	6.390	4.990	990	4.270	7.670	6.240	5.450	1.230
500 dipendenti e oltre	2.440	11.230	12.440	3.150	13.040	9.920	1.920	8.790	15.410	12.620	10.990	2.510

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

* Grado di interesse da 1=nessuno a 5=max. Medio-basso = 2+3, medio-alto = 4+5

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 11.1 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale - Grado di interesse per l'adozione di strategie di attenzione ai temi ambientali, del welfare e alla comunità anche in considerazione dei criteri ESG (Environmental, Social, Governance) per settore economico* (quote % sul totale imprese)

Anno 2025

	Maggiore informazione su questi temi			Formazione tecnica per redigere bilancio di sostenibilità o per formare figure specializzate			Maggiori incentivi fiscali			Misure promozionali sulla sostenibilità non necessarie		
	non interessa	medio basso	medio alto	non interessa	medio basso	medio alto	non interessa	medio basso	medio alto	non in accordo	medio basso	medio alto
TOTALE	19,5	44,1	36,4	25,7	47,3	27,0	16,0	32,5	51,5	45,5	42,0	12,5
Settore primario**	20,6	42,9	36,5	26,6	46,2	27,2	17,0	32,2	50,8	46,6	40,3	13,0
Industria	19,4	45,0	35,6	25,4	47,2	27,4	15,6	32,1	52,3	46,0	42,2	11,8
Industria in senso stretto	18,3	44,8	36,9	24,4	47,7	27,8	14,9	32,2	52,9	45,9	42,4	11,7
Estrazione di minerali	18,6	45,1	36,3	25,0	47,1	27,9	16,4	31,8	51,8	46,0	42,5	11,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	20,2	44,1	35,7	25,9	47,1	27,0	16,4	34,0	49,6	43,3	43,6	13,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	20,9	45,1	34,1	26,4	48,0	25,7	18,0	32,3	49,8	48,0	42,0	10,1
Industrie del legno e del mobile	18,6	45,6	35,8	25,6	47,8	26,6	14,6	32,8	52,6	44,0	44,5	11,5
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	16,4	45,7	37,9	23,0	48,5	28,5	13,4	33,3	53,2	44,8	42,2	13,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	12,1	40,9	47,1	17,3	44,2	38,5	10,5	31,0	58,5	47,7	40,0	12,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	16,6	42,6	40,8	22,1	45,9	32,1	12,9	31,6	55,6	48,3	40,4	11,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	16,8	44,8	38,4	23,3	47,6	29,1	14,1	31,1	54,8	45,1	41,6	13,4
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	18,8	45,4	35,8	25,2	48,0	26,8	15,1	31,4	53,5	45,8	42,0	12,3
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasport	16,4	45,0	38,6	22,6	48,5	28,8	13,0	32,4	54,7	46,8	42,1	11,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	16,3	44,4	39,3	22,8	46,6	30,6	13,4	30,9	55,7	46,8	42,6	10,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	19,0	43,6	37,4	26,1	48,7	25,2	15,4	32,1	52,6	45,9	43,4	10,7
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	12,9	43,3	43,8	16,5	46,8	36,7	10,1	32,4	57,5	45,6	41,5	12,9
Costruzioni	21,0	45,3	33,6	27,0	46,7	26,3	16,7	32,0	51,3	46,3	41,9	11,8
Servizi	19,4	43,9	36,7	25,8	47,5	26,8	16,1	32,6	51,3	45,2	42,2	12,7
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	20,4	44,3	35,3	28,0	46,8	25,3	15,5	32,3	52,2	45,3	41,0	13,7
Commercio all'ingrosso	16,7	43,5	39,8	23,6	46,9	29,4	14,2	32,5	53,4	47,4	40,0	12,5
Commercio al dettaglio	20,9	44,3	34,8	28,0	47,7	24,3	17,5	31,6	50,9	45,1	42,7	12,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	21,6	45,7	32,7	28,1	48,5	23,5	17,9	33,8	48,4	43,0	44,3	12,7
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	20,7	44,1	35,2	26,1	46,6	27,3	16,9	33,1	50,0	45,8	41,6	12,7
Servizi dei media e della comunicazione	14,5	40,2	45,3	20,8	46,6	32,5	12,9	30,0	57,1	48,1	39,9	11,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	14,1	43,1	42,7	19,6	48,5	31,9	12,0	32,5	55,4	46,6	40,7	12,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	12,6	40,2	47,3	17,7	45,6	36,7	9,9	31,8	58,3	47,3	40,6	12,2
Servizi finanziari e assicurativi	12,8	39,2	48,1	18,3	46,7	35,1	10,7	32,8	56,5	44,5	40,7	14,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	18,2	43,4	38,4	24,8	46,6	28,6	15,4	32,6	52,0	45,8	41,5	12,7
Istruzione e servizi formativi privati	13,4	42,3	44,2	18,7	46,9	34,4	11,7	28,9	59,5	45,7	40,3	14,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	14,4	43,2	42,4	19,1	48,5	32,4	11,7	31,8	56,4	45,8	42,2	12,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	24,8	44,5	30,7	30,7	47,6	21,7	20,8	33,7	45,5	44,7	42,4	12,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE												
Nord Ovest	19,4	44,7	35,9	26,6	47,8	25,6	15,8	32,8	51,4	46,7	42,4	10,9
Nord Est	18,3	46,8	34,9	25,4	50,0	24,5	14,5	33,8	51,7	44,4	44,4	11,2
Centro	19,7	42,9	37,4	26,9	45,8	27,4	16,9	30,9	52,1	46,6	40,7	12,7
Sud e Isole	20,2	42,8	37,0	24,5	46,2	29,3	16,5	32,3	51,1	44,6	41,2	14,3
CLASSE DIMENSIONALE												
1-9 dipendenti	21,0	44,1	34,9	27,6	47,0	25,4	17,4	32,2	50,4	45,4	41,9	12,7
10-49 dipendenti	15,3	44,8	39,9	20,6	48,6	30,8	12,1	33,3	54,6	45,2	43,0	11,8
50-249 dipendenti	10,5	43,6	45,9	14,2	48,2	37,7	8,4	33,6	58,0	47,5	41,5	11,0
250-499 dipendenti	9,1	42,8	48,1	11,9	49,4	38,6	7,6	33,0	59,4	48,3	42,2	9,5
500 dipendenti e oltre	9,4	43,0	47,6	12,1	49,9	38,0	7,3	33,7	59,0	48,3	42,1	9,6

* Grado di interesse da 1=nessuno a 5=max. Medio-basso = 2+3, medio-alto = 4+5

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 12 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale - Grado di interesse per l'adozione di strategie di attenzione ai temi ambientali, del welfare e alla comunità anche in considerazione dei criteri ESG (Environmental, Social, Governance) per grande ripartizione territoriale e per regione*

	Maggiore informazione su questi temi			Formazione tecnica per redigere bilancio di sostenibilità o per formare figure specializzate			Maggiori incentivi fiscali			Misure promozionali sulla sostenibilità non necessarie		
	non interessa	medio basso	medio alto	non interessa	medio basso	medio alto	non interessa	medio basso	medio alto	non in accordo	medio basso	medio alto
ANNO 2025												
TOTALE	307.450	696.530	573.850	405.950	746.440	425.440	252.700	512.060	813.070	718.000	663.300	196.530
Nord Ovest	78.600	181.180	145.480	107.670	193.910	103.680	63.990	132.800	208.470	189.330	171.630	44.300
PIEMONTE	19.870	44.290	36.700	28.280	46.680	25.890	16.170	33.070	51.610	48.170	41.410	11.280
VALLE D'AOSTA	820	1.930	1.320	1.130	2.100	840	590	1.500	1.980	1.710	1.830	520
LOMBARDIA	48.410	117.530	94.360	66.320	126.050	67.920	39.480	85.250	135.570	120.310	111.570	28.420
LIGURIA	9.500	17.430	13.110	11.940	19.080	9.020	7.750	12.980	19.310	19.140	16.830	4.070
Nord Est	59.390	152.150	113.410	82.700	162.480	79.780	47.190	109.860	167.910	144.240	144.220	36.490
TRENTINO ALTO ADIGE	5.970	18.780	11.590	8.710	19.900	7.730	5.070	13.210	18.060	14.200	17.760	4.390
VENETO	23.370	64.460	49.270	32.790	68.860	35.460	18.190	45.630	73.290	60.220	61.720	15.170
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.490	13.490	9.980	7.850	14.180	6.940	4.590	9.800	14.570	13.220	12.760	2.980
EMILIA ROMAGNA	24.560	55.420	42.570	33.340	59.550	29.650	19.340	41.220	61.980	56.600	51.980	13.960
Centro	64.500	140.140	122.380	87.840	149.690	89.490	55.410	101.200	170.410	152.460	133.100	41.460
TOSCANA	23.790	49.850	39.400	31.290	53.910	27.840	20.250	37.180	55.600	52.110	47.850	13.080
UMBRIA	4.770	10.230	8.520	6.430	10.480	6.620	3.850	7.360	12.310	11.180	9.740	2.610
MARCHE	8.250	20.670	14.920	11.180	21.730	10.930	6.970	14.810	22.060	19.980	19.060	4.800
LAZIO	27.690	59.390	59.540	38.940	63.580	44.100	24.340	41.850	80.440	69.200	56.450	20.970
Sud e Isole	104.960	223.060	192.580	127.750	240.360	152.490	86.120	168.200	266.280	231.970	214.350	74.280
ABRUZZO	8.510	15.980	12.270	9.880	17.480	9.400	6.960	12.090	17.710	17.010	15.660	4.090
MOLISE	1.500	3.960	2.340	1.780	4.190	1.830	1.180	2.980	3.640	3.050	3.730	1.010
CAMPANIA	27.170	61.860	52.020	33.610	66.270	41.170	23.330	46.220	71.500	62.360	58.990	19.690
PUGLIA	23.220	48.060	40.570	29.000	50.640	32.220	19.480	35.950	56.430	49.060	46.220	16.570
BASILICATA	3.080	6.360	5.440	3.560	6.910	4.410	2.410	4.640	7.830	6.560	5.990	2.330
CALABRIA	9.910	20.020	18.120	11.760	21.620	14.670	8.060	14.950	25.040	21.330	18.990	7.730
SICILIA	23.030	49.720	44.920	27.560	54.090	36.020	18.050	38.930	60.700	52.440	47.960	17.260
SARDEGNA	8.540	17.110	16.900	10.600	19.170	12.780	6.660	12.450	23.440	20.150	16.800	5.600

Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 12.1 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale - Grado di interesse per l'adozione di strategie di attenzione ai temi ambientali, del welfare e alla comunità anche in considerazione dei criteri ESG (Environmental, Social, Governance) per grande ripartizione territoriale e per regione* (quote % sul totale imprese)

Anno 2025

	Maggiore informazione su questi temi			Formazione tecnica per redigere bilancio di sostenibilità o per formare figure specializzate			Maggiori incentivi fiscali			Misure promozionali sulla sostenibilità non necessarie		
	non interessa	medio basso	medio alto	non interessa	medio basso	medio alto	non interessa	medio basso	medio alto	non in accordo	medio basso	medio alto
TOTALE	19,5	44,1	36,4	25,7	47,3	27,0	16,0	32,5	51,5	45,5	42,0	12,5
Nord Ovest	19,4	44,7	35,9	26,6	47,8	25,6	15,8	32,8	51,4	46,7	42,4	10,9
PIEMONTE	19,7	43,9	36,4	28,0	46,3	25,7	16,0	32,8	51,2	47,8	41,1	11,2
VALLE D'AOSTA	20,2	47,4	32,5	27,7	51,6	20,7	14,4	36,9	48,7	42,2	45,1	12,8
LOMBARDIA	18,6	45,2	36,3	25,5	48,4	26,1	15,2	32,8	52,1	46,2	42,9	10,9
LIGURIA	23,7	43,5	32,7	29,8	47,7	22,5	19,4	32,4	48,2	47,8	42,0	10,2
Nord Est	18,3	46,8	34,9	25,4	50,0	24,5	14,5	33,8	51,7	44,4	44,4	11,2
TRENTINO ALTO ADIGE	16,4	51,7	31,9	24,0	54,7	21,3	14,0	36,4	49,7	39,1	48,9	12,1
VENETO	17,0	47,0	35,9	23,9	50,2	25,9	13,3	33,3	53,5	43,9	45,0	11,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	19,0	46,6	34,5	27,1	48,9	24,0	15,8	33,8	50,3	45,7	44,1	10,3
EMILIA ROMAGNA	20,0	45,2	34,7	27,2	48,6	24,2	15,8	33,6	50,6	46,2	42,4	11,4
Centro	19,7	42,9	37,4	26,9	45,8	27,4	16,9	30,9	52,1	46,6	40,7	12,7
TOSCANA	21,0	44,1	34,9	27,7	47,7	24,6	17,9	32,9	49,2	46,1	42,3	11,6
UMBRIA	20,3	43,5	36,2	27,3	44,5	28,1	16,4	31,3	52,3	47,5	41,4	11,1
MARCHE	18,8	47,1	34,0	25,5	49,6	24,9	15,9	33,8	50,3	45,6	43,5	11,0
LAZIO	18,9	40,5	40,6	26,6	43,4	30,1	16,6	28,5	54,9	47,2	38,5	14,3
Sud e Isole	20,2	42,8	37,0	24,5	46,2	29,3	16,5	32,3	51,1	44,6	41,2	14,3
ABRUZZO	23,1	43,5	33,4	26,9	47,6	25,6	18,9	32,9	48,2	46,3	42,6	11,1
MOLISE	19,3	50,8	30,0	22,9	53,7	23,4	15,1	38,2	46,7	39,2	47,9	12,9
CAMPANIA	19,3	43,9	36,9	23,8	47,0	29,2	16,5	32,8	50,7	44,2	41,8	14,0
PUGLIA	20,8	43,0	36,3	25,9	45,3	28,8	17,4	32,1	50,4	43,9	41,3	14,8
BASILICATA	20,7	42,7	36,6	23,9	46,4	29,6	16,2	31,2	52,6	44,1	40,2	15,7
CALABRIA	20,6	41,7	37,7	24,5	45,0	30,5	16,8	31,1	52,1	44,4	39,5	16,1
SICILIA	19,6	42,3	38,2	23,4	46,0	30,6	15,3	33,1	51,6	44,6	40,8	14,7
SARDEGNA	20,1	40,2	39,7	24,9	45,1	30,0	15,7	29,3	55,1	47,4	39,5	13,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 13 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale - Introduzione di programmi di welfare aziendale rivolti ai dipendenti per settore economico (valore assoluto e quote % sul totale imprese)

Anno 2025

	Sì	No, ma prevediamo di introdurli nel corso del 2026	No, non sono previsti programmi di welfare aziendale per i dipendenti	Sì (%)	No, ma prevediamo di introdurli nel corso del 2026 (%)	No, non sono previsti programmi di welfare aziendale per i dipendenti (%)
TOTALE	276.890	202.880	1.098.060	17,5	12,9	69,6
Settore primario**	8.860	13.190	98.410	7,4	10,9	81,7
Industria	104.410	54.160	272.680	24,2	12,6	63,2
Industria in senso stretto	69.390	27.340	130.270	30,6	12,0	57,4
Estrazione di minerali	430	170	940	28,2	11,1	60,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4.600	4.650	24.760	13,5	13,7	72,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	8.460	3.570	19.890	26,5	11,2	62,3
Industrie del legno e del mobile	3.580	2.160	12.200	19,9	12,0	68,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	2.440	1.130	5.280	27,5	12,8	59,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.290	640	2.180	44,9	12,5	42,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	2.660	940	3.960	35,2	12,4	52,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	2.410	1.180	6.720	23,3	11,4	65,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	19.070	5.850	24.840	38,3	11,8	49,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	16.030	4.890	19.610	39,5	12,1	48,4
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	5.880	1.580	7.010	40,6	10,9	48,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	1.560	600	2.890	30,9	11,9	57,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	4.140	1.450	6.120	35,3	12,4	52,3
Costruzioni	30.890	25.370	136.300	16,0	13,2	70,8
Servizi	163.620	135.540	726.970	15,9	13,2	70,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	8.810	7.090	39.910	15,8	12,7	71,5
Commercio all'ingrosso	19.260	12.150	63.260	20,3	12,8	66,8
Commercio al dettaglio	23.830	27.010	160.250	11,3	12,8	75,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	17.290	27.890	185.890	7,5	12,1	80,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	11.030	8.790	38.610	18,9	15,0	66,1
Servizi dei media e della comunicazione	1.820	1.060	4.430	24,9	14,5	60,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	14.830	6.250	19.120	36,9	15,6	47,6
Servizi avanzati di supporto alle imprese	20.950	10.020	32.720	32,9	15,7	51,4
Servizi finanziari e assicurativi	9.770	4.030	12.340	37,4	15,4	47,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	15.410	10.630	61.310	17,6	12,2	70,2
Istruzione e servizi formativi privati	3.970	2.710	10.010	23,8	16,2	60,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	8.160	6.200	20.150	23,6	18,0	58,4
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	8.490	11.720	78.990	8,6	11,8	79,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	92.510	46.900	265.850	22,8	11,6	65,6
Nord Est	80.530	36.490	207.940	24,8	11,2	64,0
Centro	54.050	40.900	232.080	16,5	12,5	71,0
Sud e Isole	49.810	78.600	392.200	9,6	15,1	75,3
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	158.300	153.120	936.500	12,7	12,3	75,0
10-49 dipendenti	72.950	35.590	125.440	31,2	15,2	53,6
50-249 dipendenti	26.420	8.500	21.980	46,4	14,9	38,6
250-499 dipendenti	6.270	1.870	4.780	48,5	14,5	37,0
500 dipendenti e oltre	12.950	3.800	9.370	49,6	14,6	35,9

* Grado di interesse da 1=nessuno a 5=massimo. Medio-basso = 2+3, medio-alto = 4+5

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

Tavola 14 - Bilancio di sostenibilità e misure di welfare aziendale - Introduzione di programmi di welfare aziendale rivolti ai dipendenti per grande ripartizione territoriale e per regione (valore assoluto e quote % sul totale imprese)

Anno 2025

	Sì	No, ma prevediamo di introdurli nel corso del 2026	No, non sono previsti programmi di welfare aziendale per i dipendenti	Sì (%)	No, ma prevediamo di introdurli nel corso del 2026 (%)	No, non sono previsti programmi di welfare aziendale per i dipendenti (%)
TOTALE	276.890	202.880	1.098.060	17,5	12,9	69,6
Nord Ovest	92.510	46.900	265.850	22,8	11,6	65,6
PIEMONTE	21.820	12.110	66.920	21,6	12,0	66,4
VALLE D'AOSTA	630	460	2.980	15,4	11,3	73,2
LOMBARDIA	63.890	30.320	166.090	24,5	11,6	63,8
LIGURIA	6.170	4.010	29.860	15,4	10,0	74,6
Nord Est	80.530	36.490	207.940	24,8	11,2	64,0
TRENTINO ALTO ADIGE	8.080	3.490	24.780	22,2	9,6	68,2
VENETO	37.990	16.160	82.970	27,7	11,8	60,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	6.630	3.550	18.780	22,9	12,3	64,9
EMILIA ROMAGNA	27.840	13.290	81.410	22,7	10,8	66,4
Centro	54.050	40.900	232.080	16,5	12,5	71,0
TOSCANA	19.440	11.870	81.730	17,2	10,5	72,3
UMBRIA	3.520	3.170	16.840	14,9	13,5	71,6
MARCHE	9.890	4.730	29.230	22,6	10,8	66,7
LAZIO	21.210	21.140	104.280	14,5	14,4	71,1
Sud e Isole	49.810	78.600	392.200	9,6	15,1	75,3
ABRUZZO	4.340	5.030	27.390	11,8	13,7	74,5
MOLISE	710	1.400	5.690	9,1	18,0	73,0
CAMPANIA	13.450	23.020	104.580	9,5	16,3	74,1
PUGLIA	9.550	15.290	87.030	8,5	13,7	77,8
BASILICATA	1.440	2.070	11.360	9,7	13,9	76,4
CALABRIA	4.390	7.620	36.050	9,1	15,8	75,0
SICILIA	11.150	18.410	88.110	9,5	15,6	74,9
SARDEGNA	4.790	5.770	31.990	11,3	13,6	75,2

Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema informativo Excelsior, 2025

